

Si allarga il solco nel Prc: Cossutta si dimette dalla presidenza - Cossiga: sì alla Finanziaria, ma con un governo dalle larghe intese

Adesso Bertinotti punta sul Prodi-bis

Il presidente del Consiglio domani alla Camera - E l'aria di crisi affonda la Borsa

Una fuga dalla politica e un salto nell'utopia

di FERDINANDO CAMON

Due partiti piccoli ma essenziali nella nostra politica si sono spaccati nello stesso giorno: Rifondazione e Lega. Due rotture profonde e insanabili. Avvenute in maniera violenta, tra insulti, accuse, vendette. La nostra politica ne esce stravolta. Non sarà più come prima. La rottura della Lega è più drammatica per le Venetie, dove questo partito rastrellava (nella regione centrale) una caterva di voti oscillante sul 35%, con punte sul 40%.

La rottura di Rifondazione è più drammatica per la nazione, perché non permette più alla maggioranza di sinistra di essere maggioranza. Queste due rotture riguardano le ali opposte dello schieramento politico, ali che «non si parlano» (neanche nelle tribune televisive), e tuttavia hanno molte cose in comune.

● Segue a pagina 2



ROMA Proprio mentre D'Alema disegna scenari foschi, Bertinotti registra al Parioli la sua serata al Maurizio Costanzo show. E, sorpresa delle sorprese, afferma: «Credo che un Prodi-bis sia la soluzione più probabile per il futuro. Un governo che dovrebbe navigare a vista ed essere composto dagli attuali ministri. Nel frattempo - spiega Bertinotti - spero che, malgrado lo scontro, riprenda un grande travaglio e una discussione tra centrosinistra e Pro».

In ogni caso la probabile crisi di governo ha subito prodotto i suoi tristi esiti. Innanzitutto la borsa di Milano, che in chiusura perde ben il 3,72 per cento, dopo i

rovesci dei giorni scorsi. Poi la porta sbattuta da Cossutta che si dimette dalla presidenza del Prc. Quindi l'intrecciarsi concitato di incontri e bisbigli riservatissimi. Scalfaro che riceve Prodi, quindi D'Alema, telefona ai big dell'Ulivo, sonda con discrezione le intenzioni di Cossiga, il quale nega appoggi a Prodi e propo-

ne una larga intesa dai Ds a Fi. La tensione è altissima, Cossutta sta si preparando il terreno per separare le sue truppe da quelle di Bertinotti, ma per questa prima fase non lo può fare. Si deve fatalmente aprire la crisi, poi si vedrà. Rimane comunque ancora in piedi un certo ottimismo. Il ministro del tesoro Ciampi si dice convinto che tutto finirà bene. Altri ministri concordano. E un certo ottimismo filtra anche dagli ambienti del Quirinale. Prodi riafferma che intende andare fino in fondo alla vicenda e domani ne riferirà alle Camere. Sarà la formalizzazione della crisi? E' presto per dirlo.

● Nelle pagine 2-3



La netta maggioranza repubblicana non lascia dubbi sull'esito del voto

Sexgate: la commissione Giustizia vota per l'apertura del procedimento

Clinton, parte l'impeachment

WASHINGTON Da stamattina, il Presidente degli Stati Uniti William Jefferson Clinton è ufficialmente sottoposto a una procedura di impeachment. La commissione Giustizia esprimerà stamane il suo voto finale. Ma non c'è dubbio sul risultato: 21 voti repubblicani contro 16 voti democratici, e vittoria per la mozione sostenuta dal presidente della Commissione, il repubblicano Henry Hyde, che prevede un mandato ampio

e senza limiti di tempo per indagare ancora a tutto campo sul Presidente.

L'avvio ufficiale della lunga e complessa procedura di impeachment ha un effetto psicologico sul Paese e sulla Casa Bianca, ma soprattutto sancisce una spaccatura quale non si vedeva da anni tra democratici e repubblicani. I toni all'avvio del dibattito, ieri, sono stati al vetriolo.

Duro l'intervento del capo del portavoce dei membri democratici della commissione, John

Conyers: «I padri fondatori», ha detto il deputato, «in questo momento staranno scuotendo la testa in disapprovazione», vedendo come il Congresso sta affrontando questa vicenda. Poi Conyers ha accusato il procuratore Starr: «Le tattiche usate per l'indagine sul Presidente sono un'offesa al senso comune», ha affermato: «ha fatto filtrare indiscrezioni sulle udienze solo per mettere in imbarazzo il Presidente».

● A pagina 8

Scoperta un'organizzazione che operava nel triangolo di Ponterosso

Droga, armi, usura, riciclaggio

Giro insospettabile a Trieste

ROMA

Stroncato da infarto Zeri, critico e storico dell'arte

ROMA All'età di 77 anni è stato stroncato da un infarto Federico Zeri, il più noto e provocatorio storico dell'arte italiano. Nella sua villa romana custodiva opere spesso utilizzate per esposizioni. Molte le polemiche famose che lo hanno visto protagonista, in particolare con Vittorio Sgarbi.

Zeri è stato stroncato da un infarto nella sua villa di Mentana, vicino a Roma, nella notte tra domenica e ieri; stava preparando una mostra a Torino, che si aprirà il 16 novembre, sul paesaggio umbro-marchigiano nella pittura tra il Cinquecento e l'Ottocento.

● In Cultura



TRIESTE Dalle banconote false all'usura; dall'import di armi e di eroina al traffico di auto di lusso; dalla cocaina spacciata in città e usata nelle feste in casa di personaggi insospettabili, fino al riciclaggio di denaro sporco in Slovenia e in Croazia. Un affare miliardario che si avvaleva di collegamenti con personaggi della camorra e della Sacra corona unita. Un business «completo» in ogni suo aspetto con sede operativa in Borgo Teresiano. Ieri mattina in una conferenza stampa in questura sono stati resi noti i particolari.

Sei ordini di custodia cautelare in varie prigioni della regione sono stati eseguiti dalla Mobile. Le attività criminali avvenivano usufruendo di coperture insospettabili costituite da negozi di abbigliamento, case di riposo, e bar. Insomma, una retata dalle proporzioni gigantesche, che ha coinvolto anche la Dea americana.

● In Trieste

Piogge torrenziali, straripamenti, frane, strade allagate e insanguinate da incidenti mortali

Un'Italia con l'acqua alla gola

E le previsioni non lasciano intravedere miglioramenti



ROMA Allagamenti e frane in Liguria, in Lombardia, in Versilia, in Lucchesia, acqua alta a Venezia, paura per la zona del Sarno, un lago tracimato in Campania: questo il risultato di ventiquattr'ore di pioggia. Il maltempo dal Nord si sta nuovamente estendendo verso il Sud. Il momento più drammatico nei paesi della zona del Sarno arriverà domani quando le piogge eccezionali che si stanno abbattendo sul nostro Paese arriveranno in Campania.

Ma l'allarme maltempo vale per le prefetture di tutto il Paese, almeno fino a venerdì prossimo, quando dovrebbe esserci una breve schiarita. Per sabato e per domenica, comunque, le previsioni annunciano ancora pioggia.

L'allarme è scattato già da domenica sera, ma la pioggia ha cominciato a cre-

are difficoltà e danni nelle prime ore della mattina di ieri.

E il maltempo ha propiziato anche una serie straordinaria di incidenti stradali. Il più grave si è verificato a Spezzano Albanese, in provincia di Cosenza, in cui terribile bilancio è di ben cinque

morti e un un ferito. Le vittime viaggiavano a bordo di due furgoni che si sono scontrati frontalmente (nella foto). Tre persone sono morte nello scontro tra due

auto nel Sassarese e anche un triestino (ne parliamo in Cronaca). Giorgio Vorch di 55 anni, è morto ieri mattina in un incidente stradale avvenuto lungo la statale 305 Cervignano-Gorizia, all'altezza del ponte sul Torre, in comune di Villesse (Gorizia).

● A pagina 4

Ieri mattina un triestino ha perso la vita in uno scontro avvenuto nei pressi del ponte sul Torre a Villesse

ALL'INTERNO



FININVEST

Fu Berlusconi ad autorizzare le tangenti

● A pagina 5

KOSOVO

Anche l'Onu accusa Milosevic

● A pagina 8

PROCESSO

Andreotti: «Pecorelli? Mai visto»

● A pagina 5

MODA

Tra nudi, scandali e querele

● A pagina 4

Minacciata una clamorosa protesta per come si svolgono le indagini sul doping

Calciatori, voglia di sciopero



ROMA Doping, le voci cominciano sempre più a prendere consistenza: indagini aperte sul sangue arricchito a Parma, apertura di un procedimento sulle due partite chiacchierate Udinese-Roma e Fiorentina-Sampdoria, deferimento del giocatore del Lecce Pavone, farmaci sospetti sequestrati nel Veneto. Insomma un bollettino di guerra.

Ma in questo quadro, o meglio nelle modalità con cui sta prendendo consistenza, i calciatori non ci vogliono stare e mandano in campo il loro sindacato. Così, stufi delle violazioni della privacy e delle illazioni a raffica, minacciano lo sciopero: campionato fermo per sei mesi. Tuona Campana, presidente dell'Associazione calciatori: «dopo la partita della nazionale annunceremo i nostri provvedimenti».

● In Sport

la Base del Vestire

Tricker's

Allen Edmonds

Alden

PRADA

Church's

SERLI

Le scarpe

Corso Italia, 1 Trieste

PRESTITI Personali

IN TUTTO IL NORD ITALIA

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

da **3 a 15 milioni**

anche con **firma singola**

entro **24 ore** in mano vostra

con una **semplice telefonata**

Numero Verde **167-266486**

Chiamateci subito per ricevere il vostro vecchio MUTUO

La telefonata è gratuita

Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30

Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS S.p.A.

Finanziamenti in Italia



Il presidente del Consiglio, che vuole un voto finale sul governo, dopo il colloquio con Scalfaro riferirà domani alle Camere

Prodi deciso: «Non cambio coalizione»

Bisogna vedere se la fiducia sarà espressa subito o dopo le dimissioni dell'esecutivo

DALLA PRIMA PAGINA

Dire oggi che il comunismo sovietico non era comunismo, e che ha perduto per questo, e che bisogna risalire a monte e ritentare il vero comunismo, perché questo è un bisogno insopprimibile dell'uomo, vuol dire che il comunismo sognato da Bertinotti è più vero di quello sovietico, di quello cinese, di quello cubano, di quello jugoslavo, di quello vietnamita, eccetera. Il comunismo è fallito dappertutto perché dappertutto era un falso comunismo: questo è il lievito di Rifondazione. L'ala pura dei comunisti italiani torna indietro, dove la storia ha deviato, per rimettersi in ascolto dei bisogni primari, insoddisfatti da sempre, unica strada verso la giustizia sociale. Su questa base, la Quercia non è di sinistra. L'Ulivo non è di sinistra. Questa è la grande e fideistica premessa di Bertinotti.

Ma in questo modo l'Italia-entrata-in-Europa va per una strada separata dall'Europa: in Italia Prodi ha sostituito Berlusconi esattamente come in Germania Schröder ha sostituito Kohl, in Gran Bretagna Blair ha sostituito Major (pallida riedizione della Thatcher), in Francia Jospin ha sostituito Juppé: dappertutto queste sostituzioni reggono, tranne che in Italia. Noi facciamo i conti con un'ala dura di comunismo che aveva una cultura alternativa fin dai tempi dell'eurocomunismo: ma non alternativa al governo, o all'opposizione, bensì alternativa sia al governo che all'opposizione, perché alternativa «al sistema». E questa l'anomalia della maggioranza che ci governa. Il caposaldo delle 35 ore è un test centrale: le 35 ore, significano meno produzione, come possono significare più occupazione? Siamo di fronte a una fuga dalla politica e a un salto nella fede.

Dall'altra parte avviene la stessa cosa. Con tutti i problemi che hanno le Venetie, proporre il culto del dio Po, il mito dei valichi alpini, la razza celtica, la fondazione di una nuova patria del Nord nemica delle patrie di Centro-Sud, vuol dire abbandonare i problemi delle Venetie (e della Lombardia) per porre al-

tri problemi: si risolve la politica scappando nella fede. La Lega Veneta Repubblica ha questa matrice. Ma essendo fondata da uomini nati e battezzati nella precedente Lega, ne eredita l'impoliticità: cosa vuol dire lo slogan urlato nel giorno della fondazione, «non ce ne frega niente di Berlusconi e D'Alema, Fini e Bertinotti»? Nascendo nel giorno in cui Bertinotti spezza il governo e affonda la Finanziaria, come si può dire «non c'interessa»?

Spero che la Lega Veneta Repubblica dica que-

ROMA Quando ieri mattina alle 9,30 Romano Prodi è entrato nello studio del Capo dello Stato le sue scelte di premier le aveva già fatte: «Io vado avanti per la mia strada. Non ho nulla da rimproverarmi. Altri dovranno decidere cosa fare». E dopo i novanta minuti di colloquio con Scalfaro la soluzione non poteva essere che una e una sola: domani mattina, guarda caso sempre alle 9,30 Prodi nell'aula di Montecitorio spiegherà come si è arrivati a questo punto e cosa intende fare il governo per salvare la legge Finanziaria e se stesso. Ammesso, ben inteso che tutto ciò sia ancora possibile.

Resta da chiarire se dopo le comunicazioni di Prodi e il dibattito in aula, si voterà (probabilmente venerdì) un

documento che rinnova la fiducia al governo o se al contrario Prodi preso atto che una parte della sua maggioranza si è sganciata, annuncerà la sua intenzione di dimettersi. Questione non da poco perché l'altra soluzione piuttosto che l'altra dipendono da diverse e divergenti strategie politiche.

E non è un caso che la giornata di ieri sia trascorsa nel tentativo di decifrare questo enigma. Cominciando da Prodi. Il presidente del Consiglio, quantomeno con D'Alema è stato esplicito: «Io voglio un voto finale anche a rischio di andare alle elezioni anticipate. Su questo punto intendo tener duro». «Se è questo che vuoi, va bene. Ma con Cossiga come la mettiamo?» ha chiesto il leader dei Ds.

L'ex presidente di Rifondazione le sue scelte le ha già fatte: voterà a favore di questo governo e cercherà pure di entrarci in qualche modo, magari non subito. Ha posto una sola condizione a Prodi e D'Alema: «Nessuna trattativa con Cossiga». E così sarà, ma c'è un ma. Se la sente Cossiga di disattendere subito al primo colpo le indicazioni del partito? I ventuno deputati che hanno votato la sua mozione se la sentiranno di ripetere lo stesso voto in Parlamento proclamando di fatto la scissione? Insomma: non sarebbe meglio un passaggio intermedio che drammatici ulteriori la situazione come appunto un atto di dimissione del governo?

E poi basterebbero i ventuno voti di Cossutta per

salvare Prodi? No, non bastano. Però qui entrano in gioco altre considerazioni: a guardare le facce di molti esponenti di spicco dell'Ulivo sembra di sognare: allegri, rilassati, per niente preoccupati, in vena di battute come Mussi che continua a ripetere che «in principio c'era il caos poi le cose cominciarono a peggiorare». I più disperati sembrano gli uomini di Bertinotti: motivati, ma appunto disperati.

Che carte potrebbe giocare Prodi se dovesse chiedere giovedì mattina dopo la replica il voto esplicito di fiducia? Per raggiungere la maggioranza di 316 voti al governo, sempre che i 21 di Cossutta votino da subito, mancherebbero tre voti: due potrebbero arrivare dai dissidenti veneti della Lega,

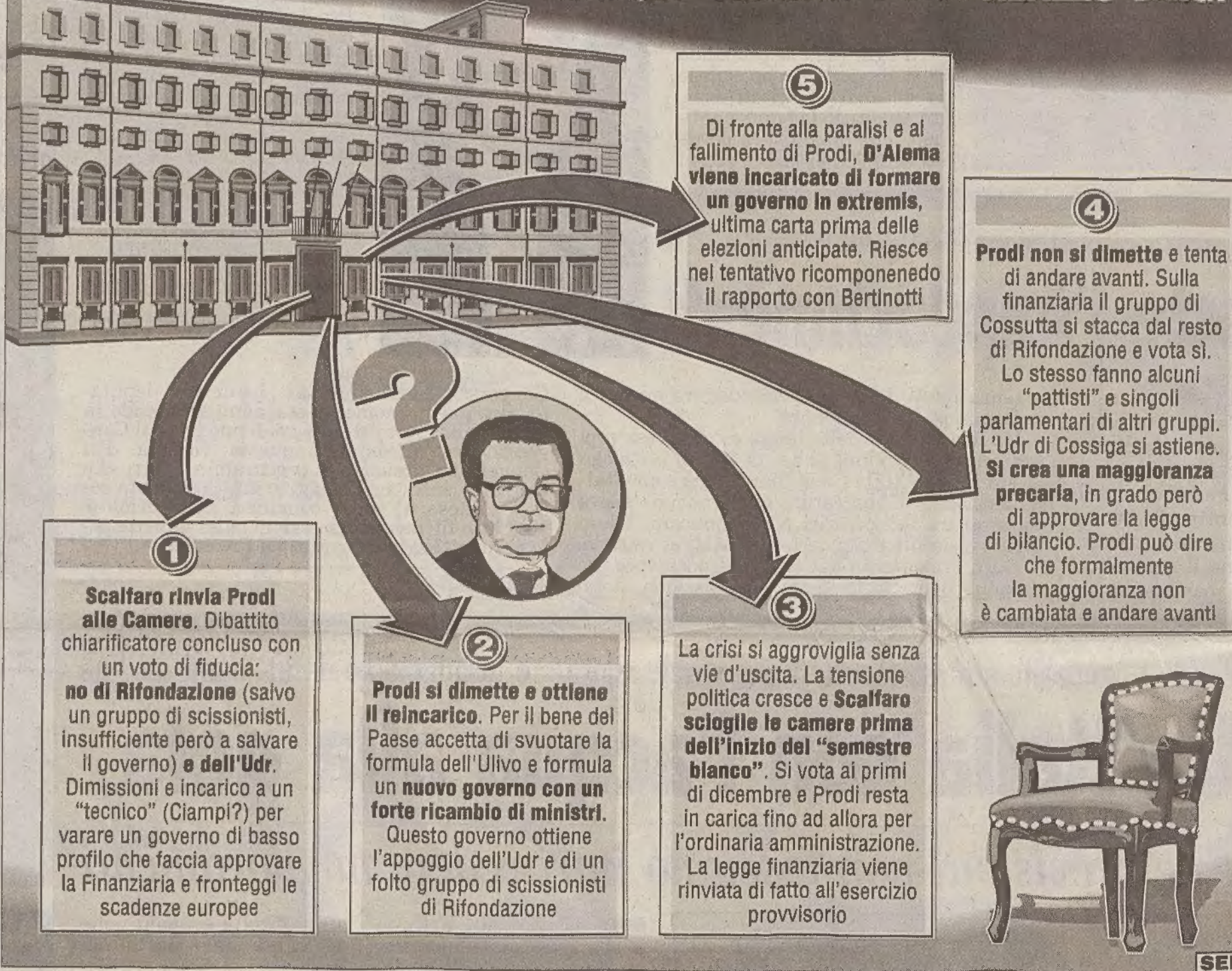
uno dalla pattista Pozza Tassa e uno forse da qualche altro ex leghista approdato da tempo nel gruppo misto. Senza contare che il quorum potrebbe abbassarsi come Mussi che continua a ripetere che «in principio c'era il caos poi le cose cominciarono a peggiorare». I più disperati sembrano gli uomini di Bertinotti: motivati, ma appunto disperati.

Ma se questa è la strada che Prodi vuole percorrere, rischia di essere molto rischiosa. In caso di bocciatura un suo ritorno alle Came-

re potrebbe risultare impossibile, se non sotto una veste tecnica (ipotetica ventilata da Bertinotti che la giudica come la più probabile). E allora chi? D'Alema? Un governo tecnico? Le elezioni anticipate?

Il leader dei Ds ieri è stato esplicito: «La staffetta a palazzo Chigi non esiste. Se l'ha inventata Bertinotti». Di governo tecnico si dice non voglia sentir parlare Scalfaro cui qualcuno ieri attribuiva la volontà di dimettersi anticipatamente per consentire le elezioni in primavera se questa si rivelasse l'unica strada sul tappeto. Lo stesso Prodi, d'accordo con Veltroni, sarebbe stato esplicito anche ieri mattina al Quirinale: «Non cambio maggioranza. Allora meglio le elezioni».

CINQUE SCENARI PER PALAZZO CHIGI



Secondo l'ex capo dello Stato l'inquilino di Palazzo Chigi deve lasciare

Cossiga: dall'Udr sì alla manovra ma non all'operato del premier

Successivamente si potrà procedere al governo delle larghe intese. Battibecco con Casini: «Non vado dietro alle cretinate di un ragazzino»

ROMA Si diverte Francesco Cossiga: scherza con un ex di Rifondazione, Fiamano Crucianelli passato nel Pds durante i giorni caldi del governo Dini, bacchetta come al solito Berlusconi, dipinge scenari futuri dall'incerto contorno, se la prende con le cretinate di un ragazzino di nome Casini; insomma, per dirla con Mussi, per Cossiga è una splendida giornata.

La realtà però è più complessa e muove dalla considerazione che probabilmente l'ex Capo dello Stato a perfezione ha schiacciato di rimando fuori gioco in questa delicata e drammatica partita della crisi. E allora lancia una proposta che può essere tradotta così: caro Prodi noi ti votiamo la Finanziaria e tu davanti alle Camere annunci che dopo il varo della legge ti dimetti. Anzi ci dici anche il giorno in cui ci avverrà. Un po' quello che successe tra Dini e Prodi dopo la caduta del governo Berlusconi.

«Noi vogliamo» dice Cossiga, «che il Governo prenda atto che la maggioranza dell'Ulivo è finita». Ma morta una maggioranza se ne può anche fare un'altra che l'ex Capo dello Stato identifica con un governo delle larghe intese: «Questa è l'unica strada percorribile e la cosa riguarda soprattutto Ds e Silvio Berlusconi che spero, voglia rinunciare alla sua opposizione antisistema».

Non ci saranno dunque vo-

ti di fiducia dell'Udr a questo governo, né come partito né di singoli deputati: «Sarebbe una cosa da suk arabo, una vera porcheria, roba da porcelloni».

Ma siccome il tasto dei voti autonomi di singoli parlamentari ricorre per tutta la mattinata a Montecitorio se vorrà correre da solo sotto le bandiere di Forza Europa scappa che farà di tutto perché nemmeno uno dei suoi parlamentari ottenga il diritto di iscriversi al gruppo del Partito popolare europeo.

Cossiga è nervoso e si capisce perché: «Ha offerto i suoi voti a destra e a manca ma nessuno li chiede». E questa l'opinione del segretario del Ccd, Pierferdinando Casini, che ha anche altri motivi per criticare la scelta annunciata dall'Udr di votare la Finanziaria solo se Prodi si dimette.

«Ma vi pare - risponde ai cronisti Cossiga - che con i gravi problemi che interessano l'Italia sul piano finanziario, economico e della stabilità politica e dei possibili impegni politici militari vado dietro alle cretinate di un ragazzino come Casini pur ben comprendendo che debba sempre dimostrarsi zelante servitore dell'onorevole Silvio Berlusconi?».



Cossiga e Mastella durante l'incontro con i giornalisti di ieri mattina: «No a operazioni da studio ovale di Washington, non vorremmo che la maggioranza venisse macchiata come l'abito della Lewinsky».

Ciampi: «I conti sono in ordine»

Un unico timore: il blocco del miglioramento qualitativo messo in atto in questi mesi

ROMA «No, nessuno tra i miei colleghi mi sta chiedendo cosa accade a Roma, siamo tutti presi da problemi più importanti come il rischio di una crisi economica mondiale», Carlo Azeglio Ciampi è a un tempo tranquillo e preoccupato, e da Washington, dove si trova per il Fondo monetario internazionale, invia qualche messaggio anche in patria. Di sicuro, non c'è da temere per i conti pubblici, e questo Ciampi lo dice a beneficio sia dei nostri partner, sia dell'opinione pubblica italiana. Ma se è vero che la crisi di governo non mette a rischio il risanamento dal punto di vista quantitativo, c'è piuttosto la preoccupazione che l'arresto dell'attività di governo possa rallentare il miglioramento qualitativo riflesso nel documento di programmazione economica e nella legge Finanziaria. La legge, ricorda il ministro, non ha bisogno di interventi quantitativi rilevanti, ma «gioca sulla qualità, e certamente sarebbe

estremamente spiacevole e negativo che questo miglioramento di qualità trovasse un rallentamento». Tanto più che si è dimostrato che la svolta economica, iniziata nel '97, non fosse solo di facciata: come sottolinea Ciampi, «abbiamo modificato la realtà dell'economia italiana e questo resta». Il debito? Certo, anche quello resta «e non ce lo togliamo in un giorno né in un anno, ma oggi lo paghiamo a tassi di interesse europei, non più a tassi di interesse di rischio-Italia come accadeva fino a due anni fa». Con il risanamento attuato da questo governo l'Italia «è riuscita con la fiducia che ha recuperato all'estero a far cadere il differenziale che la penalizzava». Ecco quindi che il cerchio si chiude. La caduta del governo Prodi («come qualunque cosa che crea incertezza e appannamento di immagine») minerebbe quel clima di fiducia nei nostri confronti che ormai si avverte «anche in queste riunioni internazionali».

Il capo del governo rassicura il collega francese: la socialdemocrazia non perderà la «gamba italiana»

«Caro Jospin, con me 312 parlamentari»

FIRENZE Non solo Europa e Kosovo: con Lionel Jospin, ieri sera, Romano Prodi ha fatto soprattutto i conti sulle sue possibilità di sopravvivenza come capo del governo. «Posso raccogliere 312 voti per far approvare la Finanziaria», avrebbe detto il presidente del Consiglio italiano al collega francese, preoccupato che il tavolo del centro-sinistra europeo possa perdere la gamba italiana proprio ora che ha acquistato quella tedesca. Il primo colloquio di Prodi con Jospin c'è stato ieri sera, dopo il lungo incontro del presidente del Consi-

glio con Jacques Chirac (capo della delegazione francese) e prima della cena ufficiale offerta dal presidente Scalfaro. Un colloquio che ha toccato naturalmente tutti i temi del rapporto bilaterale tra Francia e Italia, ma in particolare si è soffermato sulle possibilità offerte dal nuovo quadro politico europeo, dopo la vittoria di Schroeder in Germania. E, come inevitabile, corollario, sulla difficile situazione politica italiana. «La possibile instabilità in Italia ci preoccupa molto», avrebbe detto il primo ministro francese. Ma Prodi, evi-

dentemente, si è sentito di rassicurarlo. Il vertice annuale italo-francese si svolge proprio nelle ore più difficili per Romano Prodi. Così il presidente del Consiglio, bloccato per 50 minuti davanti a Palazzo Pitti per aspettare il presidente Jacques Chirac, si è trovato confortato da un'improvvisata manifestazione di sostenitori. «Tieni duro», gli hanno gridato i federalisti europei, mentre un altro gruppetto sventolava tre bandiere dei Democristiani di sinistra. D'improvviso, Prodi si allunga a stringere una mano: «Pen-

sate che non terrò duro». Ma l'appoggio che cerca, il più importante, è quello di Lionel Jospin: il primo ministro francese diventato recentemente il più citato da Fausto Bertinotti. Oggi, dalle dichiarazioni del premier d'oltralpe, si sa che l'ha trovato. Di politica italiana, invece, Prodi non ha parlato affatto con Chirac: «L'argomento non è stato toccato», hanno concordato i portavoce, nel colloquio durato ben un'ora e mezza, e che ha preceduto quello con il premier francese. A Prodi, Chirac ha però proposto uno



«stretto coordinamento» tra Parigi, Roma e Berlino, una risposta ai timori italiani di essere tagliati fuori dalla stanza dei bottoni europea dopo la vittoria di Schroeder alle elezioni tedesche. E con Chirac, presidente gollista che proprio

E il Presidente Chirac adesso crede nell'asse Parigi-Roma-Bonn

Schroeder ha però «promosso» la settimana scorsa a «socialdemocratico», Prodi ha potuto discutere la sua proposta di destinare una parte delle riserve delle banche centrali allo sviluppo e all'occupazione. Proposta che il presidente francese ha «ascoltato con interesse», pur ritenendo che «la questione vada lasciata alla valutazione dei ministri finanziari dei 15». Ma si è parlato anche di Kosovo, dell'allargamento della Ue e delle riforme istituzionali dell'Unione. Tutti argomenti sui quali si è verificata la «grande sintonia» tra Roma e Parigi.

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/331111 (quindici linee in mista passante) - Fax 0432/33112

Direttore responsabile: **MARIO QUATA**
Vicedirettore: **Leopoldo Pette**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trevisani.
Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Lino Musio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Beldovino Ulgieri, Piercarlo Fiumani, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lupo, Mauro Manni. Cultura e Spettacoli: Marina Vermetti (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldani, Corrado Barbanti, Paolo Bels, Arianna Botta, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Marzani, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Cantaruzza, Elena Marco, Sante Antonio Barba (responsabile), Franco Barla (vice), Guido Barla, Roberto Misio, Luigi Turel, Montalbano: Fabio Malacarne (responsabile), Alberto Bolli (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Motta (presidente), Guido Carlini (vice presidente), Luigi Rossi (vice presidente), Maria Enrichetta Mezi Carlini, Sergio Raiser, Giovanni Patterini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Picini, Giovanni Gabrielli, COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (presidente), Claudio Sambrì, Paolo Mazzilli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: 7 numeri settimanali annuo L. 450.000, tre mesi L. 220.000, sei mesi L. 420.000, un anno L. 820.000; (con contributo statale L. 200.000, tre mesi L. 110.000; cinque numeri settimanali annuo L. 350.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati: L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 55, sei mesi 135, annuo 300.

Sped. in abb. post. n. 455 - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.p.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6726311, fax 040/656046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm. 40x20): commercial L. 20.000 (festivi, postazioni a data pressurizzata L. 350.000); Finanziaria L. 450.000 (festi L. 550.000); R.P.Q. L. 280.000 (festi L. 340.000); Oc-
azionale L. 350.000 (festi L. 400.000); Redazionale L. 350.000 (festi L. 440.000); Manichette L. 280.000 (festi L. 350.000); L. 370.000 (festi L. 1.180.000); Manichette sport (a copola) L. 460.000 (festi L. 550.000); Finanziaria L. 1.750.000 (festi L. 2.100.000); Legale L. 430.000 (festi L. 520.000); Locali/USA/Concorsi L. 440.000 (festi L. 535.000); Prospettiva elettorale edizione regionale L. 120.000 (festi L. 144.000); Necrologie L. 5.450 - 10.900 per paragrafo (Annuv. in gr. L. 4.550 - 9.900); Partecip. L. 7.200 - 14.400 per paragrafo; Avvisi economici vedi rubrica (iva).

La tiratura del 5 ottobre 1998 è stata di 55.750 copie
Certificato n. 3402 del 10.10.1997 © 1998 O.T.E. S.p.A.



Si è dimesso da presidente di Rifondazione contro un Bertinotti «avventurista» e «velleitario». Lotterà fino all'ultimo per evitare la crisi

Da Cossutta prove tecniche di scissione

Oggi decisiva riunione dei parlamentari che discuteranno le conclusioni del comitato politico

Il segretario avverte che sarebbe una «lesione grave» il tradimento da parte dei cossuttiani della decisione presa dal parlamentino comunista

ROMA Armando Cossutta si è dimesso ieri mattina da presidente di Rifondazione comunista. È il primo passo verso la possibile scissione del partito e il sostegno in Parlamento al governo Prodi o a un eventuale Prodi bis, da costituire dopo una breve crisi. Lo storico padre fondatore del Prc, in un'affollata conferenza stampa a Montecitorio, spiega di non poter rimanere alla presidenza di un partito che «conduce una politica che non condivido, che considero sbagliata e pericolosamente avventuristica».

Durissime le critiche a Bertinotti, per la «mancanza di democrazia interna», per aver provocato una «preoccupante, inevitabile, lacerante rottura a sinistra» che comporterà l'indebolimento della capacità di lotta dei lavoratori e l'isolamento del Prc. Un segretario che vuol portare i comunisti a una scelta «sbagliata, estremista e velleitaria». Che ha condotto il partito a una «mutazione genetica» conquistando la maggioranza grazie ai trozkisti.

«Non mi ritiro a casa - avverte però Cossutta nella lettera di dimissioni scritta a Bertinotti - l'impegno di tutta la mia vita continuerà come sempre».

Una nuova difficile scelta nella lunghissima militanza politica del leader che a febbraio '91 fu protagonista di un'altra drammatica separazione, dal Pci,



tica, perché si possa consentire a questo governo di continuare la propria attività - dice - anche di questo dovrò tenere conto nei momenti che saranno decisivi».

E decisiva sarà per i cossuttiani la giornata di oggi, quando i 34 deputati, gli 11 senatori e i 3 europarlamentari del Prc discuteranno le conclusioni del Comitato politico. Una nuova conta, dunque, ma questa

volta Cossutta dovrebbe avere dalla sua parte 20 deputati e 8 senatori. Ancora una volta però assicura che non verrà meno alle indicazioni del parlamentino di Rifondazione per il no alla Finanziaria e alla fiducia a Prodi. Esprimerà tuttavia come semplice deputato e non più come presidente il suo «totale dissenso». «Non obbediremo tacendo - promette - annunciando battaglia fino all'ultimo, anzi oltre un minuto di più, oltre la scadenza finale, per evitare la crisi di governo». Solo se Prodi accettasse i voti di Cossutta il Prc, questa volta compatto, rifiuterebbe ogni contatto col governo.

Bertinotti si dichiara subito dispiaciuto per il gesto di rottura del presidente, auspicando il ritiro delle sue dimissioni. In serata, però, arriva l'avvertimento che suona come una possibile futura scomunica. Per il segretario l'appoggio a Prodi da parte dei cossuttiani «sarebbe una lesione grave della democrazia». «Il Comitato politico - sottolinea - ha deciso per tutto il partito: sarebbe paradossale che i suoi parlamentari tenessero in vita surrettiziamente la compagine di governo». Bertinotti vede come soluzione più probabile alla crisi un Prodi bis che «dovrebbe navigare a vista ed essere composto dagli attuali ministri».

Ma la vice presidente del Senato Ersilia Salvato, schierata con Cossutta, invita i parlamentari ad assumersi le loro «responsabilità politiche», decidendo autonomamente e dando una testimonianza di coerenza «al di là delle decisioni prese dal partito».



Armando Cossutta (a destra), al fianco di Achille Occhetto, in una foto d'archivio. Ieri Cossutta si è dimesso da presidente di Rifondazione e ha annunciato: «Farò di tutto per evitare la crisi».

Se non passa la manovra, mancheranno anche i 3 mila miliardi necessari

Eurotassa, rimborso a rischio

ROMA La Finanziaria sbarca in Parlamento in un'atmosfera d'attesa e, mentre le commissioni Bilancio e Finanze si preparano ad avviare il consueto giro di audizioni che partirà oggi con Confindustria e sindacati, spunta una possibile amara sorpresa per milioni di italiani: il rimborso dell'Eurotassa potrebbe saltare. Se, infatti, la Finanziaria non verrà approvata entro la fine dell'anno e si dovrà ricorrere all'esercizio provvisorio, saltare la restituzione del 60% dell'Eurotassa, come d'al-

tronde gli interventi «so-

ciali» a favore dei pensionati al minimo. La conferma arriva da alcuni tecnici di Via Venti settembre e dalle stesse Finanze. Dal momento che il rimborso del contributo per l'Europa è previsto da una norma del disegno di legge collegato ma le modalità di rimborso dovranno essere esplicitate dalle Finanze con un apposito decreto-legge a metà dicembre, un'eventuale crisi di governo che si trascinasse oltre il tempo utile per approvare la manovra economica farebbe saltare anche l'annunciato provvedimento di restituzione. Con

l'esercizio provvisorio, infatti, non sarebbe possibile mantenere la «posta» di bilancio da 3.000 miliardi per il '99 per il rimborso dell'Eurotassa visto che la norma prevede un taglio rigoroso di tutte le spese (solo un dodicesimo al mese di quelle previste), né, d'altro canto, vi sarebbe una maggioranza parlamentare per convertire il decreto legge. Un'ipotesi di esercizio provvisorio, paventato lo scorso anno da alcuni esponenti di governo proprio durante la crisi con Rifondazione appare comunque ancora molto lontano nei fatti.

L'INTERVISTA

Cuffaro: sulla svolta i Ds potevano premere di più

ROMA In un certo senso la frattura dentro Rifondazione l'aveva prevista, Antonio Cuffaro, tre volte deputato e un senatore, già nel 1996. «Lasciai il coordinamento della segreteria proprio perché avevo visto che piegava prendeva la linea del partito guidato da Bertinotti rispetto ai problemi complessivi della politica italiana». «Speravo fortemente - aggiunge - che la nuova forza fosse collegata alla tradizione del Pci e in questo senso aveva mosso i primi passi, successivamente invece se ne è allontanata».

Secondo lei Bertinotti ha fatto di più la guerra a Prodi o a Cossutta?

«La Finanziaria è effettivamente molto inadeguata rispetto ai gravi problemi del Paese, anche se non vanno sottovalutati provvedimenti che aiutano le categorie più deboli come da noi stessi richiesti. Sono convinto però che alcune posizioni si sono esasperate per il modo in cui si è svolto il confronto interno. E io ritengo che Bertinotti ha puntato più alla rottura che alla svolta».

Cosa non le è piaciuto nel confronto interno?

«Le ragioni dello scontro hanno assunto più importanza della stessa collocazione del partito nella maggioranza».



si tratta del primo governo di centro-sinistra sortito dai comunisti dal 1948. Allora la rottura è una risposta assurda perché rimette in gioco le consuetudine della vecchia Dc ed apre la strada ad avventure di destra, lacerando il partito al nostro interno».

Come si evolverà la crisi. O meglio cosa faranno gli uomini che hanno votato il documento Cossutta-Cuffaro-Salvato?

«Sono sconcertato perché andiamo alla crisi senza previsioni, almeno accennate, nella replica di Bertinotti al Comitato politico. Le naturali conseguenze della nostra posizione potrebbero essere le elezioni o il cambiamento di maggioranza con Cossutta. Io mi auguro che davanti alle preoccupazioni che esistono per la situazione economica si trovi un rimedio per non arrivare a questi esiti».

Ma i gruppi parlamentari di Rifondazione cosa faranno?

«I gruppi obbediranno alle indicazioni del partito. Ma in una crisi si sa come si comincia e non come si finisce. Fra l'altro io penso che c'è una funzione sempre affidata al Parlamento che è quella di poter cambiare qualsiasi legge proposta dal governo compresa la Finanziaria».

Nel confronto parlamentare c'è dunque la speranza di arrivare a qualche mutamento?

«Io me lo auguro: una cosa è il giudizio sulla Finanziaria, altro è un voto che faccia precipitare il Paese nel caos. Al momento della fiducia a Prodi potrebbero verificarsi valutazioni e spostamenti, all'interno delle singole forze politiche, oggi non prevedibili».

Fra le varie ipotesi politiche, Bertinotti può pensare a un governo guidato da D'Alema?

«Non ha fatto riferimenti a nomi, ma non c'è dubbio che si può pensare una sua tendenza a questo traguardo. Ma se lo fa oggi con una rottura a sinistra mi pare che aggravi le quasi inesistenti condizioni per raggiungere questo obiettivo. A meno che non ci sia stato un patto che oggi non viene e non può essere onorato».

Di cosa non c'è bisogno nel governo politico?

«Di un passaggio di Rifondazione all'opposizione che non corrisponde alle aspettative dei lavoratori e della gran parte dell'elettorato democratico, di sinistra, comunista. Occorre invece considerare la nostra partecipazione alla maggioranza non come uno stato di costrizione imbarazzante, ma come una grande occasione per guardare avanti».

C'è sempre aria di scissione?

«Il trauma nel partito è molto forte, mi auguro che se ne possa uscire con un partito più forte e politicamente avveduto».

Fabio Cescutti

Per il leader diessino se il presidente del Consiglio non ha i numeri si apre la crisi

D'Alema non è disponibile alla staffetta: il Parlamento verificherà la maggioranza

Tute blu in allarme
Il leader Fiom della Lombardia:
«Imparate da noi, trovate un'intesa»

ROMA Maurizio Zipponi, segretario nazionale della Fiom lombarda, ci riprova. Il 13 ottobre dell'anno scorso piombò a Palazzo Chigi con un pullman di tute blu delle fabbriche del Bresciano per convincere Bertinotti e Prodi a mettersi d'accordo ed evitare la crisi di governo. Anche adesso vorrebbe che trovasse un'intesa e suggerisce perciò al presidente del Consiglio di rispettare gli impegni presi sul lavoro e le 35 ore, al segretario di Rifondazione di essere più chiaro sui contenuti della svolta che chiede. Zipponi, ex leader della Fiom di Brescia, è convinto che sia indispensabile un «patto di legislatura» nell'interesse dei lavoratori. E non è detto che anche durante questa crisi decida qualche iniziativa insieme al sindacato nel tentativo di ripetere il successo della fortunata mediazione dell'anno scorso. Nello stesso giorno dell'arrivo dei lavoratori a Roma fu allora trovata un'intesa nella maggioranza. «Se ci chiamassero di nuovo in causa - dice - prenderei di nuovo il pullman, ma questa volta per chiedere il rispetto degli impegni». «I nostri leader politici - conclude il sindacalista - dovrebbero prendere un po' di saggezza operaia: dopo anni di lotta si raggiunge un accordo e lo si rispetta».

Sorprese per la linea del Picconatore: «Vuole il bene del Paese ma poi...»

ROMA Verifica in Parlamento della eventuale dissoluzione della maggioranza. E in caso non ci siano più i voti sufficienti, crisi di Governo. La posizione ufficiale della maggioranza emerge a ora di pranzo alla fine del comitato politico dei Democratici di sinistra, messa a punto anche nel corso di un incontro tra Romano Prodi e Massimo D'Alema subito dopo la visita del presidente del Consiglio al Quirinale per fare con Oscar Luigi Scalfaro il punto della situazione.

E in una conferenza stampa convocata a Botteghe Oscure a metà del pomeriggio di ieri, tocca a Massimo D'Alema illustrare le preoccupazioni e i possibili scenari della crisi virtualmente aperta. Il leader dei Ds non scopre del tutto le carte. Ribadisce che la



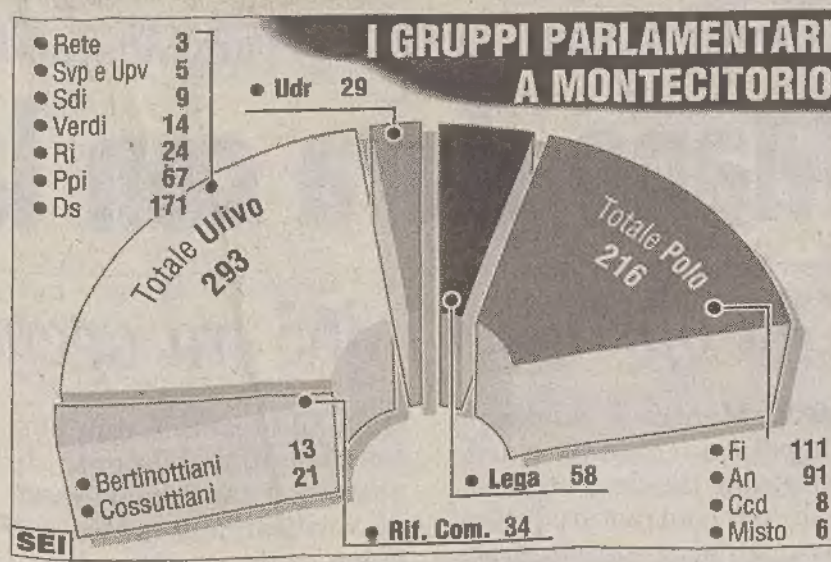
crisi è un fatto grave «di cui non si vede un esito definito». Insiste nel chiedere che ciascuno in Parlamento debba essere messo di fronte alle sue responsabilità, ma chiarisce che nessuno chiede i voti di Cossutta o di Cossiga.

Aggiunge però che «la novità da parte dell'Udr di non votare la fiducia completa la soluzione della crisi».

si, lasciando intendere che di fronte al precipitare della situazione forse c'era da attendersi un passo in più da parte di Cossiga. «Non capisco come possa dire sì alla Finanziaria per il bene del Paese, ma non votare la fiducia per mandare avanti il governo. È evidente che senza governo va tutto a farsi benedire, Finanziaria e bene del Paese compresi».

In ogni caso per D'Alema da questo punto di vista il discorso è chiuso e le ipotesi che si fanno sono solo scolastiche: «Prodi ha detto più volte che si rivolgerà solo alla sua maggioranza, Cossiga ha detto che non voterà la fiducia, quindi non resta che guardare oltre».

D'Alema dice una serie di cose senza però specificare se c'è una strategia per uscire dalla crisi. I no riguardano la cosiddetta «staffetta», tra lui e Prodi. «Un'ipotesi che non esiste e un po' mi offende - affer-



ma - visto che ho già chiarito di non essere disponibile a una soluzione di questo tipo. Prodi mi ha ringraziato per la lealtà e quando mai il problema si porrà sarà in modo diverso».

Parallelamente esclude ipotesi di larghe intese. «Mi pare - sottolinea - che al momento una simile ipotesi dopo che Berlusconi ha affossato con la clava le riforme non sia all'orizzonte».

E per quanto riguarda i rapporti a sinistra D'Alema è gelido: «Mi pare che la decisione di Bertinotti sia illuminante. Rompere tutto e poi pretendere equilibri più avanzati a sinistra o un Prodi-bis mi sembra irrealistico. Se si spaccia è poi difficile far finta di niente».

Non resta allora che

prendere il coraggio a due mani e presentarsi alla Camera sperando che Armando Cossutta e i suoi non seguano Bertinotti. Strada rischiosa e dai numeri incerti. Ma per D'Alema è l'unica via da seguire. «È chiaro che se i voti mancheranno Prodi si dimetterà noi comunque lavoreremo fino all'ultimo per una conferma di questo governo».

Più disponibile verso Cossiga è invece la posizione di Franco Marini. «La sola cosa da fare è approvare la Finanziaria e cercare di salvare il governo. Solo dopo si potrà ragionare sul futuro di questa maggioranza».

E anche Dini ha meno remore di D'Alema: «Spero che una parte di Rifondazione non segua Bertinotti, ma in ogni caso al di là delle formule va votata la manovra».

Nella giornata odierna il centrodestra deciderà la linea ufficiale sulla situazione politica

Il Polo vuole le elezioni, la Lega no

ROMA Ore 11, via del Plebiscito. Oggi il Polo deciderà la sua linea politica ufficiale sulla crisi di governo. Confermando senz'altro la richiesta di elezioni anticipate. E riflettendo sull'opportunità di presentare una mozione di sfiducia al governo. «Per certificare che c'è un'opposizione seria e coerente, che non cambia opinione ogni giorno - afferma Pierferdinando Casini - ed è fedele agli impegni presi con gli elettori per una alternativa al governo Prodi. Ma una mozione di sfiducia non ricompatterebbe la maggioranza? » Ridico-

lo, - risponde Casini - più scompatata di così...». Neanche il Polo, però non sembra godere di compattezza. Con una mossa a sorpresa, anche Baget Bozzo soffiava sul fuoco della crisi politica. In un'intervista al Messaggero, uno dei consiglieri più ascoltati da Silvio Berlusconi avverte: «Non ci sarà ricandidatura per la gran parte dei parlamentari di Forza Italia. Mi chiedo quale partito ricandiderebbe coloro che criticano duramente il loro leader». E che, per giunta, «non hanno voti propri, dato che sono tutti voti di Berlusco-

ni». Il Cavaliere però, che tante volte aveva bacchettato i «dissidenti», questa volta prende le distanze dal monsignore politologo. Nessun preannunciato pugno di ferro contro i parlamentari troppo insofferenti per la disciplina del partito. «Il mio giudizio sul comportamento dei nostri gruppi parlamentari è stato sempre largamente positivo» ricorda Berlusconi. E nel ricordarlo cita anche i casi «meritevoli di sanzioni che saranno esaminati e discussi nelle sedi opportune con i diretti interessati. Con loro e con nessun al-

tro». Marco Taradash, a questo punto, si domanda: «Ma per chi lavora Don Gianni? E mai possibile che non si renda conto che il suo è un esplicito invito a mollare gli ormeggi oggi stesso, quando un voto in più o in meno può significare la fine della legislatura?».



dell'unione, che fa la forza. «Il problema del Polo - sottolinea Pisanu - non è l'Udr ma tenere in mano lo spazio dell'opposizione». Nessuna preoccupazione, quindi, per le mosse di Cossiga.

«E come se l'elefante - conclude il parlamentare azzurro - si preoccupasse di un botolo che abbia pochi metri più in là».

Bossi dopo lo strappo con i veneti è prudente e lancia alcuni segnali

improvvisamente prudente. «Non è assolutamente utile andare subito alle urne - afferma Bossi - prima la magistratura deve andare fino in fondo ai processi di Palermo su Berlusconi». E allora? Unica soluzione: il governo tecnico. «Le condizioni per appoggiarlo? Vorremmo alcune cose concrete: ad esempio annullare il decreto che annulla le licenze dei commercianti e soddisfare le richieste dei Cobas del latte». Il messaggio è chiaro. Chissà se la maggioranza non riterrà «voti infetti» anche questi...

Liguria e Toscana colpite dall'ondata di maltempo che si prevede possa aumentare di intensità nelle prossime ore

Allarme alluvioni nel Centro Nord

Acqua alta a Venezia - Protezione civile in allerta anche in Campania

Allagamenti e danni in Versilia (colpite Viareggio e Camaiore) dove sono tracimati vari corsi d'acqua. Caduti 80 millimetri di pioggia a Boario nel Bresciano

ROMA Liguria, Toscana e Campania a rischio. Nelle tre regioni, mentre l'Italia è stretta nella morsa del maltempo, è scattata l'allerta. Fino alla fine della settimana tutta la penisola resterà sotto la cappa del cielo grigio e dei temporali, ma è soprattutto nella Liguria orientale, nell'alta Toscana e in Campania che le previsioni minacciano piogge torrenziali, concentrate specialmente nelle prossime 48 ore. Già ieri i primi danni: le precipitazioni cadute nel corso della notte e nelle prime ore del mattino

hanno provocato la rottura degli argini di quattro torrenti nella zona tra Massarosa (nella foto abitanti in difficoltà nelle campagne) e Viareggio e hanno causato l'allagamento di ampi tratti di campagna. A Massarosa sono state fatte evacuare due famiglie per una frana che metteva in pericolo la loro abitazione e il sindaco ha vietato il traffico veicolare nei tratti più colpiti dalla pioggia. Scantinati e garage sott'acqua, smottamenti e un campanile pericolante (quello di Vecoli) rappresentano il primo bi-

lancio dei danni tra Massarosa e Camaiore. In Versilia è piovuto per due giorni interi. Viareggio è rimasta bloccata dagli allagamenti: a nord della città, dove in mattinata si è verificato un black out elettrico, ci sono stati le maggiori difficoltà per il traffico automobilistico. Stato di attenzione anche in Campania dove tutto l'apparato della Protezione civile, la task force dei volontari e le prefetture sono state allertate per affrontare il rischio alluvione. Si teme il peggio, soprattutto per la zona di Salerno, a partire da domani quando - stando alle previsioni - è previsto il passaggio della perturbazione.

Anche la Liguria è a rischio. Ieri l'intera regione

si è svegliata sotto una pioggia incessante. Ma il pericolo serio, avvertono le strutture della Protezione civile, potrebbe concretizzarsi nelle prossime ore quando due fenomeni atmosferici di provenienza diversa - uno il ciclone «Jeanne» di origine tropicale, l'altro che viene dal nord del continente - potrebbero incrociarsi e provocare veri e propri nubifragi. Per ora non vengono segnalati grossi

problemi - oltre a code e incolonnamenti sulle strade dovuti al maltempo - i Coordinamenti provinciali della Protezione civile stanno lavorando a tempo pieno per farsi trovare preparati nel caso in cui ci sia un'intensificazione della pioggia.

Ieri intanto due informazioni di garanzia (i cui destinatari non sono stati resi noti) sono state emesse dalla Procura di Sanremo per la morte dell'agente im-

mobiliare Maria Lisa Lupi, travolta mercoledì scorso a Ventimiglia da un'ondata di acqua e di fango mentre stava camminando lungo una strada cittadina. A carico degli indagati, secondo quanto si è appreso, sono state ipotizzate le accuse di procurata inondazione e omicidio colposo.

Pioggia continua anche in Lombardia. Le precipitazioni più intense si sono avute nel Bresciano, nel Varesotto e in provincia di Sondrio, mentre la punta massima - quasi 80 millimetri di pioggia in dieci ore - si è registrata a Darfo Boario Terme. A Venezia è tornata l'acqua alta: un paesaggio inedito per i turisti, l'inizio dei soliti problemi per i veneziani.



nelle prossime 48 ore in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

Con il maltempo torna l'incubo delle frane?

«La caduta di una frana dipende dalla natura del terreno, dalla sua instabilità, non solo dall'entità delle precipitazioni. Bisogna

verificare come la pioggia prepara il terreno. E' un fenomeno impossibile da prevedere. Ma la Protezione civile è pronta ad intervenire nelle zone più sensibili al dissesto ideogeologico. Preoccupa la situazione del Ponente ligure e della Versilia, zone già colpite

L'emergenza maltempo spiegata dal meteorologo della Protezione civile

«Investiti dal ciclone Jeanne»

ROMA «Il rischio alluvione durerà 3-4 giorni in conseguenza del ciclone «Jeanne». Ma lo scenario ad alto rischio - piogge torrenziali, strade allagate e frane - potrebbe protrarsi per tutto il mese di ottobre». Il tenente colonnello Luciano Di Forti, responsabile del servizio meteo del ministero della Protezione Civile, spiega l'origine e gli sviluppi dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Italia nord-occidentale. E avverte: bisogna mantenere alta l'attenzione sulle condizioni del pericolo idroge-

ologico e sulle ondate di piena dei torrenti.

Qual è la causa di questa ondata di precipitazioni alluvionali?

«E' un sistema di forti perturbazioni proveniente dal nord-Europa noto come ciclone «Jeanne». Si è formato sull'Oceano Atlantico per la fusione di due cicloni e ha puntato sulla Francia prima di investire l'Italia. Gli effetti del fenomeno sono amplificati dalla depressione che interessa il Mediterraneo dopo un'estate particolarmente calda».

Quali sono le regioni a rischio?

«Fino a domani quelle nord-occidentali. L'area più colpita comprende Liguria, Toscana - la situazione è critica in Versilia e Lucchesia - e Lazio dove le precipitazioni avranno forte intensità facendo registrare una media di 40-50 millimetri con punte di 100. Il ciclone si sposta verso est interessando anche la Lombardia - dove le precipitazioni più intense hanno interessato le province di Brescia, Varese e Sondrio con 80 millimetri e i temporali continueranno

Ottobre mese a rischio
E c'è di mezzo anche un Mediterraneo caldo

dall'alluvione della settimana scorsa, dove pattuglie di polizia e carabinieri monitorizzano le principali vie di comunicazione».

Quanto durerà lo stato di allerta?

«Le piogge torrenziali continueranno per 3-4 giorni al nord. Poi il maltempo si sposterà al Sud con un'intensità minore». Ma la soglia di attenzione resterà alta per tutto il mese di ottobre fino ai primi giorni di novembre. Secondo le statistiche questo è il periodo in cui si sono verificate le alluvioni più catastrofiche in Italia».

STA MEGLIO



Castagna, cauto ottimismo

ROMA Alberto Castagna mangia cibo liquido, legge giornali e trascorre alcune ore seduto sul letto, ma è ancora in prognosi riservata. Ricoverato nel reparto di terapia intensiva cardiocirurgica del Policlinico Gemelli di Roma dal 18 luglio per un doppio aneurisma all'aorta, Castagna sta dunque riprendendosi: fra i medici il clima è di cauto ottimismo.

La gravità dei fatti napoletani spinge An, con Alessandra Mussolini, e il Polo a chiedere una mozione di sfiducia contro il ministro dell'Interno

Mano dura con la camorra: rione Sanità al setaccio

Già operativi i 365 fra agenti e carabinieri inviati in rinforzo: perquisizioni e denunce

NAPOLI Mentre il sindacato di polizia (Lisipo) chiede apertamente «leggi eccezionali» per contrastare l'offensiva camorra - i vicepresidenti dei deputati di An, Alessandra Mussolini, propone ai colleghi del Polo la presentazione di una mozione di sfiducia per «manifestata incapacità» nei confronti del ministro dell'Interno

Napolitano, nell'area napoletana si riprende a sparare. E ad uccidere.

Dopo l'autobomba in pieno centro di venerdì pomeriggio (tre feriti di cui uno grave) e il colpo di bazooka sparato contro l'abitazione di un boss il giorno successivo («abbattuti» il cancello di una villetta e l'albero che c'era dietro), è infatti ricominciata la tragica quanto consueta mattanza. A finire nel mirino di un killer un operaio edile con alle spalle qualche precedente penale di poco conto. L'uomo, sposato e padre di due figli è stato ucciso ad Ercolano con un colpo di pi-

stola alla testa da una persona che probabilmente conosceva (i carabinieri stanno verificando se si tratti o meno di un regolamento, o di una vendetta trasversale tra clan).

In città, intanto, nel ventre di una Napoli letteralmente sconvolta dalla guerra di camorra, centinaia di agenti di polizia e carabinieri hanno controllato per ore ed ore (a partire dalla

notte di domenica), il Rione Sanità, quello dove è esplosa la Fiat Uno bianca imbottita di tritolo. Agenti e militari dell'Arma - sono già operativi i 365 uomini inviati come «rinforzo» su decisione del capo della Polizia, Fernando Masone - in particolare hanno eseguito decine di perquisizioni in locali della zona e in circoli ricreativi della Sanità. Posti di blocco, perquisizioni e controlli hanno stretto in

una «morsa» l'intera zona (25 persone denunciate per contrabbando di sigarette; 750 fermate per controlli, di cui 513 sono risultati pregiudicati).

E si tratta solo della prima di una serie di operazioni che le forze dell'ordine svolgeranno nella zona dell'attentato. Un piano operativo in tal senso è stato predisposto nel corso della riunione svoltasi domenica in prefettura, alla quale hanno preso parte lo stesso capo della Polizia, il questore Arnaldo La Barbera, e il comandante provinciale dei carabinieri Carlo Gualdi.

E proprio La Barbera, ricordando i risultati ottenuti nella lotta contro il crimine e la camorra («quest'anno rispetto al precedente sono state arrestate 530 persone in più»), ha invitato i cittadini «ad avere fiducia nel lavoro delle forze dell'ordine. Ci auguriamo - ha aggiunto - di dare risposte possibilmente in tempi brevi, così come avvenne per l'autobomba di Ponticelli (il 25 aprile scorso)».

Palermo: i giudici non credono al bimbo sevizato Ma una undicenne inchioda il clan dei pedofili

PALERMO Mentre i giudici del tribunale hanno ritenuto ieri irrilevante la testimonianza del bambino che ha denunciato minacce e sevizie subite da uno degli imputati del processo ai presunti pedofili del quartiere Albergheria di Palermo, una bambina di 11 anni ha deposto ieri in aula, sostenendo di avere appreso da tempo che i suoi compagni sarebbero stati molestati. «Io non ho subito alcuna violenza - ha detto la minore - sono stati i miei compagni a raccontarmi delle attenzioni particolari di cui sono state vittime». La bambina ha confermato, dunque, le dichiarazioni fatte in aula da altri suoi coetanei del quartiere Albergheria, che avevano denunciato violenze sessuali.

IN BREVE

Maxitamponamento nel tratto appenninico

Un morto, cinque feriti e 15 chilometri di coda sulla Bologna-Firenze

BOLOGNA Un maxitamponamento a catena avvenuto ieri mattina in due gallerie fra Pian del Voglio e Riveggio, sulla carreggiata Nord della A/1, ha provocato una vittima, cinque feriti e una coda che ha sfiorato i 15 km. Dopo un primo incidente in galleria, dove un mezzo pesante finito di traverso è stato tamponato da una dozzina di veicoli che sopraggiungevano (cinque i feriti), la coda ha rapidamente raggiunto la galleria «Le Serrucce»: qui una Fiat «Croma» ha violentemente tamponato un mezzo pesante. L'automobilista di 43 anni è morto sul colpo.

Principio d'incendio sul locomotore di un Intercity alla stazione di Genova Nervi: subito spento

GENOVA Principio di incendio su un locomotore di un Intercity alla stazione di Genova-Nervi. La motrice del «382» La Spezia-Stoccarda, ieri, poco dopo mezzogiorno, ha avuto un forte surriscaldamento, e si è sviluppato un denso fumo. Le fiamme sono prontamente state spente dal macchinista, che ha comunque fatto poi intervenire i vigili del fuoco del distaccamento di Genova-Est. Il treno è stato trainato fino alla stazione di Genova-Brignole, dove è stato sostituito il locomotore e il convoglio è quindi ripartito.

I macchinisti del Pendolino della morte a Firenze respingono le accuse contenute nella perizia

FIRENZE «Ci sono lacune nella perizia affidata dal gip Silvio De Luca a due periti francesi sullo scontro tra il Pendolino e il treno regionale avvenuto a Firenze il 23 marzo scorso, nel quale morì un passeggero del convoglio locale». Questa la linea difensiva dei macchinisti che erano alla guida dell'Etr 9320, accusati dai tecnici di essere stati «attratti da altro e di non aver guardato né la segnaletica né il binario». Fotografie scattate dalla polizia scientifica mostrano un contenitore per alimenti sistemato su un sedile della cabina del treno.

Falsi traslochi: patteggiava un anno di reclusione l'ammiraglio che comandava il collegio Morosini

VENEZIA Ha patteggiato ieri la pena di un anno di reclusione, davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Venezia, l'ammiraglio Lorenzo Sferza, ex responsabile del collegio navale «Morosini», accusato di aver prodotto falsi documenti per ottenere rimborsi spesa per traslochi fittizi. Sferza era rimasto coinvolto nell'indagine della procura militare di Padova (più di 200 indagati), sulla quale poi il tribunale aveva decretato il trasferimento degli atti alla magistratura ordinaria.

Volontaria Caritas la sposa di Maietta Kossiga, ministro nel mirino, testimone segreto alle nozze del killer di Licio Giorgieri

ROMA Un testimone eccellente per le nozze del killer del generale Giorgieri. In gran segreto, sabato scorso, Francesco Maietta, un passato da terrorista rosso nell'Ucc (Unione

Cossiga ha mantenuto il suo impegno.

Alle 17 un corteo di auto scortato da macchine del 112 e «civette» dei carabinieri è arrivato nella comunità diretta da don

comunisti combattenti), è andato sposo nella comunità religiosa «Humanitas» di Ostia Antica, ad una graziosa volontaria della Caritas. Al suo fianco, come testimone, c'era Francesco Cossiga. Si proprio l'ex ministro dell'Interno, il nemico di un tempo ribattezzato con la kappa.

Come mai il Picconatore si sia esibito in questo ruolo insolito, soprattutto per un rappresentante delle istituzioni, lo ha spiegato l'amica del cuore della sposa. Maietta - braccio armato delle Ucc condannato a 28 anni per l'uccisione del generale Giorgieri e ora in semilibertà - aveva conosciuto Cossiga in carcere e i due erano rimasti in contatto. L'ex Presidente della Repubblica disse che se un giorno Maietta si fosse sposato avrebbe fatto volentieri da testimone. Quel giorno è arrivato e

Primo De Blasio. Un luogo appartato, in aperta campagna, proprio per questo scelto dagli sposi desiderosi di pubblicizzare il meno possibile l'avvenimento. I familiari della sposa - si dice - non erano nemmeno a conoscenza del passato, diciamo burrascoso, del promesso sposo. E forse nemmeno Cossiga si teneva a richiamare su di sé l'attenzione. Anche se ormai gli anni bui della lotta armata sono dietro le spalle. Ma sull'avvenimento sono subito circolate indiscrezioni.

Per la vedova del generale Licio Giorgieri è stato un momento molto doloroso. Lapidaria, nello stile del Picconatore, la risposta: «Non devo render conto a nessuno del mio agire da cristiano in una cerimonia cristiana, in una esemplare comunità cristiana quale è la comunità Humanitas».



Amareggiata la vedova del generale ucciso (foto) dalle frange comuniste
Replica del Picconatore: «Fatti miei, religiosi»

La Casa querelerà Dolce&Gabbana per le critiche - Fa scandalo anche il «pubikini»

Latte e moda, la Coveri offesa

MILANO E' finita con una querela il bagno nel latte di Alessia Merz (nella foto) alla sfilata della linea You-Young della Casa di moda Enrico Coveri che ha infatti dato mandato ai suoi legali di agire nei confronti degli stilisti Dolce e Gabbana per i commenti fatti sulla performance.

Con un comunicato la Coveri informa dell'avvio dell'azione legale e spiega di «ritenere inammissibili sul piano della correttezza concorrenziale le accuse di incapacità di creare abiti, di voler trasformare la moda in un pessimo «circo» rivolte a un'

azienda del prestigio e della serietà della Coveri, che opera nella moda dal 1977».

La Coveri, che sottolinea di aver voluto con il bagno della Merz «semplicemente rendere un'immagine di freschezza al tipo di collezione proposto», spiega di ritenere che «accuse del tipo «pagliacci» o tipi da «baraccone» o di incapacità a creare vestiti - a parte l'aspetto illecito - ledono il buon gusto e si ritorcono su chi le compie».

Infine la Coveri annuncia che devolverà in beneficenza «le somme a ristoro dei danni».

E' stato intanto presenta-

to sulle passerelle milanesi e già fa discutere: è il «pubikini», censurato come «offesa al pudore dei bagnanti» da Franco Corbelli, presidente del Movimento diritti civili, che viene invece assolto da Sgarbi che addirittura lo consiglia a vescovi e suore. Il ridotto costume unisex, da indossare dopo una necessaria depilazione del pube, disegnato da Cristina Ferrari per il marchio «Fisico», non avrà vita facile. Perfino la sessuologa Gianna Schelotto ritiene che «è più esibizionistico indossare il pubikini che non indossare nulla».



A indossarlo è stata Arianna Marchetti (nella foto a sinistra), di Sottomarina di Chioggia. Ventidue anni, occhi verdi, sciolti capelli castani, 1,78 di altezza e due gambe così lunghe d'averla portata, nel concorso di Miss Italia '95, al secondo posto con il titolo, appunto, di Miss Gambissima. «Mi hanno chiamata l'altro ieri dicendomi che c'era questa cosa carina da fare, conoscevo Fisico (il marchio di

Cristina Ferrari, che ha lanciato il pubikini) perché avevo fatto una campagna per loro. Mi sono depilata un po' di più e mi sono presentata». Nessun imbarazzo a sfilare, «anche se - ammette - era la mia prima volta a sfilare nuda. Il costume poi, in fondo, è solo molto più basso davanti, come quelli che si usavano negli anni Sessanta. E il pubblico è stato molto civile, non ho notato nessuno sconvolgimento».



La motivazione della sentenza con cui i giudici milanesi hanno condannato il Cavaliere e assolto suo fratello Paolo

«Berlusconi autorizzò le tangenti»

Solo un capo poteva decidere di versare milioni per ammorbidire le verifiche fiscali

I legali di Silvio: «Trionfo dell'inquisizione medioevale». Dell'Utri annuncia che chiederà di patteggiare al processo per le false fatture di Publitalia

MILANO Silvio Berlusconi autorizzò i pagamenti delle tangenti ai militari della Guardia di finanza per ammorbidire le verifiche fiscali. Questa la motivazione con la quale i giudici della settima sezione penale del tribunale di Milano il 7 luglio scorso hanno condannato il leader di Forza Italia a 2 anni e 9 mesi di reclusione. Il processo riguardava le tangenti pagate per gli accertamenti sulla situazione societaria di Telepiù e le verifiche fiscali in Videotime, Mediolanum e Mondadori.

Secondo i giudici milanesi i militari della Gdf ricevettero somme di denaro da Salvatore Sciascia, responsabile dei servizi fiscali della Fininvest, che non aveva - si legge nelle motivazioni della sentenza depositate ieri - un potere decisionale autonomo. Il denaro gli fu quindi dato «dai vertici del gruppo», in particolare da Silvio Berlusconi.

Il leader di Forza Italia, invece, ha sempre sostenuto di non sapere e di non aver mai autorizzato il pagamento di tangenti alle

Fiamme gialle. Il fratello, Paolo Berlusconi al processo si era accollato la responsabilità dei pagamenti. Ma i giudici non gli hanno creduto perché, a loro parere, non aveva potere decisionale sulle strategie del gruppo e lo hanno assolto.

«Esistono talvolta - si legge nelle motivazioni della sentenza - interessi economici o morali che possono anche giustificare un'autocalunnia. Non è raro che il sospettato più debole si assuma ogni responsabilità, anche a costo di una conseguenza giudiziaria negativa, sapendo di poter così contare sulla successiva riconoscenza del sospettato più forte». Paolo si sa-

rebbe assunto perciò la responsabilità in vece del fratello Silvio.

Immediata la replica dei legali del leader di Forza Italia: «È il trionfo dell'inquisizione medioevale. Per condannare un imputato non servono prove e indizi». Il tribunale ha fatto una distinzione nei pagamenti: da un lato la vicenda Telepiù, da un altro le altre tre. Per la prima i giudici sostengono che vi

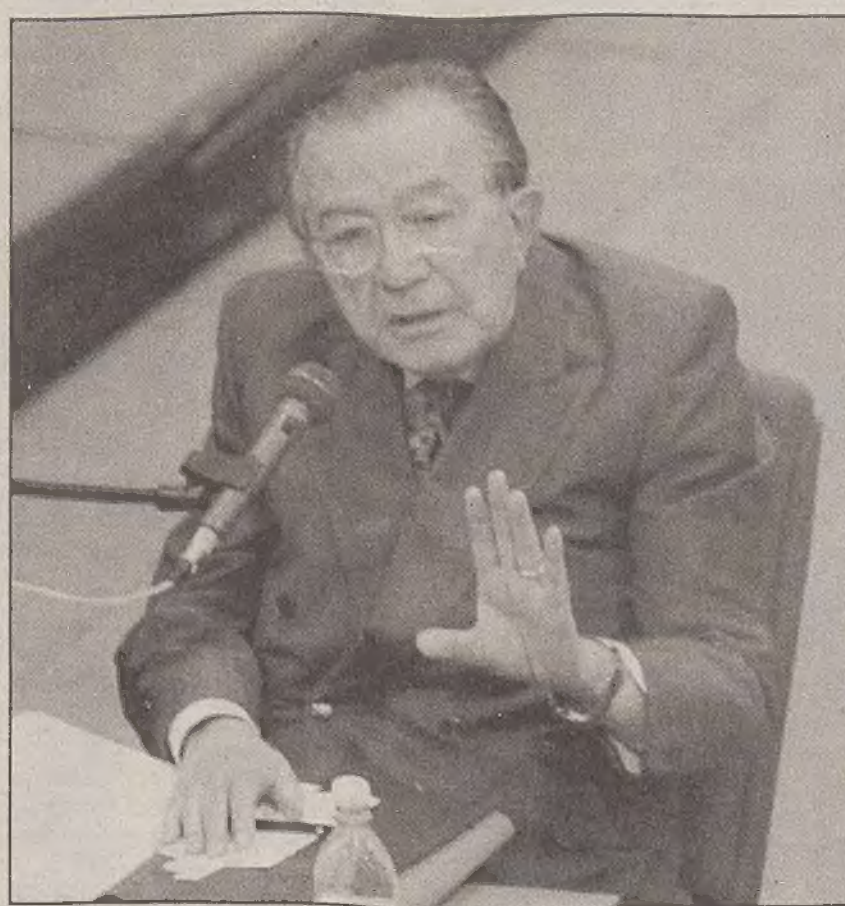
fu una «autorizzazione» precisa di Silvio Berlusconi al pagamento; per le altre tre parlano invece di «autorizzazione generalizzata».

Nella vicenda Telepiù fu pagata alla Gdf una mazzetta da 50 milioni nell'aprile 1994 «in un contesto in cui Paolo Berlusconi non aveva alcun ruolo nella Fininvest». Da qui la conclusione dei giudici che «l'autorizzazione non può

che essere stata espressione della proprietà e, quindi, di Silvio Berlusconi che si occupò della vendita delle quote e del sostegno economico dei soci».

Ieri, intanto, per un altro procedimento che riguarda Publitalia, Marcello Dell'Utri, attraverso i suoi legali, ha iniziato a sondare la possibilità di un patteggiamento al processo che lo vede imputato di false fatturazioni.

Marcello Dell'Utri, che ora è deputato di Forza Italia, sarebbe intenzionato a patteggiare una condanna, in continuazione con quella della sentenza pronunciata in febbraio dalla Corte d'appello di Torino che, però, non è ancora passata in giudicato.



Un «suggeritore» dietro le accuse al senatore. «Davo fastidio a chi voleva cambiare l'Italia» Dice di non aver conosciuto né Pecorelli né Di Salvo

Pecorelli su O.P. numero dopo numero lanciava attacchi contro Andreotti; e cosa fa Evangelisti? Procura finanziamenti a Pecorelli. Lo sapeva? Chiede il pubblico ministero. «No - risponde Andreotti - non lo sapevo». E quando Evangelisti lo avverte che Pecorelli sta per pubblicare un compromettente servizio sugli assegni dell'Italcasse, finanziamenti illegali, proprio mentre sta per formare un nuovo governo, Andreotti chissà per quale motivo dice che non si preoccupava.

Conosceva i cugini Ignazio e Nino Salvo, per tanti versi collegati alla mafia? «No». E neppure delle malefatte di Michele Sindona sapeva o sospettava nulla. Ma allora le accuse contro di lui dei tanti collaboratori di giustizia? «Un complotto, una vendetta, o qualcosa di simile. E comunque è tutto falso. A partire dalle accuse di Tommaso Buscetta». Ma perché questo complotto? «Davo fastidio», è la risposta sibillina, «a chi voleva cambiare in un senso o nell'altro l'Italia».

La tattica del senatore è quella di sempre: minimizzare, troncare, sopire. Così ecco il quadro tracciato da Andreotti: Pecorelli non l'ha mai visto né conosciuto. Però quando Franco Evangelisti, braccio destro di Andreotti, gli comunica che il giornalista soffre di fortissime emicranie, gli fa recapitare le compresse svizzere che usava: «Solidarietà tra emigrati», spiega.

non mi hanno mai preoccupato, forse le ho sottovalutate», risponde Andreotti. E la rivista di Pecorelli? Che giudizio ne dava? insiste il pm. «Era una pubblicazione con gli aculei, pungente. Che certamente aveva entrate nell'ambito militare» risponde il senatore a vita.

Tra le tante cose conosciute da Pecorelli i risvolti oscuri del caso Moro: e quel memoriale scritto nei 55 giorni di prigionia nel covo delle Brigate rosse. Pecorelli fu uno dei primi a sostenere che ne esistevano almeno due versioni: quella dattiloscritta, trovata nel covo delle Brigate rosse di via Montenevoso a Milano; e quella scoperta successivamente nel 1990.

Il generale Dalla Chiesa le ha mai parlato o mostrato quel memoriale, chiede il magistrato. «No», è la risposta secca di Andreotti. E il senatore azzarda un'ipotesi: nei primi giorni Moro sperò

SVILUPPI

Un vertice con il procuratore federale

«Mani pulite» fa il punto sulle rogatorie svizzere: rispuntano i conti di Pacini

MILANO Nuovo vertice ieri mattina a Milano tra il procuratore federale svizzero Carla Del Ponte (nella foto in alto) e i magistrati del pool di Mani pulite. Al centro dell'incontro la delicata vicenda delle rogatorie ancora in corso con le autorità elvetiche.



In particolare, nell'incontro di ieri, è stata affrontata l'inchiesta sui conti gestiti dal banchiere italo-svizzero Pierfrancesco Pacini Battaglia (nella foto sotto). Con la Del Ponte c'era anche il giudice Per-

La Del Ponte ha avuto un confronto anche con il gip Grigo che indaga sui fondi neri dell'Eni

raudin che ha avuto un confronto con il gip Maurizio Grigo, che sta conducendo l'udienza preliminare per i fondi neri dell'Eni, nella quale il «facendiere» Pacini figura tra i principali imputati.

Nella riunione poi è stato fatto il punto sull'andamento di tutte le rogatorie avviate dal pool. Non è la prima volta che i magistrati svizzeri vengono a Milano. Con i magistrati del pool hanno infatti instaurato ormai da lungo tempo un proficuo rapporto. Negli ambienti giudiziari viene mantenuto uno stretto riserbo sull'eventualità che i magistrati svizzeri abbiano portato a Milano nuova

documentazione bancaria. Ma già in passato la Del Ponte ha permesso al pool milanese notevoli

passi avanti nelle inchieste di Mani pulite. Come in quella sui giudici romani «aggiustate sentenze» che vede coinvolti, tra gli altri, Cesare Previti e anche Silvio Berlusconi.

Carla Del Ponte si è incontrata con il procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli, con il coordinatore del pool, il procuratore aggiunto Ge-

rardo D'Ambrosio, e con i pm Ilda Boccassini, Francesco Greco e Paolo Ielo. La Boccassini ha portato con sé una pila di carte alta 30 centimetri, per farle

esaminare al Procuratore Carla Del Ponte.

I pm di Milano hanno inoltre approfittato dell'incontro anche per uno scambio di opinioni informale con i colleghi svizzeri sulle prospettive dell'accordo tra Italia e Svizzera sull'assistenza giudiziaria in materia penale, firmato il 10 settembre scorso a Roma dai ministri Flick e Dini e dal consigliere della

Confederazione Arnold Koller. L'accordo entrerà in vigore dopo la ratifica da parte dei parlamenti dei due Paesi.

r.c.

Caso Pecorelli, l'ex presidente del Consiglio alla sbarra a Perugia

«Un complotto contro di me» E' l'autodifesa di Andreotti

Fondi riservati del Sisde: in arrivo un altro processo

ROMA Altro processo in vista nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione «allegra» dei fondi riservati del Sisde. Il tribunale dei ministri di Roma ha rinviato a giudizio l'ex responsabile del Viminale Vincenzo Scotti, l'ex direttore del servizio segreto civile Alessandro Voci, l'architetto Adolfo Salabè, l'ex capo di gabinetto del ministero dell'Interno Raffaele Lauro e il prefetto Fausto Gianni. Tutti dovranno rispondere di concorso in peculato in relazione alle procedure adottate nel 1992 per la vendita di un immobile di via Poli, a Roma, che doveva diventare la nuova sede del Sisde. Il processo comincerà l'8 febbraio prossimo. Secondo l'accusa, Salabè, proprietario dell'edificio nonché titolare della «Fra.Sa», la ditta che appaltò la maggior parte dei lavori commissionati dal Sisde, avrebbe percepito, per la cessione dell'immobile, 24 miliardi di lire, dieci dei quali «in nero». Nell'ambito della trattativa sarebbero stati siglati due compromessi: uno, ufficiale, nel quale compariva la cifra di 13 miliardi; l'altro, ufficioso, nel quale venivano indicati 24 miliardi. Successivamente l'immobile non fu più acquistato dal Sisde, nonostante Salabè avesse incassato dieci miliardi in acconto.

A sollecitare il rinvio a giudizio era stato il pm Leonardo Frisani, il magistrato che ha indagato sulla maggior parte delle irregolarità attribuite negli scorsi anni ai vertici del servizio segreto civile.

PERUGIA Preoccupato? «No». Amareggiato? «Certo che sì». Sette volte presidente del Consiglio, ministro chissà quante altre volte, e ora seduto qui, nella fredda aula del tribunale di Perugia, sul banco degli accusati. E che accusa: mandante dell'omicidio di Mino Pecorelli, giornalista scomodo per tanti: per quello che sapeva, per quello che diceva, per quello che poteva dire. Scomodo al punto, per la pubblica accusa, da giustificare un delitto: commissione appunto, secondo i pubblici ministeri Cardella e Cannevale, da Andreotti e dall'ex senatore Claudio Vitalone, a Cosa Nostra e alla banda della Magliana. Primo e finora unico presidente del consiglio su cui grava questa pesantissima accusa. «Un primato», confessa Andreotti, «di cui volentieri farei a meno».

Ed eccola la verità di Andreotti. Gli attacchi di Pecorelli attraverso la sua rivista «O.P.» l'hanno mai preoccupato, procurato fastidio, chiede il pubblico ministero. «No mai, quelle polemiche



LEFT HAND

PRODOTTA E DISTRIBUITA DA DISMI 92 spa - tel. 0571 500395

Mentre Clinton propone al vertice del gruppo G22 (allargato ai Paesi emergenti) un piano di riforme del sistema finanziario globale

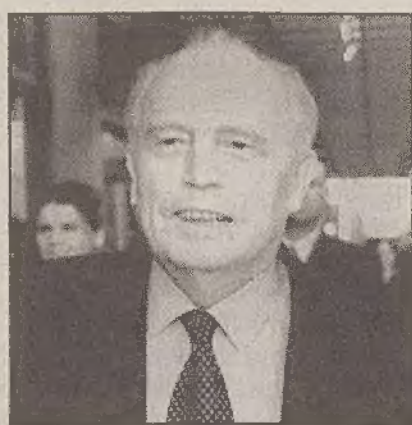
La recessione fa paura. Buba: «Giù i tassi»

Tietmeyer: «L'Italia deve adeguarsi alla media europea» - Fazio: «Contro la crisi serve stabilità»

Per Ciampi «il tasso medio di mercato in Europa si sta riducendo gradualmente per la convergenza degli undici Paesi verso la moneta unica»

MILANO Ballando sotto la pioggia. La crisi politica italiana scatenata da Bertinotti, per i mercati finanziari, apre un nuovo fronte di instabilità in Europa, a pochi mesi dall'avvio virtuale della moneta unica. Rischio di compromettere due anni di sforzi coronati dall'ingresso del nostro Paese in zona-euro. La crisi italiana si è riflessa anche sul vertice del G7 di Washington dove il ministro delle Finanze francese, Strauss-Kahn ha manifestato «preoccupazione». E intanto si agita una vera e propria sfida sulla riduzione dei tassi come terapia globale.

Il vertice non è riuscito ad alleviare i timori di recessione. E ci sono seri problemi di leadership: anche Clinton comincia ad avere problemi seri. E così nella ricetta del G7 il calo dei tassi è fondamentale per sostenere la crescita e dare una scossa. Un processo che, in Europa, dovrebbe avvenire naturalmente perché imposto dal Trattato di Maastricht. Ma sulla questione è in corso una robusta offensiva: il governatore della Bundesbank, **Hans Tietmeyer**, ha fatto capire che se la crisi peggiora la Buba è pronta a tagliare i tassi



Hans Tietmeyer

tedeschi. Ma allo stesso tempo ha aumentato la pressione sui «Paesi del Sud» perché riparta il processo di convergenza nell'area Uem: «Ci sono considerevoli spazi di riduzione dei tassi, almeno di mezzo punto in Italia, Irlanda, Spagna e Portogallo».

Un avvertimento anche al nostro governatore, **Antonio Fazio**: «Aspettare la fine del '98 per tagliare i tassi in Italia non è la soluzione migliore». Da parte del governatore di Bankitalia la risposta è arrivata a stretto giro di posta: «Non è solo fatta di espansione la ricetta per uscire dalla crisi dell'economia globale». E aggiunge: «I Paesi in crisi devono accelerare l'attuazione delle riforme strutturali per evitare che una crisi regionale si trasformi in una recessione mondiale». E anche il ministro dell'Economia, **Carlo Azeglio Ciampi** ha replicato a Tietmeyer: «Il tasso medio di mercato in Europa si sta riducendo gradualmente per la convergenza degli 11 paesi dell'euro verso i tassi

più bassi: questa è già di per sé una riduzione dei tassi».

Ma il G7 ha deluso la aspettative dei mercati. Il nostro ministro del Tesoro nella sua veste di presidente dell'Interim Committee, ha spiegato che i Sette Grandi intendono rafforzare l'architettura del Fondo Monetario e la sua capacità di rispondere alla crisi. Il comunicato finale afferma che «se ci sarà un peggioramento della crisi» saranno necessari «interventi aggiuntivi». Qualcosa si potrà capire già nella prossima riunione dei governatori delle Banche centrali il 13 ottobre prossimo: per il go-

vernatore della Bundesbank, Hans Tietmeyer, se l'emergenza dovesse aggravarsi, potrebbero intervenire le banche centrali. Una posizione condivisa anche dall'organismo politico del Fmi. Ma proprio sul Fondo monetario, in attesa di rifinanziamento da parte del Congresso americano, si concentrano molte incognite. Ieri al vertice G22 (allargato anche ai Paesi emergenti) il presidente Clinton ha proposto un piano di riforme globali per il sistema finanziario. La stessa risoluzione dei Sette Grandi punta a sventare l'incubo della recessione attraverso un coordinamento internazionale, un compito che dovrebbe essere affidato ad Europa e Stati Uniti.

p.c.f.

La crisi politica e Wall Street spingono al ribasso il mercato - La pesantezza del dollaro

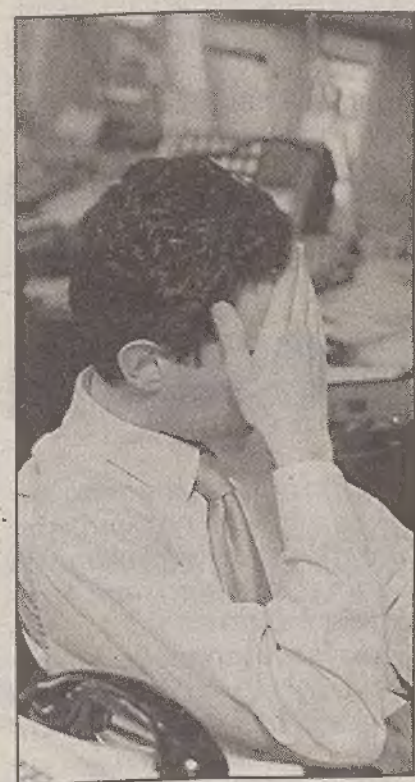
Piazza Affari (-3,72%) tocca il fondo

MILANO Piazza Affari ha toccato il fondo azzerando tutti i guadagni del '98. Ieri il Mibtel ha perso il 3,72% attestandosi a 17.074 punti, minimo assoluto dal 2 gennaio scorso (17.206). A scatenare il ribasso sul mercato di Milano è stato un mix di fattori nazionali e internazionali, a cominciare dalla caduta di Wall Street e dall'assenza di novità dal vertice del G7 svoltosi a Washington: tutti infatti si attendevano un calo concertato dei tassi di interesse che non è stato attuato. Ad accentuare il tonfo di Piazza Affari è arrivata poi la rottura di Rifondazione con il governo Prodi.

Il Dow Jones in serata dopo aver resistito al di sopra del supporto critico dei 7.600 punti per tutta la mattina, ha rotto gli argini e si è portato sotto i 230 punti, a 7.554 (-3%). Sul mercato pesa soprattutto la delusione per la sostanziale inconcludenza del G7 finanziario di Washington, che si unisce al calo del Nikkei sotto quota 13.000 e al dibattito del Congresso Usa sull'impeachment contro il presidente Bill Clinton. Il tutto, in uno scenario pesante per l'economia mondiale, con il dollaro molto debole (in Italia a quota 1.617, ai minimi dal gennaio '97, lira protetta dallo

scudo euro rispetto al marco tornato a 989) e il rischio di una crisi a catena dei fondi a più alto rischio. Giornata nera anche per le altre piazze finanziarie del Vecchio Continente. Ieri l'indice Dax di Francoforte ha perso l'1,19%. E in negativo hanno chiuso anche Londra (-2,14%) e Parigi (-1,95%). Stesso discorso per i mercati del Far East da dove, ieri mattina, è partita l'ennesima ondata ribassista: Tokyo ha lasciato sul terreno l'1,87 per cento mentre Hong Kong è precipitata a -2,94 per cento. «La crisi

asiatica non mostra segni di risoluzione - ha dichiarato ieri William Mc Donough, presidente della Federal Reserve di New York - Nessuna delle nazioni in crisi mostra segnali di crescita. La crisi finanziaria attuale - spiega - è la peggiore dalla seconda guerra mondiale in poi». E c'è da registrare un ritorno di sfiducia dei piccoli risparmiatori sul fronte azionario. A settembre infatti l'ex popolo dei Bot ha definitivamente abbandonato i fondi azionari che hanno segnato una raccolta negativa pari a 2.200 miliardi di lire.



Stando ai dati preliminari forniti da Assocgestioni, nel corso del mese appena trascorso i fondi comuni di diritto italiani hanno registrato una raccolta netta positiva di oltre 11.000 miliardi, più contenuta rispetto ad agosto e luglio, quando era stata ri-

In frenata la raccolta dei Fondi: -2200 miliardi per quelli azionari

spettivamente di 21.933 miliardi e 30.687 miliardi. A questo dato hanno contribuito con più di 14.000 miliardi i fondi obbligazionari, mentre hanno presentato una raccolta negativa i bilanciati (-600 miliardi) e gli azionari (-2.200 miliardi). Il patrimonio complessivamente gestito dai 656 fondi di diritto italiano dovrebbe raggiungere, a fine settembre, stima Assocgestioni, i 646.000 miliardi. A fine agosto il patrimonio aveva toccato i 644.350 miliardi. Al 30 settembre i Bot in circolazione ammontavano invece a 278.268 miliardi.

SCENARI

Un aumento nel primo semestre del 15,2%

Export: il Friuli-Venezia Giulia traina la crescita a Nordest I maggiori incrementi al Sud

ROMA Il Mezzogiorno continua a tirare trainando l'export dell'intera penisola. Il Friuli-Venezia Giulia registra la crescita più forte a Nordest (+15,2 per cento nel primo semestre per 7.858 miliardi). Come era già successo lo scorso anno - secondo le rilevazioni Istat - a fronte di una crescita delle esportazioni del 9,7% nel primo semestre dell'anno (ad oltre 213.000 miliardi), i maggiori incrementi si registrano proprio nelle regioni del sud Italia capeggiate dalla Basilicata con un aumento del 14,9% dovuto principalmente alle vendite «eccezionali» di mezzi di trasporto. In seconda posizione, ma con un distacco notevole, la Valle d'Aosta, le cui esportazioni sono aumentate del 29,1%, seguita da Sicilia (+26,9%) e Puglia (+20,9%). La maglia nera spetta invece alla Liguria, unica regione italiana a mostrare un decremento dell'export nel primo semestre '98 (-15,4%).

Rispetto alle diverse aree del Paese, l'Istat rileva che l'Italia nord-occidentale mostra un aumento (+6,1%) inferiore alla media nazionale. All'interno della ripartizione infatti solo la Valle d'Aosta mostra una variazione positiva superiore alla media, mentre in Lombardia e Piemonte, che insieme rappresentano il 42% dell'export nazionale, la consistente crescita del settore automobilistico è stata bilanciata dalla modesta dinamica di quello metalmeccanico. Per l'Italia nord-orientale l'aumento è stato del 12,4%; l'incremento più modesto è stato quello del Trentino Alto Adige (+7,2%).

Incrementi consistenti si registrano per Friuli Venezia Giulia (+15,2%) ed Emilia Romagna (+13,7%) dove si rilevano variazioni positive in tutti i diversi settori dell'attività economica. Una dinamica simile si osserva anche in Veneto (la seconda regione esportatrice italiana) le cui vendite oltreffrontiere sono aumentate dell'11,2%. Nell'Italia centrale (+8,8%) i migliori risultati sono quelli registrati nelle Marche (+17,5%) grazie soprattutto ai prodotti tessili, cuoio e calzature, e nel Lazio (+14,6%) per l'andamento positivo dell'export dei mezzi di trasporto. L'Italia meridionale infine (+20,1%) è stata sostenuta non solo dalle vendite di mezzi di trasporto della Basilicata, ma anche dalla Puglia (+20,9%), Campania (+19,8%) e Calabria (+13,8%).

IN BREVE

Da CariVerona, Torino, Treviso e Credit **Approvato il piano esecutivo di Unicredit Italiano: obiettivo Roe al 20 per cento**

MILANO I consigli d'amministrazione delle Fondazioni Cariverona, Cassa di Risparmio di Torino, Cassamarca e Credito Italiano hanno approvato ieri il piano esecutivo di Unicredit Italiano. Il piano - informa una nota - conferma l'obiettivo di Roe (Return on equity) al 20% per il 2001. Con le deliberazioni di ieri il processo di aggregazione, annunciato il 15 aprile scorso, si avvia alla conclusione: alla nascita di Unicredit Italiano manca soltanto l'atto formale di scissione che verrà sottoscritto nei prossimi giorni a Genova da Unicredit e Credito Italiano.

Si prepara un decreto-bis per riaprire Malpensa Proseguono le riunioni tecniche al ministero

ROMA Il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando firmerà il decreto-bis per l'apertura del nuovo scalo di Malpensa mercoledì 7 ottobre: ambienti ministeriali hanno confermato ieri la messa a punto definitiva del provvedimento. Il lavoro dei tecnici del ministero dei Trasporti - secondo quanto si è appreso - è ormai concluso, e si sta cercando di concordare quanto più possibile il testo definitivo del provvedimento con Bruxelles (con lo staff del commissario Neil Kinnock) e con i tecnici di Palazzo Chigi.

Lucchini: alla Krupp una commessa da 78 miliardi Servirà a rinnovare i forni di Trieste e Piombino

BONN Il gruppo Lucchini ha incaricato la Krupp Uhde GmbH di Dortmund di ammodernare i suoi forni nello stabilimento siderurgico di Piombino e Trieste. L'importo totale della commessa assicurata dal gruppo siderurgico italiano, ha reso noto nella giornata di ieri la società del gruppo tedesco Krupp, è di circa 78 milioni di marchi, quasi 78 miliardi di lire. A Piombino, fra l'altro, verrà rimodernata una batteria di 27 forni in azione dal 1970 migliorando anche l'ecologicità del processo produttivo secondo i piani strategici dell'azienda. Fra i lavori appaltati a Trieste, precisa ancora la nota, vi è la sostituzione di due batterie di undici forni ciascuna con una nuova da 29 cokerie.

Lo stabilimento Tessuti (Benetton) resta a Pordenone Ma il gruppo intende trovare «nuove soluzioni»

PORDENONE Nessun pericolo di trasferimento al Sud per lo stabilimento Tessuti di Pordenone che fa parte del Gruppo Benetton. Lo ha confermato la direzione aziendale in un incontro con la Rappresentanza sindacale unitaria dello stabilimento (Rsu) e con i sindacalisti della Filtea Cgil. L'azienda però ha ribadito «la necessità di programmare, in tempi certi, una nuova soluzione per lo stabilimento. Allo stato attuale - ha fatto sapere la direzione - si prevede un accorpamento a Travesio (Pordenone) delle lavorazioni effettuate a Pordenone, salvaguardando i livelli occupazionali». Le parti si incontreranno di nuovo entro la metà di novembre per una verifica della situazione.

Duro attacco del presidente della Commerzbank, Martin Kohlhaussen, contro gli avversari tedeschi: «Non possono stare con noi»

«Ma nella Comit la Deutsche Bank è isolata»

Si arroventa il duello fra le due banche di Francoforte in corsa per il controllo dell'istituto

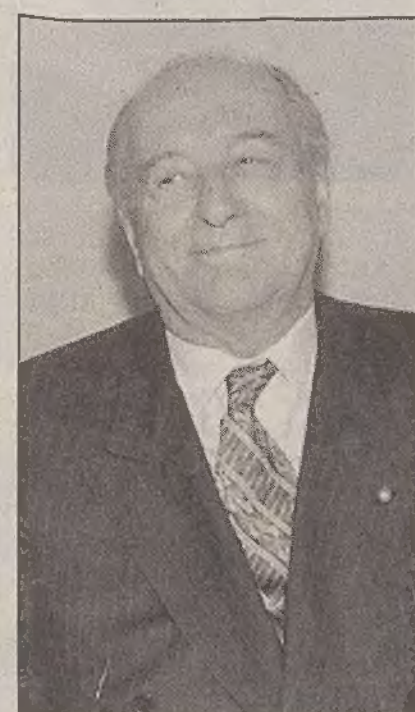
«Come principio non sono contrario all'alleanza con il Banco di Roma ma non è ancora giunto il momento di capire le ipotesi allo studio»

MILANO Due giganti tedeschi nella Comit sono troppi. E Commerzbank non è disposta a rinunciare alla banca di Piazza della Scala. Quindi chi deve andarsene è il nuovo arrivato Deutsche Bank, che, sottolinea il presidente di Commerzbank **Martin Kohlhaussen**, non ha alleati e dopo l'estromissione del presidente Luigi Fausti ha perso anche il suo appoggio interno nella banca milanese.

Per la prima volta dopo l'ingresso a sorpresa della rivale Deutsche Bank nella Comit con una quota del 4,5% il presidente della Commerzbank, primo azionista alla pari delle Generali con il 4,99%, parla di quella che vede come una intrusione e esclude senza mezzi termini la possibilità di un dominio tra i due giganti del credito tedesco. Per Commerzbank e Deutsche

«è impossibile stare insieme, siamo concorrenti», spiega Kohlhaussen, a Washington per l'assemblea annuale del Fmi e della Banca Mondiale. Quello che sembra delinearsi è un braccio di ferro, ancora non si sa se di rapida soluzione. Il rischio è altrimenti quello di una guerra di posizione con sullo sfondo l'assetto di Mediobanca e delle Generali e le ipotesi di matrimonio con Bancoroma o Imi-San Paolo. O con tutti e due.

Deutsche, dice Kohlhaussen, «ora è completamente isolata e non è vero, come ha detto qualcuno, che controlla in un modo o nell'altro il 15-20%». Nè è vero che ci sia una alleanza con la Paribas. Un isolamento che sembra confermato dal voto all'unanimità del consiglio di amministrazione che martedì scorso ha costretto Fausti a lasciare la



Lucchini, presidente Comit

presidenza della Comit nominando al suo posto Luigi Lucchini. Per Kohlhaussen l'ex presidente è stato il principale responsabile dell'arrivo del nuovo socio «comodo»: «Quando Deutsche Bank ha comperato nessun azionista era al corrente, lo sapeva solo Fausti

che ha incoraggiato questo azionariato contraddittorio».

Per Commerzbank la Comit resta strategica, così come lo è il rapporto con l'altro grande azionista, le Generali. «E' una bellissima banca e noi siamo azionisti fin dalla privatizzazione con il 3%», dice il presidente di Commerzbank, un investimento rafforzato dalla partecipazione incrociata detenuta da Comit. Sulla strada che prenderà la banca di Piazza della Scala Kohlhaussen non si sbilancia. Ma è sicuro che il suo sviluppo «avverrà con noi». Sulla possibilità di un matrimonio con la Banca di Roma dice di non essere «contrario in principio», a condizione che «faccia bene» alla Comit, ma non esclude altre soluzioni.

«Ancora non è arrivato il momento per potersi pronunciare sulle ipotesi, per poterle capire tutte e poi gli azionisti non devono fare dichiarazioni impetive mentre le discussioni sono in corso».

IL CASO COMIT La replica di Deutsche Bank Breuer: «Per noi è soltanto un investimento finanziario: se non ci va bene, vendiamo»

WASHINGTON Per Deutsche bank l'ingresso in Comit è un «investimento finanziario per partecipare al riassetto del sistema bancario italiano». Lo ha detto il presidente **Rolf Breuer**, secondo il quale questa posizione non è in conflitto con Commerzbank. Sarà il management a decidere «qual'è la più appropriata» tra le diverse strategie di aggregazione che la banca deve esaminare. Dopo questo passaggio la Deutsche deciderà se il piano è buono o meno e in quest'ultimo caso è pronta a vendere: «Non mi oriento su quello che fa Commerzbank, guardo piuttosto a quello che vuole il management».

Con Commerzbank, Breuer non vede «un conflitto» anche se riconosce che sulle strategie in discussione all'interno della Comit, cioè un'aggregazione con la Banca di Roma o piuttosto con il gruppo Imi-San Paolo, «c'è un contrasto latente». Breuer ha detto che «ufficialmente» Deutsche Bank ancora non ha chiesto un posto in consiglio, anche se - ha aggiunto - «più in là lo chiederemo». Il presidente della Deutsche ha sottolineato infine che la Banca d'Italia «è stata informata subito, il più presto possibile, del nostro ingresso in Comit e ha accolto questa informazione senza fare commenti».

SCEGLI IL TUO SPAZIO ORA

ALLO IAL STA PER INIZIARE L'ESAME D'AMMISSIONE AL CORSO PER TECNICO DELLA GESTIONE INTEGRATA DELLE ACQUE

IAL

FORMAZIONE PROFESSIONALE AVANZATA

corso approvato dalla Giunta Regionale e finanziato da:

Commissione Europea Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Regione autonoma FVG Direzione Regionale della Formazione Professionale

Per informazioni e iscrizioni all'esame di ammissione

Udine via Napoli 4, tel 0432.233455

L'esame di ammissione si terrà il giorno 7 ottobre presso la sede IAL di Udine

A Belgrado arriva anche il super-mediatore Holbrooke che oggi andrà a Pristina per parlare con il leader albanese Rugova

Kosovo, ultimo avviso a Milosevic

Belgrado serra i ranghi e si prepara allo scontro armato - Il Montenegro si dissocia

BELGRADO Sul Kosovo suona la campana dell'ultimo giro per il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic e, mentre le minacce della Nato sembrano poter prendere concretezza, Belgrado decide di accettare quella missione dell'Osce che solo sei mesi fa aveva sdegnosamente respinto. A portare ieri l'avvertimento finale è stato ancora una volta Richard Holbrooke, il plenipotenziario americano per la ex Jugoslavia, inviato senza preannunci da Bill Clinton. «Farò presente a Milosevic che la situazione è estremamente grave», ha detto Holbrooke dopo una tappa a Bruxelles dove ha fatto il punto sulla «pianificazione di una risposta militare della Nato» con il segretario generale Javier Solana. Da parte loro, il governo e il parlamento jugoslavo stanno cercando di serrarle le file: ieri, davanti ai deputati in seduta straordinaria, il primo ministro Momir Bulatovic ha ribadito che il suo paese è pronto a difendersi e ha chiesto e ottenuto nuovi finanziamenti per le forze armate. Accanto a questo c'è stato però l'annuncio della decisione di accettare una missione dell'Osce in Kosovo, così come aveva proposto ieri a Belgrado il ministro degli Esteri russo Igor Ivanov. Un segnale di apertura inatteso se si pensa che alla fine di marzo la stessa ipotesi era stata scartata come offensiva da Milosevic e dal 96% degli elettori

gretario generale Javier Solana. Da parte loro, il governo e il parlamento jugoslavo stanno cercando di serrarle le file: ieri, davanti ai deputati in seduta straordinaria, il primo ministro Momir Bulatovic ha ribadito che il suo paese è pronto a difendersi e ha chiesto e ottenuto nuovi finanziamenti per le forze armate. Accanto a questo c'è stato però l'annuncio della decisione di accettare una missione dell'Osce in Kosovo, così come aveva proposto ieri a Belgrado il ministro degli Esteri russo Igor Ivanov. Un segnale di apertura inatteso se si pensa che alla fine di marzo la stessa ipotesi era stata scartata come offensiva da Milosevic e dal 96% degli elettori

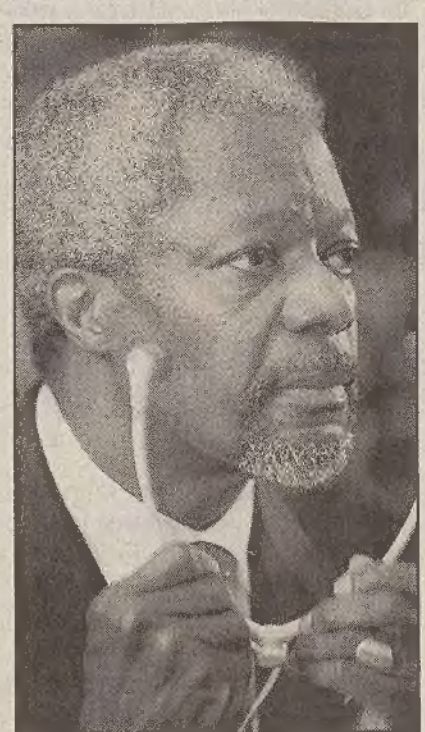
ciente rispetto a quanto impongono le risoluzioni del Consiglio di sicurezza. Le pressioni per una maggiore disponibilità vengono del resto da più parti. Buona ultima anche dall'Uefa che, per la crisi nel Kosovo, ha rinviato la partita di calcio Jugoslavia-Irlanda. Più importanti, dal punto di vista politico, sono però il rafforzamento della sanzione da parte dell'Ue e le prese di posizione della Russia e del Montenegro. La prima, tradizionale patrona dei «fratelli serbi», ha intensificato la pressione su Milosevic, con la missione dei suoi ministri a Belgrado e ieri chiedendo per bocca del presidente Boris Yeltsin «misure decise per correggere la situazione nel Kosovo» ed evitare le bombe della Nato.

Che resta minaccia posta non restare stavolta sulla carta lo crede pure il presidente del Montenegro (parte che con la Serbia compone la Federazione jugoslava), Milo Djukanovic. In un discorso alla nazione, il riformista anti-Milosevic Djukanovic ha accentuato ieri la spaccatura interna con il leader di Belgrado, accusato di voler «far pagare i suoi errori alla gente comune» e ha invocato «misure urgenti e concrete» perché «la comunità internazionale ha perso la pazienza».

In effetti dallo staff di Holbrooke si fa sapere che

«i tempi sono stretti» e «non c'è il minimo dubbio che vi sarà un'azione militare» se Milosevic non consentirà l'aiuto ai profughi e non rilancerà un dialogo con la comunità albanese. A convincere quest'ultimo, ferma anche ieri sul «no» al negoziato, l'inviato americano proverà oggi quando incontrerà il moderato Ibrahim Rugova a Pristina.

Gli spazi per la mediazione sono dunque limitati, ma - come sottolineano paesi dell'Europa occidentale, Italia e Grecia in testa - non ancora esauriti. «E' troppo presto - ha detto Lamberto Dini - per far decollare i bombardieri».



Kofi Annan conferma che l'Armata federale prosegue le sue azioni

Mosca potrebbe a quel punto votare una risoluzione dell'Onu che autorizzasse l'intervento.

A sollecitare «una base legale molto forte» per qualsiasi ricorso alla forza è stato pure il greco Theodoros Pangalos, che da diversi mesi ha paventato «una guerra generalizzata» nei Balcani. Il presidente di turno dell'Ue, il ministro austriaco Wolfgang Schuessel, ha però messo in guardia Milosevic che quello in corso «sarà l'ultimo tentativo» e «il presidente jugoslavo deve accettare la risoluzione dell'Onu».

Tra i ministri degli Esteri europei riuniti a Lussemburgo prevalgono le «colombe» sul partito degli interventisti

Dall'Onu una censura alla Jugoslavia

NEW YORK Aspre critiche dall'Onu per il governo del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic. In un cruciale rapporto il segretario generale Kofi Annan ha addossato Belgrado la responsabilità delle stragi che la scorsa settimana hanno provocato orrore nell'opinione pubblica mondiale. Il Segretario dell'Onu «continua a ricevere informazioni secondo cui la presenza delle forze armate del governo jugoslavo in Kosovo resta significativa e le operazioni della polizia speciale continuano»,

ha indicato Annan nel rapporto che fa seguito alla risoluzione del Consiglio di sicurezza 1199 del 23 settembre che gli Stati Uniti considerano un lasciapassare all'uso della forza. Ma il capo dell'Onu, premesso che in Kosovo le Nazioni Unite non hanno i mezzi per attuare una verifica indipendente, si è fermato prima di dare la sua benedizione ai raid aerei minacciati dalla Nato: «Starà al Consiglio giudicare la situazione per conto suo», ha avvertito. Il Consiglio si è riunito la scorsa

notte. Il rapporto di Annan era atteso in alcune capitali che speravano di trovarvi l'avallo per l'uso della forza contro l'inadempimento di Milosevic. Più colombe che falchi sul Kosovo: i ministri degli Esteri dell'Unione europea riuniti nel frattempo a Lussemburgo hanno deciso di rafforzare l'efficacia delle sanzioni contro Belgrado applicandole più uniformemente, ma sono parsi in maggioranza cauti sulla possibilità di un intervento militare Nato senza un mandato dell'Onu. Il ministro italiano, Lamberto Dini, vede «ancora margini per un negoziato prima di «giungere a decisioni drastiche». Del resto, ha osservato il titolare della Farnesina, lo stesso rapporto del segretario generale dell'Onu «vuole lasciare un margine di tempo» agli sforzi diplomatici.

Per la Francia, Hubert Vedrine ha ribadito la necessità di un mandato Onu per eventuali raid aerei contro postazioni serbe. E ha chiesto un paio di giorni perché il suo governo possa «valutare la situazione».

MEDIO ORIENTE

Oggi un tentativo di mediazione egiziano
Turchia e Siria ai ferri corti
Ankara è pronta a sparare se Damasco appoggerà i curdi

ANKARA La Turchia ha avvertito la Siria che la parola passerà alle armi se Damasco non porrà concretamente fine all'appoggio ai ribelli curdi del Pkk (Partito dei lavoratori del Kurdistan), alla vigilia di un tentativo di mediazione del presidente egiziano Hosni Mubarak dal quale Ankara non sembra attendersi molto. Il ministro degli Esteri Ismail Cem ha affermato che la Turchia «non ha il tempo né il lusso di credere in vane promesse» e che «si aspetta

I democratici possono contare solo su sedici voti contro ventuno. La parola poi passerà alla Camera. Ma l'opinione pubblica è ancora con l'inquisito»

WASHINGTON Clinton carica Nixon. In una atmosfera di odio e di sospetti, il Congresso americano ha iniziato ieri la procedura che potrebbe portare all'impeachment. Esaminerà anche ipotesi di reato che non sono sulla lista del procuratore Kenneth Starr. Alla Casa Bianca, il capo di gabinetto Erskine Bowles ha lasciato trapelare la voce che intende dimettersi. Il presidente è sempre più solo. La battaglia è perduta in partenza per il partito democratico che cerca di limitare i danni dell'offensiva nemica. Il presidente della commissione giustizia della camera, Henry Hyde, è un repubblicano e ieri non ha lasciato dubbi sulle sue intenzioni. «Dobbiamo decidere - ha detto - se guardare avanti o distogliere lo sguardo». Con 21 voti contro 16, i repubblicani possono imporre una risoluzione in cui chiedono alla commissione di accertare «se vi sono motivi sufficienti per la Camera di avviare procedimenti costituzionali e metta in stato



di accusa William Jefferson Clinton, presidente degli Stati Uniti». Sono le stesse parole che nel 1974 segnarono il principio della fine di Richard Nixon, inquisito per lo scandalo Watergate. Oggi come allora, l'inchiesta sul presidente non avrà

Il Congresso americano ha iniziato ieri l'iter che potrebbe portare alla caduta del presidente
Usa: parte la procedura di impeachment
I repubblicani vogliono demolire Clinton

limiti di tempo e potrà svilupparsi in ogni direzione. Oltre al sesto e i repubblicani si propongono di investigare tutti i segreti di Bill Clinton.

Il capo della minoranza democratica che cerca di ritardare la marcia vittoriosa di Hyde è un deputato di colore, John Conyers, veterano del movimento per i diritti civili. «I padri fondatori della nazione - ha protestato - oggi scuoterebbero la testa

se vedessero un presidente sotto accusa per una relazione extraconiugale». La risoluzione alternativa respinta dai democratici per onore di firma chiede alla camera di definire gli estremi per l'impeachment, verificare se le prove raccolte dal procuratore Starr siano sufficienti e in caso affermativo condurre un'inchiesta che dovrebbe essere conclusa entro la festa del Thanksgiving, in novembre. A quel

punto si sceglierebbe tra impeachment, assoluzione o pubblica censura senza rinvio a giudizio per Clinton. Conyers ha sfogato tutta la frustrazione del suo partito contro il procuratore Starr. «Questo procuratore - ha detto - ha più cose da spiegare che ogni altro magistrato nella storia americana». Ha accusato Starr di «aver speso alla stampa informazioni coperte dal segreto istruttorio al solo scopo di imba-

zzare il presidente». Ma sono parole che non hanno peso in una commissione dove la maggioranza assoluta ha già deciso. «Possiamo soltanto - ha ammesso un altro deputato democratico, Barney Frank - resistere nella speranza che l'opinione pubblica si sollevi».

I sondaggi indicano che il 60 per cento dei cittadini è contrario all'impeachment. Hyde ha reagito con fastidio. «Ci viene continuamente ricordato - ha detto - che l'America è stanca di questa situazione. Siamo stanchi anche noi. Ma abbiamo giurato di svolgere tutti i nostri compiti costituzionali e non soltanto quelli piacevoli».

Il rituale della commissione giustizia procede dunque inesorabile come un treno su binario. Cinque minuti a testa per ognuno dei 37 deputati. Poi un'ora ciascuno per il relatore del partito repubblicano, David Schippers, per quello democratico, Abbe Lowell, e per le loro opposte interpretazioni del rapporto Starr. Infine il dibattito e oggi il voto, scontato.

Brasile: vince Cardoso. Ora dovrà evitare il crac economico

SAN PAOLO Un Brasile spaccato in due ha già archiviato ieri senza nessun «carnevale» la rielezione del presidente Fernando Henrique Cardoso ottenuta domenica al primo turno, con il 58 per cento delle preferenze. Col 58% delle urne scrutinate fino a questo momento, Cardoso torna per altri quattro anni nel palazzo presidenziale di Brasilia con uno scarto minimo (finora è solo dello 0,87%) rispetto alla somma dei voti dei suoi avversari. Molto poco per poter affrontare con forza politica rinnovata la via crucis di riforme interne, stangate impopolari, e concessioni agli interessi internazionali alla quale sarà obbligato per tentare di far uscire il giaguaro brasiliano dal

vortice di un possibile crack finanziario. Se il suo maggior rivale, Luis Inacio «Lula» da Silva (34,39%), esce per la terza volta consecutiva spennato da un tentativo verso la presidenza, la sinistra brasiliana nel suo insieme non è andata male. Sommando i voti di Lula a quelli dei socialisti Ciro Gomes si arriva ad oltre il 45 per cento dei suffragi. L'opposizione a Cardoso è riuscita a far eleggere i suoi governatori in stati chiave e punta persino a battere la destra nel ballottaggio per il governo di San Paolo. Il panorama politico in cui Cardoso dovrà effettuare i suoi giochi di prestigio per salvare il paese dal disastro non è certo migliorato rispetto a prima delle elezioni.

È scontro tra liberaldemocratici e popolari sulle modalità di apertura del mercato immobiliare agli stranieri

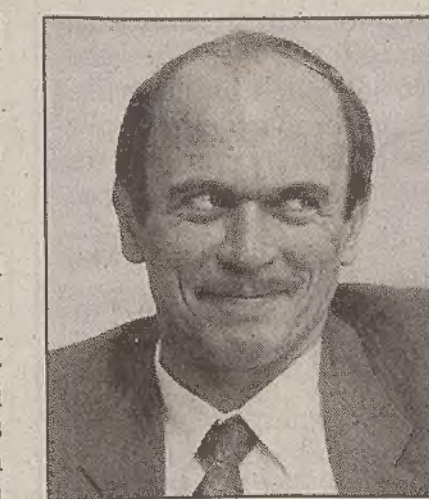
Slovenia: la silenziosa «guerra europea»

LUBIANA I media la ignorano, ma sul regime di proprietà dei beni immobili a Lubiana, si sta combattendo una «guerra silenziosa» all'interno del governo. Da una parte ci sono i ministri europei liberaldemocratici, dall'altra i popolari euroscettici. Il motivo del contendere sono le modalità in base alle quali aprire il mercato immobiliare agli stranieri. Il vice premier, Marjan Podobnik, avrebbe approfittato, secondo la lettura della Lds, del partito del primo ministro Drnovsek - del viaggio in Messico del capo del gover-

no per annunciare alcuni provvedimenti legislativi in merito alla «vexata quaestio», creando un'enorme confusione. Il ministero degli Esteri, guidato da Boris Fric (Lds), in piena sintonia con il collega agli affari comunitari, Igor Bavcar (Lds) ha già predisposto una memoria scritta in cui si boccia la strategia normativa illustrata dal leader dei popolari Podobnik. Questi, oltre a varare il cosiddetto principio di reciprocità al diritto di proprietà di immobili, indispensabile per non venir meno ai dettami del «Piano Solana», e, quindi, vanifica-

re l'associazione della Slovenia all'Unione europea prevista per il prossimo primo dicembre, vorrebbe che Lubiana si dotasse di una serie di regole di «tutela» degli immobili rispetto ai cittadini stranieri, nel periodo transitorio che va dall'associazione alla vera e propria adesione all'Ue, quando ogni barriera dovrà inevitabilmente cadere, pena l'esclusione della Slovenia dalla Comunità.

Assurdo, replicano al ministero degli Esteri, la situazione non deve essere complicata, ma semplificata secondo i canoni europei. Il «Piano Solana» va rispettato



Il premier Janez Drnovsek

Intanto il ministro degli Esteri austriaco, Wolfgang Schuessel (presidente di turno dell'Ue) ha annunciato che l'apertura dei negoziati con i Paesi prentendenti all'adesione inizieranno il prossimo 10 novembre. «Negoziazioni veri e sostanziali»

Podobnik vuole un regime transitorio, ma Drnovsek punta agli standard Ue

ha detto Schuessel - e l'Europa non approverà nulla finché non si potrà approvare tutto». Il messaggio è chiaro. Chi non è in regola non entra nell'Ue. Per questo il ministero degli Esteri sloveno spinge sull'acceleratore della standardizzazione delle leggi nazionali a quelle comunitarie. Una legge transitoria e limitativa sulle proprietà immobiliari degli stranieri in Slovenia, tra associazione e adesione, costituirebbe solo una complicazione che non sarebbe compresa in questo ambito comunitario. E questo non è certo il momento delle incomprensioni.

Mauro Manzi



Un gruppo di profughi curdi.

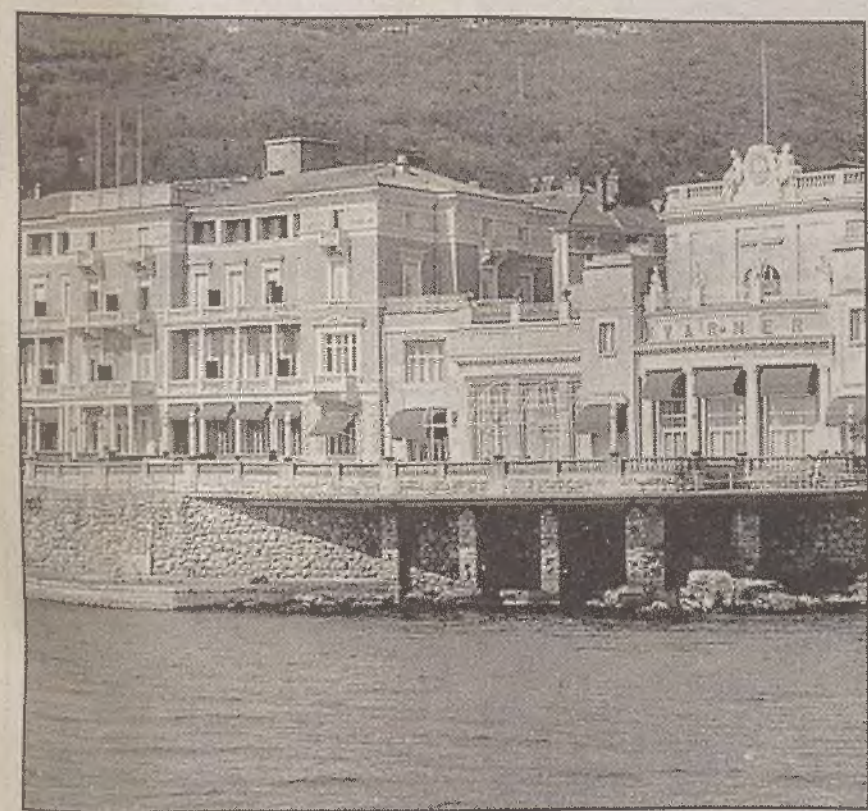
L'aspirante presidente Suleyman Demirel, coincidente con l'annunciazione di vi saranno esercitazioni militari al confine sud nei prossimi giorni che, secondo la stampa, saranno «l'ultimo avvertimento» a Damasco prima di un attacco aereo. Questo potrebbe essere seguito da un'operazione terrestre, per distruggere le basi del Pkk.

La missione di pace, oggi, di Mubarak, è stata, secondo la diplomazia dal governo turco, secondo cui il presidente egiziano non può essere considerato un «me-

Gli albergatori annunciano che nella prossima stagione i prezzi cresceranno del 15%

Croazia, turismo più caro

Perplesse le agenzie: la Turchia è già adesso più a buon mercato



Fiume Croazia, ai prezzi salati non c'è mai fine. Non si sono ancora spenti del tutto gli anni riguardanti il costoso prodotto turistico croato che già gli albergatori annunciano per la prossima stagione di villeggiatura un ulteriore aumento del 15 per cento in media delle spese per i soggiorni nei vari impianti ricettivi. I ritocchi sono contenuti nei contratti firmati tra albergatori e le varie agenzie, i cui titolari dovranno ora vedersela con i potenziali clienti per vedere quanto la «novità» risulterà gradita. Per Selim Ognjenovic, direttore dell'agenzia «Id riva tours», che quest'anno ha portato in Croazia circa 32 mila villeggianti tedeschi, la lievitazione non potrà

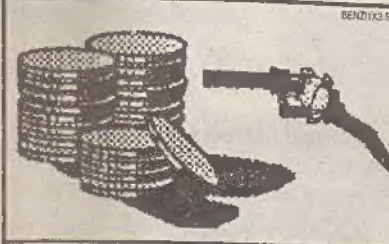
che produrre malcontento: «Secondo me è un rischio maggiore listini già pepati. Bisogna giustificare tali aumenti offrendo all'ospite contenuti che non siano solo il mare, il sole, la natura. Servono diversivi, momenti d'incontro, iniziative e in questa ottica la Croazia è scarsa». Ognjenovic, in un'intervista concessa allo zagabrese Vecernji list, ha fatto presente che una settimana di villeggiatura in Turchia viene a costare 500 mila lire, incluso il viaggio in aereo, mentre in Croazia si devono sborsare invece 600-700 mila lire. Il presidente dell'Assocalbergatori croata, Ivan Soric, ha giustificato l'aumento in media del 15 per cento del costo del soggiorno

per il '99 negli hotel Eden, Park e Istra rendendo noto che i tre impianti verranno sottoposti a migliorie per armonizzare i loro contenuti agli standard della nota catena alberghiera spagnola «Sol Melia». «Sappiamo a menadito - ha concluso Soric - che qualsiasi ritocco all'insù dei prezzi, non accompagnato nello stesso tempo da un miglioramento dei servizi, è autolesionistico. Nei vari Eden, Istra e Park l'aumento dei prezzi sarà in pratica coperto da una più elevata qualità dei servizi». Lo stesso Soric ha dichiarato che probabilmente in Dalmazia le percentuali d'aumento saranno maggiori in quanto gli albergatori hanno praticato anche l'estate scorsa «prezzi-esca».

Il primo semestre si è chiuso con un utile di quasi 4 miliardi di lire ma è un exploit che non fa testo

Istra Benz, all'orizzonte dividendi «magri»

Flessioni delle vendite sul mercato sloveno a causa dell'aumento dei prezzi



I CAMBI

SLOVENIA

Tallero 1,00 = 10,50 Lire*

CROAZIA

Kuna 1,00 = 267,52 Lire

Benzina super

SLOVENIA

Tallero 119,80 = 1.322,58 Lire/l

CROAZIA

Kuna 4,35 = 1.163,72 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA

Tallero 103,50 = 1.142,65 Lire/l

CROAZIA

Kuna 4,02 = 1.075,44 Lire/l

(* Dati forniti dalla Banka Koper d.d. di Capodistria)

CAPODISTRIA Risultati finanziari tutto sommato favorevoli alla holding Istra Benz di Capodistria, nonostante la sfavorevole congiuntura economica specie sul mercato interno.

I primi bilanci indicano infatti che nel primo semestre dell'anno la nuova società per azioni ha conseguito un utile netto pari a 348 milioni di talleri (circa 3 miliardi 800 milioni di lire). Si tratta di una somma ben tre volte maggiore a quella introitata nello stesso periodo dello scorso anno. Comunque le previsioni dei massimi dirigenti dell'azienda sono improntate a un cauto ottimismo. Sino alla fine dell'anno si attendono infatti risultati finanziari più modesti.

Il lusinghiero bilancio registrato nel primo semestre dell'anno, andrebbe infatti ascritto in primo luogo ai profitti realizzati da alcune aziende proprietarie della Istra Benz. Il loro profitto nel primo semestre dell'anno in corso si aggira infatti sui 837 milioni di talleri (circa 9 miliardi e mezzo di lire). Si tratta di un utile netto due volte maggiore di quello accumulato nel primo semestre del '97. Ma i responsabili della holding fanno presente che esiste anche l'altra faccia della medaglia. Così ad esempio da gennaio a tutto giugno la vendita dei principali carburanti sul mercato sloveno ha registrato una flessione del 9% rispetto al primo semestre del '97; la ragione di questo calo andrebbe ricercata soprattutto nell'aumento del prezzo della benzina della Istra Benz nelle aree di confine con Italia e Austria.

Si constata inoltre che attualmente il costo dei principali derivati del petrolio in Slovenia è superiore che in Croazia; tenendo conto che attualmente la holding Istra Benz è in fase di costante ampliamento con notevoli investimenti in programma, alla fine dell'anno si prevede un calo di profitti e, ovviamente della somma degli utili che verrà destinata per i dividendi.

Scoppia la guerra dell'uva tra Dalmazia ed Erzegovina

SPALATO Tra i viticoltori della Dalmazia centro-meridionale (Contee spalatina e ragusea) il vaso del risentimento e del malcontento è ormai colmo e rischia di trascinare in una clamorosa manifestazione di protesta: blocco delle principali vie di comunicazione e soprattutto dei valichi di confine con l'Erzegovina. Valichi attraverso i quali continua a transitare praticamente di tutto, in entrambi i sensi, senza che il governo di Zagabria - nonostante i richiami internazionali - appaia intenzionato a istituire controlli più attenti. Motivo del malcontento dei viticoltori dalmati sono i grossi quantitativi di uva che dalla vicina Erzegovina si riversano quotidianamente su tutte le principali piazze dalmate, ma soprattutto sui mercati ortofrutticoli di Spalato e Ragusa. Si tratta di uva offerta sottoprezzo, a circa poco più di un terzo del costo di quella dei produttori locali. I quali, per evitare che le loro fatiche vadano del tutto in fumo, sono a loro volta costretti a cedere per un nonnulla le loro uve alle case vinicole, le uniche a trarre il maggior profitto della situazione. Secondo i viticoltori dalmati, a «rovinare la piazza» con una concorrenza assolutamente sleale sono i trafficanti erzegovinesi, che acquistano l'uva a un costo irrisorio dai produttori serbo-bosniaci e addirittura in Serbia e Montenegro, per poi riversarla in Dalmazia attraverso i predetti «valichi di confine» e, ovviamente senza pagare.

Sorgeranno a Capodistria e a Maribor

Agevolazioni fiscali, aree pronte al decollo

IN BREVE

Via libera dal ministero, un «marina» a Lussinpiccolo

Fiume Il ministro dei Trasporti e comunicazioni Zeljko Luzavec, ha siglato a Fiume il contratto sulla concessione del demanio marittimo destinato alla ditta «Morus-Alba» di Lussinpiccolo, di proprietà della holding «Losingjska plovidbe». La concessione avrà validità trentennale e riguarda una superficie complessiva di 13 mila 500 metri quadri in località Runjica, a Lussinpiccolo. Nella zona in questione verrà costruito un marina, con ormeggi e stazione di rifornimento, un valico di confine e un raccordo stradale per un valore complessivo di 36 milioni di kune (10 milioni di lire).

Continua la collaborazione tra Chioggia e Veglia. Previste manifestazioni nella cittadina veneta

VEGLIA Il prossimo week-end seconda tappa della collaborazione instaurata la primavera scorsa tra Veglia e Chioggia. L'incontro si svolgerà il 10 e 11 ottobre nella località veneta, con una serie di iniziative culturali e sportive. Da rilevare che la banda d'ottone vegliata avrà sabato un concerto all'Auditorium chioggiotto. Domenica è prevista una sfilata delle due bande lungo Corso del Popolo, con breve concerto. Sempre all'Auditorium, mostra dei pittori Italo Samblich, Alma Dujmovic, Mihovil Depopa, Dagmar Franolic e Sasa Loncaric.

A Peschiera del Garda raduno degli esuli fiumani. Ha partecipato una delegazione quarnerina

Fiume Una delegazione della Comunità degli italiani di Fiume ha preso parte domenica al tradizionale raduno degli esuli fiumani, svoltosi a Peschiera del Garda. Della rappresentanza facevano parte Valerio Zappia e Mauro Graziani, presidente e vicepresidente del sodalizio di Palazzo Modello, e gli ex dirigenti Elvia Fabijanic e Mario Micheli. Si è anche svolta l'assemblea del consiglio del Libero Comune di Fiume in esilio, nel corso della quale Guido Brazzoduro è stato confermato sindaco.

Federcoopescas, iniziativa con i colleghi croati. Viene creata una società mista, la «Capir»

POLA Federcoopescas (Federazione nazionale delle cooperative di pesca, di Concooperative), insieme alla associazione croata dei gruppi professionali della pesca, ha dato vita a una società mista, «Capir», che si occuperà esclusivamente di ricerca nel settore della pesca; questo il risultato dell'incontro svoltosi in Istria lo scorso 3 ottobre, alla presenza delle autorità locali, fra cui il sindaco di Pola. Tutto ciò con lo scopo di migliorare le condizioni della pesca in Adriatico.

Il tristemente famoso «Crocevia della morte» a Strugnano: dopo quattro mesi ripresi i lavori

PORTOROSE Dopo 4 mesi di tregua gli operai della Sct di Lubiana hanno ripreso i lavori del tristemente famoso «Crocevia della morte» di Strugnano. Gli esperti del ministero per il traffico e le comunicazioni della Slovenia hanno calcolato che negli ultimi sette anni in questo punto si sono verificati oltre 200 incidenti, 23 dei quali mortali.

CAPODISTRIA Mancherebbero ormai poche settimane all'inaugurazione ufficiale delle zone economiche in Slovenia. In base alla legge approvata tre mesi fa, le aree a regime speciale in campo doganale e fiscale sorgeranno a Capodistria e a Maribor, dove operano attualmente sviluppate zone franche. Le nuove norme slovene tendono a stimolare gli investimenti stranieri nelle regioni di confine, offrendo interessanti agevolazioni. Sebbene la loro durata sia limitata a dieci anni, l'intenzione per l'iniziativa non mancherebbe. Numerose sono le offerte concrete già pervenute al Porto di Capodistria, fondatore della zona economica nel Litorale. Per far decollare il progetto mancano soltanto le ultime autorizzazioni. Funzionari delle dogane slovene hanno effettuato di recente sopralluoghi per controllare che tutte le condizioni per avviare le nuove attività siano rispettate. Si va da norme di sicurezza, come recinti che separino la zona a regime speciale dal resto degli impianti portuali, alle strutture minime per il lavoro degli spedizionieri e dei doganieri. Le leggere incongruenze constatate sono già state rimosse e ora non vi sarebbero ostacoli formali per le zone economiche. Le facilitazioni fiscali promesse dal governo agli operatori dipendono, invece, dalle istruzioni dettagliate che il ministero delle finanze dovrebbe emettere entro la fine d'ottobre. Il tempo restante verrà usato per ricordare in regione e all'estero i vantaggi offerti dalle zone economiche. Si tratta in sintesi di una riduzione delle imposte sugli utili, pari al dieci per cento, contro il 25 pagato dalle altre persone giuridiche. Nelle zone economiche potrebbero essere organizzate anche attività bancarie e aperti istituti assicurativi. Grandi prospettive per nuovi posti di lavoro. Lo Stato promette di ridurre i contributi dei datori di lavoro che assumono giovani al primo impiego oppure disoccupati, da tempo iscritti agli uffici di collocamento. Nel Capodistriano sarebbero almeno 200 i lavoratori che potrebbero trovare un'occupazione fissa. Potrebbe venir così mitigato l'inevitabile taglio dei posti di lavoro derivante dall'avvicinamento all'Unione europea.

grande concorso

Fedeli e Vincenti

con
IL PICCOLO

Week end a Londra
per 2 persone nel lussuoso
comfort del

RYANAIR
THE LOW FARES AIRLINE

THE ASCOTT
MAYFAIR - LONDON



Basta essere fedeli per essere Vincenti!

Oltre alle vincite settimanali (biglietti aerei per Londra andata e ritorno) è in palio questo mese una magnifica Sirion Daihatsu della concessionaria Autosandra...

Viaggio a Londra per due persone con albergo
Collier in oro
Scooter Piaggio Liberty
Televisore Mivar
Videoregistratore Sony
5 telefonini GSM Motorola

Ed inoltre...

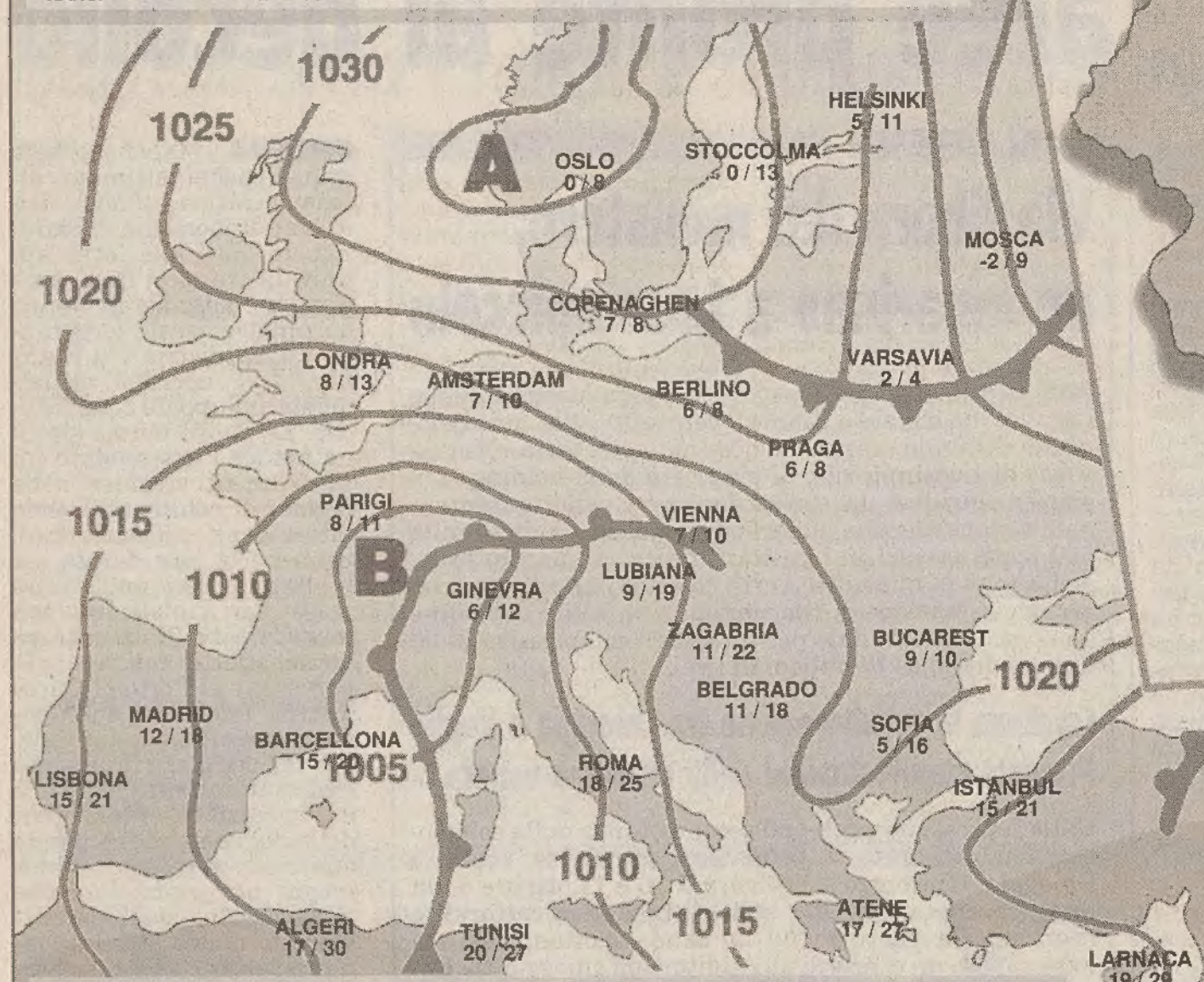
Secondo mese di gioco

PER INFORMAZIONI CHIAMARE LO 040/3733253

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	35	HONG KONG	25	27	PECHINO	15	26
BOGOTA	7	21	JOHANNESBURG	12	26	RIO DE JANEIRO	24	33
BRUXELLES	8	13	KIEV	2	3	SAN FRANCISCO	12	22
BUDAPEST	8	17	LAVANNA	28	33	SANTIAGO	6	25
BUENOS AIRES	14	22	LIMA	15	18	SEOUL	17	26
CARACAS	19	31	LOS ANGELES	14	22	SINGAPORE	25	32
C DEL MESSICO	12	23	MANILA	25	34	SYDNEY	14	23
DUBAI	28	37	MONTEVIDEO	7	16	TAIPEI	23	27
DUBLINO	9	14	NAIROBI	11	27	TEL AVIV	18	29
FRANCOFORTE	8	11	NEW YORK	13	16	TOKYO	19	22
GIAKARTA	23	32	NIZZA	14	19	TORONTO	2	16
HANOI	21	28	NUOVA DELHI	23	31	WASHINGTON	12	13

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.
OSLO	0/9	11	STOCOLMA	0/13	13
COPENAGHEN	7/18	18	VARSAVIA	2/4	4
BERLINO	6/8	8	PRAGA	6/8	8
PARIGI	8/11	11	VIENNA	7/10	10
GINEVRA	6/12	12	LUBIANA	9/19	19
ZAGABRIA	11/22	22	BUCAREST	9/10	10
BELGRADO	11/18	18	SOFIA	5/16	16
ROMA	18/25	25	ISTANBUL	15/21	21
ATENE	17/27	27	LARNACA	19/29	29
IL CAIRO	22/34	34			



VIABILITA' Collegamento autostradale: a 28 tratto Portogruaro-Pordenone-Saile chiuso lo svincolo di Fontanafredda. Viabilità provvisoria nel tratto Udine-Sud con la SS 13. Sistiana-Opicina-Padriciano: con diramazione Opicina-Fernetti: in località Opicina, restringimento delle carreggiate stradali con chiusura della corsia di emergenza. A 4: Nel tratto Trieste-Lisier e Redipuglia è attivo uno scambio di carreggiata: per circa 3 chilometri è chiusa la carreggiata. SS 14: «della Venezia Giulia» - Tronco: Trieste-Confini di Stato Pesek - Senso unico alternato fra i km 160,1 e 160,3 e fra i km 160,9 e 161,1. SS 15: «Via Flavia» - Dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabulese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonnellate. SS 202: «Triestina» Tronco: Cattinara-Molo VII - Istituzione doppio senso di marcia sulla carreggiata Molo VII-Cattinara fra i km 26 e 32.

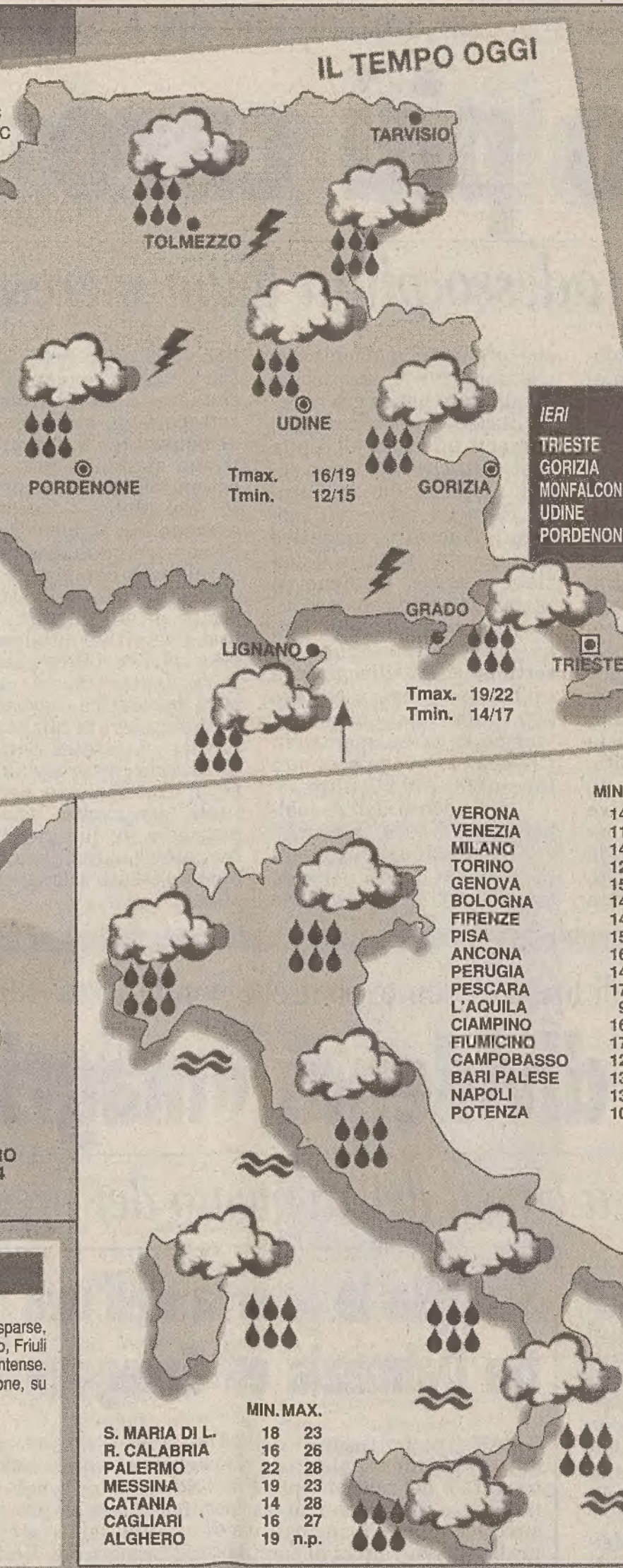
PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Inf. -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C

FRONTE
A: caldo, freddo, occluso
B: basso

TEMPERATURA
In lieve aumento nei valori minimi.
da moderati a forti scioglimenti.
In genere molto mosso.

VENTI
MARI



ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 5 ottobre 1998

OGGI
Su tutta la regione cielo coperto con piogge intense (oltre 30 mm) e temporali; sulla costa soffierà Scirocco moderato. Localmente saranno possibili anche piogge molto intense, specie sulla fascia prealpina.

DOMANI
Su tutta la regione cielo coperto con piogge intense (oltre 30 mm) e temporali, localmente saranno possibili anche piogge molto intense. Sulla costa soffierà vento da Est moderato. Dal pomeriggio possibili schiarite.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo variabile con temporali sparsi.

IERI

	min.	max.
TRIESTE	14,6	16,9
GORIZIA	11,6	14
MONFALCONE	12,4	16,1
UDINE	11,4	13,9
PORDENONE	11,4	13

MIN. MAX.

VERONA	14	14
VENEZIA	11	14
MILANO	11	15
TORINO	12	14
GENOVA	15	16
BOLOGNA	14	17
FIRENZE	14	17
PISA	15	19
ANCONA	16	18
PERUGIA	14	18
PESCARA	17	23
L'AQUILA	9	17
CIAMPINO	16	20
FUJICINO	17	22
CAMPOTASSO	12	16
BARI PALESE	13	26
NAPOLI	13	23
POTENZA	10	19

LEGENDA

SERENO: 12 o più ore di sole
POCO NUV.: 9-12 ore di sole
VARIABILE: 6-9 ore di sole
NUVOLOSO: 3-6 ore di sole
COPERTO: 3 o meno ore di sole
SOLE: NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI
MODERATI: 3-6 m/s
FORTI: più di 6 m/s

TEMPORALE

MARI
CALMO: 0-5 mm
MOSSO: 5-10 mm
AGITATO: 10-30 mm
PIOGGIA: 30-50 mm
NEVE: 50-100 mm
NEBBIA: 100-200 mm
FOSCHIA

ANIMALI

Promossa dal Coordinamento animalista nazionale

Una grande manifestazione contro chi avvelena i gatti

Il sistematico avvelenamento di gatti randagi, domestici e cani ha giustamente allarmato i proprietari degli animali, morti tra atroci sofferenze. Contro questo biocidio, che ha sterminato anche un'infinità di selvatici, ha deciso di scendere in campo il Coordinamento animalista nazionale, cui aderiscono 39 enti, tra i quali la Lega antivivisezionista nazionale, l'Enpa, l'Oipa e Una (Uomo, natura, animali), fondato dalla battaglia Ebe Dalle Fabbri, di San Piero a Sieve, in Toscana. Giorni fa, i protezioneisti hanno dato vita a un'imponente manifestazione a Firenze, cui hanno partecipato uomini e donne, di tutte le età e tanti bambini, moltissimi con il cane al guinzaglio o con il gatto chiuso in un trasportino, e hanno sbandierato manifesti con la scritta «Stop ai bocconi avvelenati», «Difendi dalla stricnina». La marcia umana si è poi raccolta in un sit-in davanti al palazzo della Provincia e a quello della Regione Toscana, re-

clamando a gran voce l'intervento delle pubbliche amministrazioni contro i micidiali bocconi, che hanno provocato autentiche stragi sia al Nord che al Sud. E poi da sottolineare che disperdere al suolo esche avvelenate - potrebbero venire ingoiate anche da un bambino - è un reato previsto e punito dalla legge 473/94. ■ Per cause di forza maggiore si regalano due pastori tedeschi, un maschio (sterilizzato) e una femmina. Tel. 040/764131. Una gatta striata di grigio con collare antipulci è sparita nella zona di Miramare. Chi la vede è pregato di chiamare il 418513. Un gatto bianco, pelo lungo è scomparso dalle parti di via Cologna. Chi lo nota è pregato di telefonare allo 0347/7680568: sarà ricompensato. Al gattile di Giorgio Cociani sono stati adottati cinque mici, e altri sani e belli attendono una sistemazione. Tel. 040/369400. Due adozioni al pubblico cane che ospita 16 Fido, tra i quali un giovane meticcio di pastore tedesco e due cuccioli di piccola taglia. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi. La spinosa meticcina raccolta da una gitante triestina su una statale francese è stata felicemente accasata dalle parti di Lignano. ■ Romanzesco «tranche de vie» di Cino, gattino di due mesi nato assieme a tre fratelli in un bosco del Mugello, e poi portato dalla madre alla Dacia, che sorge sopra Rio Ospio. I padroni di casa riuscirono a sistemare lui e un altro da amici di Muglia, e chiusi nei trasportini, furono trasferiti in auto nella nuova dimora. Non si sa come, Cino riuscì a fuggire e dopo avere peregrinato per oltre due settimane nella boscaglia e, forse, anche sconfiggendo, tornò magro e affamato alla Dacia. Fu accolto con gioia. Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro vi state applicando con grande determinazione e farete esperienze preziose. In amore prendete tempo in attesa di chiarirvi le idee.

Gemelli 21/5 20/6
Un'idea brillante verrà apprezzata dai vostri superiori: sappiate sfruttarla al massimo. Esperienze stimolanti nel privato, ma non illudetevi.

Leone 23/7 22/8
Non siete in un periodo felice e vi conviene agire con molta cautela in attesa di tempi migliori. In amore bando alle paure: è il momento di scegliere.

Bilancia 23/9 22/10
La situazione nel lavoro appare ingarbugliata: per dipanare la matassa ci vuole calma. Gaia serata con gli amici. Promette ottimi incontri.

Sagittario 22/11 21/12
Il vostro lavoro potrebbe diventare più interessante soprattutto sul piano remunerativo: dipende da voi. Venere sta per splendervi su di voi.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro diffidate delle cose che appaiono troppo semplici o troppo allettanti: sono a rischio. In amore non perdetevi più tempo.

Toro 20/4 20/5
Vi sentite nervosi e apprensivi. Evitate iniziative di un certo rilievo. L'eccessiva gelosia può compromettere un rapporto importante.

Cancro 21/6 22/7
Gli astri non sono molto benevoli con voi in questo periodo: vi conviene rimandare un'iniziativa di lavoro. In casa tira aria di burrasca.

Vergine 23/8 22/9
Dovete chiarire con un collega uno spiacevole equivoco che vi ha messo in cattiva luce. La situazione affettiva poggia su solide basi.

Scorpio 23/10 21/11
Qualcosa cambierà per voi in campo lavorativo, ma i tempi non sono certo rapidi. Dovete pazientare ancora. Mettete ordine nella vita sentimentale.

Capricorno 22/12 19/1
I progetti che vi stanno a cuore hanno bisogno di essere approfonditi prima di essere realizzati. In amore non frenate l'entusiasmo.

Pesci 19/2 20/3
Vi state impegnando al meglio delle vostre capacità: non dovete attendere a lungo i risultati. L'amore è al primo posto nella vostra vita.

I GIOCHI

Zeppa (7/8)
La compatta Juve
Un sudato lavoro a tutto campo che produce col tempo risultati; pur la difesa, ancor di vecchio stampo, si mostra ferrea e punto gigante.

Scarto (6/5)
Vecchia entraineuse
Quale dolcezza morbida nel cuore, quanta gioia, portava in ogni festa! Ed ora, sul marciapiede, quel che resta di quel candido ardor spegnersi e muore.

SOLUZIONI DI IERI
Scarto: specchio, secchio
Lucchetto: attrice, cerfo = attrito

Cruciverba

ORIZZONTALI: 1 Nome di re scandinavi - 5 Parolina affermativa - 6 Miss senza pari - 8 Il fiume di Piacenza - 9 Alta e ispirata lirica - 11 Il segno dell'addizione - 12 Centro Addestramento Reclute - 14 Verso che si può udire nella scuderia - 16 Sostanza come l'erere - 18 Precedono la firma dell'accordo - 20 Può subire il materiale metallico sottoposto a trafilatura - 22 In Formula 1 si conquista durante le prove - 23 Quantità indefinita - 24 Corto in centro - 25 E simile alla foca - 28 Va a caccia di resti - 30 Voluminoso, corpulento - 32 Esperto contabile (abbreviazione) - 33 Poco importa - 34 Per protestare, possono organizzarsi scioperi - 37 Sosta alla forda - 38 La Fitzgerald cantante - 39 Pronome egittico.

VERTICALI: 1 Seguono la n - 2 Città del Canton Ticino sul lago Maggiore - 3 Le custodie delle frecce - 4 La campagna che circonda la città - 5 Il Severo tra gli imperatori romani - 6 Racconto leggendario - 7 Fatto per lui - 10 Uno specialista dell'alimentazione - 11 Antichi abitanti di Assisi - 13 Il secondo Papa dopo san Pietro - 15 Chiodi per collegare elementi metallici - 17 Meravigliarsi - 18 Lo si prende a modello - 19 Si evita con l'isolamento - 21 Rientrali in sede - 25 Traccia lasciata camminando - 26 Tavola per stritare - 27 Atomo elettrizzato - 29 Periodo che può durare dei millenni - 30 Entra in molti cocktail - 31 Il nostro sistema di televisore a colori - 35 Ideale senza vocali - 36 Si ripetono in carica.

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
pagine di giochi e rubriche
in edicola

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

LOTTO
Occhio alla coppia 26 e 58
Il 48 è capolista a Bari

Da sempre, per la facilità con cui si può praticare, uno dei giochi più seguiti è stato quello del lotto. Esso si può affrontare da angolazioni diverse, dato che sono svariate le sorti e innumerevoli le combinazioni che si possono formare con i novanta numeri.

In quanto alla prossima estrazione, poiché dovrebbe continuare la fase di frequenza dei numeri in finali consecutive «6/7/8», riteniamo che si possa tenere in evidenza, per ambo, la coppia 26 58 su Torino (il 58 è fortemente scompensato sin dal 1939, mentre il 26 tarda in isocronismo anche su Bari. Su Bari sono in evidenza i numeri 2 26 56 35 e quelli in decina 54 55 56 57. Il rapporto tra ritardo di livello e ritardo cronologico del 28 di Cagliari è uguale a 97/111 = 0,874. Si possono tentare 28 31 7. Valida la figura «6» con gli estratti 51 15 60 42 (il 51 tarda su tutte), mentre su Venezia sono proponibili gli ambi 3763 - 37 21. Capilista: Bari 48 (94), Cagliari 28 (111), Firenze 44 (59), Genova 39 (96), Milano 56 (77), Napoli 32 (85), Palermo 33 (84), Roma 44 (85), Torino 13 (83), Venezia 21 (81).

g.c.

SPORT & SPORT Junior

Il primo e l'unico negozio di abbigliamento sportivo per bambini 1-15

IN VIA BATTISTI 7 TRIESTE

Risparmi sui treni a favore di Lubiana

Sul Piccolo del 24 settembre e seguenti, si discute sull'orario invernale delle ferrovie riguardo al treno per Roma. Io vorrei dire al governo come può permettere che una città di confine rimanga così abbandonata, prima hanno tolto l'ospedale militare, poi hanno sguarnito le caserme, in seguito hanno tolto il distretto di leva e il compartimento ferroviario, ora tolgono tutti i treni diretti da Trieste al resto dell'Italia, questo è gravissimo, Trieste dovrebbe essere una delle città più servite di treni verso il resto dell'Italia e ritorno. Sul Piccolo del 30 settembre le ferrovie si giustificano che la stessa sorte è toccata anche al Torino-Lecce, questo dimostra che l'Italia sta entrando in Europa come Paese del terzo mondo, non come Paese Europeo all'avanguardia, con tutti i servizi che gli altri Paesi erogano ai loro cittadini, ma riservare questo abbandono ai confini può essere pericoloso, da incoincidenti, irresponsabili. Il 24 settembre si leggeva che il governo italiano stanziava 300 miliardi per Lubiana per lavori alle ferrovie slovene, questo potrebbe andare se sarebbe nostro interesse, ma se da Trieste non si può andare nel resto dell'Italia allora sono denari buttati dalla finestra non avendo noi nessun utile, normalmente una nazione che stanziava il proprio denaro per aiutare a ristrutturare servizi di altri Paesi lo fa solo se questo è utile a se stesso non altrimenti, mentre il governo italiano regala agli stranieri sacrificando i propri cittadini, questo è demenziale.

Maria Pia Schweiger
Trieste

Lo Stato pensi a Trieste e non solo a Lubiana

Nell'articolo di fondo apparso sul Piccolo del 25 settembre «L'Italia non può finire a Venezia» il direttore Mario Quaglia ha illustrato le carenze delle infrastrutture e dei collegamenti ferroviari tra Trieste e il resto d'Italia - soffermandosi anche sulla goccia che ha fatto traboccare il vaso, cioè sull'assurda variazione di orario del treno notturno Trieste-Roma - e ha quindi invita-

COME TI CHIAMO

Lorenzo, nome di origine geografica

Lorenzo è uno dei nomi che traggono origine da un luogo (abbiamo già citato ad esempio fra questi Mauro e Adriano). Deriva dal gentilizio latino Laurentius, che significa «originario della città di Laurentum», antica città laziale e luogo dove crescevano numerosi lauri. San Lorenzo, festeggiato il 10 agosto, venne martirizzato a Roma arso vivo bruciato su una graticola. Le «avvile luminose», ovvero le stelle cadenti che si vedono in cielo nel periodo intorno al 10 agosto ricorderebbero appunto le braci del suo martirio. Il fenomeno delle stelle cadenti del 10 agosto è stato anche oggetto dei famosi versi del Pascoli «San Lorenzo io lo so perché tanto



Laurence, la francese Laurence, quella tedesca Lorenz. Diminutivi Larry, Lars, Laurie. Secondo alcuni da Lorenzo deriva anche Loris, nome della «Fedora» di Sardou ripreso anche nell'opera «Fedora» di Bellini.

CHI ERA

Marina Svetina, visse in Venezuela, la sua seconda patria

Marina Svetina era nata a Trieste nel 1934 e trascorse un'infanzia e una giovinezza serena, nei limiti consentiti a una persona che da bambina ha vissuto cinque anni di guerra. Crebbe con un carattere sereno e una grande disponibilità a essere attenta agli altri. Si sposò con il geometra Dario Rovis e, dopo la nascita del primo figlio, partì con lui per Caracas. Il Venezuela divenne per molti anni la sua seconda patria; lì divenne madre di un altro figlio e della figlia Antonella. Si inserì nella buona società locale e trascorse anni lieti di moglie, di madre, di donna realizzata. La sua felicità e il suo benessere la spinsero ad aiutare concretamente molte delle persone meno abbienti che si trovava a incontrare nella sua vita quotidiana e oggi due ragazzi di due famiglie venezuelane stanno conclu-



dendo in collegio i loro studi superiori grazie alla sua concreta generosità. Con quell'acuto sentimento di nostalgia per la propria città che spinge a voler sempre ritornare a Trieste, pur mantenendo sempre stretti legami con la terra in cui continuano a vivere i due figli con le loro famiglie. I figli e le tre nipotine costituiscono per Marina Rovis il punto di riferimento costante di una vita dedicata alla loro crescita, alla loro educazione, godendo dei loro successi e della loro felicità. Dopo essere rimasta vedova quattro anni fa, continuò a vivere attivamente, pur perdendo poco a poco il suo smalto e la sua intensa voglia di vivere.

Santina Visintin, dopo l'esodo nel '45 visse a Borgo S. Sergio

Santina Visintin era nata a Visignano d'Istria nel 1924, in una famiglia numerosa (erano in otto fra fratelli e sorelle) dedita ai lavori agricoli. Una vita semplice e modesta, senza troppe occasioni di divertimento, se non nei giorni delle feste comandate. Si sposò con Massimiliano Ribarich, un giovane del suo paese anche lui occupato in campagna, e con lui venne a Trieste nel 1945, immediatamente dopo la fine della seconda guerra mondiale. La vita nella nuova città con la sua nuova famiglia, intanto accresciuta dalla nascita del figlio Claudio, fu per lei una gioia, nonostante le inevitabili difficoltà della situazione personale di esuli e della particolare congiuntura storico-politico-economica. Il marito trovò lavoro in ospedale; lei di tanto in tanto arrotondava il bilancio familiare pre-



stando servizio in varie famiglie che apprezzavano la sua cura e meticolosità nell'esecuzione dei lavori domestici. La stessa cura che metteva nel rendere linda, accogliente, ordinata e confortevole la sua casa: il suo piccolo regno. Nel rione di Borgo S. Sergio dove abitava era riuscita, nonostante il suo carattere riservato, a crearsi molte amicizie. Trascorse serenamente una vita simile a quella di tante altre donne, dove il tempo si dipana tra la spesa e la pulizia della casa, quattro chiacchiere in negozio e l'attenzione per il figlio che cresce, qualche sagra dove far festa e la messa la domenica. Una vita semplice che si è conclusa qualche giorno fa.

SPORT ESTREMI



Record del mondo da brivido di «bungee-jumping»

AUCKLAND Con un salto di ben 190 metri dalla Sky Tower di Auckland, in Nuova Zelanda, il temerario Aj Hackett ha conquistato il record del mondo di «bungee-jumping» da un edificio. A «buttarlo giù» è stato il compenso per il lancio di una nuova carta di credito telefonica.

che ha preso recentemente in gestione il Molo Settimo - ha annunciato che per il prossimo anno punta a un traffico di oltre 220 mila containers, destinati a salire notevolmente di numero negli anni successivi. Questo perché gli olandesi (gli italiani sembra non ancora) si sono resi conto che Trieste, per la sua collocazione geografica, è il porto più conveniente per il traffico marittimo tra il medio ed estremo oriente e l'Europa centrale, Austria e Germania in particolare.

La scelta degli olandesi rappresenta un'opportunità unica che Trieste non può lasciarsi sfuggire. Questo successo il porto di Trieste se lo è conquistato grazie all'efficienza delle sue maestranze e all'abilità e competenza della presidenza dell'autorità portuale. Nessuno in questo campo regala mai niente: ogni fetta di mercato bisogna conquistarsela in concorrenza con gli altri scali. Ed è proprio la concorrenza che rende i porti più efficienti e quindi più competitivi.

Ci sono e ci saranno molte difficoltà da superare per permettere lo scorrimento veloce di tutte queste merci dal porto di Trieste alle loro destinazioni finali. Sul Piccolo del 26 settembre il segretario della Ultrasporti ha denunciato che «le Ferrovie dello Stato non hanno né carri, né locomotori e nemmeno ferrovieri per accentrare la domanda degli olandesi».

Trieste e la Regione Friuli-Venezia Giulia, pertanto, devono pretendere che lo Stato provveda subito a un adeguato potenziamento delle infrastrutture ferroviarie e stradali. Questi lavori devono essere eseguiti quanto prima, altrimenti il traffico marittimo tra Oriente e Baviera continuerà a transitare attraverso i porti del Nord Europa, oppure prenderà la via di qualche porto concorrente dell'Adriatico.

A proposito di concorrenza c'è stato l'intervento di un parlamentare triestino - riporta sul Piccolo del 23 settem-

bre - che denuncia i «300 miliardi regalati a Lubiana», per l'ammodernamento di tratte ferroviarie in territorio sloveno da realizzare da parte delle Ferrovie dello Stato (italiane), cosa che paradossalmente renderebbe più competitivi i porti di Capodistria e di Fiume, a discapito del porto di Trieste. E tutto questo mentre continuano a mancare i fondi per completare la grande viabilità che colleghi il porto di Trieste alla rete nazionale ed europea.

Trieste - quale città italiana a tutti gli effetti - deve pretendere che lo Stato italiano, a cui paga le tasse, dia la precedenza alle sue necessità, lasciando che gli investimenti a

50 ANNI FA

6 ottobre 1948

TRIESTE - Il Tribunale d'appello ha confermato una condanna a tre mesi di detenzione a un tale, che aveva dato del cretino a un controllore dell'Acegat, il quale non gli aveva permesso di salire per la porta anteriore della filovia, sebbene si reggesse a stento appoggiandosi a due bastoni e, forse, in possesso della tessera di abbonamento.

GORIZIA - A quanto viene riferito, la Giunta comunale avrebbe scelto a sede del futuro Consiglio comunale (40 consiglieri) la sala maggiore del Castello. Le critiche a tale ipotesi partono dalla mancanza di collegamenti per raggiungere il sito e poter assistere alle sedute, soprattutto dato l'avvicinarsi della cattiva stagione. Ci si sta perciò dando da fare per trovare un ambiente adatto allo scopo nel centro città.

fondo perduto nei Paesi dell'Est Europa vengano erogati nell'ambito degli stanziamenti predisposti e programmati dall'Unione europea, a cui l'Italia già contribuisce.

Silvio Stefani
Trieste

Troppa ignoranza sulla nostra Istria

In data 22 settembre 1998, nella pagina del Corriere della Sera dedicata alla cultura è stato pubblicato un articolo di Claudio Magris intitolato: «Istria, l'odissea della memoria». Sopra questo titolo si legge: «Dialoghi: Anna Maria Movi e Nélida Milani ripropongono un tema antico. Partendo dall'esperienza degli italiani che dopo la guerra lasciarono le terre jugoslave». A centro pagina, sotto una fotografia, con l'immagine dei parenti che si imbarcano sul piroscafo «Toscana», la didascalia: «Un'immagine del 1947: esodo dalla Jugoslavia».

Il lettore che si fosse fermato ai titoli, come succede spessissimo sfogliando il giornale, potrebbe aver ritenuto che questa fosse la sua opinione e cioè che gli italiani abbandonarono terre jugoslave e con esse la Jugoslavia e non invece le terre italiane dell'Istria, che il trattato di pace del 1947 aveva sottratto alla sovranità italiana assegnandole alla Jugoslavia.

Ho sobbalzato all'idea che la convinzione di Magris fosse quella che appariva dai titoli perché conosco altri suoi scritti e infatti la lettura del testo mi ha confortato. Ma chi non lo ha poi letto? È possibile una simile leggerezza e ignoranza di «lettura» da parte dei lettori addetti alla impaginazione e titolazione di «occhielli» e «catenacci»?

A parte il fatto che così titolando si rende incomprensibile che ci facevano quegli italiani in «terre jugoslave», perché vi erano e da quando e come giunti e perché poi un bel giorno avevano stabilito di andarsene.

L'ignoranza di quell'ignoto redattore è purtroppo l'ignoranza di un buon 80% degli italiani nei confronti di tutto ciò che riguarda questa amata terra, questo piccolo universo perduto.

Marco Scocchi
Trieste

Ferrovie: Trieste

declassata e punita

Le recenti polemiche sul nuovo orario ferroviario che penalizza ulteriormente i collegamenti ferroviari di Trieste con le altre città italiane offrono lo spunto all'Associazione Coped (Coordinamento nazionale pedoni per salvare la città e l'ambiente) (Camminatori Trieste, ad alcune considerazioni di carattere generale.

In primo luogo, è evidente che solo un efficiente e concorrenziale rete di trasporti pubblici urbani ed extraurbani può risolvere il problema generale del traffico, destinato altrimenti ad aggravarsi in misura sempre maggiore in conseguenza dell'aumento del parco veicolare privato, della conseguente riduzione di spazi con inevitabile rallentamento della mobilità, dell'aumento dell'inquinamento, dell'incremento del numero di morti, di invalidi e di malattie in conseguenza diretta degli incidenti stradali e indiretta a causa del generale deterioramento ambientale.

In secondo luogo, risulta chiaro che questo è possibile solo con una decisiva azione politica che al di là di ogni bilancio puramente ragionieristico di singole aziende, sia in grado di orientare la richiesta di mobilità della popolazione offrendo effettivamente servizi pubblici validi e concorrenziali. Altrimenti, una riduzione o inopportuna collocazione oraria di tali servizi porta a una inevitabile diminuzione dei fruitori degli stessi con travaso al mezzo privato, innescando una logica perversa che porta, in definitiva, all'inefficienza di entrambi.

Per quanto riguarda i collegamenti di medio-lunga distanza per il trasporto delle merci e di medio-breve distanza per quello dei passeggeri, il Coped individua in un sistema ferroviario modernizzato ed efficiente il vettore più importante sia per ciò che riguarda i costi economici, sia la sicurezza nei percorsi, la tutela ambientale, ecc.

A questo proposito esprime gravi preoccupazioni per le battute d'arresto che impediscono persino l'avvio di una politica ferroviaria a grande respiro, tesa a modernizzare la tratta ferroviaria Venezia-Trieste-Lubiana nell'ambito della Direttiva europea n. 5. Ancora maggiore preoccupazione esprime per la politica dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato, che al di là delle belle enunciazioni di principio, di fatto penalizza ancora una volta Trieste, relegandola ai margini nei collegamenti ferroviari nazionali e internazionali. Ricorda ancora

che solo dieci anni fa Trieste era collegata direttamente con relazioni ferroviarie con Torino, Ventimiglia, Vienna e Monaco di Baviera (via Tarvisio), Parigi, Atene ecc. e qualche anno prima anche con Palermo, Catania, Marsiglia, Istanbul, ecc., mentre oggi questi collegamenti sono cessati e si sono ridotti di numero anche quelli con le più importanti città italiane.

A livello locale il Coped/Camminatori Trieste fa presente che per evitare l'afflusso indiscriminato di una grande massa di veicoli privati nei centri urbani sarebbe indispensabile creare un ampio sistema di parcheggi in una fascia periferica, ma soprattutto riorganizzare la rete ferroviaria prossima alle città per i numerosi pendolari. Per Trieste e la Venezia Giulia questo potrà essere raggiunto solo con un efficiente sistema metropolitano regionale Gorizia-Ronchi (aeroporto)-Monfalcone-Trieste-Muggia (già servito da binari), estensibile anche in Slovenia con prosecuzione fino a Capodistria, mediante un nuovo breve tratto ferroviario da realizzare in galleria sotto i colli di Muggia. Il Coped/Camminatori Trieste fa appello a tutte le autorità affinché questi vitali progetti non rimangano solo sulla carta. In particolare richiama la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia perché non rinunci alle sue competenze specifiche nell'ambito del Piano regionale sui Trasporti, ma intervenga concretamente realizzando un sistema integrato di trasporti moderno ed efficiente, comodo e utilizzabile da tutta la popolazione.

Carlo Genzo
comitato direttivo
Coped/Camminatori Trieste

Fortunata Felis ved. Tremul

Lo annunciano con dolore la mamma, i figli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente tutto il personale del reparto di Medicina clinica dell'ospedale di Cattinara.

I funerali si svolgeranno mercoledì 7 ottobre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 ottobre 1998

Partecipa al lutto la famiglia LODIGIANI.

Trieste, 6 ottobre 1998

Ricordano con affetto la cara

Adriana

Fam. GIORGI-MENIS
Trieste, 6 ottobre 1998

Si associano le famiglie LOMBARDI, POMPILIO, TREMUL ENRICO e FRANCO.

Trieste, 6 ottobre 1998

Lauro Perini

È mancato all'affetto dei suoi cari

Radovano Trobec (Franc)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia NADIA, il genero UCCIO, il nipote MARIO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale della III Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno mercoledì 7 ottobre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 1998

Grazie di essere stato nostro padre: - tue GABRI e SANDRA

Trieste, 6 ottobre 1998

nonno

- FRANCESCA, ELISA, MARTIN

Trieste, 6 ottobre 1998

Maria Bosic Antonini

Trieste, 6 ottobre 1998

Alessandro Melli

marito, padre e nonno esemplare ci ha lasciati.

Lo ricordano con tanto amore la moglie GRAZIA, le figlie ROSSANA e BARBARA con PIERO e LUCIO, i nipoti ALESSANDRA, FRANCESCO, ALBERTA e ANNA.

Un ringraziamento al medico di famiglia dottor SPEDICATI.

Le esequie avranno luogo mercoledì 7 ottobre, alle ore 10,40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del Cimitero.

Trieste, 6 ottobre 1998

ENRICO e GIANNA con FEDERICA, LEONARDO e MATTIA ricorderanno sempre con affetto zio

Trieste, 6 ottobre 1998

Sandro

Trieste, 6 ottobre 1998

Affettuosamente vicino UMBERTO MARIN con PAOLO e DONATELLA.

Trieste, 6 ottobre 1998

Ti ricorderemo sempre con immutato affetto. - VICKI, SILVIA

Trieste, 6 ottobre 1998

Partecipano commossi i cugini VIVIANE, SERAFINO, GREGORI, COVELLI.

Trieste, 6 ottobre 1998

MARIO, profondamente addolorato, ricorda e rimpiange

Sandro

l'amico fraterno.

Trieste, 6 ottobre 1998

Partecipano GIORGIO e DONATELLA SEBASTIANI.

Trieste, 6 ottobre 1998

Partecipa al dolore la famiglia VENTURI.

Trieste, 6 ottobre 1998

Vicini a ROSSANA: PIA, SALVATORE, SOLIDEA.

Trieste, 6 ottobre 1998

Sono affettuosamente vicini a BARBARA e famiglia: EUTI, RITA, TONI, ANNA, PIERO, VIVIANA, EDI, FIORELLA, ANTONIO, LUISSELLA, ROBI, STEFANIA, PINO, MARINA, MICHELE, LETIZIA, PAOLO, MEIRA, GIORGIO, ANTONELLA, FRANCO, LUCI.

Trieste, 6 ottobre 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Radovano Trobec (Franc)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia NADIA, il genero UCCIO, il nipote MARIO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale della III Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno mercoledì 7 ottobre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 1998

Desidero ringraziare tutti coloro che in vario modo mi sono stati vicini per la perdita della mia cara mamma

Zora Blagonja ved. Blagonja

La figlia MARIA

Trieste, 6 ottobre 1998

DOTTORESSA Carmen Zenadocchio in Bonetti (Isabella)

Ne danno il triste annuncio il marito GABRIELE con il figlio MICHELE, la mamma DORINA e il papà ANTONIO, la sorella DANIELA e FABRIZIO, i suoceri PIERO e SERENA con RICCARDO, RAFFAELLA e TULLIO.

Vicina a MICHELE la cuginetta ELISA.

Un ringraziamento per l'assistenza professionale e morale al professor PAMICH con tutta l'équipe della Chirurgia di Monfalcone e al Centro di riferimento oncologico di Aviano, reparto di Chirurgia professor RÖSSI.

I funerali si svolgeranno alle ore 10 di mercoledì 7 ottobre presso la Cappella del cimitero di Monfalcone.

Fiumicello, 6 ottobre 1998

L'Associazione velica Windsurfing Marina Julia ricorda con affetto il suo medico sociale.

Grazie,

Isa

Trieste, 6 ottobre 1998

Ciao

Isabella

Ti ricorderemo con affetto: RENZO, MARIUCCIA, DANIELE.

Monfalcone, 6 ottobre 1998

Si associano al lutto PAOLO, MARINA, MARIA RUPENA.

Milano, 6 ottobre 1998

Antonio Melon (Nito)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARTA, i figli ROBERTO ed ELIO, le nuore LUCIANA e BRUNA, i nipoti DAVIDE, MONICA e CRISTIANA.

I funerali avranno luogo il giorno mercoledì 7 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 1998

In questo momento di dolore sono vicini alla cara MARTA e ai figli l'amico NINO e le famiglie PANZINI, BOLOGNA.

Trieste, 6 ottobre 1998

Partecipano al dolore WANDA e MARINO IVANOV.

Trieste, 6 ottobre 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Vascotto da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata, le sorelle, i nipoti.

Un sentito grazie ai medici e personale della I Geriatria.

I funerali seguiranno mercoledì 7 ottobre alle ore 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 1998

Elevo una preghiera alla memoria del signor

Luigi Urdih

e ne ricordo l'esemplare dedizione alla famiglia e al lavoro e correttezza nei rapporti umani.

NORIS TERY

Trieste, 6 ottobre 1998

Accettazione necrologie TRIESTE
Via Silvio Pellico 4
Tel. 040/6728328
LUNEDÌ - VENERDÌ
8.30 - 12.30, 15 - 18.30
SABATO: 8.30 - 12.30

Rinviato a questa mattina l'esame finale della manovra di assestamento alla Finanziaria regionale 1998

Variazioni di bilancio, voto a ostacoli

Meno soldi al fondo per i Comuni - Aumenta invece il capitolo per gli ospedali

Incontro tra Antonione e i parlamentari

Nella Finanziaria dello Stato la lista delle emergenze targate Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE «La Finanziaria dello Stato per il 1999 non contiene tagli alle risorse per il Friuli-Venezia Giulia ma ci sono aspetti particolari sui quali si chiede grande attenzione ai parlamentari eletti in regione». Il presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, ha aperto così l'incontro svoltosi ieri mattina nella sede della Regione di Trieste con i parlamentari che hanno aderito al suo invito sui contenuti del documento finanziario nazionale riguardante la regione.

Erano presenti i senatori Fulvio Camerini, Demetrio Volcic, Giulio Camber e Giovanni Collino, i deputati Antonio Di Bisceglie, Mario Prestamburgo, Gualberto Niccolini e Roberto Menia ed il parlamentare europeo Gastone Parigi. Il presidente Roberto Antonione ha quindi colto l'occasione per citare alcuni dei punti contenuti nelle previsioni della finanziaria per i quali ha chiesto ai parlamentari di vigilare con particolare attenzione.

«I più rilevanti - ha detto il capo dell'esecutivo regionale - fanno riferimento nello specifico alla legge sulle Aree di confine per quanto riguarda il centro servizi finanziari ed il piano di sviluppo e

alla legge 26 del 1986 per il rilancio economico delle province di Trieste e Gorizia; vi sono poi gli interventi a favore della minoranza slovena; l'attuazione del protocollo Italia-Ungheria sull'utilizzo del porto franco di Trieste e i finanziamenti per l'osservatorio geofisico ed il Sincrotrone».

Il presidente Roberto Antonione ha posto poi l'accento sul problema del prolungamento della concessione autostradale alla società Autovie Venete.

«E questo - ha affermato il presidente della Giunta - affinché la stessa società possa effettuare investimenti in opere che sono ritenute strategiche per lo sviluppo regionale come il completamento della A28, il tratto Villesse-Gorizia, la

Cimpello-Sequals-Gemonna, le uscite autostradali verso le località balneari, la grande viabilità triestina».

Introdotta sia da Antonione, sia dal presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, il tema delle modifiche allo Statuto del Friuli-Venezia Giulia, per consentire la modifica della legge elettorale, ha trovato i parlamentari «disponibili a sollecitare la ripresa dell'esame del relativo provvedimento, ancora iscritto all'albo di Palazzo Madama».

TRIESTE È slittato a stamane, nonostante i richiami del presidente Antonione sulla necessità di varare il provvedimento con la massima urgenza, il voto sulle compariazioni di bilancio che ortano una manovra superiore ai 100 miliardi.

Nel frattempo il braccio di ferro sui criteri da adottare per la ripartizione del fondo perequativo per i comuni si è risolto ieri col dimezzamento del fondo stesso, fermi restando i vecchi criteri. Si tratta dei 5 miliardi che, in sede di variazioni di bilancio, dovevano incrementare la posta a suo tempo fissata dalla Finanziaria regionale.

La giunta Antonione ha proposto il raddoppio dei 2 miliardi e mezzo indicati dalle «variazioni» licenziate dalla giunta precedente.

Ed ecco da più parti è stato chiesto di basare su nuovi parametri l'entità degli importi da assegnare a ciascun comune. In particolare la Rifondazione comunista e il forzista Salvador, sindaco di Barcis, insistevano perché i nuovi criteri non considerassero solo il numero degli abitanti ma anche l'estensione territoriale; e così si sarebbero favoriti, in

concreto, i comuni minori della fascia montana e pedemontana. Invece la Lega - che con la creazione del fondo perequativo aveva a suo tempo ottenuto il trasferimento di maggiori risorse al Pordenonese, a scapito di Trieste e Gorizia - si è schierata contro ogni modifica, in quanto avrebbe sottratto qualcosa al comune, a guida leghista, di Pordenone.

Allora la giunta minorita-

ria del Polo ha proposto un emendamento di compromesso: assegnare gli originari 2,5 miliardi col vecchio criterio e gli aggiuntivi 2,5 miliardi secondo un parametro che contempli anche l'estensione territoriale dei singoli comuni. Ma qui i Popolari hanno obiettato che la commissione si era pronunciata per il mantenimento dei vecchi criteri in quanto, adottandone di nuovi, metà della posta non sa-

rebbe stata tecnicamente trasferibile prima della prossima primavera. Di qui la proposta di destinare i 2,5 miliardi aggiuntivi all'urgente messa in sicurezza delle attrezzature ospedaliere.

La giunta ha ritirato a questo punto i propri emendamenti e la proposta del Ppi è passata col voto di tutti i gruppi, con l'unica eccezione della Lega. Ed è stato così superato il principale intoppo sul cammino, comunque tormentato, di questa manovra d'assestamento del bilancio, praticamente assorbita dalle maggiori spese per la sanità e per i trasporti pubblici.

A spianare la strada è stato il preventivo passaggio di ben 16 ordini del giorno, parte accolti dalla giunta e parte approvati dall'aula. Tra i quali quello - sottoscritto dagli esponenti friulani di tutti i partiti - che rimette alla prossima Finanziaria i contributi per Folkest e per la Cineteca friulana, laddove quello del Ppi per un analogo sostegno all'Immaginario scientifico di Trieste è passato senza il voto dei leghisti, data la decisa contrarietà della triestina Seganti.

Ente dei migranti, Gonano confermato al vertice

TRIESTE La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, riunitasi a Trieste sotto la presidenza di Roberto Antonione, ha designato Nemo Gonano a presidente dell'Ente regionale per i problemi dei migranti. La proposta è stata poi trasmessa alla Giunta delle nomine del Consiglio Regionale per «il dovuto parere». La Giunta - afferma una nota della Regione - ha poi nominato i membri effettivi di competenza regionale nei collegi sindacali delle camere di commercio di Pordenone ed Udine. Nel collegio di Pordenone sono stati nominati Federico Grava, Nadia Siega, Roberto Stellin, in quello di Udine Piergiorgio Celetto, Fulvio Gomba e Pietro Morassi. Infine la Giunta ha confermato Fabrizio Loschi quale rappresentante regionale nel consiglio d'amministrazione del Consorzio acquedotto Friuli centrale.

Sul «Sole 24 ore del lunedì» una pagina dedicata «alle realtà autonome ma con i soldi di Roma»

Attacco frontale alla «specialità»

Ma Pittini replica: «Siamo come sul fronte, servirebbe ancora più potere»

TRIESTE Una intera pagina di giornale, con tanto di richiamo in prima e titoli decisamente eloquenti: «Regioni: l'autonomia speciale vive sui trasferimenti da Roma»; «Autonomie, ma con i soldi di Roma»; «Polemiche per le sperequazioni con gli enti a statuto ordinario». Così ieri il quotidiano finanziario «Sole 24 ore del lunedì» ha affrontato l'argomento delle regioni autonome e l'aspetto finanziario della loro specialità, occupandosi nello specifico dei trasferimenti da Roma. Il tutto correndo servizi e tabelle con un'intervento del presidente della conferenza delle Regioni Vannino Chiti (in cui si sottolineano questi «ingiusti squilibri con le realtà ordinarie») e con un commento affidato a Giancarlo Pola, nel quale si sottolinea come le competenze in più siano in realtà, a suo giudizio ovviamente, solo un alibi.

Insomma se non un vera e propria condanna delle realtà a statuto speciale, sicuramente quella del «Sole 24 ore del lunedì» è una messa in stato d'accusa bella e buona. Anche perché i soldi al Friuli-Venezia Giulia arrivano sì da Roma, ma in percentuale (minime oltretutto anche rispetto alle altre autonomie) a quanto i contribuenti regionale versano con le tasse nelle casse dello stato. Senza considerare poi le

competenze alle quali la Regione deve assolvere in prima persona (dalla sanità agli enti locali, solo per citare due esempi).

«Altro che sperequazioni con le regioni ordinarie! - commenta a caldo il presidente regionale degli industriali Andrea Pittini - La verità è semmai un'altra: ciò che serve infatti è una vera e propria autonomia gestionale, oltre che finanziaria».

«Quella di abolire le realtà speciali - aggiunge l'industriale di Osoppo riferendosi agli articoli pubblicati proprio dal giornale della Confindustria - è una corrente di pensiero che ogni tanto riemerge nel dibattito nazionale. Ma è una corrente di pensiero che deve essere combattuta. I motivi della nostra autonomia sono più che mai validi: qui in Friuli-Venezia Giulia, per noi industriali, è come stare sul fronte, con i paesi confinanti, dall'Austria alla Slovenia, pronti a offrire sgravi fiscali e facilitazioni di ogni genere. Per questo Roma dovrebbe concederci non solo più soldi, ma anche più potere per gestire autonomamente e fino in fondo risorse e capacità».

fe.ba.



Ma An non ci sta: «Una scelta molto grave»

Per il sindaco di Udine Ppi e Fi trovano l'accordo sul nome di Commessatti

TRIESTE Il primario ortopedico Pietro Commessatti sarà il candidato a sindaco di Udine per lo schieramento «centrista». Un'intesa in questo senso sarebbe stata raggiunta ieri sera da Forza Italia e Ppi. Un'altra candidatura, comune anche a Udr, Unione Friuli e Liberali era stata indicata nel commercialista Enzo Cainero, al quale però poi è stato evidentemente preferito Commessatti.

Immediato l'avvertimento lanciato da An per bocca del senatore Collino: «Se è vero che Forza Italia ha concluso un accordo con il Ppi, si tratterebbe di una grave decisione che mette in serio pregiudizio l'unità strategica e politica del Polo in chiara controtendenza alle volontà di Fini, Berlusconi e Casini, e che non rimarrà senza conseguenze».

Nessuno può illudersi di poter addurre a una qualche intesa elettorale con la Lega. Fra le opposte posizioni dell'onorevole Bosco e del senatore Visentin, infine Bossi ha deciso di sponsorizzare la proposta di quest'ultimo: cioè un'operazione elettorale consistente nel candidare a sindaco l'ex presidente della Regione, Cecotti, non già come uomo di punta della Lega ma in quanto rappresentati-

vo, e perciò autonomamente sostenuto anche da una «Lista per Cecotti», del più vasto mondo autonomistico friulano. Ma nel bocciare la posizione di Bosco, che con l'onorevole Fontanini nega l'opportunità di una avvicinamento al vecchio Movimento Friuli, Bossi ha preteso in cambio che quella di Cecotti resti una candidatura assolutamente blindata: sul suo nome non è possibile, ha tuonato, alcun apparentamento con «partiti romani». E ecco soprattutto i piedissimi - che più di altri avevano accarezzato l'idea di una possibile intesa, magari in sede di ballottaggio, con Cecotti - si sono rassegnati a considerare impraticabile questa strada.

Ma a un certo punto anche i Popolari si sono infine ridotti a considerare ormai praticabili solo due strade: quella di un'intesa elettorale con Forza Italia (che sarebbe stata appunto raggiunta in tarda serata) o quella di una gara solitaria (in compagnia, al massimo, dell'Udr e dell'Unione Friuli). Avendo presente che presentarsi da soli sarebbe equivoale forse a un suicidio, i popolari avevano subito spinto l'opzione centrista con gli azzurri fino al punto da individuare alcune possibili candidature comuni.

Partito diviso anche in Friuli-Venezia Giulia ma il capogruppo Antonaz auspica un ricompattamento

Rc: «Governi locali al sicuro»

«Negli enti amministrati con l'Ulivo manterremo gli accordi»

Problemi dell'handicap La Cisl ora chiede un tavolo di confronto

UDINE La convocazione di un tavolo di confronto sui problemi dell'handicap è stata chiesta dalla Cisl regionale del Friuli-Venezia Giulia agli assessori regionali alla Sanità, Aldo Ariis, e agli Enti Locali, Giorgio Pozzo.

In un comunicato, il sindacato della Cisl ha espresso «forti preoccupazioni per la grave situazione che si è determinata nell'applicazione della nuova legge che ha determinato incertezze sia nei confronti dell'utenza, sia verso il personale, specie di alcuni servizi quali quello dell'inserimento lavorativo e le scuole speciali».

La rappresentanza sindacale della Cisl ha anche chiesto che al tavolo di confronto partecipino anche le associazioni di tutela dei disabili.

TRIESTE «E' stato Prodi a volere quanto è successo». Per Roberto Antonaz, capogruppo in Consiglio regionale di Rifondazione Comunista e bertinottiano doc come il segretario regionale e suo compagno di gruppo Gianluigi Pegolo, le polemiche che stanno investendo il partito comunista non hanno alcuna ragione d'essere. Né quelle esterne né quelle interne.

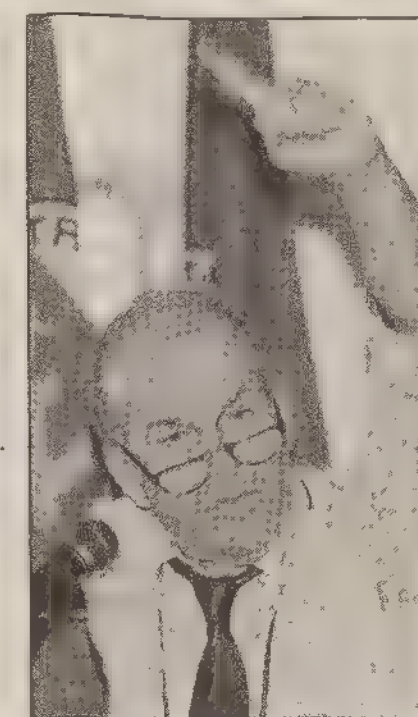
«Abbiamo chiesto a lungo una svolta che non c'è stata - spiega Antonaz - Lo stesso Ulivo si è dunque autoaffondato. E il comitato politico nazionale di Rifondazione

non ha fatto altro che registrare la situazione».

Antonaz non nasconde però che a livello locale, come a livello nazionale, si siano registrate posizioni divergenti. Su dieci delegati regionali, sei hanno votato la proposta Bertinotti, tre quella di Cossutta, mentre uno (il consigliere regionale di Udine Paolo Fontanelli) ha optato per la mozione di Patta, di Alternativa sindacale. Malgrado ciò Antonaz si rifiuta di parlare di spaccature. «A luglio - afferma il capogruppo di Rifondazione - abbiamo tutti votato il documento che sanciva la rottura in ca-

so di mancata svolta. Ai compagni vicini a Cossutta forse ora va addebitata una certa difficoltà a ritrovarsi in minoranza. Ma credo che ora più che mai sia necessario continuare a lavorare soprattutto a livello locale in un clima di reciproco rispetto. Abbiamo sempre considerato la discussione e il confronto come arricchimento».

E così, nel nome del confronto e del dialogo, dovranno continuare secondo Antonaz anche le esperienze locali di governo con l'Ulivo. «In Provincia a Gorizia, come anche in molti Comuni, tra cui, ad esempio, Cervignano



e Buttrio, abbiamo nostri assessori presenti nelle varie giunte uliviste. Ma non è che dopo il voto di domenica spacheremo anche quelle amministrazioni. Quelle sono nate su precisi programmi».

fe.ba.

RIFONDAZIONE Nel capoluogo giuliano dibattito infuocato con presidente e segretario di partito separati in casa

Ma a Trieste si pensa già al congresso

TRIESTE «Non credo nella necessità delle fratture, anche se, di fronte a una maggioranza del 2/3...». Giorgio Canciani, presidente di Rifondazione comunista nel capoluogo regionale, non esibisce particolare soddisfazione di fronte al voto finale dell'assemblea romana. Lui, bertinottiano convinto, ha infatti già incominciato a pensare al «dopo». E, dunque, a un partito che, da Trieste fino a Palermo, rischia di smembrarsi in

una di quelle diaspore che tra i comunisti sono tutt'altro che infrequenti (il segretario cittadino, Jacopo Venier, tanto per fare un esempio, è «cossuttiano doc»). «Cosa cambia? Nella nostra federazione, con ogni probabilità, la maggioranza. Anche se il comitato politico triestino, in effetti, non ha votato, mi sembra di poter dire, dalle dichiarazioni captate durante il dibattito, che la situazione rifletta quella nazionale».

Cossuttiani e bertinottiani separati in casa, allora? In una federazione da sempre fedelissima alla linea, sembra quasi un paradosso, ma con ogni probabilità sarà così. «Ho appreso tardi, e con rammarico - annota Canciani - delle dimissioni del compagno Cossutta, anche se non ho capito la loro formulazione. Che senso ha infatti dire, come ha fatto, che rispetterà le decisioni della maggioranza e un attimo dopo aggiungere che farà di tutto

per salvare il governo Prodi...?».

Le sezioni, insomma, sono già allertate. A Trieste il dibattito sarà più infuocato che altrove. «Credo che come prima cosa arriveremo al congresso - anticipa il presidente - se non si assisterà ad atti unilaterali di rottura o magari a qualche fuoriuscita. Per quanto mi riguarda, mi sono sempre battuto per le idee in cui credo e intendo continuare a farlo».

f.b.

UNIVERSITY of CAMBRIDGE Local Examinations Syndicate

Trieste - The British School - 18, via Torrebianca - tel. 040.369.369

Udine - The British School - 4, vicolo Pulesi - tel. 0432.50.71.71

Gorizia - The British School - 17, corso Italia - tel. 0481.33.300

Monfalcone - The British School - 16, via Duca d'Aosta - tel. 0481.411.868

Email: IT015@british-fvg.net

Comunica che la data di chiusura per le iscrizioni agli esami della sessione di dicembre 1998 è

SABATO 10 OTTOBRE 1998

Entro tale data dovranno essere fatti pervenire alla BRITISH SCHOOL, unico centro autorizzato per il Friuli-Venezia Giulia, i moduli d'iscrizione insieme alle tasse d'esame. Le iscrizioni pervenute dopo tale data, saranno soggette a una sovrattassa.

CONSIGLIO D'EUROPA	ALTE BAND LIVELLO	TIPO D'ESAME	TASSA LIRE/ECU
Waystage	1	Key English Test (KET)	95.000/50
Threshold	2	Preliminary English Test (PET)	115.000/60
Vantage	3	First Certificate in English (FCE)	230.000/121
-	4	Certificate in Advanced English (CAE)	245.000/129
-	5	Certificate of Proficiency in English (CPE)	260.000/137

These examinations are open only to candidates whose mother tongue is not English. Gli esami si svolgeranno esclusivamente nei «centri aperti» autorizzati di Trieste (IT015) e Udine (IT027), dove si possono ottenere tutte le informazioni sugli esami compresi quelli per insegnanti, CELT, CELTA (nuovo programma) e DELTA, le informazioni su IELTS saranno fornite separatamente.

I diplomi dell'Università di Cambridge sono riconosciuti dal ministero della Pubblica Istruzione Britannica (1992 Education Act) e ai livelli superiori (4 e 5) sono validi per l'ammissione alle Università Britanniche.



UNIVERSITY of CAMBRIDGE Local Examinations Syndicate

UNICO CENTRO PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

BRITISH SCHOOL OF FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sede Trieste, via Torrebianca 18, tel. 040.369.369 - Sede Udine, vicolo Pulesi 4, tel. 0432.50.71.71
Aut. del Min. della P.I. (dir. Generale degli Scambi Culturali) d.m. 26/9/77 e successive modifiche

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.09**
tramonta alle **18.30**
La Luna: si leva alle **19.22**
cala alle **7.33**

41.a settimana dell'anno, 279 giorni trascorsi, ne rimangono 86.

IL SANTO

San Bruno

IL PROVERBIO

L'amore non può essere profondo se non è puro.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà mg/mc **1,64**
Via Battisti mg/mc **3,47**
Piazza V. Veneto mg/mc **1,48**
Piazza Vico mg/mc **2,68**
Piazza Goldoni mg/mc **1,95**
Via Carpineto mg/mc **0,61**

TEMPO

Temperatura: **14,6** minima
16,9 massima
Umidità: **79** per cento
Pressione: **1008,3** in diminuz.
Cielo: coperto
Vento: **9,4** da Sud Est
Mare: **20** gradi

MAREE

Alta: ore **10.29** **+58** cm
ore **22.53** **+43** cm
Bassa: ore **4.15** **-50** cm
ore **16.48** **-55** cm
DOMANI
Alta: ore **10.58** **+57** cm
Bassa: ore **4.47** **-45** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Vasta operazione della Mobile contro una multinazionale del crimine: usura, traffico di armi e droga, riciclaggio

«Onesti» negozianti arrestati per mafia

In carcere sei insospettabili con varie attività di copertura in Borgo Teresiano

La grande malavita ha capito l'importanza strategica ed economica di Trieste e la piovra ha allungato fin quasi i suoi tentacoli.

Dalle banconote false all'usura; dall'import di armi e di eroina, al traffico di auto di lusso; dalla cocaina spacciata in città e usata nelle feste in casa di personaggi insospettabili, fino al riciclaggio di denaro sporco in Slovenia e in Croazia. Un affare miliardario che si avvaleva di collegamenti con personaggi della camorra e della Sacra corona unita. Un business «completo» in ogni suo aspetto con sede operativa in Borgo Teresiano. Ieri mattina in una conferenza stampa in questura sono stati resi noti i particolari.

Sei ordini di custodia cautelare in carcere del Gip Raffaele Morvay su richiesta del pm Raffaele Tito sono stati notificati dai poliziotti della squadra mobile. In varie prigioni della regione sono stati rinchiusi: Renato Affinito, 44 anni, Sergio Arcile, 38 anni, Francesco Calvano, 31 anni, Ciro Dentice, 31 anni, Nicola Schiavone, 35 anni e lo sloveno Robert Zhijel, 34 anni. Le accuse so-

no per tutti di associazione a delinquere e vanno dal traffico internazionale di sostanze stupefacenti, all'importazione di armi, fino allo spaccio di banconote false. Attività che, secondo gli investigatori, avvenivano usufruendo di coperture insospettabili costituite da negozi di abbigliamento, case di riposo, e bar. Tre persone sono attualmente ricercate in tutt'Italia mentre altre due sono state raggiunte a Ragusa, in serata, da ordini di custodia cautelare del Gip Morvay per il solo reato del traffico di auto rubate. Insomma, una retata dalle proporzioni gigantesche, che ha coinvolto non solo la Mobile, ma per quanto riguarda le inda-

Tra gli «indagati» anche un ex carabiniere già finito nel mirino dei suoi commilitoni per vicende di droga

gini anche la Dea americana.

Personaggi integrati nell'economia cittadina, si diceva. Renato Affinito, via Del Veltro, aveva per esempio interessi nel negozio «Renè Mode» e in una pizzeria in via San Michele. Ciro Dentice, si era occupato per un certo tempo della casa di riposo «Roberta» in via Revoltella 69 e del bar «Santa Lucia» in via Carducci 5. Ed era stato proprio questo locale, secondo i poliziotti della Mobile, la base operativa di vari traffici illeciti. Sergio Arcile lavorava all'Azienda sanitaria come manutentore, mentre Nicola Schiavone invece aveva prestato servizio fino a qualche anno fa come carabi-

niere e poi era stato arrestato dai suoi stessi ex colleghi per una vicenda di droga. I poliziotti della Mobile hanno sequestrato anche sei automobili di lusso tra cui una falsa Ferrari, esattamente una Pontiac con il telaio in vetroresina. Non solo. Sono stati sequestrati anche oltre tre chili e mezzo di cocaina purissima inviati dall'isola Margherita a nord del Venezuela. Ma l'aspetto certamente più rilevante era quello del traffico di banconote false. Pezzi da centomila e cinquantamila «prodotti» a Napoli e venduti al 30 per cento del valore nominale in Croazia e in Slovenia, che poi venivano spacciati a Trieste. Il «guadagno» era poi investito in armi destinate alla criminalità organizzata e in eroina. Tutta «merce» che passava attraverso i nostri confini e finiva al Sud. Il denaro ricambiato era investito nell'usura e nel traffico di cocaina. L'ultimo carico di «coca» era arrivato pochi giorni fa. Un pacco destinato all'utenza triestina» spedito dall'isola Margherita con il corriere «Dhl». Ma al posto dei «postini» c'erano due poliziotti della quarta sezione della mobile.

Corrado Barbacini

Anche dietro la cocaina c'è l'odore della morte

Un fiume carsico. Il traffico di cocaina può essere assimilato al corso del Timavo. Prima scorre in superficie, poi si inabissa nei meandri sotterranei della terra. Invisibile e il più delle volte intoccabile. Al contrario dell'eroina la cui presenza viene drammaticamente evidenziata da decine di overdose, da morti per siringa e da ragazzi che cercano di disintossicarsi, la cocaina viene raramente intercettata dalla polizia. Quando accade, la scoperta è direttamente collegata al corso visibile del fiume. Al percorso gestito da grosse organizzazioni, non da piccoli spacciatori o consumatori.

In questa importante indagine conclusa dalla squadra mobile, al momento sono stati individuati i commercianti all'ingrosso ma, a sentire gli investigatori, vi sono anche buone probabilità che emergano i nomi di chi l'ha venduta al

dettaglio, di chi l'ha usata cedendola e amiche o amici.

«Gente insospettabile» viene detto in questi casi con una formula ritrita e usata. Gente efficiente, lucida, «in carriera» come si diceva nei primi anni Ottanta. Ma anche poveracci ed illusi che attraverso una «riga» di polvere bianca ritengono di essere ammessi a far parte di un certo mondo.

In questa inchiesta al contrario si sta per aprire una finestra anche sui consumatori. Nomi e cognomi. Una finestra non dissimile a quella che i carabinieri del Ros avevano aperto nel 1992 per l'inchiesta partita dalle intercettazioni effettuate al caffè Tommaso. Microspie, telefoni e cocaina. Una certa Trieste aveva trattenuto il fiato. Qualcuno prudentemente si era allontanato dalla città, presumendo che negli interrogatori il suo nome avrebbe potuto emergere.



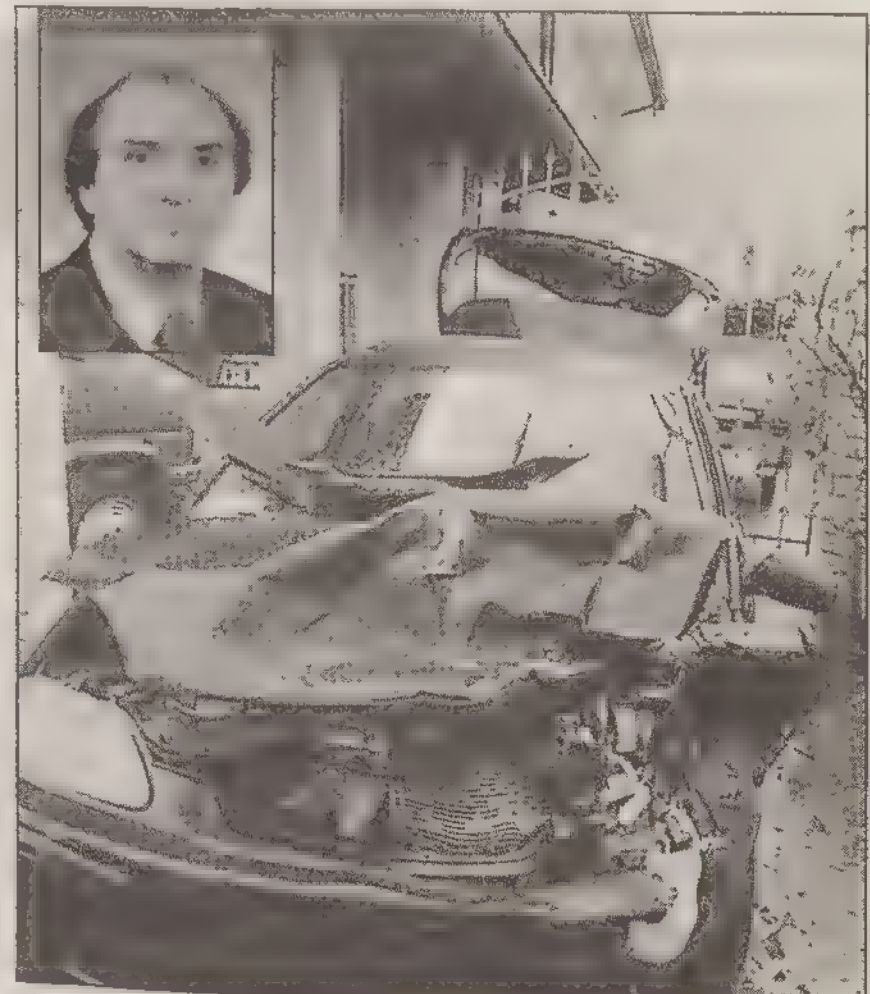
Un momento della conferenza stampa in questura.

All'epoca 13 persone erano finite in carcere e per allargare la propria responsabilità e per guadagnarsi qualche sconto di pena, più d'uno aveva «collaborato». Altre 40 persone erano finite sotto indagine. Appartamenti, vetture, uffici, erano stati perquisiti. Tabulati di decine di telefonate cellulari erano stati confrontati. Ma poco era emerso a livello investigativo, perché tra la notizia degli arresti, le confessioni e le successive indagini, era passato tempo prezioso. Erano circolate voci, erano stati fatti altri nomi, citati episodi, feste, appuntamenti. Poi anche sul caso nato nel caffè Tomma-

seo era sceso l'oblio. Condamne in primo grado, poi ridimensionate nei successivi gradi di giudizio. «Pruderie» divenute pettegolezzi e pettegolezzi da liston trasformati in maldicenze. Poco è rimasto a livello di memoria collettiva anche di un altro scandalo cittadino. Sesso e cocaina in via Buonarroti. Ragazze, signore, sportivi, giovani annoiati e furbi di quattro cotte. Erano anni diversi. Oggi la situazione è più pesante e drammatica. C'è odore di morte, di mafia, di guerra, di armi, dietro questo traffico. Altre cose, votate alle emozioni e al sesso.

Claudio Erné

Lo schianto si è verificato alle 5.35 in prossimità del ponte sul Torre quando sulla zona stava cadendo una fitta pioggia



L'auto di Giorgio Vorich ridotta a un ammasso di lamiere

Un impiegato triestino, Giorgio Vorich, 55 anni, abitante in via dei Giuliani 44, ha perso la vita ieri mattina in uno scontro frontale avvenuto alle 5.35 in prossimità del ponte sul Torre, a Villesse.

Vorich era alla guida di una Honda Civic e stava percorrendo la statale 351 Cervignano-Gorizia in direzione del capoluogo isontino quando si è scontrato contro una Fiat Punto condotta da Daniele Rignonat, 33 anni, residente a Villesse. Contro la Honda è poi finita una Panda alla cui guida era Maurizio Travaglia, 44 anni, residente a Ruda, che nonostante la frenata non è riuscito a evitare l'ostacolo.

Un urto violentissimo e per Vorich non c'è stato scampo. Quando è giunto il personale del 118 l'uomo era già morto per le gravi ferite riportate. I vigili del fuoco hanno estratto il corpo dell'impiegato dalle lamiere contorte. Le cause dell'incidente sono al vaglio della Polstrada di Gorizia. Non è escluso che l'asfalto reso scivoloso dalla pioggia e una velocità non adeguata

alle condizioni della strada abbiano contribuito a provocare lo scontro.

Nello scontro è rimasto ferito anche Daniele Rignonat, che è stato accolto nel reparto di ortopedia del nosocomio goriziano con una prognosi di guarigione di tre settimane. Illeso invece il conducente della Panda, Maurizio Travaglia. La statale è rimasta chiusa per due ore per permettere i

Tragica fine di un dipendente della Termare in uno scontro vicino a Villesse

Frontale a Gorizia, muore un impiegato

Giorgio Vorich, triestino di 55 anni, abitava con l'anziana madre

soccorsi alle persone e poi la rimozione dei mezzi da parte dei vigili del fuoco, che hanno provveduto anche a ripulire la strada.

Giorgio Vorich lavorava alla società Termare in Campo Marzio. Si occupava in particolare dello sdoganamento delle merci nell'area del Portonuovo. Lascia l'anziana madre con la quale viveva.

Un altro scontro frontale ieri mattina, per fortuna senza gravi conseguenze per gli automobilisti. E' successo attorno alle 8 in viale Miramare. E' rimasto coinvolto una Lancia Delta che ha improvvisamente invaso la corsia opposta mentre stava sorpassando un camion.

Ennesimo episodio di microcriminalità: assaltata la rivendita di via San Nicolò

Coltello in pugno, rapina una tabaccheria

Allarme rapine. Ormai le tabaccherie sono diventati locali a rischio. In poche settimane non si contano i colpi messi a segno. E ieri l'ennesima rapina. E' successo verso mezzogiorno nella rivendita di via San Nicolò 36. Un bandito che indossava un casco da motociclista e teneva un coltello in mano si è fatto consegnare complessivamente più di un milione 200 mila lire dalla commessa Rosa Potossi.

«Damm i soldi, se no ti ammazzo», ha intimato il bandito. La donna terrorizzata ha preso l'incasso di 600 mila lire da un cassetto e glielo ha consegnato. «Apri la borsetta. Damm i soldi», ha aggiunto il rapinatore. Rosa Potossi ha replicato che non aveva con sé la borsetta. «I soldi, i soldi», ha urlato il bandito. Allora la commessa gli ha consegnato il portafoglio dove c'erano altre 600 mila lire. L'uomo lo ha afferrato e poi, con inspiegabile gentilezza, glielo ha riconsegnato. Quindi ha aggiunto: «Voglio tutti i soldi». La donna ormai in preda al panico gli ha dato un paio di banconote da 10 mila lire che erano in un altro cassetto. A questo punto l'uomo è scattato verso l'uscita. La commessa ha subito chiamato il «113». Una volante è scattata fi-

glio dove c'erano altre 600 mila lire. L'uomo lo ha afferrato e poi, con inspiegabile gentilezza, glielo ha riconsegnato. Quindi ha aggiunto: «Voglio tutti i soldi». La donna ormai in preda al panico gli ha dato un paio di banconote da 10 mila lire che erano in un altro cassetto. A questo punto l'uomo è scattato verso l'uscita. La commessa ha subito chiamato il «113». Una volante è scattata fi-

no in via San Nicolò. E' stata fatta una battuta nella zona, ma del bandito nessuna traccia. Intanto ieri gli agenti della questura di Roma hanno bloccato due croati sospettati di aver messo a segno la rapina qualche giorno fa ai danni dell'albergo Abbazia. I due sono stati fermati nel corso di un normale controllo nel quale è stata trovata una mitra-glietta.

Nessuna storia d'amore è stata mai così scontata.
(RENAULT INCENTIVA LA SUA MANUTENZIONE.)

Una storia d'amore sopravvive al tempo, ma non ai chilometri. Per questo, a tutti quelli che hanno una Renault 4, 5, 9, 11 e 21, Renault offre sconti speciali su interventi di manutenzione, 25 controlli visivi gratuiti. E in più la polizza Full Assistance che garantisce un anno di mobilità in caso di fermo. Il vostro è un amore ideale, pretendete un trattamento ideale

	RENAULT 4	RENAULT 5	RENAULT 9/11	RENAULT 21
- TAGLIANDO (CAMBIO OLIO, FILTRI E CANDELE)	157.000	154.000	155.000	112.000
- SPAZZOLE LIQUIDO RAFFREDDAMENTO	93.000	99.000	97.000	112.000
- PLACCHETTE FRENI	74.000	86.000	86.000	93.000
- AMMORTIZZATORI	453.000	549.000	620.000	559.000
- BATTERIA	88.000	88.000	88.000	114.000
- SILENZIATORE	98.000	127.000	137.000	163.000

ASSISTENZA RENAULT. IL SERVIZIO CHE SERVE.

Prezzi comprensivi di ricambi, manodopera e IVA. Dall'offerta sono esclusi i motori turbo e diesel. Offerta valida fino al 15/12/98.

Concessionaria Renault L. DAGRI Trieste via Flavia 118 Tel. 040/281212



Sul palcoscenico del «Verdi» storica presentazione alla città dei nuovi proprietari taiwanesi della compagnia di navigazione

Evergreen: «Rilanceremo il Lloyd Triestino»

Una scommessa da verificare nell'arco di 5-6 anni - Verrà ricostituito il capitale della società

C'è un accordo con Fimare per tutelare il personale e la volontà di accrescere, in prospettiva, gli organici. Verrà incrementata la non sufficiente efficienza

Una scommessa da verificare nell'arco di 5-6 anni: nel corso di questo periodo Evergreen s'impegna a potenziare il Lloyd Triestino con nuove navi e con nuovi servizi; la compagnia non verrà ridimensionata su scala «regionale», continuerà a operare con le piazze estremo-orientali, non sono quindi vere le voci su una utilizzazione del Lloyd sulle rotte africane e sudamericane; il capitale sociale, polverizzato dalle perdite accumulate nel '97 e nel '98, verrà abbattuto e successivamente ricostruito; c'è un accordo stretto con Fimare che tutela il personale

e comunque la volontà dell'acquirente asiatico è quella di accrescere, in prospettiva, gli organici; l'efficienza del Lloyd non è all'altezza di quanto richiesto dalla nuova proprietà e si lavorerà per incrementarla. Ieri pomeriggio sul palcoscenico del «Verdi» una recita inusuale e, nel contempo, storica: Mr. Chang Yung-Fa ha settant'anni, nel '68 ha fondato Evergreen e ha fatto della sua creatura uno dei primi tre grandi gruppi armatoriali del mondo, dotato di oltre 100 unità; detiene cospicui interessi in compagnie aeree e in catene di al-



berghi. Parla in taiwanese e si è rivolto alla platea triestina con un laboratorio rimbombante, mediante duplice traduzione, prima in inglese poi in italiano; ha rapidamente chiarito che non avrebbe gradito domande troppo dettagliate sull'operazione di acquisto del Lloyd.

Mr Chang ha sottolineato che Evergreen è intenzionata a rilanciare il Lloyd Triestino, nonostante il periodo (vedi la crisi delle economie del sud-est asiatico) non sia dei più floridi, e a utilizzare al meglio il porto di Trieste, penetrando i mercati dell'Europa centrale e portando più traffico (ma ha di fatto dribblato una domanda sulla «coesistenza» del Molo VII con lo scalo «transhipment» di Taranto, in via di realizzazione a cura della stessa Evergreen).

Concreti questi sostanzialmente ripresi dalla nuova guida operativa della compagnia, Bronson Hsieh, già vicepresidente esecutivo di Evergreen a Taipei, l'uomo scelto dal vertice cinese per gestire il non facile transito

del Lloyd dal passato Iri al domani taiwanese.

Sul palco allestito al «Verdi», sotto un grande pannello che recava la scritta «Insieme verso il futuro» sedeva, dunque, il nuovo «stato maggiore» del Lloyd: Chang, Hsien, Shyu, l'unico europeo era Pierluigi Maneschi, agente italiano della Evergreen. In platea, oltre a esponenti della politica e dell'imprenditoria triestina, due concorrenti della portualità nazionale: Giuliano Alberghini, amministratore delegato di Contship (ed ex lloydiano), e Cirillo Orlandi, suo dirimpettaio alla Sinport.

Al sindaco Illy, al presidente dell'Autorità portuale Lacalamita, al presidente dell'ente camerale, al presidente dell'Assind triestina

Pacorini il compito di porgerne il benvenuto ai nuovi proprietari del Lloyd. Illy si messo a disposizione per assicurare il «reciproco adattamento» tra città ed Evergreen; Lacalamita ha ricordato come Lloyd ed Evergreen rappresentino, per il porto e per l'indotto portuale, un giro di affari di 160 miliardi; Donaggio si augura che Trieste riesca a «stare sul mercato».

Ieri mattina, infine, incontro tra sindacati e il prefetto di Trieste, De Feis, che solleciterà i ministeri del Tesoro e dei Trasporti per ottenere la «garanzia istituzionale» richiesta dai lavoratori. L'Ugl vuol sapere qualcosa in più su questa privatizzazione e attiverà canali parlamentari.

Massimo Greco



La delegazione di Taiwan, a sinistra Chang Yung-Fa

Una cena «interforze» al capezzale della città



Dove mai se ne andranno il sindaco Illy e il vice Damiani? Così si è chiesto qualcuno, ieri sera in consiglio comunale, vedendosi sparire verso le 21, proprio quando la seduta affrontava il rosario delle modifiche al Piano del traffico. Mistero presto svelato, e senza nemmeno fare tanta strada. Un tavolo per otto era infatti prenotato ai Duchi di piazza Unità. Alcuni dei commensali, come si vede nella foto qui sopra, erano già arrivati: il presidente della giunta, Roberto Antonione, di Forza Italia, accanto al senatore Giulio Camber (un vero strappo alla regola, per quest'ultimo, che di solito preferisce osimze infrattate nel Carso) e il consigliere regionale Cristiano Degano del Ppi. Assenti, ma solo dalla foto, il deputato di An Roberto Menia, l'assessore, sempre di An, Sergio Dresti e il consigliere regionale Bruno Zvech dei Ds, che presto si sarebbero aggiunti alla tavolata.

Tantissimi gli argomenti in discussione: dalla privatizzazione del Lloyd Triestino alla realizzazione delle infrastrutture viarie, dai problemi del commercio all'argomento «caldo» del rinnovo della presidenza dell'Autorità portuale. Su quest'ultimo punto, quella di ieri sera sembra proprio una cena storica: sgombrato il campo, almeno per una serata, dalle violente polemiche che hanno opposto filo-illyani e filocamberiani, pare si sia cominciato a parlare ad ampio raggio sul futuro della città.

Come ogni cena di vip che si rispetti, però, anche quella di ieri sera ha avuto i suoi esclusi, o presunti tali. Pare infatti che ai Duchi dovessero arrivare anche il presidente della Camera di commercio, Donaggio, il sindaco di Muggia, Di-piazza, e il presidente della Provincia, Codarin. Ma l'invito, misteriosamente, si è perso per strada.

Continua la discussione in Consiglio comunale con una maratona di emendamenti

Il Piano del traffico avanza blindato

Il piano del traffico procede, lento e blindato, verso l'approvazione. Ieri sera, in consiglio comunale, altra maratona di emendamenti. Nessun cardiopalma, solo un copione ormai collaudata: l'opposizione proponeva la sua modifica e questa veniva rinviata a una successiva discussione o bocciata su due piedi dalla maggioranza, magari non entusiasta ma obbediente. Questa la fine che hanno fatto le proposte di permettere il parcheggio libero su entrambi i lati di via Octaviano Augusto fino a via Grumula o di eliminare il pagamento dalla Rotonda del Boschetto verso viale Sanzio e Longera, tanto per citare alcune delle «correzioni» affondate in corso d'opera. Rinvio, invece, l'emendamento sul parcheggio libero a Cattinara: anche questo portava la firma di Sulli di An, ma De Rosa dell'Ulivo ha chiesto il rinvio della discussione, sollecitando un approfondimento da parte dell'assessore Barduzzi e, soprattutto, la presenza in aula del sindaco Illy (che, nel frattempo, era sceso ai Duchi per il vertice politico di cui riferiamo a fianco).

Insolitamente movimentata, invece, l'antefatto della serata, che ha visto riaprirsi vivacemente il problema degli inquinanti sferrati dalle case del Lloyd di Piani e Poggi Sant'Anna, presenti con una massiccia delegazione in aula. Laura Tamburini del Fronte Giuliano e Marco Drabeni, come presidente della commissione trasparenza, hanno chiesto all'assessore Pecol Cominotto di chiarire a che punto sia l'iter della tormentata vicenda. Il prossimo 31 ottobre, infatti, scadranno le proroghe agli sfratti, ma fi-

nora agli inquinanti che non possono (o non vogliono) acquistare l'abitazione, non è giunta nessuna fumata bianca. Pecol Cominotto è stato chiaro: «Non vi è nessuna ragione - ha detto - perché la Regione non bandisca l'avviso per erogare i 2 miliardi e mezzo messi già a bilancio e non sottoscrivere l'accordo di programma. Solo così quello che ora è un semplice pezzo di carta si trasformerebbe in un impegno vero». Pecol ha precisato di aver richiesto almeno quattro volte - e invano - un incontro con l'assessore regionale Vio e si è ripromesso di investire il prefetto di una mediazione.

Per chi ha ormai il piede fuori di casa, però, questo è sembrato l'ennesimo «scaricabarile». E, a un richiamo fatto da Drabeni sulla scarsa attenzione degli altri consiglieri presenti, la miccia si è innescata e sono volate parole grosse e insulti. Anche Damiani è intervenuto a dar man forte all'assessore Pecol: «Il Comune ha chiesto al Lloyd di tenere le bocce ferme finché la Regione non avrà firmato. Quanto a Drabeni - ha aggiunto - farebbe meglio a sollecitare i suoi colleghi di partito, visto che l'assessore Vio è di quella parte politica». A questo punto gli animi si sono surriscaldati e l'aula è stata fatta sgombrare dai vigili urbani.

In apertura, il sindaco ha rassicurato Alessia Rosolen, di An, sul futuro del Lloyd Triestino, precisando che Evergreen ha dato garanzia, per i prossimi 5 anni, di mantenere i livelli occupazionali, la sede a Trieste e il nome, ma anche di operare un rilancio della compagnia.

ar. bor.

Superstrada, Verdi in allarme: «No al frazionamento»

I Verdi lanciano l'allarme sul pericolo legato al frazionamento del terzo lotto, secondo stralcio della Grande viabilità, tra Cattinara e Monte Spacato. Pare infatti che, dei 340 miliardi necessari per il completamento della Superstrada, sulla cui effettiva «esistenza» si era impegnato personalmente il ministro Costa, ora ne siano disponibili solo 170. Questo comporterebbe, però, la realizzazione di un altro progetto, che dovrebbe essere sottoposto anche a un'altra procedura di valutazione di impatto ambientale, con il rischio concreto di un rinvio sine die del completamento dell'opera.

Ieri sera, in consiglio comunale, il rappresentante dei Verdi, Alberto Russignan, ha presentato un ordine del giorno per impegnare la giunta a fare pressioni sul ministero perché la Grande viabilità non venga divisa in ulteriori «sottostrade». Così ha spiegato le ragioni dell'intervento: «Il progetto del terzo lotto, secondo stralcio, è esecutivo, potremmo aprire il cantiere domani. Se ne realizzassimo solo una parte, invece, la situazione della viabilità diventerebbe drammatica». L'ipotesi, secondo i Verdi, è che venga realizzata solo una delle previste gallerie,

quella in salita, insieme a quella piccola, sotto Cattinara, e ai viadotti fino all'imbocco del tunnel: «Tutto il nodo del Castelliere sarebbe stravolto - insiste Russignan - così come la viabilità di collegamento. In questo modo neppure il piano del traffico sarebbe attuabile».

Nel corso della seduta consiliare, però, l'assessore Dresti Fortuna ha rassicurato i Verdi: «Non è previsto alcun frazionamento - ha spiegato - perché i due lotti sono uno funzionale all'altro. L'unico frazionamento, se così vogliamo chiamarlo, sarà sul finanziamento, che resta unico ma viene ripartito in due tranche, una sulla finanziaria '98 e l'altra sulla finanziaria '99. Questa soluzione ci è sembrata accettabile, dal momento che i lavori abbracceranno un arco di tempo di 48 mesi. E' importante ricordare che Regione, Comune e Ministero agiscono di stretto accordo, perché la realizzazione di questo tratto viario interessa a tutti. Inoltre - ha aggiunto - con una lettera congiunta Comune e Regione hanno chiesto una conferma scritta dell'impegno finanziario. L'ipotesi di spezzare il progetto - ha concluso - non è mai stata presa in considerazione».

E Niccolini, «autosospeso», rientra nelle file Forza Italia va a congresso per eleggere il successore del coordinatore Camber

Il prossimo 15 ottobre scade il termine per il tesseramento 1998 di Forza Italia. Lo ricorda a tutti i berlusconiani locali l'onorevole Gualberto Niccolini, precisando che solo chi avrà ottemperato all'iscrizione entro quella data potrà partecipare al prossimo congresso provinciale, nel corso del quale verrà eletto il successore del senatore Giulio Camber alla cari-

ca di coordinatore provinciale. Prendendo atto di queste dimissioni, «con le quali - dice - si pone termine ad un'anomala situazione politica», Niccolini rientra a tutti gli effetti nel partito dal quale si era sospeso da quasi un anno ed auspica che, «nella chiarezza dei ruoli e dei rapporti politici, Forza Italia a Trieste possa avviarsi a una vera normalità».

Gli «invisibili» per udire meglio
apparecchi acustici digitali in miniatura automatici
Prove e controlli gratuiti presso:
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047
Da martedì a venerdì 9.30 - 12.30

IL MESE DEL CRONOGRFO
a partire da
L. 89.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

PASSA DA ORVISI
PER FAR FELICE IL TUO BAMBINO

FOLLETO LARET
VIA GIULIA 8/11A
Orario: da 9.00-19.00
TEL. 576382 (LUNEDÌ CHIUSO)

ULISSE
PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

Convocata l'assemblea dei vigili urbani, ma la Fiadel-Cisal conferma lo sciopero

Barcolana, «sentenza» giovedì

Un'ipotesi di accordo fra sindacati e amministrazione comunale è stata raggiunta, ora manca la ratifica dell'assemblea generale della categoria, convocata per giovedì mattina. Si profila una schiarita dunque sul fronte dello sciopero che i vigili urbani hanno proclamato qualche settimana fa per la giornata della Barcolana, anche se la situazione è ancora a rischio.

La base potrebbe infatti rigettare le proposte formulate dall'assessore Sambo. «Il Comune si è impegnato a stanziare entro l'anno mezzo miliardo per i vigili urbani, a rifare il regolamento, che dovrà essere riscritto e a stabilire subito una serie di priorità a favore della Polizia municipale - ha detto ieri a commento dell'incontro Salvatore Vindigni, rappresentante della Uil - ma il giudizio finale spetta alla categoria nella sua interezza».

Da parte sua la Fiadel-Cisal (sindacato autonomo dipendenti comunali) precisa in una nota inviata agli assessori comunali interessati e al direttore generale di

confermare lo sciopero per domenica 11 ottobre. Nella nota la Fiadel-Cisal ribadisce le motivazioni espresse e sottolinea di non essere stata convocata dall'amministrazione. In tal modo, si legge sempre nella nota sindacale, invece di cercare «di risolvere le controversie



della vertenza e quindi di procedere al raffreddamento del conflitto l'amministrazione ha dato all'organizzazione sindacale un motivo in più per confermare e indire lo sciopero».

Si continua a correre sul filo dunque, mentre la Barcolana si avvicina sempre di più e lo spettro dello sciopero in una delle giornate dell'anno che più di altre vedono impegnati in prima linea i vigili urbani della

città rimane sullo sfondo, ben visibile.

A questo punto fare previsioni è difficile, anche se la sigla apposta in calce all'ipotesi di accordo dai sindacalisti che ieri si sono incontrati con i rappresentanti del Comune ha portato un certo ottimismo.

I vigili infatti sono decisi e vogliono ottenere risposte adeguate alle loro richieste, ma sono al contempo consapevoli che la Barcolana costituisce per la città una vetrina internazionale di notevole importanza e che l'occasione è speciale.

«Di grande rilievo è il fatto che l'amministrazione abbia deciso di rivedere i contenuti del regolamento della Polizia municipale - ha aggiunto Vindigni - perché tale scelta implica necessariamente la caduta dell'accordo firmato fra Comune e Prefettura, uno dei «nodi» più difficili. Se l'assemblea riterrà questo un presupposto sufficiente per annullare lo sciopero, allora potremo ufficialmente annunciare che la Barcolana si svolgerà con tutti i crismi, altrimenti l'agitazione sarà confermata».

U. Sa.

Prima di esprimere un desiderio, aprite bene gli occhi.

Potete anche non crederci, ma i vostri desideri sono diventati realtà.

La Corsa 1.0 Viva, ad esempio, con 12V, 55CV e airbag di serie costa solo 15.900.000 lire e fa fino a 880 km con un pieno*.

Adesso datevi pure un pizzico. Quando vi sveglierete, scoprirete che è tutto vero.

*Condizioni extraurbane (Norme CEE 93/116).

A l c u n i e s e m p i d e l l a n u o v a g a m m a C o r s a .			
Modello	Motore	Principali Equipaggiamenti	Prezzo*
Viva Comfort	1.0 12V 55CV	Airbag lato guida - chiusura centralizzata - vetri elettriche - paraurti in tinta - cinture di sicurezza attive - immobilizer - retrovisori esterni regolabili dall'interno - ventilazione microfiltrata - ricambio dell'aria - predisposizione installazione radio e display multifunzionale	L.16.450.000
Swing	1.0 12V 55CV	In più rispetto a Viva Comfort: servosterzo - contagiri - poggiatesta posteriori - sedile guida regolabile in altezza - schienale posteriore asimmetrico e sdoppiabile - nuovi tessuti. Disponibile allo stesso prezzo in versione Sport.	L.18.000.000
Sport	1.2 16V 65CV	In più rispetto a Viva Comfort: servosterzo - contagiri - spoiler posteriore integrato - nuovi copripneumatici - volante in pelle - nuovi tessuti. Disponibile allo stesso prezzo in versione Swing.	L.19.000.000
Viva	1.7D 60CV	Airbag lato guida - paraurti in tinta - cinture di sicurezza attive - immobilizer - retrovisori esterni regolabili dall'interno - ventilazione microfiltrata - ricambio dell'aria - predisposizione installazione radio e display multifunzionale. Con 1.200.000 lire in più è disponibile il brillante motore 1.5 turbodiesel con 67 CV.	L.18.600.000

*Prezzi offerti dai Concessionari Opel, chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa.

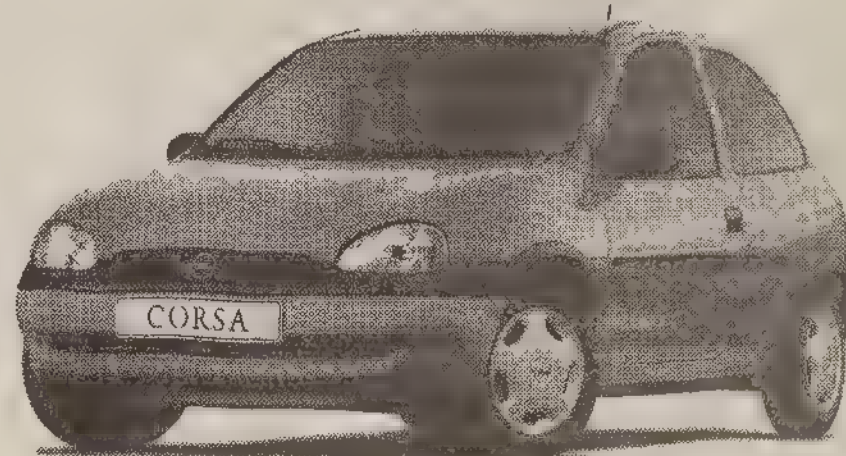
Panauto

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820256

SERRI

VIA BRUNNER 14 - TEL. 662621

OPEL



Oggi da L. 15.900.000

L'accordo tra Municipio, Triestina e Adrial sulla concessione per 30 anni degli impianti si è lasciato dietro una scia di polemiche

Veleni sulla cittadella dello sport

E gli americani replicano irritati: «Basta con queste beghe di periferia»

La partita sulla gestione globale della «Cittadella dello sport» (nuovo palazzetto, stadio Rocco e Grezar) è tutt'altro che finita con il documento d'intesa firmato da Comune, Triestina e Adrial il 16 settembre. Nell'aria si fuma ancora i supplementari e se non dovessero bastare potrebbero essere tirati anche i calci di rigore. L'accordo, infatti, si è lasciato dietro una lunga scia di polemiche, veleni e battibecchi, tanto è vero che non è stato ancora inserito all'ordine del giorno del Consiglio comunale. L'accelerata agostana data all'operazione dal sindaco Illy, a torto o a ragione, ha suscitato sospetti. Sono così sorte perplessità anche all'interno della stessa maggioranza: affidare per 30 anni in concessione impianti pubblici per un valore di 200 miliardi a una società straniera non è uno scherzo. La gestione della «Cittadella dello sport» è diventato uno dei nodi principali della giunta Illy in questo tiepido autunno perché l'accordo è un facile bersaglio per l'opposizione e per quelle realtà sportive locali che temono di poter essere danneggiate da questa soluzione. Da una parte l'amministrazione comunale intende a ogni costo assegnare gli impianti all'Adrial (la società americana che controlla la Pallacanestro Trieste) vuoi perché è allestita dal progetto di cablatura della città e dai futuri investimenti promessi dall'amministratore Frank Garza (posti di lavoro) vuoi per sgravarsi dai costi di gestione ordinaria e straordinaria che si aggirano annualmente sui sei miliardi; dall'altra la Triestina si sente un tantino defraudata per non poter disporre direttamente dello stadio. Ma anche il Coni, che deve ritenersi al di sopra delle parti,

contesta la delibera del 17 agosto con cui veniva affidata la «Cittadella dello sport» agli americani. «Esiste una convenzione firmata nel '92 - afferma il delegato regionale Emilio Felluga - secondo la quale bisognerebbe istituire una commissione prima di decidere di affidare impianti sportivi a terzi. Ma noi siamo venuti a conoscenza dell'esistenza dell'accordo solo attraverso i giornali. Sia io che il presidente provinciale Stelio Borri aspettiamo di poter esaminare la convenzione firmata dal Comune e dall'Adrial per poter esercitare il nostro potere consultivo. Se il Consiglio municipale dovesse approvare la delibera per la concessione degli impianti senza chiedere il nostro parere l'atto sarebbe improprio per il Coni. Ci sarebbero gli estremi per ricorrere al Tar». Al Coni sono stati garantiti i diritti acquisiti (nuova sede e il Centro di medicina dello sport) e anche i locali per gli arbitri, i cronometristi e gli Azzurri d'Italia; ora il vero motivo del contendere sono diventate le due palestre situate sotto la tribuna «Greza» che il Coni aveva destinato all'attività di base. La società americana, una volta preso possesso degli impianti, vorrebbe invece utilizzare le due strutture per il fitness. «L'Adrial ha concesso spazi a tutti, ma le palestre servono a noi», protesta il general manager della Pallacanestro Trieste Angelo Baiguera. «Il nostro club ha ben sette società satelliti di basket. Chi mette in dubbio la solidità dell'Adrial forse non sa che ha appena firmato un contratto miliardario con la Telecom per cablare la città. In Comune sono state depositate valanghe di documenti che attestano lo stato di salute della

società. Adesso - si spazientisce Baiguera - è l'ora di smetterla con queste beghe di periferia. Trieste dica chiaramente se non vuole l'Adrial».

La «via Crucis» del documento d'intesa per la gestione degli impianti comincerà oggi quando approderà nella quinta commissione comunale (quella che si occupa delle questioni sportive) dove Damiani illustrerà i termini dell'accordo; domani invece passerà al vaglio della commissione trasparenza presieduta da Marco Drabeni (Forza Italia). Sono in programma le audizioni del vicepresidente della Pallacanestro Trieste Angelo Baiguera e dell'amministratore delegato della Triestina Angelo Zanolli il quale potrebbe però marcare visita. «Noi adesso stiamo alla finestra - spiega Zanolli - ma è giusto che a questo punto la società americana scopra le sue carte. Non è un mistero ormai che noi ci siamo fatti malvolentieri da parte. Abbiamo subito pressioni e ci siamo alla fine sacrificati per il bene della città».

A questo punto è necessario fare un salto indietro, a quando gli americani lo scorso maggio «sbarcarono» a Trieste illustrando tutti i loro progetti e le loro enormi potenzialità nel campo delle tecnologie applicate agli impianti sportivi. Lo scorso 17 luglio l'Adrial aveva poi formulato la proposta definitiva per la gestione di tutti gli impianti a un canone annuo di 25 milioni accompagnato da un contratto con una Compagnia assicurativa per un massimo di dieci miliardi a copertura di tutti i rischi derivanti dalla gestione. Il 13 agosto, però, scende in campo anche la Triestina che presenta all'ufficio protocollo del Comune la

sua offerta: 50 milioni annui di canone, il 5 per cento sugli utili di bilancio e una polizza assicurativa fino a un tetto di dieci miliardi. La Triestina non aveva alcun interesse a chiedere la gestione di tutto il complesso, ma era il solo sistema per partecipare alla trattativa privata. Il giorno prima di Ferragosto in un ristorante di piazza Unità, il sindaco Illy, il vice Damiani e il direttore generale del Comune Viero si trovano attorno a un tavolo con i dirigenti alabardati Zanolli e Trevisan per tentare di individuare una soluzione senza grande successo. Il passo successivo è datato 17 agosto ed è una delibera della giunta che assegna la concessione in uso degli impianti all'Adrial. Il documento passa con sette voti favorevoli. Per non lasciare fuori dalla scia della Triestina, il 16 settembre viene raggiunto un compromesso tra Comune, Adrial e Triestina secondo il quale la concessione trentennale della Cittadella dello sport andrà alla Pallacanestro, ma al calcio saranno dati in uso i due campi di gioco per le partite e gli allenamenti più la sede, metà foresteria, uno spazio per ricavarne un bar e un ristorante. La Triestina avrà anche a disposizione per 15 giorni all'anno gli impianti per poter organizzare concerti. Il documento ora attende di essere approvato in Consiglio, ma prima dovrà fare almeno un giro sulle montagne russe (o meglio americane).

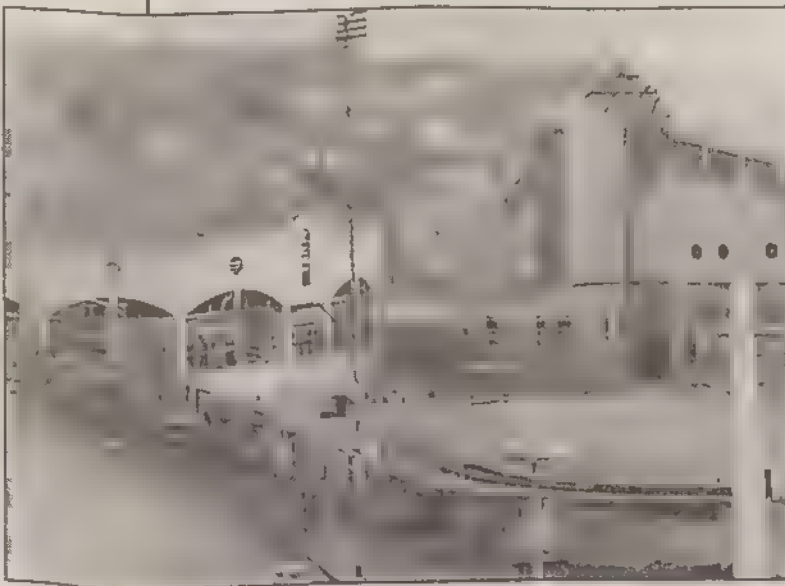
Maurizio Cattaruzza

E in Comune è braccio di ferro tra Drabeni e l'assessore Damiani

Battaglia biecammente politica o squisitamente tecnica? Comunque sia, attorno alla Cittadella dello sport si è scatenata una bagarre che forse solo l'odierna riunione della V commissione potrà risolvere. I duellanti sono noti: da una parte c'è il vicesindaco Damiani, nella sua qualità di assessore allo sport, dall'altra il presidente della commissione trasparenza Marco Drabeni. Non si confronteranno direttamente nel primo pomeriggio, peraltro, in una riunione che lo stesso Da-

sarà spazio per le tante discipline nei vari «Greza», «Rocco» e nel nuovo palazzetto, sottoposti, a quanto è dato di sapere, a una gestione «americana» per i prossimi 30 anni?

Drabeni, punto nel vivo da una lettera di Damiani poco gradita, la prende alla larga. «In qualità di presidente della commissione trasparenza - assicura - non rappresento Forza Italia, ma esponenti del mondo sportivo quali Vittorio Fegac, della Federbasket regionale e della



Qui accanto la «Cittadella dello sport» con il nuovo palazzetto in costruzione. Sopra a destra lo stadio Nereo Rocco.

miani e la presidente della commissione Iapoco han voluto fosse aperta alla stampa, così come alla finestra rimarranno il Coni, certe società minori e un numero elevatissimo di sportivi praticanti. Per tutti, la domanda è la medesima: ci

Tergeste, che cura la pulizia delle palestre, così come di Daniele Bassi che fa parte della commissione palestre ed ha espresso la preoccupazione di 1500 tessere-

Drabeni, insomma, si pone dichiaratamente super



partes, anche se nei ritagli parla di una sua mozione che sollecitava, per la gestione dell'area, la creazione di un consorzio, che è stata completamente ignorata; di una commissione sport riunitasi comunque tardivamente; di documenti secretati ma non per tutti; di carenze di Damiani nei rapporti con il Coni e la stessa Fidal, la federazione di atletica leggera.

Il vicesindaco, si sa, non ama porgere l'altra guancia e va più secca. Glaciale. «Prima cosa: la convocazione delle varie commissioni spettano ai loro presidenti, e non ai rispettivi assessori competenti. Che la Iapoco l'abbia convocata adesso è già un'eccezione, perché di solito ci si deve rifare ad atti ufficiali e già perfezionati che, nella fattispecie, non esistono ancora. Drabeni, lo ricordo, nella sua funzione dovrebbe occuparsi di atti non trasparenti, e in questo caso non esistono proprio! Comunque sia, non spetta al Tribunale del popolo o a un Drabeni autonomo nominato commissario del popolo decidere cosa fare o cosa non fare...E quanto ai documenti secretati o meno, mi era stato detto

trattarsi di testi riservati, non è certo colpa mia se li ho visti pubblicati su un giornale. A questo punto sono a disposizione di chiunque, tra i vari gruppi consiliari, li richieda...».

Dai partiti, al momento, solo un silenzio strategico. Fanno eccezione i Democratici di sinistra che peraltro, con Gianni Torretti, ammettono di stare alla finestra, «visto che non si conosce molto delle sue società, Promoservice e Adrial, in corsa per la gestione», e, al massimo, di condividere certe preoccupazioni del Coni. «Visti gli impegni che indubbiamente erano stati presi nei loro confronti».

Tutti pronti per una nuova telenovela triestina? Gli ingredienti sembrano esserci tutti (manca solo la raccolta di firme ma arriverà, arriverà...) e il finale, comunque andrà, non sarà lieto per qualcuno. Forse per la stessa città che, trovata per la prima volta con l'imbarazzo della scelta tra ben due gruppi imprenditoriali-sportivi, rischia di farli fuggire a gambe levate entrambi. Della serie: continuiamo a farci del male?

Furio Baldassi

Rinnovati i pavimenti e adeguata la struttura alle normative di sicurezza

Dopo un accurato maquillage riapre la piscina «Bianchi»

Sincrotrone: è Altarelli il nuovo amministratore

Completata la fase di assestamento della Società Sincrotrone Trieste. Ieri sera è stato nominato il nuovo amministratore delegato della società, il professor Massimo Altarelli, già vice direttore del Laboratorio europeo di luce di sincrotrone di Grenoble. Si tratta di una decisione attesa dopo la nomina, alcuni mesi fa, del nuovo presidente della Sincrotrone: l'assemblea dei soci infatti aveva designato alla guida del laboratorio di luce il professor Carlo Rizzuto che fino ad allora ricopriva la carica di amministratore delegato.

Una scelta obbligata dopo le dimissioni da presidente di Mario Fasella, medico e ricercatore di chimica biologica a Roma Tor Vergata (rimarrà comunque consigliere) che aveva assunto l'incarico di direttore generale della Dipartimentale della ricerca scientifica del ministero dell'Università. In quell'occasione Rizzuto aveva assunto oltre che la carica di presidente anche quella, momentanea, di amministratore delegato: ieri il passaggio del testimone. Nominato pure un vicepresidente: il professor Edoardo Castelli, ordinario alla facoltà di Scienze dell'Ateneo. Con Altarelli, esperto ricercatore di altissimo livello internazionale e che assumerà l'incarico dal primo gennaio '99 (assicurando la sua presenza a tempo pieno in città), spiega una nota, si è attuato un importante passo verso la piena attivazione delle potenzialità del Laboratorio Elettra.

E grazie alle nuove porte la capienza aumenterà da 100 a 500 persone

Ha riaperto ieri i battenti la piscina Bruno Bianchi che era rimasta chiusa al pubblico per lavori di ristrutturazione dalla fine di giugno; dal 10 agosto era stata sospesa anche l'attività delle società sportive proprio per consentire il completamento dell'intervento.

Particolarmente curato è stato l'adeguamento della struttura alla vigente normativa in fatto di sicurezza: nuove porte sono state ricavate sotto le gradinate, ciò che consentirà di aumentare la capienza degli spettatori da 100 a 500 persone. È stato interamente rinnovato il tappeto gommoso che porta dagli spogliatoi alla vasca; il precedente risaliva all'inaugurazione stessa della piscina, 45 anni fa.

Maquillage integrale an-



Damiani e il presidente Delise in visita alla «Bianchi».

che per il pavimento dello spogliatoio femminile, tirato a lucido come se fosse un salone per le feste. Consistente l'intervento di ristrutturazione negli uffici che ospitavano la Medicina dello sport, ora trasferiti al Rocco. Rifatti anche il bordo delle vasche, le docce con temporizzatori, gli impianti di riscaldamento, sostituito un vecchio pannello pe-

ricolante sul timpano sopra all'ingresso. «La ristrutturazione della piscina - ha detto il vicesindaco Roberto Damiani nel corso del sopralluogo effettuato ieri alla struttura insieme al presidente della Fin, Giulio Delise e a Franco Del Campo - conferma l'attenzione con cui questa amministrazione segue l'impiantistica sportiva della città».

Il vicesindaco assicura: «Entro il marzo 2001 saranno completati i lavori del nuovo impianto a Sant'Andrea, con fossa per i tuffi da 10 metri»

A questo proposito, Damiani ha poi ricordato l'impegno della giunta nella realizzazione del nuovo polo natatorio nell'area ex fabbrica macchine Sant'Andrea: il finanziamento relativo pari a 25 miliardi (superiore, rispetto al preventivo iniziale, di 4 miliardi necessari alla costruzione di una fossa per i tuffi dalla piattaforma di dieci metri, che consentirà di utilizzare l'impianto anche per l'addestramento subacqueo) è stato disposto nel bilancio '99; i lavori saranno ultimati entro il marzo del 2001, mentre nel 2000 sarà disponibile la piscina di San Giovanni. «Il nuovo polo natatorio di Sant'Andrea - ha ribadito Damiani - si preannuncia tra i più completi e funzionali d'Europa».

Con la vasca di Altura (anch'essa riaperta ieri dopo la pausa estiva) la dotazione di impianti natatori della città salirà quindi a quattro.

g.l.

OGGI A SOLE
L. 8000

GRANDI CINEMA

SEI GIORNI SETTE NOTTI

AMBASCIATORI

GODZILLA

SLIDING DOORS

IL SIGNORE QUINDICIPALLE

FRANCESCO NUTI

GRANDI FILMS

OGGI A SOLE
L. 8000

CITY OF ANGELS

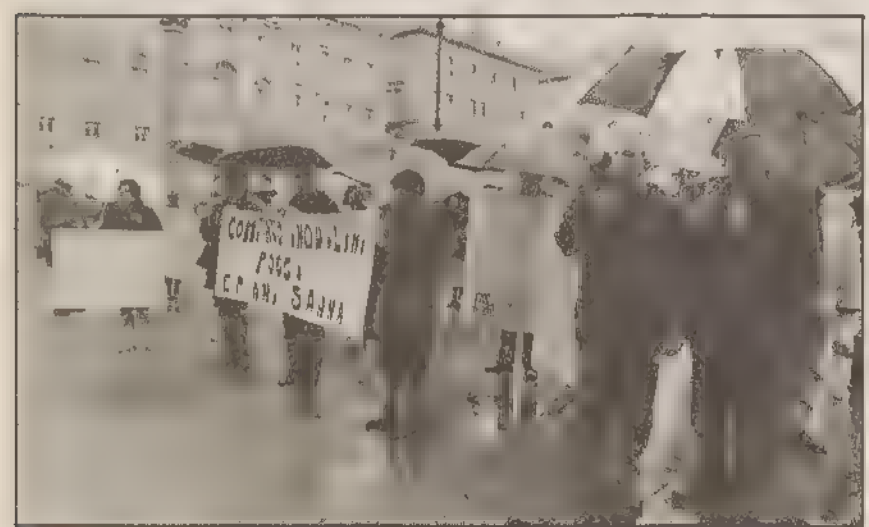
La categoria si sente discriminata rispetto ai grossisti e ai dettaglianti di fuori provincia

Fruttivendoli, rabbia all'ingrosso

Infruttuoso l'incontro tra le associazioni e il Comune

MANIFESTAZIONE

Inquilini delle case del Lloyd: protesta davanti al Municipio



Esplode nuovamente il problema delle case del Lloyd Adriatico nel rione di Poggi Paese. Dopo mesi di vana attesa di un segnale da parte delle istituzioni, gli inquilini della compagnia di assicurazioni, che hanno ricevuto da tempo la notifica dello sfratto, hanno inscenato ieri sera una manifestazione di protesta davanti al Municipio (nella foto), mentre in aula stava per iniziare la seduta del consiglio comunale. «La nostra situazione è drammatica - hanno detto alcuni dei loro rappresentanti - perché tutti si sono dimenticati di noi, e rischiamo di andare in strada». Poi parecchi inquilini sono saliti in aula per assistere al dibattito.

Marco Drabeni, da pochi giorni presidente della commissione trasparenza, intervenendo sull'argomento con un'interrogazione rivolta all'assessore competente, Gianni Pecol Cominotto, ha garantito da parte sua la massima attenzione in relazione alla vicenda: «Abbiamo già modificato il programma dell'ordine del giorno della prossima riunione della commissione (domani, ndr) - ha detto - per mettere al primo posto questo problema».

L'assessore Gianni Pecol Cominotto, di rimando, ha confermato che la giunta ha fatto in questi mesi quanto era nelle proprie possibilità, promettendo inoltre di attivare sul tema il Prefetto.

In altre parole sembra che il testimone ora passi alla Regione: ma intanto gli inquilini, che durante la seduta non hanno mancato di sottolineare in vario modo il proprio atteggiamento, stanno vivendo una situazione ogni giorno più pesante.

u. sa.

Agli acquirenti di fuori provincia e alla grande distribuzione il privilegio della «prima scelta» della frutta e verdura in vendita al mercato all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto e ai dettaglianti triestini, invece, «tutto quello che resta», con il sovrappiù di qualche rincaro dovuto alla scarsità di prodotto rimasto. Queste, e tante altre ancora, sono le pesanti accuse lanciate ieri pomeriggio da un centinaio di titolari di negozi di frutta e verdura (ma anche di «venderigole» del mercato coperto e di piazza Ponterosso) che hanno praticamente assaltato il mercato ortofrutticolo, dove, con comprensibile nervosismo espresso ad alta voce, hanno atteso che si ultimasse

un incontro a porte chiuse (neanche la stampa è stata fatta entrare) tra le associazioni di categoria del settore e i vertici del Comune. L'incontro, durato più di due ore, e che ha avuto momenti anche di contrapposizione piuttosto forti, presenti, tra gli altri, il direttore del mercato ortofrutticolo, Del Toso, il rappresentante dell'associazione al dettaglio, Nangano, il presidente della Confesercenti, Giovannucci, Birolla dell'Associazione autonoma commercio e turismo, nonché Devetak dell'Ures, ha registrato un nulla di fatto. Infatti, la prosecuzione della trattativa è stata rimandata al prossimo incontro previsto per il giorno 26 di questo mese. Nel frattempo le associazio-

ni intendono ascoltare di nuovo la base.

Sempre ieri i fruttivendoli hanno consegnato una petizione con un'ottantina di firme al direttore Del Toso. Spiega uno di loro, Alessandro Bandelli: «Da circa una settimana è entrato in vigore l'orario invernale, che per noi dettaglianti è alle 6 e 15 del mattino, mentre per i grossisti e per quelli di fuori provincia: per la maggior parte goriziani e sloveni, parte alle ore 5 e 45. Da una decina di giorni il controllo dei vigili si è fatto più ferreo. Chi di noi ha tentato di entrare nel mercato anche qualche minuto prima è stato colpito da multe anche fino a centomila lire». Giacché, chiarisce la signora Monica, venditrice al



I fruttivendoli gremiscono il corridoio attendendo gli esiti dell'incontro tra le associazioni di categoria e i rappresentanti del Comune sul problema dell'orario di apertura del mercato all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto

mercato coperto, il problema non è solo di qualità e di costi della merce, ma anche nei tempi: se in ossequio alla «Trieste città turistica» il venditore vuole aprire il negozio alle 7.30 del mattino (ma anche se apre all'orario consueto delle 8) è in seria difficoltà per riuscire in poco tempo ad acquistare la merce, traspor-

tarla, prezzarla, e poi puntualmente mettersi dietro al banco per l'apertura.

In sostanza, che cosa chiedono i venditori? Semplice, com'è scritto nella lettera che accompagna la petizione, chiedono che l'apertura del mercato all'ingrosso «sia uguale per tutti, senza distinzione di cittadinanza o di provenienza, in modo

da garantire le stesse possibilità di scelta della merce». Nel documento si affronta anche lo spinoso problema della vendita al minuto per il pubblico di piccole quantità (talvolta piccolissime, si legge) di prodotti, venduti talvolta con lo stesso prezzo che si pratica ai dettaglianti.

Daria Camillucci

Niente patteggiamento per l'ex maggiore dell'esercito croato arrestato a Rabuiese mentre cercava di entrare in Italia con un intero arsenale nell'automobile

Lukic, comandante della Legione straniera, torna in carcere

Niente patteggiamento e niente scarcerazione. Zvonko Lukic, 45 anni, ex capitano della Legione straniera, già maggiore dell'esercito croato impegnato in Bosnia, non ha mosso un muscolo di fronte al doppio «no» del Tribunale presieduto da Mario Trampus. Si è fatto riportare al Coroneo e attenderà lì la prossima udienza prevista per il 30 ottobre. Tranquillo e silenzioso com'è sempre stato. Un duro.

Lukic è in carcere al 12 marzo scorso, quando fu arrestato al valico di Rabuiese mentre cercava di entra-

re in Italia. A bordo della sua «Golf» c'erano due kashnikov, un fucile automatico di precisione 80 bombe ananas e numerosissime munizioni. In perfetto stato di efficienza.

Secondo il racconto dell'ex ufficiale della Legione straniera, quelle armi servivano alla guerriglia del Kosovo. «Sono stato chiamato in quella regione come istruttore. Per raggiungere l'Albania dovevo giocoforza passare per la Croazia, la Slovenia e l'Italia. Mi sarei imbarcato a Brindisi. La via di terra mi era preclusa dai controlli dei serbi».

Questa tesi è stata a lungo vagliata dai magistrati durante l'istruttoria. A marzo era stato ipotizzato che le armi dell'ex capitano della Legione fossero dirette in Francia. Sui Campioni mondiali di calcio si addensavano le ombre del terrorismo islamico.

Una chiarificazione è venuta nelle scorse settimane quando il Consolato francese si è interessato alla sorte di Zvonko Repic. L'ex ufficiale della Legione ha un doppio passaporto: francese e croato.

Ieri l'avvocato Roberto Maniaco ha ottenuto l'as-

senso al patteggiamento dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli. Un anno e 10 mesi di carcere con la condizionale. In pratica l'ufficiale sarebbe uscito immediatamente dal Coroneo dopo sette mesi di detenzione. I giudici del Tribunale si sono riuniti in camera di consiglio e hanno respinto l'accordo. Troppo esigua la pena rispetto alla gravità del reato contestato.

Come dicevamo Zvonko Repic non ha mosso un muscolo di fronte a questa decisione. Sarà giudicato da altri magistrati dove l'accordo tra accusa e difesa potrà

essere riproposto con un aggravio di pena. Sempre comunque nel limite dei due anni.

La Golf con le armi era stata intercettata il 12 marzo scorso. Verso le 21.30 l'auto si era presentata per i controlli di dogana a Rabuiese. Il poliziotto aveva osservato il passaporto. Lo aveva sfogliato e poi com'è prassi dopo l'entrata in vigore del tratto di Schengen, aveva digitato il nome dell'automobilista sulla tastiera del computer. Tutto sembrava a posto.

L'attenzione dell'agente era stata però attirata dal

fatto che alla Golf mancava il sedile posteriore e la marmitta toccava quasi terra. «Meglio controllare».

Inizia la perquisizione e da alcune intercapedini ricavate nella carrozzeria, saltano fuori i fucili, le bombe, le munizioni. «Me li sono dimenticati in macchina prima di partire da Mostar» dice l'ufficiale. Non gli credono. Poi cambia versione e parla di un generale che lo ha assoldato per istruire gli albanesi del Kosovo in guerra con la Serbia per conquistare l'indipendenza.

c.e.

Nuovi particolari sull'atto teppistico che ha coinvolto due croate

Sasso dal ponte, è confermato: è stato lanciato a Trebiciano

È confermato. Un sasso lanciato da un cavalcavia ha mandato in frantumi il parabrezza di una vettura croata. Una Renault 4 targata Pola. Le vittime del gesto teppistico sono due giovani donne residenti a Parenzo. Si chiamano Diana Novak e Janus Cehic e sabato pomeriggio percorrevano la Grande viabilità triestina nel tratto che collega Prosecco a Trebiciano. L'asserito lancio è avvenuto, secondo la denuncia presentata al Commissariato di San Sabba, nel pressi del breve tunnel denominato «Trebiciano 2». Non a Prosecco com'era emerso in un primo momento.

«Ho udito un forte colpo e il parabrezza è andato in frantumi. Sono riuscita a fermarmi nella corsia d'emergenza. Alcuni pezzi di vetro sono finiti all'interno dell'abitacolo» ha rac-

contato la signora Cehic agli investigatori. «Non abbiamo riportato ferite, ma lo spavento è stato enorme perché tutto si è svolto in

Le due vittime hanno osservato la sommità del ponte, ma non sono riuscite a notare né persone né veicoli

un attimo». Le due turiste hanno poi detto di aver osservato attentamente la sommità del ponte ma di non aver notato nulla di strano. Né persone, né veicoli.

«Voglio precisare che il sasso che ha colpito il parabrezza non l'ho trovato. Non è entrato nell'abitacolo. Probabilmente era di piccole dimensioni».

Subito dopo aver ricevuto la denuncia alcuni agenti del Commissariato di San Sabba hanno compiuto un sopralluogo nella zona di Trebiciano assieme alle due vittime e a una loro conoscente triestina. Hanno percorso a piedi il sentiero che porta alla sommità del tunnel senza trovare nulla di anomalo. Poi hanno esaminato l'asfalto della Grande viabilità. Speravano di trovare il sasso asseritamente lanciato dai teppisti. Al contrario tutta la carreggiata era cosparsa di detriti e di pietrisco, probabilmente staccatisi dalla adiacente parete rocciosa. Nulla da fare.

La polizia è alla ricerca di testimonianze di automobilisti che avrebbero visto qualcosa di anomalo. Il lancio è avvenuto nel pomeriggio di sabato, tra le 15 e le 15.30.

Processo rinviato al 10 novembre

La querela dei coniugi Ily: contestata un'aggravante al direttore del «Pomeridiano»

Aperto e subito rinviato al prossimo 10 novembre. Il processo per diffamazione intentato dal sindaco Riccardo Ily e da sua moglie Rossana Betini al direttore del «Pomeridiano» Franco Patocchio e al cronista Massimiliano Mellini, ieri non è riuscito ad avviarsi. Il sostituto procuratore Giorgio Nicoli ha contestato ai due imputati un'aggravante. Non più diffamazione a mezzo stampa, ma anche attribuzione di un fatto specifico che nell'ipotesi accusatoria, lede in modo più pesante l'onorabilità delle moglie del sindaco e dello stesso primo cittadino.

Da qui il rinvio a novembre, perché l'avvocato Tiziana Benussi, difensore di Patocchio e Mellini ha chiesto, come vuole il Codice di procedura, che la nuova contestazione fosse notificata ai due imputati. Franco Patocchio era in aula e il problema poteva ritenersi superato. Al contrario Mellini non si è presentato in Tribunale, com'è suo diritto. Questa circostanza ha fatto slittare il processo, perché la notifica venga effettuata all'imputato «contumace». Un nutrito numero di testimoni convocati dall'accusa e dalla difesa, dovrà ripresentarsi al palazzo di giustizia fra cinque settimane.

Tra questi numerosi pubblici, nonché alcuni commercianti e artigiani di Opicina. In aula ieri non è accaduto altro. A margine del processo, nato da una querela per un'intervista realizzata da Mellini e per un editoriale, collegati idealmente a una serie di servizi ritenuti diffamanti, non veri e allusivi, è stata ventilata anche l'ipotesi di un patteggiamento. Ily e la moglie hanno chiesto un risarcimento di cento milioni ciascuno. Si sono costituiti in giudizio con l'assistenza del professor Cannata e dell'avvocato Segarini.

Gattini accecati con la candeggina, cane «prigioniero»

Cinque gattini accecati con la candeggina nei sotterranei dell'Ospedale Maggiore. Un cucciolo di pastore tedesco abbandonato da giorni all'interno di un appartamento vuoto di via san Pellegriano 19 a Opicina.

Due distinte denunce sono state presentate alla Procura della Pretura per maltrattamento di animali. In quella che rende pubblico l'episodio dei cinque gattini accecati, si legge anche il nome dell'asserita autrice della violenza. Una pulitrice, dipendente di una cooperativa. Un testimone ha riferito l'episodio a una associazione protezionista che ha investito del problema la magistratura. Va anche detto che dopo essere stati cosparsi di candeggina i gattini sono stati ripuliti da una inserviente. Ma non è servito a nulla.

Il cucciolo era stato invece abbandonato dal proprietario all'interno di un appartamento vuoto. Per due giorni ha guaito disperatamente, finché poliziotti e pompieri, chiamati da un vicino non l'hanno liberato. Adesso è ospite del canile municipale di via Orsera.

Il vescovo ha reso noti i nomi di coloro che valuteranno il «miracolo»

Commissione di super-esperti per la Madonna delle colombe

Presidente monsignor Tarcisio Bosso, giudice del Tribunale ecclesiastico regionale. Membri monsignor Franco Tanasco, teologo dogmatico, Mauro Graziani, chimico, preside della Facoltà di Scienze dell'Università di Trieste e vicepresidente dell'Area di ricerca, Folco Iacobi, pittore, e Sergio Moles, critico d'arte. E' questa la composizione della commissione che ieri si è insediata, su ordine del vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, e che dovrà giudicare il quadro «miracolato» denominato «Madonna delle colombe», dipinto dalla cantante lirica Carla Otta.

Monsignor Ravignani aveva promesso che avrebbe agito con estrema rapidità e così è avvenuto: il decreto vescovile porta addirittura la data del 2 ottobre, venerdì scorso. Del resto, in conseguenza della situazione estremamente complessa e inusuale che si è venuta a creare (domenica, ultimo giorno di esposizione del quadro, c'è stato un notevole afflusso nella chiesetta di Cattinara e i fedeli, soprat-

tutto nel pomeriggio, hanno manifestato con decisione il loro disappunto per il fatto che il dipinto non sarà più visibile per un periodo im-



precisato) era essenziale operare con celerità.

«Non deve subentrare la componente emotiva - aveva detto la scorsa settimana monsignor Ravignani - ma bisogna affidarsi a una commissione mista per un giudizio religioso e tecnico sul quadro».

I cinque prescelti costituiscono indubbiamente un gruppo bene assortito: monsignor Bosso, giudice ecclesiastico e studioso di lunga

esperienza nell'ambito del diritto canonico e monsignor Tanasco, teologo dogmatico ed ex rettore del Seminario, sono membri di assoluto spessore e di risaputa competenza in materia di fede.

I cosiddetti «laici» provengono da diverse realtà cittadine, tutte autorevoli.

Esistono perciò i presupposti per una decisione che non ammetterà repliche, scopo fondamentale della scelta del vescovo, che auspica soprattutto una soluzione serena.

Formalmente il quadro è stato consegnato ieri mattina dai protagonisti della vicenda, Carla Otta e don Danilo Albanese nelle mani del vicario generale della Diocesi, monsignor Piergiorgio Ragazzoni, che lo ha preso in custodia per affidarlo alla commissione.

Ora non rimane che aspettare l'esito del lavoro della commissione, chiamata a un compito gravoso ma necessario per riportare un po' di tranquillità dopo lo scalpore suscitato in città dalla vicenda.

u. sa.

Rammarico espresso dal presidente della Federazione de' Vidovich

Esuli «dimenticati» dal Papa

Per Renzo de' Vidovich presidente della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati la visita del Papa in Dalmazia è stata un'occasione perduta per la pacificazione tra esuli italiani e croati.

«Duole dover prendere atto - ha affermato de' Vidovich in un comunicato - che gli italiani di Dalmazia, Fiume e dell'Istria sia-

no stati dimenticati da Giovanni Paolo Secondo nella seconda visita di un Papa in Dalmazia, trasformata in un fatto interno della Chiesa nazionale croata, e che avrebbe potuto essere una preziosa occasione per riconciliare il nuovo Stato plurietnico croato con gli italiani».

«Italiani - ha detto ancora il presidente della Federazione - che per millenni hanno abitato le terre ba-

gnate dall'Adriatico orientale e che hanno subito da parte del comunismo titolista la pulizia etnica e le stesse atrocità che hanno portato sull'altare il cardinale Stepinac».

Prima del viaggio papale da parte degli esuli vi furono numerosi appelli a Giovanni Paolo Secondo perché ricordasse il dramma delle popolazioni italiane cacciate da Dalmazia, Fiume ed Istria.



AEROBICA - STEP

Frequenza libera - ampia scelta orari.
TRIESTE Via della Ginnastica 47 - Tel. 040/360546

15 GIORNI GRATIS
chi si iscrive entro il 15 OTTOBRE

VENDITA PROMOZIONALE

PORCELLANE GINORI.....Sconto dal 20 al 70%
CESELLERIA ALESSI.....Sconto dal 10 al 40%
CRISTALLERIE.....Sconto dal 5 al 60%

GIOVANNI CESCA

V. Mazzini 17 - Trieste - Tel. 631838

La mozione del consigliere leghista Marchio contro la creazione di strutture a favore degli immigrati scatena la bagarre

Extracomunitari, Muggia è divisa

Baruffe tra cattolici, sospetti voti di scambio e accuse di razzismo

«Come hanno potuto dei cattolici votare quella mozione?», Suscita un mare di polemiche il voto, durante l'ultimo consiglio comunale di Muggia, sulla mozione presentata dal leghista Marchio contro il possibile insediamento di centri di accoglienza per extracomunitari. Il documento è passato con i voti della maggioranza (tra i quali esponenti del Ccd-Cdu), chiamati in causa ora con l'accusa di un vero e proprio voto di scambio. «A Muggia non c'è lo spazio. E comunque non sono argomenti da speculazione politica» si difendono gli interessati.

Il consiglio comunale di Muggia esprime un netto rifiuto a qualsiasi ipotesi di costruzione o approntamento di centri di accoglienza per profughi, nomadi o extracomunitari nel territorio di pertinenza da Marchio e votato dai consiglieri del Polo, con l'astensione dell'assessore Italo Santoro.

Già in aula Giuseppe Rizzi del Ppi, dopo aver sottolineato che la materia dei centri di accoglienza è regolamentata da una legge dello Stato inderogabile da una mozione comunale, aveva definito «delittuoso» il sostenere certe tesi che impedivano la soluzione di problemi di carattere umano che coinvolgevano persone spesso in fuga da situazioni drammatiche.

Mi meraviglio inoltre come cattolico - continua oggi Rizzi - delle posizioni politiche di altri cattolici come il proponente la mozione, dettate non dal giusto spirito cristiano della comprensione e della tolleranza, quanto piuttosto dallo spirito individualista della

chiusura, della paura, della separazione dell'uomo «diverso». Sono rimasto sconcertato e preoccupato nel vedere persone che a parole si dichiarano cattoliche non spendere una sola parola in difesa di quella umanità deboli e sofferenti ma anzi, alzare la mano o astenersi per far approvare una mozione che dovrebbe sconvolgere le autentiche coscienze cristiane, e approvare invece per un meschino calcolo politico».

Il «meschino calcolo politico» al quale fa riferimento Rizzi sarebbe costituito dal voto ceduto dal Polo per approvare la mozione di Marchio, in cambio dell'appog-

E il proponente si difende: «Meglio creare posti di lavoro dove c'è povertà piuttosto che creare emarginazione»

gio di quest'ultimo per la delibera sul parcheggio di Aquilina (con la quale il Comune cederà a un privato il diritto a edificare in cambio della nuova sede per ambulanze e farmacia). La delibera è passata infatti per il rotto della cuffia con 11 votanti presenti in aula e l'astensione dei tre eletti di An. E proprio su questo presunto «scambio» è tornato anche il coordinatore muggesano dell'Ulivo, Stefano Decolle.

«Nell'ultimo consiglio comunale una mozione più razzista che leghista - scrive Decolle - è stata accolta e fatta propria dalla mag-

gioranza per avere in cambio il voto della Lega su un'altra delibera di materia urbanistica. Oltre a domandarci il perché di tanto accanimento, se non per puro timore recondito del prossimo, ci chiediamo cosa spinga i cattolici, o presunti tali, dal Polo a predicare bene ma a razzolare malissimo. Ma come si difendono i diretti interessati, a cominciare dal capogruppo del Polo, Fabio Postogna di appartenenza Cdu?

«Posso solo raccontare di un'amicizia personale con un missionario impegnato in Africa, che spesso mi ripete come sia meglio creare posti di lavoro dove c'è povertà piuttosto che creare emarginazione «esportando» chi è comunque destinato a rimanere deluso. Con questo spirito è stata votata la mozione, anche perché abbiamo l'esperienza del centro di accoglienza di Trieste, dove i clandestini venivano trattati come bestie».

«Sull'argomento si è già attivata la Regione per reperire dei siti idonei - ha dichiarato Claudio Grizon del Ccd - Muggia non offre garanzie per questo tipo di insediamenti. Come cattolico posso aggiungere che non mi sembra il caso di speculare politicamente su questo tema».

«Non sono certo razzista - puntualizza il consigliere Franco Degrossi del Ccd - ma senza partire da posizioni preconcette bisogna sottolineare che a Muggia, protesa verso un'immagine turistica, non è giusto inserire questo tipo di insediamento. Prima di coinvolgere i Comuni la Chiesa avrebbe dovuto proporre qualcosa».

DUINO AURISINA Racifica di interrogazioni di An

«Impianti sportivi da rifare»

Ripristinare le tabelle in entrata e nel centro abitato del Villaggio del Pescatore, con le indicazioni degli impianti sportivi. Vedere a che punto è la situazione degli stessi impianti sportivi, visto che il Campo sportivo di Aurisina «nonostante il contributo regionale già stanziato, aspetta da anni di essere completato». Ripristinare la tabella «esistente fino all'anno scorso, sita all'in-

crocio che dal centro abitato di Duino conduce al mare».

E' una vera racifica di interrogazioni quella presentata dal consigliere di An Massimo Romita al sindaco e agli assessori competenti del Comune di Duino-Aurisina.

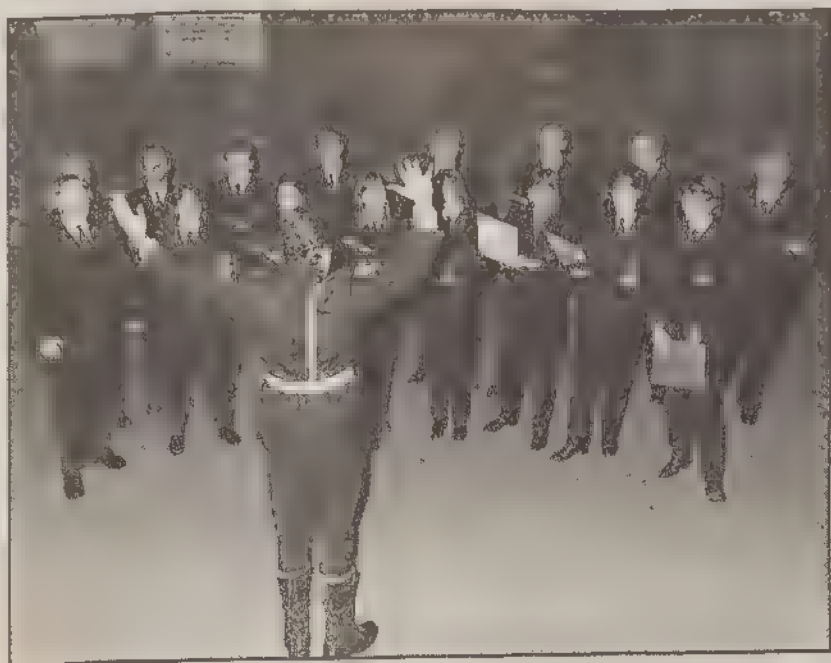
Romita se la prende in particolare con il pessimo stato, a suo dire, della cartellonistica stradale, e sulla situazione degli impianti sportivi. «Ricordo - nota

in proposito il consigliere di An - che per la palestra esattamente un anno fa, era stato preferito il ripristino di quella pre-esistente a discapito di un progetto nuovo, e oggi veniamo a conoscenza che non si è fatto niente per il vecchio impianto e nulla per quello nuovo, posto la struttura potrebbe essere utilizzata anche «per manifestazioni locali, quali concerti ed esibizioni della banda cittadina».

SGONICO Concerto della polizia municipale alla «Gigante»

Il canto dei vigili in grotta

L'immensa «cattedrale sotterranea» della Grotta Gigante è stata teatro di un concerto tenuto dal coro dei vigili urbani di Trieste (nella foto Tiralongo) che ha eseguito dapprima brani di Schubert e Mozart e poi una serie di spirituals tradizionali americani. Il concerto si è concluso con una carrellata di canzoni popolari triestine friulane. La manifestazione, che è stata molto gradita dal pubblico, si inserisce nel contesto delle manifestazioni della Commissione Grotte «Boegan» per i 90 anni di attività turistica della cavità.



Dall'Associazione oltre le frontiere

Polemica sui centri di accoglienza: appello alla Regione

Mentre in tutta la provincia infuria la polemica sull'istituzione o meno di nuovi centri di accoglienza (vedi articolo a fianco sulla «querelle» al consiglio comunale di Muggia) un appello al presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, e ai senatori della regione, affinché intervengano per sollecitare l'approvazione della nuova legge sul diritto d'asilo e protezione umanitaria, è stato rivolto dal presidente dell'Anolf (Associazione oltre le frontiere), Lucio Gregoretti.

Gregoretti sottolinea in una nota che «si tratta di un problema che coinvolge in maniera rilevante il Friuli-Venezia Giulia, dove si concentrano le situazioni d'emergenza. Di fronte ad un aumento di richieste di asilo di circa il 500% in quest'



anno e di fronte alle notizie pressoché quotidiane di arrivi drammatici di rifugiati, l'Italia tuttora non ha alcuna normativa organica sul diritto di asilo, sulle procedure da adottare, sull'assistenza da fornire».

Dopo avere ricordato che in Friuli-Venezia Giulia sono un centinaio le richieste di asilo in sospeso, l'appello chiede che «sia garantito un iter preferenziale per il dibattito su questa materia e che siano date maggiori garanzie per il diritto di asilo e per evitare il respingi-

mento di persone che potrebbero trovarsi esposte a persecuzioni e alla negazione di diritti fondamentali nel loro paese di origine».

E l'appello di Gregoretti giunge nella nostra provincia in un'atmosfera già surriscaldata. A parte il caso di Muggia, nelle ultime settimane sono state numerose le prese di posizione a favore o meno di nuovi centri di accoglienza. Come quello previsto nel Riceratorio di Santa Croce: l'ipotesi di installarvi un centro di accoglienza degli extracomunitari ha sollevato la protesta della federazione degli esuli il cui presidente, Ren-

zo de' Vidovich, aveva ricordato come quell'edificio fosse stato «edificato a suo tempo per gli esuli», e che dovrebbe essere quindi «riutilizzato a fini culturali e per il mantenimento delle tradizioni

istriane, fiamane e dalmate». E sull'argomento un gruppo di cittadini ha recentemente chiesto al sindaco di Duino Aurisina un'assemblea pubblica per discutere della questione.

Anche l'ipotesi di utilizzare l'ex caserma «Monte Cimone» di Banne (nella foto) ha scatenato polemiche. Se n'era fatta portavoce in particolare la Lega Nord, che aveva promosso una raccolta di firme tra gli abitanti di Banne proprio contro il progetto di riutilizzo della caserma come centro di accoglienza.

Secondo i dati dell'Istat la mancanza di territorio in provincia influisce sul decremento demografico

Fuga dalla città, popolazione in calo

Chi lascia i centri urbani non ha possibilità di insediarsi nel circondario

La popolazione cala, ma non solo a Trieste. Il regresso demografico ormai da tempo, sta condizionando lo sviluppo di varie altre grandi città italiane.

Nell'ultimo anno documentato dall'Istat, per esempio, la popolazione residente è diminuita, oltre a Trieste, anche a Genova, Venezia, Firenze, Messina, Taranto e, nella nostra regione, a Udine e Gorizia.

Causa determinante è, come è noto la forte denatalità.

Un aspetto del problema riguarda il fatto che nelle altre città gli spostamenti della popolazione sono molto spesso collegati al desiderio di abbandonare il centro urbano, per sottrarsi all'inquinamento atmosferico e ac-

ustico e al convulso traffico, trasferendosi in località periferiche, comunque, sempre gravitanti sul centro urbano.

A Trieste - città praticamente priva di un circondario - ciò non si verifica, o si verifica molto raramente: coloro che lasciano la città, nella stragrande maggioranza dei casi si trasferiscono in località lontane, determinando un definitivo depauperamento del tessuto demografico locale.

A livello provinciale, uno sguardo all'indietro nel tempo e un confronto fra le province italiane aventi capoluogo i diciassette maggiori centri urbani della penisola consentono - sulla base degli ultimi dati ufficiali - di accertare che, nell'arco di

dieci anni, la popolazione residente nella provincia di Trieste è complessivamente diminuita di 19.766 abitanti: una cifra che, rapportata alla consistenza numerica della popolazione, corrisponde ad una perdita netta di 73 abitanti ogni mille residenti.

In tale periodo, la provincia di Genova è stata l'unica in cui è stato riscontrato con 77 abitanti in meno, ogni mille residenti - un calo, in termini relativi, più rilevante; mentre «flessioni» proporzionalmente più contenute sono state registrate (come evidenzia la tabella) in altre cinque province: Milano (con 57 abitanti in meno, ogni mille residenti), Torino (27), Firenze (20), Venezia (17) e Bologna (8). In al-

cune di queste province, tale processo è iniziato prima; in altre, dopo.

Mentre in tali province la popolazione è diminuita, nelle altre dieci è - al contrario - aumentata; anche se, in alcuni casi (Taranto, Messina, ecc.), negli ultimi anni è stata notata un'inversione di tendenza, forse temporanea.

Quanto alla provincia di Trieste, considerato il basso quoziente di natalità (negli ultimi otto anni, nella nostra provincia si sono verificate 13.093 nascite, contro 32.678 decessi, con un conseguente saldo negativo del movimento demografico naturale pari a 19.583 unità) ed il perdurante «deficit» del movimento naturale, la ripresa demografica della città potrà contare esclusi-

vamente sull'apporto dei flussi immigratori.

Del resto, anche nella seconda metà dell'800 e del primo decennio di questo secolo - quando a Trieste si verificò un vero e proprio «boom» demografico - a determinare tale rapida espansione della popolazione residente è stato essenzialmente l'afflusso di massicce correnti immigratorie, alimentate da persone provenienti dai Paesi del bacino mediterraneo, dall'Istria, dal Friuli e dall'entroterra austro-ungarico; persone che, nel giro di una o due generazioni, pur conservando le caratteristiche etniche delle zone di provenienza, crearono vere e proprie «colonie», diventando «triestine».

A tutti gli effetti.

Giovanni Palladini

MUGGIA Ogni mercoledì alla sala Millo

Aiuto ai giovani disoccupati A lezione di «orientamento»

Posteggi a pagamento Contromisure allo studio

Posteggi a pagamento in via Pietà. Se ne discute domani, alle 20, nella sala riunioni del Centro civico di via Caprin 18/1, nel corso del Consiglio della quinta circoscrizione. Sarà il piatto forte della riunione, visto che il Consiglio è chiamato a esprimere con un documento il suo parere sulla questione dei parcheggi a pagamento. E in proposito si voterà la mozione del consigliere Galetto «riguar-

dante la creazione di posti macchina in via Ippodromo».

Tra le altre cose, all'ordine del giorno oltre alle interrogazioni, interpellanze, mozioni, c'è l'assunzione dell'impegno di manutenzione dell'aiuola di competenza della scuola Fonda Savio-Manzoni, più gli esoneri dal pagamento della refezione scolastica nelle scuole materne ed elementari della circoscrizione.

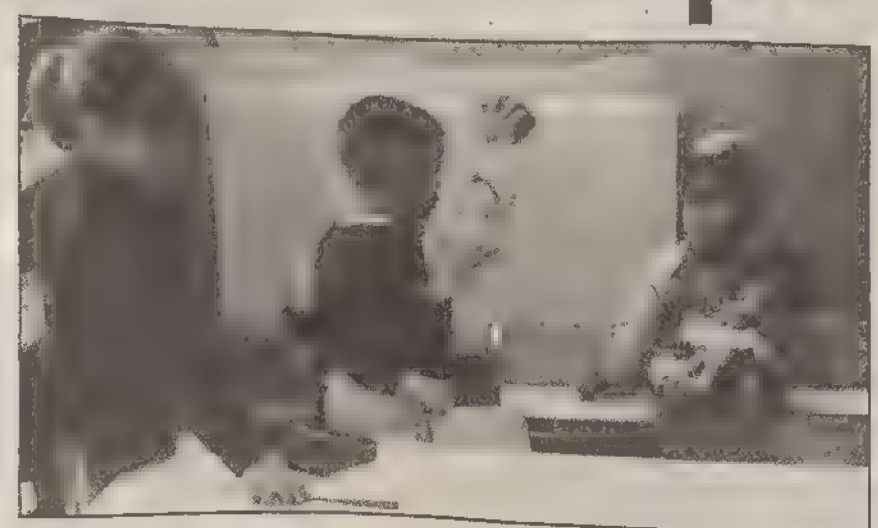
Il Comune di Muggia va incontro ai giovani disoccupati. Ogni mercoledì pomeriggio, fino alla fine di ottobre, nella Sala Convegni della sala Millo (ex Olimpia) si terrà il servizio Informagiovani con lo scopo di orientare i disoccupati alla scelta di formazioni professionali adatte ad un loro collocamento sul mercato del lavoro. L'iniziativa comunale, curata dal vicesindaco Italo Stener, vuole contribuire, si legge in un comunicato, «a risolvere i problemi legati alla disoccupazione giovanile». Perciò domani, alle 14.30, saranno presenti in sala Millo i responsabili dell'orientamento di diversi enti formativi che operano sul territorio. Per informazioni telefonare ai numeri 0403360361 o 03384309281.

DUINO AURISINA «La voce del cittadino» per cercare adesioni

Aprire la banca del tempo

Sei paziente con i bambini hai due ore libere al mattino e ti piacerebbe giocare coinvolgendo anche i figli della casa di fronte a quella in cui abiti? Magari quello che per te può essere un piacevole passatempo per un altro sarebbe la soluzione a un imprevisto. Se ci sai fare con i numeri e ti piace insegnare potresti fare da doposcuola per il figlio di quella signora per cui la matematica è un problema e tu in cambio troveresti qualcuno libero per sbrigare una commissione per te in quell'ufficio dagli orari impossibili.

Banalizzando potrebbe essere proprio questa la realizzazione della «banca del tempo», sistema di mutua assistenza basato sulla disponibilità a offrire il proprio tempo e le proprie capacità in cambio di qualcosa di analogo da ricevere che già è funzionante in molte parti d'Italia, capoluogo lombardo in testa.



Daniela Vodopivec, assessore della giunta Vocci a Duino Aurisina, ha in mente di realizzare questo progetto nel territorio. Ma per far questo c'è bisogno prima di tutto di sentire le esigenze delle persone, di chi abita, lavora, studia, vive il territorio.

Si chiama «La voce del cittadino», ed è la possibilità offerta a tutti ogni giovedì dalle 17.30 alle 19.30 di

trovare qualcuno pronto a raccogliere esigenze, richieste e offerte. I socialisti democratici hanno riaperto, tramite il coordinamento di Duino Aurisina, la loro sede in piazza ad Aurisina e a iniziare da ottobre sarà operativo per tutti questo servizio in modo da riuscire a realizzare in breve tempo anche in quest'area la «banca del tempo».

G. St.

Cassina

lli & perizzi

Scelto per voi da Perizzi. Trieste, via Mazzini 31 e San Nicolò 32

ORE DELLA CITTÀ

L'Università
a Telequattro

Proseguono le presentazioni in video delle facoltà dell'Università, in programma sulle principali emittenti locali della Regione fino al 16 ottobre. Oggi e giovedì alle 20.30 (con replica domani e venerdì alle 13.40) sarà Telequattro a proporre il programma che prevede una carrellata delle dodici facoltà dell'Ateneo con interviste ai Presidi e informazioni utili. Il programma sarà trasmesso anche su Tele Friuli (oggi alle 22, domani e venerdì alle 14 e giovedì alle 23.30) e su Tele Pordenone (oggi e giovedì alle 12.30, 20.30 e 24).

Conferenze

ISRU

«Percorsi di vita», l'incontro a ingresso libero con Carmelo Latino, a cura dell'Associazione culturale universitaria Isru, si terrà oggi alle 18 nella libreria Demetra, via Imbriani 7. Per informazioni: tel. 367696 (segr. tel.).

ORE SPE

Un minerale in casa
sta sempre bene

Un minerale in casa sta sempre bene: come soprammobile, fermacarte o ciondolo portafortuna abbinato ai segni zodiacali; grande o piccolo, roccia o cristallo, è un oggetto che dura in eterno, un minerale dona un tocco particolare a qualsiasi ambiente e denota la cultura e il gusto di chi lo sceglie. Minerali e cristalli di ogni tipo... da Ipnema Rovis, in via Galati 1.

Corsi di
lingua tedesca

Al Deutsch Institut sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali (inizio 12 o 13 ottobre) e semestrali (inizio 21 e 22 ottobre). Per informazioni: via Donizetti 1 (laterale di via Battisti), tel. 370472.

Stadion Casa d'Aste
Riva N. Sauro 6/a

250 lotti a offerta libera, quadri mobili, cornici, tappeti. Esposizione da mercoledì 7, tel. 311319.

Taglio e cucito, ricamo
Pittura su porcellana

Corsi S.I.T.A.M., via Coroneo 1, orario iscrizioni: 10-12, 16-19. Tel. 630309.

Scuola di Shiatsu
di Trieste

Sono aperte le iscrizioni. La Scuola diretta da Gianni Pizzati consente l'accesso diretto all'esame di professionisti presso la Federazione Italiana Shiatsu. Tel. 3220278.

Ritorna
«Livio»

con i corsi pomeridiani e serali di mobilizzazione vertebrale, tecniche di respirazione, esercizi per la muscolatura, stretching e rilassamento. A.S. Arena S. Marco, via Svevo 1, tel. 040-766321. Informazioni 13-20.

Ass. Selezione volontari
a favore di chi soffre

Se vuoi saperne di più ti trovi allo 040-307254 dalle 8.30 alle 12.30 escl. sab. e dom. mail box 040-661005424, sempre 0338-3885126.

Rotary club
Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si terrà alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Elio Paschina parlerà della sua esperienza in Tanzania, con diapositive.

Associazione
dirigenti

Oggi, alle 16.30, il consueto incontro mensile avverrà al Museo ferroviario di Campo Marzio in via Giulio Cesare 1. Piero Muscolino relaziona sul tema «Alcuni primati delle Ferrovie Italiane nei 159 anni di attività». Seguirà una visita guidata al Museo ferroviario.

Centro
promozione

L'Associazione centro promozione cerca volontari disposti a fare esperienze nell'informazione sociale per aiutare il mondo del no profit. Tel. 350320.

200 divani
da vedere e provare

In un ambiente completamente rinnovato da O. Krainer Arredamenti in via Flavia 53, tel. 826644.

Corsi intensivi gratuiti
di lingue: ultimi giorni

L'Ass. cult. di studi ibero-latino-americani «Miguel de Cervantes» comunica che sono gli ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti e ai corsi quadrimestrali per adulti e bambini di spagnolo, portoghese, inglese, francese e italiano per stranieri, per nuovi soci. Per ulteriori informazioni tel. 300588, ore 10-12, 16-20 lunedì-venerdì, sabato 10-13. Via Felice Venezian 1, il p.

L'inglese per
adulti

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua inglese (dal 1° al 8° livello). British Institutes, via Donizetti 1 (laterale di via Battisti), tel. 369222.

Corsi di
informatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per operatori su P.C. Istituto Enekel, via Donizetti 1, tel. 370472.

Contabilità generale,
Iva, Paghe

I corsi destinati a titolari o dipendenti di aziende commerciali, industriali o artigiane inizieranno il 19 ottobre. Per informazioni Istituto Enekel, via Donizetti 1, tel. 370472.

Corsi antiquariato
e restauro

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi oggi 10.30-19.30 a palazzo Vivante, largo Papa Giovanni XXIII 7. Tel. 040-311853; altri giorni tel. 0336-480296.

Izanami
shiatsu do

Sono aperte le iscrizioni. Il nostro programma è conforme alle direttive della Fed. Italiana shiatsu segreteria 040/660898.

Rinnova la tua casa
con 3P!

Zero interessi, comode rate, consulenza gratuita. Tel. 635228.

Federazione
monarchica

Riprendono oggi le videoregistrazioni dedicate alla storia d'Italia a cura della Federazione monarchica italiana (via Imbriani 4). Nella sala Vittorio Emanuele, con inizio alle 18.30, si tratterà il tema della conquista dell'Impero «Un posto al sole». Ingresso libero. Le successive puntate avranno una cadenza settimanale.

Circolo
ufficiali

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali del presidio di via dell'Università 8, si terrà il concerto del quartetto vocale «Dafne» diretto da Gigliola Irene Perissutti, formato dalle cantanti Maddalena Cainero Novacco, Anna Maria Mazzaroli Bugatto, Marcella Pilon e Marta Valtic. Musiche di Beethoven, Vivaldi, Tchaikowski, Cavalli ed altri. Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

Gruppo
Emily

Oggi dalle 18 alle 20, al Centro donne di via Gambini 8, si terrà il consueto incontro del Gruppo Emily di Trieste.

Incontri
di poesia

Oggi alle 18.15, nella sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, laboratorio di scrittura sul tema «Conversazioni filosofiche su poesia e trascendenza», a cura di Aldo Antolli. Saremo lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie scritte nel cassetto. Per informazioni tel. 365687 al pomeriggio, dopo le 15.30, dal lunedì al venerdì.

PICCOLO ALBO

Ricompensa a chi trova gatta tigrata, bianca sotto, grasse, forse con collare marrone, sparita sabato notte dall'aula di Piazza tra i Rivi, dove risiedeva. Tel. 0335/6307884.

FARMACIE

Dal 5 al 10 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, viale Miramare 117 (Barcola), via Oriani 2, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Circolo
Generali

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto jazz del Guido Manusardi Trio. In programma musiche di Raksin, Gershwin, Porter, Kosma, Jones.

Università
delle Libereità

Le lezioni di oggi al liceo Oberdan: aula A, 15.15-17.15, Collegio del Mondo Unito: Lettori di lingua inglese; aula B, 17.19, sigg.ri Cuccaro e Ganino (Gruppo enogastronomico): La cultura enogastronomica; aula A, ore 18-19 (I e III martedì del mese), avv. Guglielmoni: Conversazioni di diritto. La segreteria dell'Università delle Libereità Ausser è a disposizione dei corsisti lunedì, martedì, giovedì dalle 10 alle 12 e lunedì, martedì, mercoledì, giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 3726416; fax 3726413). Domani dalle 17.30 alle 19 la sig.ra Gabriella sarà a disposizione per la campagna abbonamenti dell'«Armonia».

Circolo
fotografico

Oggi, alle 19, nella sede del Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4, il socio Riccardo Crevatin presenta una proiezione di diapositive a colori e in bianco e nero su «Vienna: appunti di sordidati di viaggio». Ingresso libero.

In gita
con le Acli

Con le Acli domenica 25 ottobre gita a Mirabilandia. Nel pomeriggio visita ai musei e alle basiliche di Ravenna. Per informazioni Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

STATO CIVILE

NATI: Pistrin Luisa, Mocarini Angela, Tippi Riccardo, Planisic Kathy Latina, Annunziata Andrea, Barisi Paola, Bianchini Alessia, Stupar Francesco, Milosevic Marco, Sartori Paola, Cacovich Dimitri, Zulla Riccardo, Ronconi Jessica, Dobani Giulia, Kucich Matteo, Durdevic Marco.

MORTI: Giovannini Vanda, di anni 77; Beaco Enrico, 58; Colmo Eugenia, 87; Pecorari Federico, 90; Felis Fortunata, 70; Pomazan Dora, 72; Racman Cvetka, 84; Foric Josefa, 93; Melon Antonio, 79; Lentic Elisabetta, 95; Schillani Armando, 79; Maretti Anna Maria, 84; Allesch Oliviero, 85; Pahor Stanislava, 89; Contente Antonia, 86; Conticello Angiolina, 93; Pellan Antonia, 93; Colautti Silvano, 70; Malli Alessandro, 84.

GIULIO BERARDINI
MUSEUM
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 040/639086

ITALNOVA
INVERNO DONNA
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
VISITATECI
P.zza Ospedale 7

Centro
letterario

Per le iniziative promosse dal Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con il Club culturale La Fonte, alla libreria Borsatti (via Ponchielli 3), oggi alle 17.30 la poetessa Franca Olivo Fusco leggerà liriche di autori italiani e stranieri sul tema «L'autunno nella poesia».

Anziani
Pro Senectute

Ultimi posti sul secondo pullman per la gita a Grado del 17 ottobre, in occasione della festa delle Pro Senectute. Informazioni e iscrizioni: via Valdirivo 11, tel. 365110, dalle 10 alle 12. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, oggi, alle 17, inizierà una proiezione fotografica di Franco Viezzoli dal titolo «Viaggio in Spagna». Il Centro ritrova anziani con te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto ogni giorno, esclusa la domenica, dalle 15.30 alle 18.30. Oggi alle 16 prove del coro della Pro Senectute.

Istruzione
per adulti

Alla scuola media statale «Caprin» di salita di Zugnano 5 sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi per il conseguimento della licenza media in un anno scolastico. I corsi sono gratuiti, aperti a italiani e stranieri che abbiano almeno quindici anni e si svolgono con due possibilità di orario: 16.10-18.35 oppure 17.15-19, dal lunedì al venerdì. Iscrizioni: segreteria della Caprin, tel. 827219.

Alcolisti
anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si tengono ogni primo martedì del mese al gruppo alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto 6, dalle 19.30 alle 21.30 (tel. 577388).

Associazione
grafologica

L'Agf, Associazione grafologica italiana, comunica che sono aperte le iscrizioni per il corso di grafologia dell'età evolutiva per docenti di scuole materne ed elementari approvato dal Provveditorato agli studi. I corsi, mirati alla conoscenza e all'interpretazione del gesto grafico attraverso il disegno infantile e attraverso i primi grafemi, si terranno nella sede Agf, in via Valdirivo 11 (tel. 364904), da venerdì.

Cooperativa
radar

La cooperativa sociale Radar propone una preparazione al nuovo esame di maturità per tutti coloro che operano nell'ambito socio-sanitario e desiderano conseguire il titolo di studio di scuola media superiore da ottobre a maggio per l'accesso a tutte le classi e da febbraio per chi ha già l'idoneità al quarto anno. Per informazioni rivolgersi in via Donata 2 (tel. 364434).

«Paesaggi»
all'Endas

È stata inaugurata all'Endas la mostra del concorso di pittura, acquerello e grafica dal tema «Paesaggi», aperta nella sede di via Coroneo 17 (secondo piano) con orario 10-12 e 17.30-19 nei giorni feriali e al sabato dalle 17.30 alle 19.

Università
della terza età

L'Università della terza età informa che le iscrizioni all'anno accademico 1998/99 sono iniziate con il consueto orario dalle 9.30 alle 11.30 tutti i giorni escluso il sabato, nella sede con ingresso via Corti 1/1.

Pista di
mountain bike

La Simb - Scuola italiana mountain bike organizza corsi promozionali durante tutti i weekend di ottobre sulla pista di plastica dello Sci Club 70 di Aurisina: circuito di mountain bike su erba aperto a tutti; corsi di mountain bike per bambini; prove gratuite di materiali. I corsi saranno tenuti da istruttori Aimb. Obbligatorio l'uso del casco (l'organizzazione metterà a disposizione un numero limitato di caschi). Orari della pista: sabato 10-16 e domenica 10-15.

Lingua e cultura
slovena

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena organizza un nuovo corso linguistico di primo livello da ottobre in orario serale nelle giornate di lunedì e giovedì. Si accettano inoltre ancora prenotazioni per i corsi gratuiti di conversazione e per i corsi rivolti agli insegnanti. La segreteria di via Valdirivo 30 è aperta dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso), tel. 761470.

Anziani
in movimento

Sono aperte le iscrizioni alle attività motorie per anziani organizzate dall'Uisp con il patrocinio del Comune. In varie palestre della città e nella piscina «Radon» di Altura verrà proposta un'attività motoria equilibrata. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382.

Personale
di Dimini

Al Centro culturale italo-tedesco, in via Coroneo 15, la mostra personale del pittore Glauco Dimini, intitolata «Una finestra sull'immagine», viene prolungata fino a venerdì. Orario: 10-13 e 16-19. Ingresso libero.

Complesso bandistico
Oratorio Salesiano

Sono riprese le lezioni d'insegnamento di strumenti a fiato per principianti giovani e adulti, a indirizzo bandistico, nella scuola di musica della banda dell'oratorio Salesiano di via dell'Istria 53. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sala banda, nel cortile dell'oratorio, il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

IN BREVE

Si concludono gli incontri di formazione
I giovani e le nuove droghe
Esperti a confronto oggi
al Centro studi dell'ex Opp

Si conclude oggi il corso di formazione intitolato «Droga e città: nuove questioni e politiche sociali sulla tossicodipendenza alle soglie del Duemila» organizzato dall'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza e dal Sert. Il tema di cui si parlerà in questa giornata finale è «I giovani e le nuove droghe». All'incontro, che inizierà alle 17 nella sede del Centro studi per la salute mentale di via San Cilino 16 (comprendente dell'ex Opp) è prevista la partecipazione di Fabrizio Bagozzi del Gruppo Abele di Torino, Fabrizio Schifano, psichiatra del Sert di Padova, Fabio Omero, coordinatore dell'Unità di Strada del Sert cittadino, e Antonina Contino, psicologa responsabile della stessa Unità di strada. A coordinare il dibattito sarà lo psichiatra del Sert Gianni Conti. L'ingresso è aperto a tutti gli interessati.

Itinerario storico sul Carso della Grande guerra
con l'Associazione famiglie caduti e dispersi

Nell'80° anniversario della fine della Grande guerra l'Associazione nazionale famiglie cadute e dispersi in guerra organizza un pullman gratuito per soci, amici e simpatizzanti il 17 ottobre (partenza alle 8.30 e rientro nel pomeriggio) lungo l'itinerario: mostra dei graffiti di guerra a Redipuglia, monti S. Elia e S. Michele, Vallone e lago di Doberdo, Ferletti (con sosta per il pranzo a carico dei partecipanti), Jamiano, S. Giovanni del Timavo. Prenotazioni nella sede di via XXIV Maggio 4 (tel. 631054) il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

Nel padiglione Arac del Giardino pubblico
l'antologica dedicata a Guglielmo Samuel

Oggi alle 18, nella sala espositiva del padiglione Arac del Giardino pubblico di Tommasini di via Giulia, verrà inaugurata la mostra antologica di Guglielmo Samuel, che rimarrà aperta fino al 18 ottobre con orario feriali e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Organizzata dall'assessorato comunale alla cultura, l'esposizione si prefigge di far conoscere anche ai più giovani - almeno in parte e sulla base del materiale disponibile - la pittura dell'artista triestino scomparso nel 1986.

Dall'attività corale all'ascolto critico della musica
Aperte alla Cappella civica le iscrizioni ai corsi

La Cappella civica del Comune - in collaborazione con Museo Schmidt, Premio musicale Città di Trieste e Promusica - organizza corsi di formazione musicale: il primo di avviamento all'attività corale nel genere sacro (per aspiranti cantori tra i 17 e 35 anni); il secondo, per ragazzi tra i 6 e 15 anni, di preparazione all'attività corale per voci bianche. È previsto anche un corso di avviamento all'ascolto critico del repertorio musicale, aperto a tutti. Informazioni: Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/10	2.30	Ma ATHINA	Odessa	Siot
6/10	7.00	Ge ZIM TRIESTE	Alessandria	51/15
6/10	7.30	Ct FIANDARA	Umago	Als
6/10	8.00	Bs DAWN MERCHANT	Istanbul	31 bis
6/10	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
6/10	8.00	It MARIO	Tekirdag	42
6/10	10.00	It CAPO NOLI	Venezia	rada
6/10	10.00	It SOCAR 101	Venezia	55/Alsm
6/10	12.00	Gr SPETSES	Sidi Kerir	Siot
6/10	18.00	It SIDERSIRIO	Vasto	45
TRIESTE - PARTENZE				
6/10	8.00	It MARGHEDA	Venezia	S. Sabba2
6/10	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
6/10	14.00	It ZAGARA	ordini	Silone
6/10	15.00	Ct ORASAC	Bar	Sib
6/10	16.00	Ct BOL	Capodistria	13
6/10	18.00	Ct FIANDARA	Koromacno	Als
6/10	18.00	Ma BARBA	Poti	45
6/10	18.00	It EGIZIA	Bari	15
6/10	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
6/10	20.00	Pa ERIDANUS	ordini	40
6/10	20.00	Nd STELLA NOVA	ordini	Safa
6/10	20.00	It MARIO	Tekirdag	42
6/10	21.00	Bi BOCA STAR	Valona	44

ELARGIZIONI

— Da Nidia e Remigio Coloni 20.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rodolfo Bernobini per il compleanno (6/10) da Aurelia e Loredana Bernobini 100.000 pro chiesa S. Maria Maggiore (poveri).
— In memoria di Bruno Ceroval per l'onomastico (6/10) dalla moglie 20.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna Coco per l'onomastico (6/10) dai familiari 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa San Vincenzo de' Paoli); da Lisetta Papo 20.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Stefano Menneri da mamma e papà 50.000 pro sottoscr. Leonardo Riccioli.
— In memoria di Pino Vaccari nel II anniv. (6/10) dalla moglie Diana 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Francesco Fürst da Mariuccia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maurizio Galatti dalla fam. Benussi 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Silvio Gennardi dalla fam. Buzzin 20.000 pro Enpa.
— In memoria dei cari defunti Giovanna, Andrea e Miro da N. N. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Libero Gladi da Sdenka e Pino Bezzante 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto prematuri).
— In memoria di Nerio Mais da Virgilio e Mariagrazia Berlot 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Venceslao Martellani dai nipoti Bianca e Vittorio 100.000 pro Itis.
— In memoria di Livio Minen da Giorgia Adams

30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di mons. Luigi Parentin da G. W. 100.000 pro Comitato pro erigenda lapide tombale per mons. Luigi Parentin.
— In memoria di Annibale Prencis dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rodolfo Rovani dai colleghi della figlia Micaela 265.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Dora Sorre dalla famiglia Pison 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Attilio Tersalvi da Elfriede Stipanek e Hartmut von Schulz Hausmann 100.000, da N. N. 200.000 pro Soc. alpina delle Giulie (per bivacco Adriano Suringar); da Marcella Matits 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Carlo Tomisig dalle famiglie Bovo e Poh-

len 50.000 pro Missione triestina nel Kenia Iramurui.
— In memoria dei propri cari defunti da parte di N. N. 100.000 pro Casa via di Natale.
— In memoria di Aldo Abrami dall'Ass. dif. gr. Pesca Trieste 150.000 pro Amici del cuore.
— In memoria di Quinto Battello dai parenti 210.000 pro Duomo di Muggia (riscaldamento).
— In memoria di Bernardina Bressan ved. Pandullo dagli inquilini di via San Pelagio 12 220.000 pro Servizio di radioterapia.
— In memoria di Umberto Carini dalla famiglia Carini 500.000 pro gattile Cociani, 500.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Alba e Bruno Giunchi 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Beatrice Movia 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie.

— In memoria di Ottorino Carletti dalle fam. Saviano, Vidonis, Gava, Lamanna, Modesti, Luigi, Serazin 275.000, dalla fam. Lionilda, Mario, Enzo Callegari 150.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina).
— In memoria di Beatrice Carli da Vilma, Emilio, Ambra 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Massimo Ceppi da Livia, Bruna, Loredana, Elodia 80.000 pro Aire.
— In memoria di Giuseppe Cettina da Rita Schiozzi 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Delser Cirelli ved. Brazzatti dalle fam. Vladimiro Humar, Michele Montecalvo 100.000 pro Amici del cuore.
— In memoria di Umberto Coslovich dai condomini di via dei Tigli 4 140.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Ernesto De Luca dalla II F scuola media Dante Alighieri 120.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Cece e Fulvia 50.000 pro Chiesa S. Antonio Nuovo.
— In memoria di Francesca Deveglio da Laura e Lino De Bortoli 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Cesarina Devescovi ved. Pascolutti da Claudia Mattioli 25.000 pro Casa di riposo «Domus Mariae».
— In memoria di Silvana Donaggio dall'amica d'infanzia Lidia Ierman Gregori 30.000 pro Andos.
— In memoria di Ugo Glavina dall'Ass. dif. gr. pesca Trieste 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerio Mais da Fiorella Cantarutti 100.000, da Luisa Lipizer 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Giuseppe Malavenda dalla moglie Jolanda Veggian Malavenda 50.000 pro Centro tumori Lovenati; 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Manuela Maniagò Crevatin da Anita Paduani 50.000, dalle famiglie del condominio «I mulini» di Muggia 230.000 pro Ams.
— In memoria di Emilia Maranzina ved. Perini dalle famiglie Perini 400.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luciana Maucchi da Titti Brunetti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Vittorio Milani dai colleghi del figlio Mario 205.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Claudio Mitri da Mara Mitri 150.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Pa-

ris ved. Momica dalla fam. Riccardo Moratto 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Melanie Papani da Guido ed Edda Mian 50.000 pro Alberi in Israele.
— In memoria di Emilia Perini dalle nipoti Livia, Silve, Bruna, Loredana 80.000 pro Aire.
— In memoria di Fulvio Persoglia da Adara e famiglia 100.000 pro Aire.
— In memoria di Lidia Pibrouz dai familiari 500.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Piccolo dalla fam. Favero 100.000 pro Aire.
— In memoria di Mariella Polli da Maria e Dario Pirona 50.000 pro santuario San Leopoldo Mandich (Padova), 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Polo dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

Aperta nella sede museale provvisoria della caserma Beleno la mostra inserita nelle iniziative connesse alla Barcolana

Tra i cimeli del mare targati de Henriquez

La rassegna presenta i tesori della sezione navale dell'imponente raccolta

Intanto si sta continuando a riordinare e catalogare gli oggetti in vista della loro definitiva sistemazione in via Cumano

È un grande dipinto che raffigura uno schooner americano, posto centralmente nella cosiddetta «galleria» della sede provvisoria del Museo di guerra per la pace intitolato a Diego de Henriquez nella caserma Beleno, a caratterizzare la mostra «Le navi di Diego de Henriquez», che va a inserirsi bene tra le molteplici iniziative proposte nell'occasione della Barcolana.

La rassegna (curata dall'Assessorato comunale alla cultura, dai Civici musei di storia e arte e dal Civico museo de Henriquez), presentata ieri durante un incontro con la stampa, mette in vetrina - per la prima volta da quando la fonda-

zione museale è diventata parte dei Civici musei - i cimeli marittimi della collezione che rappresentano una delle 50 sezioni in cui de Henriquez aveva idealmente diviso la raccolta. E quanto ha sottolineato il direttore dei Civici musei, Adriano Dugulin, che ha anche ricordato come si stia continuando a riordinare e la catalogazione per arrivare a trasferire in modo ordinato i pezzi dalla sede provvisoria di via Revoltella a quella definitiva nella caserma Duca delle Puglie di via Cumano.

A questo proposito il vicesindaco Roberto Damiani ha spiegato che accanto alle nuove prospettive di palazzo Gopevich per il Mu-

seo teatrale, a quelle della risistemazione del Museo lapidario e a quelle del Polo museale scientifico a palazzo Carciotti, si prevede anche - nel prossimo anno - il trasferimento della raccolta guerresca nella caserma di via Cumano: caserma per la quale in questi giorni si è acceso il mutuo per il rifacimento degli hangar dove, a lavori finiti, verranno sistemati i mezzi pesanti ora in deposito a Padriciano. Inoltre sono già stati messi in bilancio due miliardi e mezzo di lire per la ristrutturazione della palazzina centrale della caserma di via Cumano, destinata a ricevere i cimeli ora sistemati nella sede provvisoria della Beleno.



Inaugurata ieri, la mostra «Le navi di Diego de Henriquez» resterà aperta fino al 10 gennaio. (Foto Lasorte)

Tra stampe, modellini e libri si riaffacciano gli avi di Diego

Ma molto materiale cartaceo attende ancora di essere esaminato

Fotografie, dipinti, stampe e libri di strategia marittima: Diego de Henriquez aveva una buona cultura di mare, sia perché si era diplomato capitano all'Istituto Nautico, sia perché il mare era nel sangue della famiglia che vantava antenati ufficiali della Marina austriaca: così Camillo, Guido e Alfonso oppure ancora il padre della nonna materna, Jens Jensen, eroe della

battaglia di Helgoland. Lo ha ricordato con commozione, durante la presentazione della mostra, Alfonso, figlio di Diego, che porta il nome di battesimo di un antenato contrammiraglio della flotta di Franz Josef.

Molti dei cimeli esposti si intersecano con le vicende della famiglia de Henriquez, che era di alto lignaggio, e costituiscono alcuni dei pezzi più interessanti della mostra, come il diploma di macchina di Jens Jensen - bisnonno materno di Diego - e un grande ri-

trato su seta dell'uomo, che partecipò anche alla battaglia di Lissa.

Ad affiancare la rassegna c'è anche la proiezione di una serie di diapositive, con una cinquantina di fotografie d'epoca di navi e altri reperti della collezione, accompagnate da musiche tratte da preziosi dischi 78 giri e da interviste fatte a Diego de Henriquez in anni

diversi, in occasione di alcuni programmi radiofonici, da Ugo Amodeo. Dalla voce di Diego che commenta i pezzi storici appartenuti risulta evidente l'attenta ricerca storica sottesa a ogni oggetto collezionato.

Secondo il curatore della mostra, Mario Marzari, esiste ancora moltissimo materiale cartaceo appartenuto a de Henriquez che deve es-

sere esplorato e studiato e molto da fare c'è ancora per quanto riguarda l'archivio fotografico. Ma per l'uomo del cannone - così veniva chiamato a Trieste Diego quando era ancora in vita - il traguardo che fino a pochi anni fa sembrava impossibile è ormai alle porte: avrà finalmente il suo museo, e sarà un vero museo.

Daria Camillucci

da. cam.

Riprende l'attività del sodalizio: illustrati i prossimi appuntamenti

Circolo della cultura e delle arti di nuovo al via con Cesare Segre

Alla presenza di Cesare Segre, prestigioso critico letterario nonché docente di Filologia romanza all'Università di Pavia, si aprirà domani alle 17.45 nella sala Baroncini di via Trento 8 il terzo trimestre di attività del Circolo della cultura e delle arti. Segre parlerà della produzione poetica di Adolfo Frigessi e in particolare della sua *plaque* di versi intitolata «L'attesa» e pubblicata di recente con l'editore milanese Vanni Scheiwiller: la presentazione del nuovo volume di Frigessi - nato a Trieste ma ora attivo a Milano - verrà introdotta da Elvio Guagnini.

Il programma del Cca per l'ultimo scorcio del '98 è stato presentato ieri dal vicepresidente del Circolo Licio Zellini. In precedenza Giorgio Tombesi (foto), presidente del Cca, ha tracciato un bilancio dell'attività del sodalizio. Molte luci ma anche alcune ombre, ha sottolineato Tombesi: tra le prime ci sono - ha rilevato - la qualità degli incontri proposti dal Cca e l'aumento dei nuovi soci, mentre tra le altre vanno ancora segnalati il problema della sede e la riduzione dei contributi pubblici.

Tombesi ha infatti lamentato la scarsa attenzione che il Comune avrebbe dimostrato nei confronti della ricerca, da parte del Cca, di una sede idonea nella quale svolgere la propria at-

tività. La sala Baroncini e l'auditorium del museo Revoltella, concessi rispettivamente dalle Assicurazioni Generali e dal museo di via Diaz, non possono sostituire - ha aggiunto Tombesi - la prestigiosa e perduta sede del ridotto del teatro Verdi. Il presidente del Cca si è rivolto perciò al Comune per chiedere più attenzione, e ha aggiunto che «una politica culturale fatta solo di manifestazioni è sterile se non viene accompagnata dal sostegno agli enti culturali».

Zellini ha quindi tracciato il nutrito *carnet* di appuntamenti delle diverse sezioni del sodalizio, non soffermandosi solo su quel-

li a breve termine. Tra le iniziative future alcune, per portata e impegno di risorse, spiccano sulle altre: la tavola rotonda su Italo Svevo nel mondo che, con la mostra di cimeli, verrà portata anche a Budapest e a Praga; oppure la Storia dell'Italia contemporanea che, costituita da cinque videocassette con in-

trodotto di Roberto Spazzali, il Cca produrrà assieme a Editalia.

E ancora, è in programma un ciclo di conferenze dedicate all'astronomia integrate da visite all'Osservatorio astronomico di Basovizza, che verranno curate da Margherita Hack e da Fabio Mardirossian.

p. mar.

Iniziativa benefica

«Arte & Parkinson»

al rush finale

Domani un concerto

al teatro Miela

Si è concluso con la conferenza dedicata sabato scorso al «Morbo di Parkinson: un'occasione di approfondimento» il ciclo di incontri promossi nell'ambito di «Trieste, Arte & Parkinson», la rassegna che attraverso una mostra d'arte e varie iniziative collaterali intende sensibilizzare l'opinione pubblica sulla malattia e raccogliere fondi da dedicare alla ricerca.

La manifestazione si avvia ora a conclusione, ma ci sono ancora due ultimi appuntamenti da ricordare: a fine novembre è previsto il gran gala finale con la premiazione dei fortunati della lotteria collegata alla mostra (a ognuno dei vincitori andrà una delle opere artistiche esposte in mostra).

Domani, intanto, alle 21 al teatro Miela, si terrà un concerto che vedrà protagonisti nella prima parte - con un repertorio di pagine antiche di raro ascolto - i Solisti istriani (il gruppo è composto da Stefano Casaccia, Tamara Giorgi, Manuel Staropoli e Boris Jurevici). Nella seconda parte si esibirà la giovane e promettente pianista Raffaella Novel, che proporrà musiche di Scriabin e Liszt. L'ingresso al concerto è libero.

Obiettivo «Ambiente urbano»: mille gli intervistati dai ragazzi

Consolato di Croazia Giulio Ghirardi, il ritratto di un intellettuale a tutto tondo

Domani alle 18 al «terzo piano» del Consolato di Croazia, in piazza Goldoni 9, si terrà l'incontro con lo scrittore e critico veneziano Giulio Ghirardi, autore del libro «Per motivi di spazio» (edizione Gange). Si discuterà delle curiosità artistiche, letterarie e degli interessi croati nell'opera di Ghirardi. Dell'autore parleranno Pierluigi Sabatini del Piccolo e Miroslav Bertosa, console generale della Repubblica di Croazia a Trieste. Marisandra Calacione, della sede regionale Rai di Trieste, intervisterà con la lettura di pagine di prosa e di poesia dell'autore.

Nell'incontro di domani Ghirardi verrà presentato nell'insolita veste di autore «che non cerca una stabile residenza nei generi tradizionali, ma reinventa - si legge nella nota di presentazione dell'incontro - uno spazio letterario privato il cui fascino è dato dalla sua misteriosa familiarità con poesia, sagistica e narrativa», testimoniata anche dai volumi «Addio Novecento» e «Cicli poetici in via di pubblicazione».

Ghirardi ha fra l'altro pubblicato il volume «Affreschi istriani del Medioevo», mentre la Mitteleuropa adriatica, slava e germanica è stata al centro di un ciclo di appuntamenti radiofonici che ha curato di recente per la sede regionale Rai nell'ambito della trasmissione radiofonica «Voci e volti dell'Istria».

Ammontano a circa mille le interviste sui temi della mobilità urbana effettuate ai cittadini dai ragazzi della scuola media Bergamas nell'ambito di «Ambiente urbano», la manifestazione sull'educazione ambientale organizzata dalla Bergamas e dall'Enaip con Comune e Provincia e in collaborazione con Provveditorato agli studi e Centro permanente di educazione ambientale.

Nel corso della due giorni di svolti lo scorso weekend in piazza dell'Unità, mentre erano esposte alcune auto elettriche e nell'aula bus dell'Act veniva illustrato il progetto Stream Ansaldo dell'autobus a rotazione magnetica, i ragazzi della scuola media di via dell'Istria hanno appunto effettuato le interviste che ora saranno elaborate dalla Swg. I risultati dell'indagine tra i cittadini verranno resi noti - spiega il docente responsabile delle attività di

educazione ambientale della Bergamas Giuseppe Ferraro - entro la fine del mese: li si potrà visionare anche sul sito Internet della scuola (www.bergamas.ts.it), che conta di presentarli pure alle amministrazioni comunali e provinciale per fornire un contributo allo studio sui problemi della mobilità.

Sempre nell'ambito della due giorni di «Ambiente urbano», i ragazzi dell'Enaip hanno eseguito dei test di misurazione gratuita del gas di scarico sulle automobili dei cittadini che lo richiedevano (foto Lasorte). «Le misurazioni - commenta ancora Ferraro - sono state effettuate in numero minore rispetto agli anni scorsi. Si tratta però di un dato da leggere in chiave positiva, poiché può essere connesso all'aumento dei controlli per il «bollino blu», che, superata la fase iniziale, per molti automobilisti sono ormai diventati un appuntamento fisso...»



Un'immagine della tragedia che colpì la gente del Vajont.

L'escursione si dividerà in tre gruppi: uno percorrerà un breve itinerario seguendo il «sentiero del carbone», facile traversata che collega i due paesi della costa montana, utilizzando quel tracciato che un tempo veniva usato per portare

Innovative proposte per l'insegnamento avanzate durante il convegno tenutosi nel week-end al liceo Dante

Il latino del 2000? Si studierà... parlando

Avvicinare i giovani alla lingua classica utilizzandola nella vita quotidiana

Studio teologico interdiocesano Il corso biennale approda in città

Si apre, per la prima volta nella nostra città, un Istituto di cultura religiosa a livello di facoltà teologica, ossia il biennio introduttivo di teologia dello Studio teologico interdiocesano delle Diocesi di Gorizia, Trieste e Udine, affiliato alla Facoltà teologica dell'Alta Italia.

Il nuovo anno accademico dello Studio teologico interdiocesano sarà inaugurato oggi alle 16 nell'aula magna del Seminario vescovile (via Besenghi 16) con la prolusione del teologo Marino Qualizza sul tema «Dio Padre». Al discorso di Qualizza seguirà la messa concelebrata dai tre vescovi di Gorizia, Trieste e Udine e dal corpo docente. Alla cerimonia di apertura parteciperanno l'intero corpo docente e tutti gli alunni, sia seminaristi che laici, che giungeranno da Castelfranco e Udine (dove si tengono i corsi del quadriennio teologico successivo al biennio che si inaugura a Trieste).

Destinato primariamente ai seminaristi, lo Studio teologico può essere frequentato anche da laici che abbiano i titoli per accedere all'Università, come studenti esterni. E inoltre analogo alle Facoltà pontificie: al termine dei sei anni di corso conferirà il primo grado accademico, il baccellierato in teologia, paragonabile al diploma universitario rilasciato dalle università statali.

Mentre la sorte del latino a scuola, stretto tra proposte abolizioniste e altre che mirano a estenderlo alla scuola media (nello scorso aprile alcuni senatori hanno presentato un disegno di legge in questo senso) è quanto mai incerta, c'è chi pensa si possa farne una lingua vivente. E l'associazione culturale «Latino semplificato», che - in collaborazione con Centrum Latinitatis Europae, 16.0 Distretto scolastico, Irssae di Bologna e Società Dante Alighieri - ha organizzato lo scorso weekend al liceo Dante un convegno su «Il latino nel terzo millennio».

Già dal titolo si capisce che nelle speranze di promotori e partecipanti (tutti ovviamente insegnanti di materie classiche, più qualche studente della «Normale» di Pisa) il latino non solo potrà sopravvivere nel prossimo millennio, ma anche riprendere a volare alto.

Per farlo, spiega Guido Angelini, preside e collaboratore latinista della Santa Sede, un metodo c'è: insegnarlo come una lingua viva, colloquiale. Per illustrare il suo progetto Angelini si rifà alla classicità in cui c'era una lingua letteraria -

quella in cui scrivevano Cesare, Sallustio o Tacito, che come strategie della lingua disponevano gli elementi del periodo formando una sapiente struttura architettonica - ma c'era anche una lingua colloquiale, diretta e semplice, usata nella vita quotidiana.

Ed ecco che il professore di latino del Duemila, appunto come usasse una lingua colloquiale, dovrebbe parlare ai suoi allievi mescolando termini latini e italiani, così da portarli gradualmente a esprimersi in latino con lo scopo di avvicinarli allo studio dei classici.

Ma «Latino semplificato» mira anche più in alto. La presenza al convegno di insegnanti di latino provenienti da Boemia, Austria e Croazia incoraggia a immaginare che la lingua di Cicerone possa diventare la seconda lingua in Europa, scalzando così l'inglese. Tuttavia una battaglia di retroguardia quindi, ma ambiziosi obiettivi che dovranno però scontrarsi con i programmi di riforma del ministero della Pubblica Istruzione. (Nella foto Sterle, la platea del convegno)

p. mar.

In preparazione all'uscita domenicale della XXX Ottobre si terrà oggi una conferenza nella sede di via Battisti

Il disastro del Vajont, 35 anni dopo

do sulle balze montane; alcuni potranno però fermarsi già al panoramico belvedere (1510 m) sotto le pareti del Col di Gai (1680 m), a circa mezz'ora di ricovero Casera Vasei (1610 m), mentre gli altri proseguiranno per la vetta del Toc (1921 m) e magari raggiungeranno, se il tempo a disposizione lo permetterà, l'altra vetta del monte, la cima Mora (1938 m).

Il percorso montano, che permette di vedere come in un gigantesco plastico tutta la frana e il suo stacco nei punti critici, dà la visione dell'immane tragedia

che si è abbattuta sulla valle: la natura è ancora sconvolta e la vegetazione, nonostante i tanti anni passati, non riesce a cancellare i segni della sciagura, ma più in alto i picchi e le rocce sembrano non essere stati interessati per nulla nel distacco della base della montagna.

Gli escursionisti torneranno a valle per lo stesso tracciato della salita, riconsegnando con quanti avranno voluto seguire più attentamente le spiegazioni del geologo. Già al mattino la comitiva avrà partecipato a una visita guidata al

Museo dell'arte fabbrile di Maniago.

Capogita: Sergio Ollivier. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, arrivo a Maniago alle 8.30, visita al Museo d'arte fabbrile, arrivo a Erto alle 10.30, alla frana del Vajont alle 11, alla Casera Vasei alle 13.30, in vetta al Toc alle 14, in vetta alla cima Mora alle 15, alla diga del Vajont alle 17.30, partenza alle 18, a Trieste alle 21.30 circa. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Sulla vetta del Goriane con l'Alpina delle Giulie

Alpina delle Giulie in escursione: la sezione triestina del Cai organizza domenica una gita in Val Canale. Per la valle dell'Inferno e le malghe si salirà sul monte Goriane: discesa in Austria con arrivo a Dreulach. Partenza in pullman alle 7 da piazza Unità: programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 18 alle 20 sabato escluso.

La tutela della minoranza

Spiace constatare che a prendere posizione nei confronti del progetto di legge per la tutela della minoranza slovena in Italia sia solamente l'on. Menia con il suo gruppo.

La sua iniziativa, volta innanzitutto a portare a conoscenza della cittadinanza ciò che di nascosto si sta decidendo sulle nostre teste, è certamente positiva, ma essendo isolata dimostra la non conoscenza o il disinteresse delle altre forze politiche riguardo alla realtà sociale, culturale ed economica della nostra terra che, è bene sottolinearlo, è nostra, cioè italiana, anche se accoglie altri nuclei che non sono composti solo da sloveni ma anche da croati, serbi, greci, sinti, arabi, africani e asiatici.

Certamente a noi residenti è noto che tra i suddetti nuclei quello sloveno è stato il più privilegiato, avendo ricevuto nell'arco di 50 anni ogni sorta di provvidenze fatte di leggi a loro favore, aiuti economici e appoggi politici. Tutto ciò nonostante i tristi fatti dell'immediato dopoguerra, durante i quali molti sloveni non hanno certo brillato per bontà d'animo, generosità o altruismo. Ma, come diceva mia nonna, «transval», ferma restando la chiarezza che si sta cercando di fare a livello storico e giudiziario.

Oggi grazie al cielo la situazione della regione Friuli-Venezia Giulia è quella di una terra tranquilla e ospitale, dove forse qualcuno ha di più e qualcuno di meno, ma comunque non ci possiamo lamentare. È una terra che accoglie nei limiti del possibile i profughi (quanti ce ne sono nella vicina Slovenia?), che chiude un occhio e qualche volta anche due davanti a stranieri di passaggio.

Si potrebbe andare avanti così tranquillamente, naturalmente si cerca sempre di migliorare, ma a qualcuno questo stato di cose non sta bene. Così è andato a Roma per cercar di consolidare e ingrandire il proprio feudo, a danno naturalmente di tutti gli altri. Purtroppo Roma non ha capito o fa finta di non capire che la cosiddetta tutela della minoranza è solo un pretesto per altri e non so quanto legittimi obiettivi. Se vogliamo trasformare la nostra regione in una nuova Bosnia facciamo pure: il risultato lo conosciamo già.

Maria Novella Loppel Paternolli

IL CASO

Il direttore dell'Isdee chiarisce i termini di una proposta che elimini le diffidenze reciproche e anticipi la prospettiva dell'integrazione slovena nell'Ue

Porti: un accordo bilaterale precorritore dei tempi

Ho letto sulle Segnalazioni del 28 settembre la lettera in cui il sig. Sergio Callegari manifesta il suo scetticismo sulla possibilità di una collaborazione tra i porti di Trieste e Capodistria e contrarietà all'entrata della Slovenia nell'Ue, temendo danni per il nostro porto. Callegari, basandosi su un articolo dedicato al convegno di Portorose (18-19 settembre), critica la proposta che io avrei fatto di spostare la frontiera doganale comunitaria a Capodistria, per rendere possibile il lo sdoganamento delle merci comunitarie.

Le cose non stanno in questi termini. Il giornalista del Piccolo ha riportato probabilmente per mancanza di spazio, solo una parte di quella che era una proposta argomentata di accordo bilaterale, anche se formulata in termini «provocatori». Ecco i termini del problema.

Quando si parla di collaborazione con la Slovenia nel settore portuale, come in altri campi, ci si riferisce oggi, e in prospettiva, al quadro di integrazione economica prima e politica poi, che avrà inizio probabilmente entro fine anno, tra l'Ue (e quindi l'Italia) e la Slovenia. In questo quadro di integrazione in cui la normativa, soprattutto economica, sarà armonizzata, in cui le regole e i comportamenti di mercato diverranno gradualmente uniformi e in cui cadranno le barriere doganali, si apriranno possibilità di cooperazione in molti settori, tra cui quelli legati alle infrastrutture di trasporto e all'economia marittima. Contestualmente aumenterà anche la concorrenza su un mercato allargato a tutta l'Ue più i nuovi Paesi associati e/o in via di adesione, e diverrà più forte la compe-

tizione tra i porti del Nord e del Sud Europa per l'acquisizione dei traffici oltremare dell'Europa centrale e centro-orientale.

In questa prospettiva, da ritenere irreversibile, alcuni ritengono che sia il momento di costituire le premesse per sfruttare tutte le opportunità di cooperazione (che ci sono, ma cui Callegari ha il diritto di non credere) e, contemporaneamente, di sforzarsi di eliminare, o almeno attenuare i problemi che possono ostacolare tale prospettiva. Per affrontare in modo costruttivo un rapporto di cooperazione sono necessari, tra l'altro, rapporti di fiducia reciproci ed eliminazione di posizioni discriminatorie.

Nel caso specifico della possibile cooperazione portuale, da una parte e dall'altra si lamentano situazioni discriminatorie. Da un lato (Trieste) vi può essere, ad esempio, il problema di essere sottoposti a un diverso trattamento tariffario che penalizza i transiti ferroviari via Slovenia con il porto; dall'altro (Capodistria), si lamenta il fatto che l'impossibilità di uno sdoganamento di merci comunitarie nel porto sottrae flussi di carico potenziali. Ambedue i problemi sono destinati a trovare una soluzione nel quadro del processo di integrazione della Slovenia con l'Ue. Il primo (discriminazione in campo tariffario) già nell'ambito del processo di associazione (6 anni), in quanto la Slovenia dovrà recepire la normativa comunitaria sulle regole della concorrenza. Il secondo (sdoganamento comunitario), in tempi eventualmente più lunghi, cioè con l'adesione ufficiale della Slovenia all'Ue, che comporterà lo spostamento della frontiera doganale comune comuni-

taria ai nuovi confini dell'Ue con i Paesi non membri e, sul mare, anche a Capodistria.

Poiché questi due problemi esemplificati costituiscono ostacolo e motivo di diffidenza nello sviluppo di alcuni rapporti di cooperazione ritenuti importanti, sui quali peraltro cresce l'interesse delle due parti e anche dell'Ue, la «provocazione» dell'assessore Santarossa e la mia proposta, quale relatore di uno specifico gruppo di lavoro, è stata: se veramente vi è la volontà di intraprendere una cooperazione nel settore dei porti e delle infrastrutture di trasporto, perché non anticipiamo la soluzione di ambedue i problemi, lamentati dalle parti, attraverso un accordo bilaterale tra i due Stati, che dovrebbe trovare l'assenso dell'Ue, come più volte manifestato?

Quindi, nessun regalo alle spalle di Trieste o dei lavoratori, ma la ricerca di vie di cooperazione che, salvaguardando i nostri interessi, tenga però presenti anche quelli degli altri. In caso contrario sarebbe molto difficile nel breve-medio periodo, pervenire a un vero rapporto di cooperazione.

Sul collegamento ferroviario Trieste-Capodistria, non posso qui soffermarmi. Anch'esso rientra nella logica dell'integrazione e della cooperazione in un nuovo quadro di interessi e nei nuovi termini della competizione prima delineati. Sarà forse un segno di questa nuova ottica il fatto che, in questi giorni, si parli di un interesse austriaco a cofinanziare il progetto di un secondo binario tra Capodistria e Divaccia?

Tito Favaretto direttore dell'Isdee



In posa alla fine dell'Ottocento

Le foto di carattere «romantico» erano di gran moda alla fine del secolo scorso. Eccone un esempio in questa immagine che ritrae due belle signore dallo sguardo sognante, in posa con l'immane ombrellino.

Pietro Covre

Via Bonomea: contropreca

A seguito dei numerosi interventi fatti dai cittadini attraverso le Segnalazioni sul tema della transitabilità lungo la via Bonomea, si desidera tornare sull'argomento per fare definitivamente chiarezza sulle ragioni che hanno indotto la circoscrizione competente - e a sua volta l'amministrazione comunale - a ripristinare il senso unico, dopo che sono stati ultimati i lavori della pavimentazione stradale.

Nell'ultima assemblea pubblica tenutasi la scorsa primavera nella sede della circoscrizione, in cui erano presenti l'assessore competente, tecnici dell'Act e numerosi cittadini residenti nella zona interessata, si era convenuto di intervenire urgentemente su tale strada, data la sua pericolosità e singolarità (è l'unica strada in regione che supera il 25% di pendenza).

I responsabili dell'Azienda trasporti per la linea 38, che collega la zona di Monteradio alla città, hanno più volte ribadito, non solo la necessità di ripavimentare l'erta, ma anche quella di provvedere alla sua periodica manutenzione e alla possibilità di ridurre il flusso veicolare.

Il Servizio ambiente e traffico comunale ha più volte ricordato alla circoscrizione, che ha spesso sollecitato il Comune a intervenire sulla strada, che l'erta, anche se ripavimentata, resterà con la pendenza che si ritrova e non potrà servire in alcun modo come via di collegamento tra l'altipiano e il centro cittadino.

I cittadini residenti, dopo aver sopportato per lungo tempo tale situazione, nell'assemblea pubblica hanno riconfermato che si doveva intervenire non solo sulla sistemazione dell'erta, ma anche sulla viabilità della via Bonomea. I cittadini rammentavano inoltre che la parte alta di via Bonomea è priva di marciapiedi, per

cui esiste l'estrema pericolosità per i pedoni, causata soprattutto da quegli automobilisti che non sono residenti e pertanto non conoscono le insidie di tale strada e sono indotti a percorrere la via in discesa con velocità oltremodo pericolosa.

Con tali precisazioni si spera di aver fatto chiarezza sulle motivazioni che hanno spinto le autorità preposte a ripristinare il provvedimento di senso unico di via Bonomea.

Lorenzo Giorgi presidente della Terza Circoscrizione di Roiano-Gretta-Barcola Cologna-Seorcola

Per ricordare i deportati

Leggo con attenzione e rinnovato dolore la lettera apparsa sulle segnalazioni del 2 ottobre, a firma del signor Enno Mucchiutti, che vorrei contattare al più presto.

Mio padre Primo Tanganelli, ferroviere, dopo una sosta di 18 giorni alle prigioni del Coroneo fu caricato come una bestia in quei vagoni maledetti. Sette giorni di viaggio per arrivare in Germania. Papà era solo reo di avere aiutato dei soldati sbandati che l'8 settembre 1943 cercavano di tor-

nare in seno alle proprie famiglie.

In quel periodo la nostra famiglia si disperse. Papà vestito a righe visitò quasi tutti i famigerati campi di concentramento. I nazisti non avevano pietà. Tornò distrutto nel corpo e nell'anima. La mia famiglia si ritrovò ricomparsa verso la fine di settembre 1945. In seguito papà fu decorato con «La croce al merito di guerra».

Dopo tanti anni i nostri politici non hanno pensato di dedicare una via, una piazza che ricordasse l'odissea di questi uomini?

Leda Tanganelli Bolle Trieste

È cominciata la scuola ma i libri non arrivano

Sono la mamma di un bambino che frequenta la classe quinta della scuola elementare di Sistiana. Nel mese di luglio ho ordinato i testi scolastici per tutti i bambini della nostra classe in una nota e apprezzata libreria di Monfalcone. Al 2 ottobre non eravamo ancora in possesso del sussidiario, testo fondamentale per lo svolgimento del programma.

La titolare della libreria, persona gentilissima, nonostante la sua completa di-

sponibilità e il suo interesse, non era ancora riuscita a fornirci i libri, in quanto la casa editrice, alquanto conosciuta, era in notevole ritardo con la stampa dei testi.

Mi chiedo come possa accadere che una casa editrice, sapendo che il primo giorno di scuola era il 14 settembre, a tale data non avesse ancora fornito i libri.

Elisabetta Zanolla (Monfalcone)

Un vigile urbano da ringraziare

Desidero vivamente ringraziare il vigile urbano Diego Carlovichi per l'assistenza prestatami la mattina del 4 settembre, in via Marchesetti.

Avevo l'automobile incidentata e impossibilitata a muoversi, in mezzo alla carreggiata in un punto anche non proprio felice. Il carro attrezzi che avevo chiamato, non saprei per quale disguido, non è mai arrivato e sono rimasto per più di un'ora accanto all'automobile in quanto la pericolosa posizione non mi consentiva di allontanarmi.

Finalmente arrivava una pattuglia con il vigile sopracitato il quale, con molta cortesia e solerzia, mi aiutò a chiarire il mistero del primo carro attrezzi e a chiamare un altro, rimanendo in attesa fino all'arrivo di quest'ultimo.

Un grazie ancora a Diego Carlovichi da un uomo della strada.

Lanfranco Brutti

Le pecore sul Carso

Giorni fa ho sentito una trasmissione alla Rai dove un esponente del Wuf, di cui non ricordo il nome, intervistato dalla conduttrice, ha affermato che in accordo con l'Alleanza contadina del Carso è in progetto la concretizzazione di un gregge di pecore da far pascolare sul Carso triestino. Il tutto per la realizzazione di quello che sarà il Parco del Carso, anche transfrontaliero, finanziato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Ma si concilia questo progetto con quelle che sono le linee ecologiste? Le pecore ogni anno aumenteranno di numero e saremo invasi dallo sterco? Come la mettiamo con la permeabilità del territorio carsico? Chi saranno i neo pastori, carsolani o triestini? Le stalle sul Carso non esistono più da anni ed è discutibile un'idea del genere.

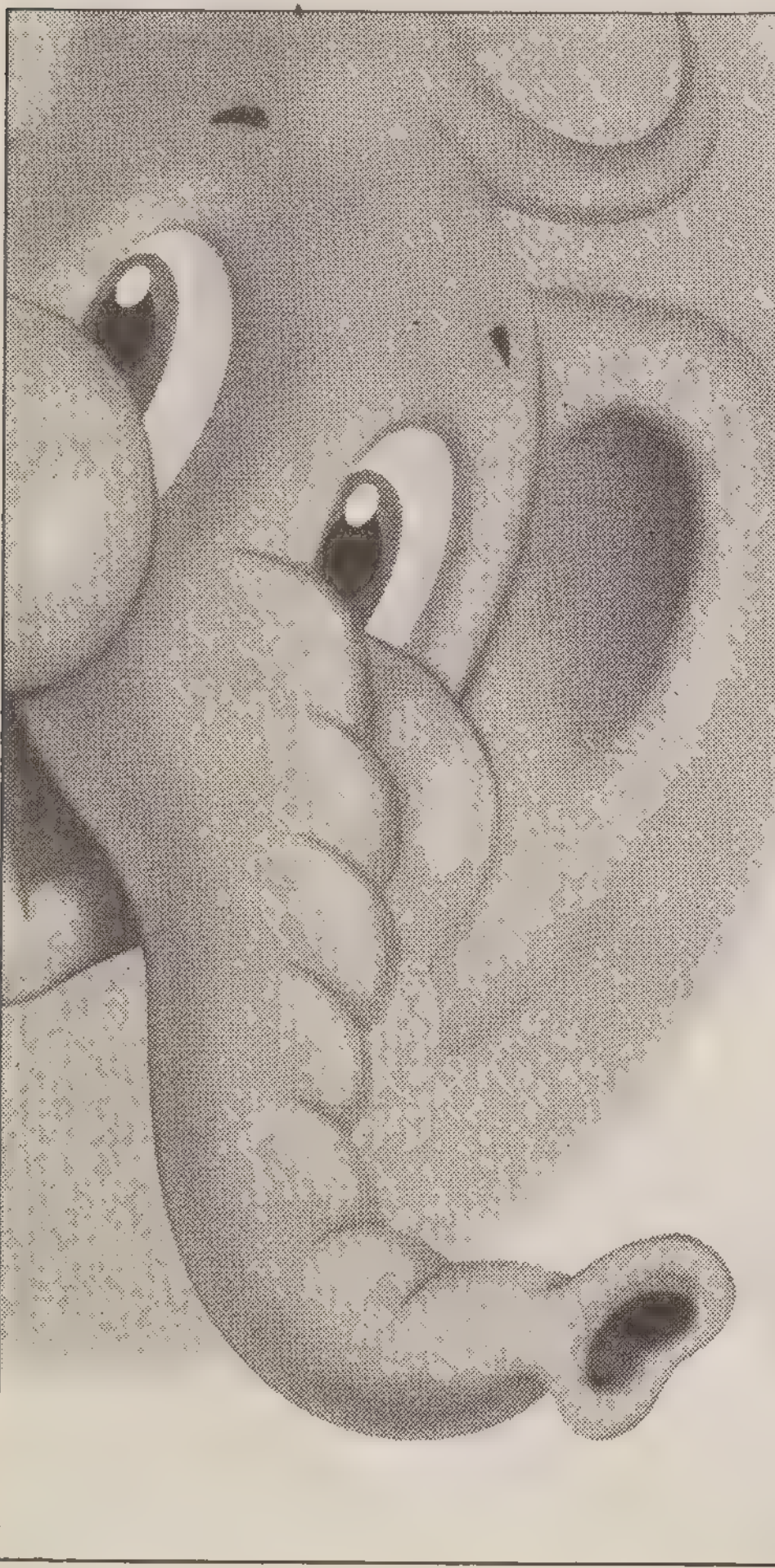
Aldo Alfieri



Ragazzi di San Giacomo nel '38

In questa foto del 1938 sono immortalati otto ragazzi di via Molino a Vento, nel rione di San Giacomo: in piedi da sinistra Berto, Romano, Fani, Luciano e Nives; in ginocchio Armando, io e Mario. Alcuni di loro oggi non ci sono più, ma li ricordo sempre con affetto.

Remigio Rautnik



nuovi arrivi

le scarpe?

LUNEDÌ POMERIGGIO APERTO

Pittarello®

CALZATURE

IL GIULIA CENTRO COMMERCIALE TRIESTE

CULTURA & SPETTACOLI



ARTE È morto ieri nella sua casa di Mentana, vicino a Roma, il grande studioso. Aveva 77 anni

Federico Zeri, un critico contro tutti

E una gran parte della sua eredità andrà all'Università di Bologna



ROMA Il critico e storico dell'arte Federico Zeri è morto ieri mattina nella sua villa di Mentana, vicino Roma, per un attacco cardiaco. Aveva 77 anni. Proprio in questi giorni stava preparando, per la seconda edizione della settimana dei beni culturali di Torino, una mostra. I funerali si svolgeranno domani.

Federico Zeri (a sinistra, nella casa di Mentana e, a destra, con Gianni Ippoliti nel programma televisivo «Processi somari») è stato il più noto e provocatorio storico, critico, conoscitore d'arte italiano, per le sue prese di posizione nei confronti di istituzioni e opere, per le apparizioni televisive nelle quali si presentava in panni «anti accademia». Memorabile la sua polemica su uno dei «pezzi sacri» dell'archeologia, il «Trono Ludovisi»: contro tutti, inimicandosi anche quelli che lo consideravano intelligente, speso e argomentò l'ipotesi di

un americano secondo cui il trono è un falso ottocentesco. E' stato anche il primo a smascherare le false sculture di Modigliani, quasi contro tutti gli illustri colleghi. Dal 1946 al '52 ha fatto parte dell'amministrazione delle Antichità e Belle arti dando, poi, le dimissioni per protestare contro inazione, burocrazia, ingiustizie.

Romano, laureato in storia dell'arte nel '44, allievo di due «padri» della storia e della critica d'arte come Pietro Toesca e Roberto Longhi (ma anche chimico e botanico), Zeri si è dedicato a un periodo, fondamentale per l'arte: dal '300 all'inizio del '500 italiani, con particolare attenzione alle scuole provinciali per «non sclerotizzarsi in una sola specializzazione». Libero docente universitario, Zeri ha insegnato in Europa e Stati Uniti.

Un recente sondaggio internazionale sul «potere nell'arte» lo aveva indicato fra i nove più autorevoli e influenti accademici e stori-



ci dell'arte italiani. Oltre alle attribuzioni per le quali Zeri è famoso per autori cosiddetti «provinciali» o grandi come Filippino Lippi, gli vengono riconosciute una «rigorosa filologia e una conoscenza acutissima».

Al «chiacchierato» museo Paul Getty di Malibu ha tentato di non far acquistare la statua di un kouros, un giovane vittorioso di pro-

duzione greca, che si è rivelata essere un possibile falso, tanto che, per lungo tempo, non è stata esposta. Per questa vicenda Zeri si è dimesso da garante del Getty.

Curioso di ogni aspetto dell'arte, insofferente di quelle che considerava piaggeria e stupidità, Zeri non si è lasciato sfuggire occasione per fare polemica dal-

le pagine del quotidiano «La Stampa». Soprattutto contro «questa borghesia immonda che ha in mano il Paese e non merita niente».

Abitava a Mentana in una villa-museo nel mirino dei ladri, che, però, sono riusciti solo a metter le mani sulle sue collezioni di epigrafi romane.

Con le sue opere d'arte sono state costruite anche mostre come quella delle sculture dal XV al XIX secolo al Museo Poldi Pezzoli di Milano e all'Accademia Carrara di Bergamo. Fra i libri e saggi vanno ricordati «Pittura e Controriforma», il più noto, «Due dipinti, la filologia e un nome», due «Diari di lavoro», «Mai di traverso (storie e ricordi di quadri, libri e persone)», «L'inchiesta variopinta (dai falsi Modigliani al falso Guidoriccio)», «Dietro l'immagine» sull'arte di vedere l'arte, i volumi di «Giorno per giorno nella pittura» (l'arte dell'Italia settentrionale, centrale e meridionale).

Si è divertito a scrivere un libro di varia umanità, con l'umorista Roberto D'Agostino, «Sbucchiando piselli», «onorato» da una querela di Oriana Fallaci. Nel giugno del '93 ha avuto la rivincita alla sua prolungata contestazione delle istituzioni ministeriali. L'allora ministro per i Beni culturali, Alberto Ronchey, lo nominò vice presidente (cioè, responsabile operativo) del Consiglio nazionale dei beni culturali, il massimo organo consultivo del ministro.

Nel 1992 tentò, senza successo, l'avventura politica Candidato al Parlamento dalla Lista Referendaria di Massimo Severo Giannini, che non ottenne il quorum necessario per avere seggi. Gran parte della sua eredità finirà all'Università di Bologna. Lo ha reso noto ieri, in serata, l'avvocato di famiglia, Fabrizio Lemme. E, tra l'altro, un medaglione che contiene alcune cicche di capelli di Goethe andrà alla Repubblica Federale Tedesca, mentre alcune opere d'arte saranno donate alla Città del Vaticano.

con l'umorista Roberto D'Agostino, «Sbucchiando piselli», «onorato» da una querela di Oriana Fallaci. Nel giugno del '93 ha avuto la rivincita alla sua prolungata contestazione delle istituzioni ministeriali. L'allora ministro per i Beni culturali, Alberto Ronchey, lo nominò vice presidente (cioè, responsabile operativo) del Consiglio nazionale dei beni culturali, il massimo organo consultivo del ministro.

Nel 1992 tentò, senza successo, l'avventura politica Candidato al Parlamento dalla Lista Referendaria di Massimo Severo Giannini, che non ottenne il quorum necessario per avere seggi. Gran parte della sua eredità finirà all'Università di Bologna. Lo ha reso noto ieri, in serata, l'avvocato di famiglia, Fabrizio Lemme. E, tra l'altro, un medaglione che contiene alcune cicche di capelli di Goethe andrà alla Repubblica Federale Tedesca, mentre alcune opere d'arte saranno donate alla Città del Vaticano.

Unico italiano, fu accolto nel «sancta sanctorum» dell'arte francese: l'Académie Rigore, stravaganza e un pizzico di genio

Animato da sconfinata curiosità, amava ricevere gli amici vestito da arabo...

Così austero e acuto come appariva in volto, ci piace ricordare Federico Zeri a poche ore dalla scomparsa dell'insigne critico d'arte - che con la sua ineccepibile, provocatoria competenza, ha portato grande onore all'Italia - abbigliato con l'importante abito verde, del valore di decine di milioni di lire, impreziosito di ricchissimi ricami d'oro, che indossò soltanto due anni fa, quando fu ammesso nel «sancta sanctorum» dell'arte francese, l'Académie des Beaux-Arts, fondatore, assieme ad altre quattro sezioni dell'Institut de France, nientemeno che dal cardinale Richelieu per incoraggiare lo sviluppo della cultura, delle arti e delle scienze.

Insignito dell'antica spada, secondo un solenne rituale, Zeri si trovò, così, a occupare, unico italiano fra i 15 membri stranieri ammessi, il posto di Richard Nixon, in compagnia di personaggi del calibro del violinista Yehudi Menuhin, del cineasta Andrzej Wajda, di Farah Pahlavi e via dicendo: ambito e meritato riconoscimento per uno studio-

so d'eccezione che, attraverso prese di posizione decise e oneste, ha saputo (a differenza di alcuni suoi colleghi e allievi oggi famosi) far maturare la nostra conoscenza dell'arte. Seguendo, innanzitutto, il metodo del rigore, che gli consentiva di asserire delle attribuzioni partendo principalmente da solide basi di conoscenza storica, sollecitato da quel genere di passione senza confini che coinvolge i veri esperti d'arte, i collezionisti e gli artisti. E che lo spinse, nel lontano 1946,

ad andare fino a Novgorod, seguendo il percorso fluviale che dal Baltico porta al Mar Nero, per studiare un fondo oro (dipinto su fondo dorato) su indicazione di un grande studioso del Trecento fiorentino. Avuto evidentemente dall'interesse per quel periodo che va dal Trecento all'inizio del Cinquecento soprattutto italiani, nel cui ambito Zeri si era particolarmente specializzato, con un occhio di ri-

guardo agli artisti minori, al fine di «non sclerotizzarsi».

Passione, un pizzico di genio e di stravaganza, testimoniata dai travestimenti coi quali amava mostrarsi e ricevere: ad esempio, vestito da arabo con la croce di rubini sul cuore. E la costanza di perseguire per decenni un duro lavoro di esegesi, sorretto da incredibile

curiosità e sete di sapere, correlata e arricchita da molti viaggi in Tunisia, in Giordania, in Siria ad ammirare l'amata Palmira, a Hong Kong, a Bangkok...

Negli Stati Uniti (dove tra l'altro insegnò in diverse università) Zeri si recò moltissime volte, di cui ben ventitré via mare. «In principio era come attraversare l'infinito», raccontò il celebre critico durante un'intervista: «Avevo sempre la stessa cabina. Prima classe a prua. Il teatro di bordo, gli spettacoli, i lustrini e il mal di mare degli altri nel Golfo del Leone, era sublime. Ma dopo un po' anche lì è cominciato l'incubo della vita con gli altri». Ed ecco apparire uno Zeri solitario, o meglio, insofferente della banalità di certi personaggi.

Nella vita di ogni giorno la passione e l'impegno civile di critico d'arte venivano sottolineati anche da gesti estremi: come, per esempio, sbattere la porta in faccia al Museo Paul Getty per incompatibilità di opinioni su una certa attribuzione o al ministero dei Beni cultu-

rali per combattere o sventare la burocrazia e altre pecche del sistema, per poi rientrarvi molti anni più tardi dalla porta principale. Assumere atteggiamenti da istrione (con adeguati, plateali travestimenti) per combattere gli istrioni: «Sono stato sedotto dall'idea di lottare contro la società dello spettacolo utilizzando le sue stesse armi. Rispondendo alle buffonate con le buffonate, non ho esitato a travestirmi, ad apparire in scenari assurdi, a costruirmi una personalità che Salvatore Dali non avrebbe sconfessato».

Personaggio combattivo, dal duplice, anzi triplice aspetto: di critico d'arte dal-

l'inclinazione scientifica, di esperto botanico e di grande competente di gialli e suspense, tant'è che pare fosse stato proprio lui a segnalare alla casa editrice Einaudi il genio di Georges Simenon. E come un «giallo» a volte si è dipanato il suo racconto critico, puntualmente, seccamente appuntato: così accadde la volta che ritrovò inaspettatamente al di là dell'Oceano, in California, la parte mutilata di una scultura d'epoca romana di sua proprietà, rappresentante un bambino di undici anni, Marco Beblio Marino.

Dopo aver vissuto con passione e indomito slancio l'arte e le sue battaglie e

con ironico distacco il rapporto con i suoi simili, scomparire l'unico critico che negli anni Cinquanta era riuscito a sostenere un dialogo profondo con Longhi e con Bernard Berenson. Anche se il primo lo scomunicò non appena Zeri divenne il consulente esclusivo dei grandi collezionisti italiani (fra cui il conte Cini) e l'uomo simbolo della nuova, ruggente critica in patria, ma, soprattutto, all'estero e negli Stati Uniti, dove fu, tra l'altro, autore dei cataloghi del Metropolitan Museum di New York, della Walters Art Gallery di Baltimore e del Census ricchissimo dei dipinti italiani in America.

Marianna Accerboni



Tra gli autori amati da Federico Zeri c'era Carlo Crivelli: accanto, «Caterina d'Alessandria» e Gerolamo». A sinistra, il critico nel giardino di casa e «Credenza curiosa» di un anonimo pittore del XVIII secolo.

Uno scritto inedito sarà inserito nel catalogo della Mostra d'illustrazione per l'infanzia di Sarnede Dal terrore delle streghe lo liberò Veronica Lake

Uno degli ultimi testi scritti da Federico Zeri farà parte del catalogo della sedicesima Mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia di Sarnede «Le immagini della fantasia», che verrà inaugurata il 7 novembre e sarà intitolata «Tremate! Tremate! Le streghe son tornate!». Per gentile concessione, anticipiamo un brano dell'intervento del grande critico: «Io e le streghe».

Non ricordo il titolo del libro che mi venne donato quando avevo poco più di tre anni; era un libro illustrato (da chi?) e vi si vedeva tra l'altro l'immagine di una donna vestita di nero, con un cappello a cono ornato da una fibbia un metallo, in atto di cavalca-

re una scopa, alta su di un paesaggio campagnolo. Era una strega («Eine Hexe», come mi spiegava la «Fraulein» tedesca).

Ingrandita dalle risposte che sollecitavo con le mie domande, quell'immagine divenne per me ossessiva, intrecciandosi con un film che mi si fece imprudentemente vedere in quello stesso periodo, e che mi colpì sino ad essere ricordo di autentico terrore: «Il cane di Baskerville».

La curiosità per l'insolito, il pauroso, l'occulto, il misterioso (curiosità che mi ha accompagnato per molti anni) deriva da quelle due esperienze visive; ma era soprattutto la figura della Strega ad incuriosirmi. Su di lei lessi moltissimi libri che parlavano di incantesimi, riunioni notturne, riti attorno ad un albero di noce, filtri, magie.

E non ero più un bambino, quando nell'immediato dopoguerra venni attirato dal titolo di un film di Hollywood «Ho sposato una strega»: fu l'incantevole Veronica Lake, protagonista (e che anni dopo incontrai a New York, ridotta a cassiera di un piccolo bar, devastata dall'alcol e dalla miseria), fu lei a liberarmi dall'alone di mistero che la parola «strega» possedeva con me. E fu da allora che mi applicai a decifrare l'origine della storia della «strega», di quel personaggio che ebbe un ruolo così importante tra il Quattro e il Settecento, quando le streghe (o presunte tali) venivano scovate, torturate, arse vive. (...)

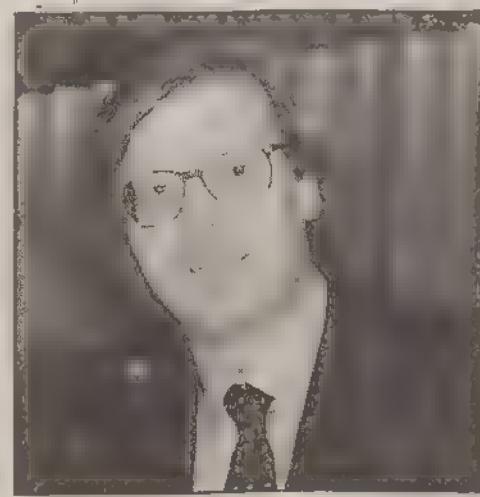
Federico Zeri

E Roberto D'Agostino dice: «Pensavo fosse eterno. Come un Highlander rifugiato in campagna»

Sgarbi fa marcia indietro: «Vorrei fosse qui»

ROMA «Adesso che è morto lo vorrei vivo, ma vivo è sicuramente il suo pensiero». Così Vittorio Sgarbi (nella foto) ha ricordato Federico Zeri, con il quale ebbe duri scontri a partire da metà degli anni Ottanta. Al quale addirittura augurò di morire, parlando come ospite di una puntata del «Maurizio Costanzo Show». Un rapporto conflittuale che, però, «non riguardava le sue posizioni di polemicista e studioso, ma solo questioni personali».

«Personalmente ritengo Zeri un monumento di intelligenza - ha detto Sgarbi che da anni, dopo il «grande scontro dell'89», non aveva rapporti con lui - e non avevo nulla contro il suo pensiero. Si è trattato di uno scontro dovuto a fatti personali, al suo cattivo carattere, che, per fortuna, tutti conoscevano. Un rapporto bruscamente interrotto come è capitato a tanti che, come me, avevano da giovani iniziato con lui: tra gli altri, ricordo il sovrintendente di Roma Clau-



dio Strinati. Quando i «suoi giovani» diventavano famosi, lui trovava un pretesto per attaccarli. Sono come un figlio rinnegato dal padre».

Sgarbi ha raccontato di aver anche ricevuto un'offerta dalla Titanus per girare come protagonista un film tratto dall'ultimo libro di Zeri, ma poi non se ne fece nulla.

Pierre Rosenberg, direttore del Louvre, ha detto: «Con lui se ne va il più grande storico dell'arte contemporanea». E Roberto D'Agostino, che con Zeri scrisse «Sbucchiando piselli», ha commentato: «Pensavo fosse eterno, una specie di Highlander rifugiato nella campagna romana».

Con Federico Zeri, Alberto Ronchey aveva un «rapporto strettissimo, una forte amicizia». Tra i molti avvenimenti che lo legano al critico d'arte, ricorda i suoi pranzi nella villa di Mentana, «con ricette dell'epoca augustea».

CINEMA A Ischia una tavola rotonda ha chiuso la retrospettiva dedicata al regista de «L'albero degli zoccoli»

Omaggio a Olmi, poeta pensatore

E Manuel De Sica promette di restaurare il suo vecchio film «Il posto»



ISCHIA «Dovrò fare lo sforzo di dimenticare tutte le cose che avete detto su di me: mi sento gratificato, ma anche ingabbiato. M'imbarazza che mi chiamate Maestro, perché rischio di perdere la mia genuinità. Io alle domande rispondo con altrettante domande, proprio perché non esistono risposte definitive. E indubbiamente mi piacciono le domande impegnative, perché ne suscitano altre altrettanto impegnative. E dunque siamo un po' tutti maestri quando facciamo questo tipo di domande».

Ermanno Olmi (nella foto) si schiarisce così alla fine della tavola rotonda che il festival dei Cinque continenti di Ischia gli ha dedicato in chiusura della retro-

spettiva di 9 suoi film (da «Il posto» a «Il segreto del bosco vecchio»).

Maestro l'aveva appena chiamato Alessandro D'Alatri. «E' una tale rarità trovarne uno! Ed è la cosa di cui più lo ringrazio: sono pochissimi gli autori che hanno prodotto altri autori - ha detto il regista de «I giardini dell'Eden» - Ma mi viene anche un altro modo per definirlo: Olmi è il ritratto di un'ape operaia, perché ha una grande agilità di volo oltre a essere capace d'individuare i fiori da cui produrre il miele. Il suo è un cinema che alimenta l'anima. Io l'ho scoperto attraverso «L'albero degli zoccoli» che a me, che provengo da una cultura contadina, ha immediatamente suscitato

ricordi di cose, odori, luoghi, sonori, vissuti personalmente. E ho capito subito che era un maestro e che il suo era un cinema di resistenza. Poi, non molti anni dopo, ho avuto anche la fortuna di essere invitato proprio nel suo alveare: ad Ipotesi Cinema a Bassano».

«Un maestro che non possiamo liquidare definendolo un regista cattolico, perché in lui c'è piuttosto il tentativo di desacralizzare l'ideologia, sacralizzando invece quello che stava scomparendo: la vita di persone considerate nessuno e la loro resistenza» ha detto il critico Italo Moscati, aggiungendo: «E non a caso il suo cinema, a cominciare da «Il Posto», esce in un'epoca ricca di filmografia atea

di grande religiosità: sono infatti gli anni di Buñuel, Bergman, Pasolini, autori che davano risposte poetiche alle religioni laiche, al comunismo, al fascismo e a una cinematografia appiattita dal potere. Anche da quello commerciale di Hollywood. Voglio dire con questo che per fortuna il sacro è stato sviluppato al di fuori di Bibbie mirate ai mass media da poeti pensatori come è, appunto, Olmi».

«E proprio «Il posto» sarà il primo film che mi sono prefisso di restaurare dopo il restauro di 12 film di mio padre - ha annunciato Manuel De Sica - Un lavoro che porterò a termine anche se mi dovessi rovinare».

Marina Pertile

IN BREVE

Nella classifica del fine settimana

I film di Nuti e Amelio entrano nella «top ten» dietro il Truman Show

ROMA Tengono bene gli americani, ma anche gli italiani si guadagnano qualche buon piazzamento nella classifica degli incassi del fine settimana. Dopo «The Truman Show», che conserva il primo posto, e «Sliding Doors», che raggiunge il secondo, troviamo «Il signor quindici palle» di Francesco Nuti con Sabrina Ferilli, che ha una media per sala di quasi 17.000 spettatori, seconda solo a «The Truman Show».

Entra tra i primi dieci al suo debutto sugli schermi, dopo il Leone d'Oro della Mostra di Venezia e le polemiche tra i critici, anche «Cosi ridevano», di Gianni Amelio (nella foto), che conquista l'ottavo posto.

Scendono però vertiginosamente gli altri italiani di Venezia: «Incontri proibiti» e «I piccoli maestri» perdono entrambi nove posizioni in una sola settimana passando rispettivamente dal nono al diciottesimo posto e dal decimo al diciannovesimo. Calano anche «Tu ridi», «L'albero delle pere», «Del perduto amore», «I giardini dell'Eden», «L'odore della notte» e «Viola». Avanza invece dalla 17.ma alla 14.ma posizione «Racconto d'autunno» di Eric Rohmer.

Berliner Ensemble: diventa un inno alla bellezza la rivoluzione messa in scena da Bob Wilson

BERLINO L'estetica della rivoluzione è stata messa in scena da Bob Wilson (nella foto), che ha raccolto trionfi al Berliner Ensemble col suo allestimento della «Morte di Danton» di Georg Büchner. La prima berlinese del regista texano (sempre più spesso in trasferta in Europa) si è svolta sabato sera ed è stata accolta con grandi applausi.

Coprodotta dal Festival di Salisburgo e dal Berliner Ensemble lo spettacolo si avvale di un grande cast: nei panni di Danton un sensazionale Martin Wuttke, Sylvester Groth in quelli di Robespierre e Edith Cleyer in quelli della sensuale cortigiana Marion.

Il dramma geniale della disillusione politica del giovane Büchner è rappresentato secondo i dettami dell'estetica: luci forti o rarefatte, movimenti interiorizzati degli attori, costumi bellissimi (di Frida Parmeggiani), musica quasi soave (Thierry De Mey). E la rivoluzione di Wilson diventa in un inno alla bellezza: le teste non rotolano, il sangue non scorre, la ghigliottina non c'è. La morte diventa un atto estetico e Danton sul patibolo non finisce decapitato ma sprofonda in un baratro.

Sarebbe il primo partner straniero a far parte di un teatro lirico italiano

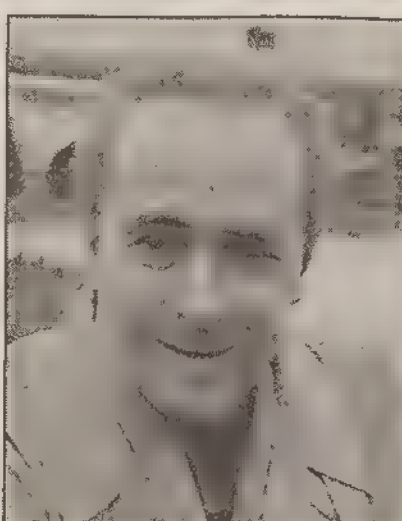
tutto il necessario per allestire le quattro opere presentate nei teatri di Otsu, Tokyo e Yokohama: «Gian-Schicchi», «Cavalleria Rusticana», «Fedora» e «Don Carlo».

La vendita dei biglietti, già esauriti un anno e mezzo fa, ha premiato l'impegno finanziario della Fuji Television e lo sforzo organizzativo del Comune. Il Teatro ha avviato anche un accordo di collaborazione con il modernissimo teatro Biwako Hall di Otsu per il noleggio di alcune scenografie e, in futuro, per la realizzazione di coproduzioni.



Television. L'accordo non è dietro l'angolo, ma le premesse sono buone, anche sull'onda del successo della tournée in cui la Fuji Tv ha investito alcuni miliardi.

Ci sono voluti due anni per preparare la trasferta di un mese in Giappone dello staff del Comune: 300



persone fra cantanti, orchestra, coro, tecnici e due «stelle» della lirica come Mirella Freni (nella foto a sinistra) e José Carreras (a destra).

Con la troupe del Comune, viaggiano anche 110 strumenti, 500 costumi e 10 container di scenografie,

LIRICA La Fuji Tv potrebbe entrare come socio privato nella Fondazione

Bologna canta in giapponese

Monicelli a Pordenone: Veltroni? L'unico che ha aiutato il cinema

PORDENONE Per il regista Mario Monicelli, il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni «è il primo ministro in 50 anni che si è occupato veramente di cinema e che ha fatto ciò che non era mai stato fatto: quanti oggi hanno da dire qualcosa attraverso il cinema lo possono fare perché hanno i mezzi e le possibilità per esprimersi». A Pordenone per tenere le prime due lezioni del nuovo corso di diploma universitario per tecnici audiovisivi e multimediali, realizzato con la collaborazione dell'Università di Udine, Monicelli, 83 anni, ha anche rilevato che proprio partendo da quest'ottica lo preoccupa molto «la crisi di governo che si sta profilando».

TOKYO La Fuji Television, colosso giapponese della comunicazione, potrebbe entrare come socio privato con una propria quota nella Fondazione Teatro Comunale di Bologna. In questo caso, sarebbe il primo partner straniero a far parte di un teatro lirico italiano, in seguito alla legge che li ha trasformati in Fondazioni avviando sulla strada della privatizzazione.

Le basi di un possibile accordo sono state gettate in questi giorni durante la tournée del Comune in Giappone, interamente finanziata proprio dalla Fuji

RIVISTE

«Metodi & Ricerche» riporta alla luce una vicenda ambientata nel '700

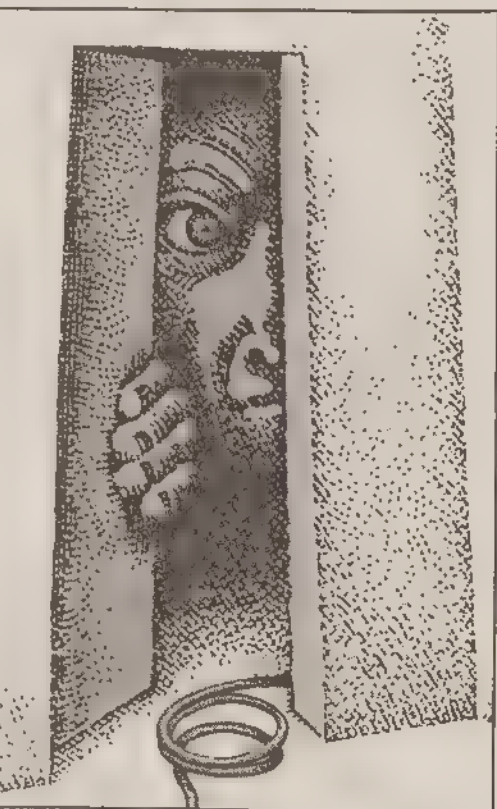
E le spie della Serenissima decisero di assediare Trieste

Le storie di spionaggio sono vecchie come la storia di Trieste. Ma è nel diciottesimo secolo, dopo l'istituzione del porto franco, quando incomincia a dar segni di prorompente crescita socioeconomica, che la città diventa oggetto di un'attenta e costante opera di monitoraggio segreto. E chi altri poteva essere a compierla se non la vicina e potentissima Repubblica di Venezia, attenta a difendersi con un'azione di sorveglianza a 360 gradi? Il rapporto segreto redatto il 2 maggio 1747 dal sergente maggiore Bacelli e conservato all'Archivio di stato del capoluogo veneto, oltre a dimostrare il lavoro di questo «infiltrato», dà un quadro variegato e suggestivo dell'intensissima attività marittima e commerciale della città, contribuendo a formarne un ritratto quasi visivo.

Nel volume di Paolo Preto, «I servizi segreti di Venezia», un paragrafo si intitola «Le spie di Venezia assediavano Trieste» ed è appunto dedicato alla convulsa rete di spionaggio economico-commerciale che si attiva fin nel 1719 con l'istituzione dei porti franchi di Trieste e di Fiume.

Luciana Morassi ha riportato e commentato quel rapporto del 2 maggio 1747 sulla rivista di studi regionali «Metodi & ricerche». «Sfilano in un elenco secco - rileva Luciana Morassi - i nomi dei titolari dei vari bastimenti (dal Levante, dall'Olanda, dalla Dalmazia, o battenti bandiera austriaca) e con essi le merci in arrivo e in par-

tenza. Alle «cose del mare» seguono spedizionieri, negozianti, magazzinieri, mercanti, bottegai, calderari, fabbri (un intreccio di nazionalità diverse, dove non mancano i sudditi veneti) e le nuove «buone fabbriche» di sapone, di rosolini, di paste, ecc., tutte impiantate in Riborgo, ma erette «sopra fondamenti debolissimi, non potendo assodarsi la terra con cui



si sono imbonite le saline». E ancora il prospetto del molo, del lazaretto e dei lavori in corso «nel sito in cui vi era il già disfatto arsenale e che si faceva la fiera», per chiudere con appunti sui dazi e prezzi correnti. Immagine di una città in pieno sviluppo».

L'agente segreto, sergente maggiore Bacelli, incomincia così il rapporto: «In obbedienza ai venerati comandi di V.E., mi sono trasferito a Trieste con suddita persona, senza la quale era impossibile ch'io potessi inosservato eseguire le commissioni impostemi in un paese da me mai vedu-

to, dove non ho persona conoscente da potermi fidare, per rilevare materie delle quali non ho veruna pratica e che per le medesime si riguardano con somma gelosia li forastieri, specialmente li sudditi della nostra ser.ma Repubblica».

Nonostante questa inesperienza, l'attività del sergente maggiore Bacelli, si svolge in modo proficuo per un certo periodo. E' interessante apprendere perché s'interruppe, dalle sue stesse parole: «Fui conosciuto da un tal Marco Sudarini santer che da giovine nell'ultima guerra in Levante serviva in qualità di scrivano sopra le pubbliche navi, d'alcuni ceffalonotti alli rastelli della sanità che portarono l'ultima uapassa a Trieste, dal zantiotto Anastasio Focà che dal Zante portò l'acqua di vita, da un tal Dimitri da S. Maura, che compra, vende in Trieste e nel Friuli, ed in particolare da un tal cavalier Vittali, che già pochi anni si esebì in Venezia di fare un battaglione di soldati... esercita egli presentemente la carica di capitano del porto... Costui mi teneva sempre gli occhi addosso con altri mercanti tedeschi. Cosicché, per esimersi da qualunque inconveniente che poteva nascere, ho dovuto affrettar la mia partenza con brazzeria ben fornita di remi da Capo d'Istria, di cui giornaliero vi è il traghetto e farmi condurre ai Bagni di Monfalcone per rassegnarmi nuovamente, come feci, all'obbedienza di V.E.»

POLEMICA

Proposta di Enrico Mentana (Tg5)

«Carramba»: perchè non dare metà vincita in beneficenza? Raiuno: salviamo i monumenti

ROMA Non si placa la polemica sui premi miliardari di «Carramba che fortuna». Dopo le critiche rivolte domenica, ieri Enrico Mentana dagli schermi del Tg5 è tornato a parlare dello show del sabato sera di Raiuno, facendo una «critica costruttiva» e avanzando una «proposta» alla Rai e al Raffaella Carrà: «perchè non destinare metà del miliardo - ha detto in un editoriale nell'edizione delle 20 - ai vincitori e l'altra metà a organizzazioni umanitarie o benefiche, magari scelte dagli stessi fortunati?».

Mentana è partito dalla considerazione che si può toccare «tutto, in questo paese, ma non la Rai. Anche se credete di avere ragione - ha detto - vi attirerete un fuoco di polemiche da far impallidire Clinton e il sexygate. Scherziamo, ovviamente, ma fino a un certo punto. E comunque non ci facciamo spaventare. Perché, cari telespettatori, voi sapete che se ci inoltriamo in una polemica - fosse a destra, a sinistra, o perfino verso il Quirinale - è per senso di giustizia. Poi possiamo anche sbagliare, ma in buona fede, non per favorire questa o quella parrocchia. Nel caso «Carramba» però siamo certi di non sbagliare: è spropositato dare un premio di un miliardo, per via televisiva, è due volte spropositato darlo attraverso un programma popolarissimo di suo, che certo non ha bisogno di altri additivi per fare ascolto. Un miliardo è quello che guadagna un lavoratore dipendente in più di 20 anni di lavoro».

Ribatte il direttore di Raiuno Saccà: «Il Monopoli mette in palio soldi di chi, comprando il biglietto, sottoscrive una sorta di contratto per sperare di partecipare alla loro redistribuzione. I soldi della Lotteria, inoltre, servono per un terzo a finanziare opere sociali e il restauro del patrimonio artistico nazionale».

Sui miliardi di «Carramba» è intervenuto anche il deputato Paolo Lucchese (Ccd), che in un'interrogazione al governo ha osservato provocatoriamente: «Visto che si distribuiscono milioni a palate, perchè non concedere un milione a ciascuno dei cinque milioni di disoccupati».

Frankenstein riprenderà vita in un cartone animato digitale

WASHINGTON Frankenstein tornerà in vita nella estate del 2000, in uno spettacolare cartone animato digitale, grazie ai computer di George Lucas. Il film sarà realizzato dalla Universal, che possiede i diritti di Frankenstein, in collaborazione con la «Industrial Light and Magic» (Ilm), la compagnia del regista Lucas specializzata negli effetti speciali digitali. Sarà la prima volta che la Ilm, leader nel settore degli effetti visivi per film con attori, si cimenterà nel campo dei cartoni animati digitali. Il film userà la abilità della Ilm per illustrare con tecnica «foto-realistica» la storia di uno scienziato, il Dr. Pretorius, che per effettuare i suoi bizzarri esperimenti necessita di un elettrodo collocato nel collo di Frankenstein.

La storia, ambientata nell'Europa Orientale del XIX secolo, non ha ancora un titolo. Ma la Universal ha negato che venga usato il titolo «Frankenstein e l'Uomo Lupo». La Universal ha prodotto otto film con Frankenstein, compresa la classica pellicola del 1931 con Boris Karloff. L'ultimo film messo in cantiere dalla Universal col famoso mostro era stato nel 1948 il comico «Gianni e Pinotto incontrano Frankenstein».

NON È IN VENDITA

CHI L'HA VISTO?

CASI RISOLTI 112 SU 185

ARMA VINCENTE

solidarietà del telespettatore

CONDOTTO DA

MARCELLA DE PALMA

IN ONDA

DA STASERA OGNI MARTEDÌ ALLE 20,45

RAITRE

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

DANZA S'inaugura domani sera alla Sala Tripovich la prima edizione del festival promosso dal Teatro Verdi

L'irsuta ironica grazia dei Trocks

I ballerini della celebre compagnia interpreti anche dei ruoli femminili

APPUNTAMENTI

Manusardi Trio alle Generali Stembridge a San Silvestro

TRIESTE Oggi, alle 18, nella sala del Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi), si terrà un concerto jazz del Guido Manusardi Trio.

Oggi, alle 20.30, nella chiesa di San Silvestro, nell'ambito dell'Ottobre organistico, concerto dell'organista inglese Christopher Stembridge. La rassegna proseguirà il 14 ottobre con «Paradis» della Compagnia Montalvo-Hervieu; il 21 ottobre con «Bolero e Carmen», protagonista Raffaele Paganini; conclusione il 28 ottobre con il Balletto di Toscana che rivisiterà il mito di Don Giovanni.

Domani alle 18, al Consolato di Croazia (piazza G. G. 9), si presenta il libro «Per motivi di spazio» di Giulio Ghirardi.

Giovedì alle 21, all'Oxide di Santa Croce, è in programma una serata musicale con Doctor Love Band. Ospite: Jimmy Joe.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Verdi, si terrà il Concerto della stagione sinfonica d'autunno '98, diretto da Julian Kovatchev con l'orchestra e il coro del Verdi. Solista il basso Ferruccio Furlanetto (nella foto in alto).

Venerdì alle 20.30, al Kulturini Dom (via Petronio 4), prima del dramma «Hedda Gabler», di Henrik Ibsen, regia di Bojan Jablanovic.

Venerdì alle 21, al Red Devil (via Donato), serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Venerdì alle 21.30, al «Posto delle Fragole» (parco di San Giovanni), concerto della Jimmy Joe's Band (nella foto in basso).

MONFALCONE Domani, alle 18, nel foyer del Comunale, verrà presentata la stagione '98-'99 del teatro.

PORDENONE Sabato, alle 21, allo Small, concerto dei Tre Allegri Ragazzi Morti.

VENEZIA Venerdì, alle 21, a Marghera, al Teatro Aurora, concerto dei Tenores de Bitti.

TRIESTE Con il più trasgressivo «divertissement» e la parodia più spregiudicata si apre domani, alle 20.30, alla Sala Tripovich il primo «Festival Internazionale della Danza» promosso dal Teatro Verdi.

Lo spettacolo inaugurale della rassegna si affida, infatti, all'originale inventiva e alla bravura dei «Trocks», sigla che dal 1974 (anno di fondazione a Broadway) identifica familiarmente i «Ballets Trockadero di Monte Carlo». Si tratta della celebre compagnia di ballerini che mettono in scena un ampio repertorio di danza (incluso quello classico e storico) nel pieno rispetto dei modi e degli stili canonici di danza.

La commedia si configura incorporando ed esagerando

le manie, i vezzi, le convenzioni, gli incidenti e soprattutto le incongruenze della danza seria.

Il fatto che a danzare in tutti i ruoli siano uomini - corpi pesanti che delicatamente si bilanciano sulle punte come cigni, silfidi, romantiche principesse, angosciati creature vittoriane - valorizza, anziché svilire lo spirito della danza, deliziando il pubblico: quello colto ma anche quello che per la prima volta assiste a un balletto.

I «Trocks» sono ballerini completi, pieni di talento, con una tecnica estremamente raffinata, che sanno eseguire perfettamente i ruoli maschili come quelli femminili, nei quali mostrano un'incredibile grazia e delicatezza. Ed è proprio quan-

do la loro abilità tecnica si esprime ai massimi livelli che scatenano l'umorismo.

I loro petti villosi, associati a ciglia lunghissime, le enormi scarpette da punta, gli improbabili tutù, le espressioni mironiche, combinati a una tecnica impeccabile, rendono la parodia sempre decisamente piacevole e mai di cattivo gusto.

La «grazia pelosa» di queste irsute ballerine, come sono state definite dalla stampa americana, è esilarante.

Nelle quattro serate di spettacolo alla Sala Tripovich (domani, giovedì e sabato alle 20.30, venerdì alle 17) i «Trocks» offriranno al pubblico il meglio del loro repertorio, dal secondo atto del «Lago dei cigni» a «Paquita», dal «Grand pas

de quatre» a un numero «a sorpresa», che la compagnia presenterà di volta in volta.

Il festival prevede, quindi, dal 14 al 17 ottobre l'esibizione della compagnia Montalvo Hervieu, che presenterà «Paradis»; dal 21 al 24 ottobre «Bolero» e «Carmen» con il corpo di ballo del Teatro Verdi e la partecipazione straordinaria di Raffaele Paganini; infine, dal 28 al 31 ottobre, il «Balletto di Toscana» in «Don Giovanni», emozioni in un mito» di Mauro Bigonzetti su musiche di Richard Strauss.

Abbonamenti e prevendite alla biglietteria del Teatro Verdi, mentre la sera dello spettacolo i biglietti per i posti disponibili possono essere acquistati direttamente alla Sala Tripovich.



Due ballerini della celebre compagnia americana dei «Trocks», che inaugurerà domani il Festival della danza.

CONCERTO Christoph Schoemig, il coro Camerata Westphalica ed Evaristo Casonato a Santa Maria Maggiore

Liturgia mariana ricca di slanci melodici

TRIESTE I centri culturali «La Pira» e «Bellomi» hanno organizzato il primo concerto in attesa del Giubileo nella chiesa di S. Maria Maggiore, con una serata sul tema «Lodi a Maria nella musica del XIX e XX secolo» ed esecutori di alto livello quali l'organista e direttore Christoph Schoemig, il coro «Camerata Westphalica» e l'oboe Evaristo Casonato (unico italiano nel cast). Colpisce subito l'originalità del programma, con brani di epoche diverse che si corrispondono specularmente: all'inizio e alla fine due «Ave Maria», poi via via le più significative espressioni

della liturgia mariana, dal «Salve regina» al «Tota pulchra» all'«Ave maris stellae», e al centro, fra due intermezzi strumentali, l'unico brano non liturgico ma ugualmente significativo in quanto composto da Gorecki per il Papa, durante la sua visita in Polonia nell'87 («Totus tuus sum, Maria»).

Pezzo forte il «Magnificat» (che è il «Canticum Mariae» per eccellenza dei Vespri) nella duplice versione di Mendelssohn (1822), generosa di slanci melodici e fervore romantico, e del compositore estone contemporaneo Arvo Pärt (1989),

per contrasto lineare, asciutto, di scrittura essenziale e modernissima, ma ricca di risonanze interiori. E il coro ha saputo trovarli, questi misteriosi richiami sonori, con echi alquanto amplificati dalla volta della chiesa e amalgamati dall'organo in impasti suggestivi, ma dimostrando anche una perfetta sicurezza stilistica e una rara purezza di fraseggio, risultanti evidentemente da una tecnica avanzata.

E la presenza di uno dei massimi organisti, oggi, in Germania, Christoph Schoemig, quale direttore, rappresenta certamente il pun-

to di forza del complesso, per il carisma che ne proviene. Anche i due brani strumentali (per organo e oboe) che separavano tra loro le musiche dell'800 e '900, hanno acquistato un'attrattiva particolare per la bravura degli interpreti; l'oboeista friulano Evaristo Casonato sa trarre dal suo strumento una ben dosata uguaglianza di suoni che si colorano d'intensa e morbida capacità espressiva, sia nella dolce e serena «Pastorale» di Verne che nell'inquieto e fantasioso «Mouvement» di Langlais, l'organista cieco di origine bretone.

Liliana Bamboschek

MUSICA Stasera a Trieste, al palasport di Chiarbola, con la Village Big Band

Mingardi: sono figlio delle balere

L'amore per il jazz, Sanremo, il ricordo di Alessandro Bono

TRIESTE Ha un'anima da jazzista, ha cominciato mischiando blues e funky, ma il grande pubblico lo conosce soprattutto per le canzoni che ha portato a Sanremo. Andrea Mingardi canta stasera a Trieste, in un'occasione che ha portato a Trieste, in un'occasione che ha portato a Trieste, in un'occasione che ha portato a Trieste.

«Suono con la Village Big Band - spiega l'artista (nella foto) - venticinque strumentisti che mi affiancano in due ore di spettacolo, nel corso del quale ripercorro venticinque anni di carriera. Davanti a una certa omologazione che c'è in giro, avevo voglia di tornare a una formazione che già nell'impatto sonoro ti spetina, con trombe, tromboni, sassofoni, due batterie, due tastiere, una grande cantante».

Un legame con le sue radici...

«Sì, l'amore per la musica nera per me è stato fon-

damentale. Da ragazzo ascoltavo Ray Charles, Ella Fitzgerald, Mahalia Jackson... E il mio minimo comune denominatore più importante è stato il blues».

Ma la gente la conosce per Sanremo...

«Quando vai davanti a platee da 15-20 milioni di persone, dopo aver affrontato in passato il pubblico dei locali, dei club, dei festival jazz, capisci che le situazioni sono diverse. Per fortuna una mia caratteristica è quella di scrivere della melodia, sempre venata di blues, e ridurla a canzone. Ma se la guardi bene i connotati sono gli stessi».

Tre festival in gara e uno come ospite di Alessandro Bono...

«Se n'è andato troppo pre-

sto. Adesso c'è la retorica della commovente in diretta, per Lady Diana, per Battisti o per qualcun altro. Ma Alessandro era davvero un ragazzo solare. Aveva commesso un errore tanti anni prima, ne era venuto fuori, ma poi...

Ma ha lasciato un sentimento di grande tenerezza, di umanità».

Emilia Romagna, terra di mille talenti musicali. Ma cosa vi danno da mangiare da piccoli?

«Ne parlavo proprio proprio il giorno con Dalla. E gli dicevo

che secondo me tutto nasce dal fatto che nel dopoguerra questa era la patria delle balere. Nelle balere suonavano le orchestre, le orchestre erano formate da uomini che amavano le donne. Poi nascevano figli che avevano nel Dna la musi-

ca...».

Dalla era d'accordo? «Assolutamente».

E in questo tour cosa suonate?

«La musica che ho composto e quella che avrei voluto comporre. Senza scordare i grandi temi che spingono una persona a fare questo lavoro appassionante».

Che sarebbero?

«I miti e le emozioni che da bambino provavo ascoltando i grandi maestri della musica. Quando ho sentito Charlie Parker, Duke Ellington, Billy Holiday, lo stesso Sinatra, ho cominciato ad appassionarmi».

Ma scusi: com'è che non è diventato un jazzista?

«Il jazz è una filosofia, un modo di vivere. La ricerca sulle nuove forme di espressione lo fa faccio sulla voce, sull'interpretazione, sull'arrangiamento. E sulla parola, perché nei miei spettacoli c'è grande spazio anche per il parlato».

Carlo Muscatello



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1998. Venerdì 9 ottobre ore 20.30 (Turno A) e domenica 11 ottobre ore 18 (Turno B). Direttore: Juan Kovatchev, solista Ferruccio Furlanetto (basso). Musiche di I. Stravinskij, M. Mussorgskij e P.I. Ciaikovskij. Informazioni, prenotazione e vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi.

Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale della danza alla Sala Tripovich. 7-31 ottobre 1998. Primo appuntamento: Les Ballets Trockadero di Montecarlo. Domani, mercoledì 7 ottobre ore 20.30 prima rappresentazione.

Repliche 8-10 ottobre 1998, alle 20.30. Venerdì 9 ottobre, alle ore 17. Campagna abbonamenti e vendita biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prenotazioni e prevendite per «Trieste, ebrei e...» di e con Moni Ovadia, dal 12 al 18 ottobre. In abbonamento: spettacolo 1 Rosso. Biglietteria del Teatro (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali). Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali). Continuano le sottoscrizioni per abbonamenti a turno fisso e a turno libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Venerdì 9 ottobre, ore 20.30, «L'Americano di San Giacomo» di Tullio Kezich. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Lidia Kozlovich, Mario Valgò e Orazio Bobbio. Abbonamenti in corso. 040/390613.

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sei giorni sette notti» con Harrison Ford e Anne Heche. Oggi a sole L. 8000.

ARISTON. OTTOMILA. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Jim Carrey in «The Truman Show». In onda senza saperlo» di Peter Weir. Dalla Mostra di Venezia il nuovo capolavoro del regista di «Picnic ad Hanging Rock», «Witness», il testimone». «L'attimo fuggente». Solo oggi ingresso unico lire 8000.

ARISTON. EUROPEI. Solo giovedì in prima visione: «L'età inquietante» di Bruno Dumont (Francia 1997), inizio spettacolo ore 17, 18.45, 20.30, 22.15.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore 15.45, 17.50, 19.55, 22: «Racconto d'autunno» di Eric Rohmer. Una

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sei giorni sette notti» con Harrison Ford e Anne Heche. Oggi a sole L. 8000.

ARISTON. OTTOMILA. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Jim Carrey in «The Truman Show». In onda senza saperlo» di Peter Weir. Dalla Mostra di Venezia il nuovo capolavoro del regista di «Picnic ad Hanging Rock», «Witness», il testimone». «L'attimo fuggente». Solo oggi ingresso unico lire 8000.

ARISTON. EUROPEI. Solo giovedì in prima visione: «L'età inquietante» di Bruno Dumont (Francia 1997), inizio spettacolo ore 17, 18.45, 20.30, 22.15.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore 15.45, 17.50, 19.55, 22: «Racconto d'autunno» di Eric Rohmer. Una

grande commedia al femminile, premio per la migliore sceneggiatura alla Mostra di Venezia. Solo giovedì: «The hole».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Elizabeth» con Cate Blanchett, Geoffrey Rush, Joseph Fiennes e Richard Attenborough.

LUCE ROSSA. Viale XX Settembre 39. 16 ult. 19: «Cindy» con Selen. Novità! Ult. giorno.

MIGNON. 20.30, 22.30: «City of angels» («La città degli angeli») con Nicholas Cage e Meg Ryan. Imperdibile! Ult. giorno. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Godzilla». L'evento di fine millennio! Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 2. 16.15, 18, 19.50, 21.30, 23.10: «Sliding doors», con Gwyneth Paltrow. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il signor 15 palé» con F. Nuti e S. Ferilli. Divergentissimo! Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 4. 17, 19.30, 22: «Armageddon» con Bruce Willis. Ult. giorni. Oggi a sole L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Tu ridi» di Paolo e Vittorio Taviani. Con Sabrina Ferilli, Antonio Albanese, Turi Ferro e Lello Arena. Tratto dalle novelle di Luigi Pirandello. 1.o spettacolo da lun. a ven. 6000.

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Il dottor Dolittle» con Eddie Murphy. Oggi lire 5000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti '98/99. Vendita abbonamenti presso: biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia, Discotex - Udine.

GRADO

CRISTALLO. Chiuso per riposo

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Continua la campagna abbonamenti alla stagione di prosa e danza 1998/1999. Abbonamenti solo presso la biglietteria del Teatro Nuovo - a Udine in via Trento n. 4 - tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Per informazioni e conferme tel. 0432/248411.

GORIZIA

CORSO. Sala 1. 20, 22.15: «The Truman Show» - In onda senza saperlo» con J. Carrey.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «6 giorni 7 notti» con Harrison Ford.

VITTORIA. Sala 3. 17.30, 20, 22.30: «Godzilla».

JACK BOX

Mercoledì 7 ottobre 1998 INAUGURA

Il nuovo punto del divertimento a Trieste

JACK BOX

Presso Vecchia "Dreh" in via Galla al. 040/567162 ampio parcheggio custodito

RUVIDO

Via dell'Industria 5 Tel. 345224

Vi aspetta con LA VERA ED UNICA PIADINA ARTIGIANALE... e altro!

APERTO FINO A TARDATA NOTTE (chiuso domenica)

Paninoteca Mea culpa

15-18-19-20 LUNEDÌ CHIUSO

QUESTO MESE BIRRA PILS cl. 0,20 € L. 2.000 cl. 0,30 € L. 3.000

V. Giulia n. 57 ☎ 040/577641

UKMAR e lo chef italiano **Antonio Forcella** vi invitano a conoscere la loro cucina

SPECIALITÀ PESCE DI MARE

solo se fresco di giornata e proveniente dal nostro Adriatico DUTTOLE (DUTTOLE) da SESANA (SLO) verso Gorizia Chiuso mercoledì. E gradita la prenotazione: 00386.67.64022

BAR RISTORANTE LA DARSENA

del Centro Nautico San Marco

(Arrivando da Aquileia all'ingresso di Grado)

GRADO (GO) Testata Mosconi Tel. 0431/81814 CHIUSO IL MERCOLEDÌ

OSTERIA DE SCARPON

SIAMO DI NUOVO APERTI ANCHE DOMENICA

PIRANZI E CENE CARNE E PESCE

VIA CRISPI 45 (ang. Rossetti) Tel. 040-367674

1 MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI OGGI A SOLE L. 8.000

SEI GIORNI SETTE NOTTI

NAZIONALE OGGI A SOLE L. 8.000

DAI CREATORI DI INDEPENDENCE DAY

GODZILLA LE DIMENSIONI CONTANO

SLIDING DOORS

FRANCESCO NUTI **SABRINA FERILLI**

Il Signor QUINDICIPALLE

BRUCE WILLIS **ARMAGEDDON** GIUDIZIO FINALE

NICOLAS VEC **CITY OF ANGELS**

A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 6 INGRESSI UNA T-SHIRT

SPOT



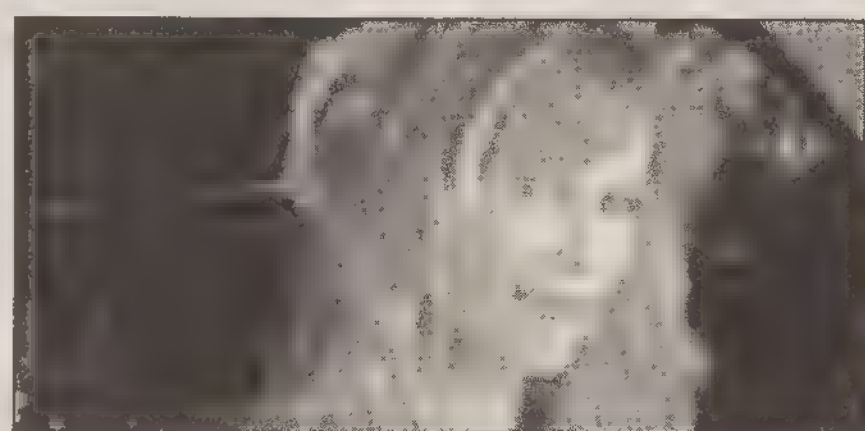
Doppi sensi furbeschi fra donne e motori

di Flora S. Palazzini

Finalmente lo abbiamo visto. Da pochi giorni va in onda anche sulla tv italiana l'atteso, già chiacchierato, spot con Claudia Schiffer (nella foto) che fa lo spot per la nuova linea di moda. Il prodotto? Donne e motori nella più bieca accezione del termine... si tratta infatti di un'automobile. E, purtroppo, è Citroën. Perché purtroppo?

Perché, a mio parere, Citroën si è sempre distinta per la sua pubblicità di alto livello: si era affidata negli anni Ottanta a un mago della pubblicità francese, Séguella, che aveva creato per la casa automobilistica una serie di filmati altamente creativi e con un forte contenuto di sorpresa e spettacolo. Forse qualcuno di voi ricorderà ancora la macchina «mangiata» da Grace Jones o il lancio della portaerei, tanto per citarne un paio. Ma anche in stagioni assai più recenti, la casa d'oltralpe ha azzeccato il messaggio, per esempio, con la simpatica gag della Xantia che

girava su se stessa a ritmo di bacio, con lo splendido sottofondo musicale di «Unchained melody». E adesso la Schiffer? Troppo poco. Anche troppo poco sexy, tutto sommato. Avevano annunciato uno spot dello scandalo e ci troviamo la simpatica fotomodel-



la con il suo volto bellissimo ma assolutamente verginale che, senza alcun brivido, si toglie le biancheria intima mentre sale in macchina. Trasmissione prima dell'estate in Inghilterra, questo spot sembra abbia suscitato un'ondata di proteste da parte di tele-

spettatori e telespettatrici indignati. Ma sarà poi vero? Possibile che questo filmato all'acqua di rose abbia potuto scandalizzare qualcuno?

Se parliamo di sex-spot - e questa è una tendenza oggettiva - mi sembra che ci sia qualche esempio as-

sai più probante. E mi riferisco solamente a quelli che vediamo sulle reti nazionali. Campari, Cynar, Martini: vi sembrano così innocenti? Di alcuni di questi ripareremo. Fra tanti ammiccamenti e alcune ambiguità, fra atmosfere finto-innocenti e doppi

sensi sempre più presenti, ricordiamo per contraltare il filmato Diesel, in onda solo su Mtv, che è stato rifiutato da Rai e Fininvest perché troppo trasgressivo. Ironico e decisamente furbo (quasi furbesco?), lo spot prende in giro proprio il perbenismo ipocrita e le contraddizioni della nostra società, facendoci vedere le due facce della vita di un produttore di film porno che passa disinvoltamente da amplessi e mugolii alla routine quotidiana, accanto alla moglie e ai figliolotti.

La censura, dunque, esiste ancora. Ma qual è il limite del buon gusto in pubblicità? All'estero stanno dandosi dentro... Una famosa gomma da masticare, per esempio, mette in onda un vecchietto sulla sedia a rotelle che guarda - bavoso - il sedere di una procace infermiera mentre gli sta preparando una pappetta. Il messaggio è «masticca», prima che sia troppo tardi. Esplicito, certo. Spiritoso, non so.

OGGI IN TV



Attesa anteprima su Raidue Sotto questa luna c'è Claudia Gerini

Raidue, ore 22.30

Mario Monti ospite di «Pinocchio»

La novità più attesa del cinema in Tv oggi si trova su Raidue, alle 20.50, ed è l'anteprima assoluta di «Sotto la luna», diretto dallo sceneggiatore Franco Bernini e interpretato da Claudia Gerini (nella foto) e Francesca Schiavo. Un film per la Tv con dignità tutta cinematografica nello spirito più autentico del cinema da servizio pubblico. Gli altri film:

«Fuoco assassino» (1991) di Ron Howard (Retequattro, ore 20.35). William Baldwin e Kurt Russell sono due fratelli orfani di un vigile del fuoco morto in servizio. Per amore del padre combattono gli incendi ciascuno alla sua maniera. Nel cast del più sontuoso rogo di Hollywood c'è anche Robert De Niro.

«La scelta di Sophie» (1982) di Alan Pakula (Tmc, ore 23.45). Premio Oscar per Meryl Streep profuga polacca dell'America del dopoguerra. Nel cast anche Kevin Kline.

«La chiave» (1983) di Tinto Brass (Retequattro, ore 23.10). Un grande romanzo giapponese di Tanizaki diventa film erotico nelle mani del regista veneziano e della sua bella interprete Stefania Sandrelli.

«Innamorato pazzo» (1981) di Castellano e Pipolo (Tmc ore 20.45). Un «vacanze romane» con Adriano Celentano e Ornella Muti.

«Kill me again» (1990) di John Dahl (Tmc2, ore 20.30). Il miglior film del nuovo genio del noir con Val Kilmer, sua moglie Joanna e Michael Madsen a caccia di un bottino.

Italia 1, ore 20.45

Due divi di Beautiful a «Meteo»

Tery Ann Lynn e Clayton Norcross, cioè Christine e Thorn della prima serie «Beautiful», saranno fra gli ospiti dell'ultima puntata di «Meteo», la trasmissione dedicata ai grandi miti scomparsi. Interverranno anche padre Cionfio, Richard Sanderson, Alberto Camerini, Valerio Merola, Donatella Milani, Alfredo Papa e Sammy Barbot.

Italia 1, ore 15

A «Fuego» intervista a Ricky Martin

A «Fuego» verranno proposti un'intervista a Ricky Martin e un ritratto di Fabio Cannavaro, calciatore del Parma e della Nazionale.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.20: Settimo cielo; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: 7.20: GR Regione; 7.30: GR1 Quotidiano di soli; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: Radio anch'io; 10.00: GR1 Lettere; 10.15: Radiouno Musica; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.15: Radiocolore; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: Mille voci sport; 13.00: GR1; 13.28: Parlamento News; 13.30: Partita Doppia; 14.00: Medicina e salute; 14.15: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: Btl, viaggio nella multimedia; 16.00: Noi Europei; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: Come vanno gli affari; 18.00: New York News; 19.00: 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.47: Le speranze d'Italia; 21.05: L'udienza è aperta; 22.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.00: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camerti; 24.00: Il giorno della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Rai il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Vite il mare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/935 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue... è ora!; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Segreti di famiglia; 9.13: Il ruggito del corno; 9.30: GR2; 10.00: Nord; 10.15: Telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Claudia Cardinale; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jolly; 14.30: Conduco Alcatraz; 15.00: Cracker navigatori solitari uniti; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Hit Parade presenta; 21.00: Umbria; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Taratata; 24.00: Cracker; 1. Stereocento; 4. Solomusica; 5. Prima del giorno.

Radiotre 95.0 o 94.5 MHz/975 AM

6.00: Mattino; 6.45: GR3 Anteprema; 7.12: Vocabolario; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattino; 10.15: Terza Pagina; 10.36: Il teatro di Metastasio; 11.00: In scena: Accade domani; 12.00: Maurizio Pollini. La mia musica; 12.25: Inaudito; 12.45: Conto lire; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'autunno; 14.25: GR2; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; L'occhio magico; 20.30: Umbria; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Taratata; 24.00: Cracker; 1. Stereocento; 4. Solomusica; 5. Prima del giorno.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: Mattino; 6.45: GR3 Anteprema; 7.12: Vocabolario; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattino; 10.15: Terza Pagina; 10.36: Il teatro di Metastasio; 11.00: In scena: Accade domani; 12.00: Maurizio Pollini. La mia musica; 12.25: Inaudito; 12.45: Conto lire; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'autunno; 14.25: GR2; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; L'occhio magico; 20.30: Umbria; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Taratata; 24.00: Cracker; 1. Stereocento; 4. Solomusica; 5. Prima del giorno.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA. ESTATE.
Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TGI (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TGI FLASH L.I.S. (9.30)
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 LE SIGNORINE DELLO 04.
Film (commedia '55). Di Gianni Franciolini. Con Antonella Lualdi, Franca Valeri, Giovanna Ralli.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TGI FLASH
12.50 CENTOVENTITRE. Con Raffaella Carrà.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TGI ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL COMMISSARIO REX
15.00 IL MONDO DI QUARK
15.00 SOLLECITO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.00 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TGI
18.10 ZORRO. Telefilm.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 PORTA A PORTA
23.05 TGI
23.10 TARATATA.
0.10 TGI NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.10 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.20 SOTTOVOCE: GIGIOLA CURIEL. Con Gigi Marzullo.
1.45 L'ASSEDIO. sceneggi.
2.50 GIORNI D'AMORE. Film (drammatico '54). Di Giuseppe De Santis. Con Marina Vlady, Marcello Mastroianni.
4.30 NOTTEJUKEBOX IL GEGHEGE'...

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 PAPA' CASTORO
7.15 PINGU
7.25 TRE GEMELLE E UNA STREGA
7.50 TOMBIE E B.B.
8.15 LA PICCOLA LULU
8.40 GRIMMY
8.55 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
9.20 LASSIE. Telefilm.
9.45 POPEYE
9.50 QUANDO SI AMA
10.15 SANTA BARBARA
11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TOM & JERRY
14.00 QUEL PASTICCIONE DI PAPA'. Telefilm.
14.30 SIR MILLARD DEI 4 DIAMANTI. Film tv (drammatico). Di Peter Werner. Con Christine Lahti, Kevin Dunn, Jayne Brook.
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 GUARDIA DEL CORPO
20.00 IL LOTTO ALLE OTTE. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SOTTO LA LUNA. Film tv (drammatico '93). Di Franco Bernini. Con Claudia Gerini, Francesca Schiavo.
22.30 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 RAI SPORT NOTIZIE
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 80 MQ - OTTANTAMETRIQUADRI. Film (commedia '93). Di Registri vari. Con A. Haber, Isa Bazzizza.

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 FORMAT: TRENT'ANNI DI OBBLIO
9.00 LA CITTA' DEL PIACERE. Film (avventura '51). Con Jane Russell, Victor Mature, Vincent Price.
10.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
11.00 RAI EDUCATIONAL
11.30 TENNIS: TORNEO ATP
12.00 TG3 OREDDICI
12.10 RAI SPORT NOTIZIE
12.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO
13.00 RAI EDUCATIONAL INFINITO FUTURO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.45 BOCCIE 4.A COPPA MONDIALE PER CLUB
16.55 EQUITAZIONE: CAMPIONATO DEL MONDO
17.00 IN VIAGGIO VERSO GEO
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
20.45 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
23.05 AL DI LA' DELLE NUOVE. Film (drammatico '95). Di M. Antonini - W. Wenders. Con John Malkovich, Fanny Ardant.
0.50 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.35 IL TUFO. Film (drammatico '93). Con Carlotta Natoli, Vincenzo Salemme, Arturo Paglia.
20.26 LA VITA DEGLI ANIMALI
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.00 TGS MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 TIRA E MOLLA. Con Gianpiero Ingrassia.
13.00 TGS GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 INSIEME VERSO IL DOMANI. Film tv (drammatico '96). Di Deborah Reinisch. Con Judith Light, Christopher Reeve, Tom Irwin.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TGS SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Lucchetti.
21.00 IL TESORO DI DAMASCO - 1A PARTE. Film tv (avventura '98). Di Maria Jose Sanchez. Con Franco Nero, Ben Gazzara, Valerie Kaprisky.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TGS NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Lucchetti.
2.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. «L'agente dell'FBI»
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta.
4.15 TGS (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TGS (R)

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 ALTA MAREA. Telefilm.
10.15 PONTIAC MOON. Film (commedia '94). Con Ted Danson, Mary Steenburgen.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CACCIA ALLA FRASE. Con Peppe Quintale.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Romijn.
15.00 IFUGO!. Con Tamara Donna.
15.30 BEVERLY HILLS 90210
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURA PER L'APE MAGA
16.20 BIM BUM BAM
16.25 E' QUASI MAGIA JOHNNY
16.55 BIM BUM BAM
17.00 CURIOSANDO NEI CORTILI DEL CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BUGS BUNNY SHOW
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 METEORE - ULTIMA PUNTATA. Con Amadeus, Gene Gnocchi e Alessia Merz.
23.10 DRAGO D'ACCIAIO. Film (azione '92). Di Dwight Little. Con Brandon Lee, Nick Mancuso.
1.15 FATTI E MISFATTI
1.20 STUDIO SPORT
1.35 IFUGO! (R)
2.05 CADAVERE PER SIGNORA. Film (commedia '64). Di Mario Mattioli. Con Franco Franchi, Sylva Koscina.
4.00 HELENA. Telefilm.
5.00 AMERICAN GOTHIC.
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 ZINGARA. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALLEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA. Film (drammatico '73). Di R. Del Balzo. Con Renato Cestie, Bekim Femi.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Uboldi.
19.35 FLINSTONES
20.05 SUPERMAN
20.35 FUOCO ASSASSINO. Film (thriller '91). Di Ron Howard. Con Robert De Niro, Kurt Russell.
23.10 LA CHIAVE. Film (erotico '83). Di Tinto Brass. Con Stefania Sandrelli, Frank Finlay.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 FIORINA LA VACCA. Film (commedia '72). Di Vittorio De Sisti. Con Janet Agren, Gastone Moschin.
3.20 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.55 AMORE ETERNO. Telenovela.
4.20 RUBI. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CAPITAN COOK
8.00 TELEGIORNALE
8.05 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
9.00 TELEFILM. Telefilm.
10.00 MARTY, VITA DI UN TIMIDO. Film (sentimentale '55). Di Delbert Mann. Con Ernest Borgnine, Betsy Blair.
11.40 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
13.00 TMC SPORT
13.10 QUINCY. Telefilm.
14.05 LA PAROLA AI GIURATI. Film (drammatico '57). Di Sidney Lumet. Con Henry Fonda, Lee J. Cobb.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 ZAP ZAP TV. Con Monica Malavacca e Riccardo Santoliquido.
19.20 SUPER VICKY. Telefilm.
19.55 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 INNAMORATO PAZZO. Film (commedia '81). Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Ornella Muti.
22.45 TELEGIORNALE
23.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.45 LA SCELTA DI SOPHIE. Film (drammatico '83). Di Alan J. Pakula. Con Meryl Streep, Kevin Kline.
2.30 TELEGIORNALE
3.00 TAPPETO VOLANTE (R)
5.10 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.50 ARTISTI ITALIANI
8.00 ROTOCALCO
8.30 LA SEVICOULTURA NATURALISTICA. Documenti.
9.30 BASKET: KINDER BO - PALL GORIZIA
11.00 INNAMORARSI
12.00 CORSA TRIS
12.10 TG NAZIONALE
13.00 STAZINGER
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 BASKET: SERAPIDE POZZUOLI - PALL TRIESTE
15.15 CALCIO: TRIESTINA - SAN DONA'
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 STAZINGER
17.30 PALLAMANO: GENERALI - BRATISLAVA
19.00 CORSA TRIS
19.10 TG NAZIONALE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 STUDIA IL TUO FUTURO
21.00 IN PIAZZA IL FASCINO DELLA MODA
22.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
23.00 FATTI A COMMENTI
23.30 TI RICORDI VENEZIA
24.00 LA LUNGA CORSA. Film (avventura '85). Di Pal Gabor. Con John Savage, Kelly Reno.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 CALAMITY JANE. Film.
3.32 STRADA SENZA USCITA. Film (drammatico '87).

TELEFRILI

7.55 VIDEOBIT
8.25 VIDEOSHOPPING
11.30 LA RIBELLE. Telenovela.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.35 SFOGLIANDO L'AUTORE
13.30 FORTUNA...CE' ARINA
14.00 TG CONTATTO
14.05 SFOGLIANDO L'AUTORE
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 LA RIBELLE. Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.15 TELEFRILI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.38 TELEFRILI SPORT
19.50 TELEFRILI SERA EDIZIONE PORDENONE
20.30 PIERINO LA PESTE ALLA RISCOSSA. Film (commedia '82). Con Giorgio Ariani, Jenny Tamburi.
22.00 STUDIA IL TUO FUTURO
22.30 TELEFRILI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.53 TELEFRILI SPORT
23.04 TELEFRILI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.30 THUNDER 2. Film (avventura '87). Di Larry Ludman. Con Mark Gregory, Bo Svenson.
1.15 VIDEOSHOPPING
1.30 TELEFRILI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
1.53 TELEFRILI SPORT (R)
2.01 TELEFRILI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
2.25 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 LA PICCOLA NELL (R)
16.00 PARCHI E AMBIENTI DI TUTELA. Documenti.
16.30 IN KOPERTINA
17.30 2000 PAROLE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE SPORT
19.30 LA PICCOLA NELL
20.00 I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI
20.20 STORIE DI ANIMALI: L'AQUILA DI NOME GIOVANNI. Documenti.
20.30 MAPPAMONDO
21.15 PARLIAMO DI...
21.45 TUTTOGGI I EDIZIONE LE SORPRESE DEL DIVORZIO. Film (commedia '32). Con Henry Ainley, Dorothy Dix.
23.25 TUTTOGGI (R)

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM
11.30 BEST TARGET
12.00 PIAZZA MONTECITORIO
12.45 TPN CRONACHE - PRIMA EDIZIONE
13.00 ZOOM VOLLEY
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TPN CRONACHE - SECONDA EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEOSHOPPING
20.30 TELEFILM
21.00 VIDEOSHOPPING
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.10 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - SECONDA EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - TERZA EDIZIONE DELLA SERA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

9.30 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA AI CLUB CLUB
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
19.00 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 KILL ME AGAIN. Film (thriller '90). Di John Dahl. Con Val Kilmer, Joanne Whalley.
22.15 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 VELA
23.30 A UTOBILISMO C.I.V.M.
0.00 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE NEWS
13.00 LINEA APERTA
13.45 TNE NEWS
14.00 LINEA APERTA - 2A PARTE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 CARISSIMI AMICI
19.00 TNE NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.15 TNE NEWS
20.45 IL GIARDINO DELLA FELICITA'. Film (fantastico '75).
22.30 TNE NEWS
23.00 TNE SHOPPING

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 VULTUS V
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRE. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 VULTUS V
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 DONOR: ESPERIMENTI GENETICI. Film tv (drammatico). Di Larry Show. Con Melissa Gilbert, Brinkman, Jack Scalia.
22.45 SEVEN SHOW
23.45 AUTO E AUTO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE 16/9
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

17.30 TG NEWS
18.00 TINERA
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DALLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 ASPETTANDO IL TG ROSA
21.30 AZZURRA SPORT
23.30 EMZIONI NEL BLU
24.00 SOLO MOTO

TELECHIARA

15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA FAMIGLIA DONATI
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 TEDDY RUPPIN
17.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
17.30 ARSENIO LUPIN
18.15 TROFEO SPORT EQUISTRI. Documenti.
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 TEDDY RUPPIN
20.30 VIDEO NATURA
21.00 ARSENIO LUPIN
22.00 PUNTO DI VISTA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.50 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG 2000
23.30 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Di...
7.15, 10.15, 13.15, 17.15, 21.15, 23.15: Di...
7.30, 10.30, 13.30, 17.30, 21.30, 23.30: Di...
7.45, 10.45, 13.45, 17.45, 21.45, 23.45: Di...
8.00, 11.00, 14.00, 17.00, 20.00, 23.00: Di...
8.15, 11.15, 14.15, 17.15, 20.15, 23.15: Di...
8.30, 11.30, 14.30, 17.30, 20.30, 23.30: Di...
8.45, 11.45, 14.45, 17.45, 20.45, 23.45: Di...
9.00, 12.00, 15.00, 18.00, 21.00, 24.00: Di...
9.15, 12.15, 15.15, 18.15, 21.15,

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771. **spettello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714. BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267. **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/234043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele I, tel. 039/231008. **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754588. **ROMA:** via Barberini 68, tel. 06/42105311. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555. **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La Società Pubblica Editoriale non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentare; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le inserzioni s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Silvio

Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

28ENNE perito meccanico esperto in Autocad, buona conoscenza Windows '95-'98, Word '97, Internet, lingue conosciute inglese e croato, cerca lavoro in ditta seria o studio tecnico. Tel. 0348/8135282. (A10588)

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA spettacolo selezionata per produzioni videotelevisive neo attrici/tori, fotomodelle, volti nuovi. No corsi. Telefono gratuito 167-213643. (GPD)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca esperto settore locazioni richiesta esperienza pluriennale. Dettaglio curriculum a Cassetta n. 29/D PUBLIED 34100 Trieste. (A10575)

AZIENDA leader per apertura nuova zona cerca giovani autonomi per Trieste e provincia. Lavoro anche part-time. Guadagni 2-4 milioni mensili. Sede legale telefonare 0422/345000. (A10500)

AZIENDA leader settore informatica ricerca per collaborazione part-time esperti in ambienti Lotus Domino-Notes e Microsoft Back-Office. Tel. dalle ore 9 alle ore 11 al n. 2399408. (A10579)

AZIENDA metalmeccanica operante in Trieste ricerca aggiustatore meccanico specializzato da inserire nella propria officina. Inviare curriculum a Bi-Mec Srl, U.P. Trieste, via di Servola 1, 34145 Trieste.

CERCASI bodyguard, investigatori privati, security anche inesperti, previo addestramento tecnico didattico. Info 0336/582890. (GMI/04)

CERCASI per autofficina meccanico con esperienza Monfalcone e dintorni tel. 0481/481351 orario ufficio. (A10608)

CERCASI personale esperto automotore per cooperativa pulizie. Telefonare esclusivamente dalle 19.30 alle 21 al 040/307391.

COOPERATIVA cerca personale per pulizie straordinarie con provata esperienza. Retribuzione con tutte le garanzie contrattuali. Scrivere a cassetta n. 23/D PUBLIED 34100 Trieste. (A10606)

DITTA di rappresentanza cerca persona qualificata, presenza perfetta, conoscenza lingue slave, inglese o tedesco con esperienza ufficio, computer e vendita. Inviare curriculum c/o cassetta n. 2/E PUBLIED 34100 Trieste. (A10573)

IMPORTANTE gruppo cosmético cerca responsabile profumeria con esperienza nel settore, bella presenza. Inviare c.v. fax 011/9976512. (Gto)

LAVORARE a domicilio??? Offriamo premi produzione e inserimento ns. organico per confezione ns. articoli. Informati gratuitamente. Numero verde 167/225544.

PANIFICIO Monfalcone cerca apprendista panettiere età 18 - 25 anni tel. 0481/485100. (C669)

PANIFICIO Monfalcone cerca commessa e magazziniera esperienza computer età 18 - 25 anni tel. 0481/485100. (C669)

Lavoro a domicilio artigianato

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI Coroneo restaurato 3 stanze cucina bagno 850.000 Miramare 3 stanze cucina bagno 600.000 S. Giovanni 2 stanze cucina bagno poggolo garage 800.000 tutto compreso Canova 2 stanze cucina bagno poggoli 600.000. 040/7606552. (A10573)

AFFITTASI Torrebiana restaurato 4 stanze cucina bagno 1.200.000 Canova stanza cucina bagno 500.000. 040/7606552. (A10573)

AFFITTASI uffici Marina vista golfo salone 7 stanze servizi Corso Italia 3 - 5 stanze stabile di pregio informazioni 040/7606552. (A10573)

AFFITTASI XX Settembre ammobiliato studenti 2 stanze cucina bagno 4 letti 650.000. 040/7606552. (A10573)

ARREDATI immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Gattari matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo 600.000 mensili; centralissimo soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno 600.000; Verga saloncino, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 800.000; Donadoni due camere, cucina, bagno, poggolo 900.000. (A10591)

CARDUCCI primingresso in palazzo signorile: salone, tre stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 1.800.000 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A10591)

LOCALI/MAGAZZINI immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Ananiani 50 metri quadrati 600.000. San Giacomo 37 metri quadrati 550.000.

NEGOZIO Fabio Severo 31 circa 55 mq più annesso magazzino seminterrato circa 54 mq affittasi Amministrazione Spagnul. Tel. 367070 pomeriggio.

SETTEFONTANE alta in ottimo stabile recente con ascensore proponiamo ultimo piano luminoso in ottime condizioni interne composto da atrio d'ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggolo arredato e accessoriato anche per residenti contratto annuale o patti in deroga L. 700.000 mensili spese comprese. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A100)

UFFICI immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Ponchielli cinque stanze 1.200.000. Via Roma quattro stanze 1.100.000. Adiacenze San Marco 36 metri quadrati 550.000. (A10591)

UNIVERSITÀ nuova (piazza Europa) epoca piano alto luminoso in buone condizioni interne composto da ingresso soggiorno due camere cucinotto bagno due poggoli ripostiglio arredato possibilità quattro posti letto adatto a studenti 900.000 mensili spese comprese. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A100)

VUOTI immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Sant'Anastasio due stanze, cucina, servizi separati 500.000; via Molino a Vento due stanze, cucinotto, bagno canonico iniziale 400.000; Fabio Severo saloncino, due stanze, cucina, bagno 800.000. (A10591)

MUGGIA albergo/ristorante con camere, da vendersi anche frazionatamente. Posizione collinare. 300 mq circa interni. Ampie vetrate. Totale vista golfo. Grande area parcheggio. Adatto albergo/ristorante/affittacamere. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA cede attività feramenta, casalinghi, elettrodomestici, muri in affitto. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA cede attività fiorario con chiosco di 18 mq circa, completo di banco lavoro. Suolo comunale. Adiacente cimitero di Muggia. Lire 75.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA cede bar/buffet/birreria. Posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina ed area esterna con tavolini. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA centro, immediate vicinanze stazione autocorriere vendesi locale affari 25 mq circa con vetrina. Adatto ufficio/negozi. Posizione continuo passaggio. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA prima collina, locale affari 300 mq circa dotato di vetrate totale vista golfo. Ampia area parcheggio. Adatto eventuale albergo/ristorante/affittacamere. B.G. 040/271348. (A00)

PRIMARIA azienda nazionale offre apertura nuove sedi in franchising 0347/4760886. (GMI)

VIA Flavia cede attività abbigliamento, biancheria intima e per la casa. Posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione. B.G. 040/272500. (A00)

VUOTI ottenere un finanziamento o un mutuo di qualsiasi importo velocemente. Chiamaci subito 049/658993. 049/8961991 Finanziamenti velocemente, qualsiasi categoria, importo, operazione. Contatto immediato. Giallo Oro Italia. (G.MN)

Capitali - Aziende

UN PRESTITO? veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!

A. A tutte le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di Voi. Tel. 0422/42527-426378. (G.PD)

A referenziato cede gestione salumeria e generi alimentari vari, reddito dimostrabile. 040/825639. (A10592)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (GMI)

BUSINESS services cede Gorizia provincia, posizione centralissima palestra/solarium/s a u n a / m a s s a g g i . 02/29518014. (GMI)

CEDESI in affitto rivendita fiori/piante nei pressi del cimitero di Muggia. Prezzo interessante. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

Case-ville-terreni vendite

Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO in acquisto, appartamento semicentrale: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno. Equipe 040/764666. (A10585)

CERCHIAMO per nostro cliente urgentemente 1 - 2 camere cucina bagno buone condizioni zona centrale pagamento in contanti. Colbert 040/634545. (A10603)

CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta anche da ristrutturare con giardino qualsiasi zona pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A100)

CERCHIAMO urgentemente in qualsiasi zona appartamento composto da una o due camere cucina bagno anche da ristrutturare definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A00)

Continua in 30.a pagina

AZZURRA

ESIGENZA

Far girare al meglio il vostro lavoro.



Se il vostro obiettivo è quello di far girare al meglio il lavoro, Fiat Scudo ha tutti gli argomenti per convincervi. Comfort, capacità di carico, stile e da oggi anche

un'offerta da non lasciarsi scappare: sarà vostro a partire da 22.927.500 lire o con 20 milioni di finanziamento in 30 mesi, senza

interessi, prima rata dopo novanta giorni. O ancora, avrete 4 milioni per l'usato che vale zero. A conti fatti, chi sceglie Fiat Scudo, guadagna già in partenza.

SOLUZIONI

FIAT SCUDO

a partire da

L. 22.927.500*

oppure

finanziamento fino a 20 MILIONI in 30 mesi a tasso zero**

1° rata a 90 giorni

SU TUTTI I VEICOLI COMMERCIALI FIAT FINO A 25 MILIONI IN 30 MESI A TASSO ZERO O FINO A 5 MILIONI PER L'USATO CHE VALE ZERO.**

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

*Furgone 1.9 diesel, IVA e messa in strada escluse. **Importo da finanziare L. 20.000.000; durata 30 mesi; n. 28 versamenti mensili da L. 714.286; scadenza prima rata 90 giorni; spese pratica L. 250.000 più bolli; TAN 0% TAEG 0,92%. ***Esempio su Fiat Ducato 2,8 TD i.e.: importo da finanziare L. 25.000.000; durata 30 mesi; n. 28 versamenti mensili da L. 892.857; scadenza prima rata 90 giorni; spese pratica L. 250.000 più bolli; TAN 0% TAEG 0,74%. Salvo approvazione SAVA. Le offerte non sono cumulabili fra loro e valgono su tutti i veicoli commerciali Fiat, Panda Van esclusa.

IL PICCOLO e

CON IL PATROCINIO DI:



SOPRAINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER
I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI
E STORICI FRIULI-VENEZIA GIULIA
PARCO DI MIRAMARE, MUSEO STORICO
DEL CASTELLO DI MIRAMARE



PROVINCIA DI TRIESTE



Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

VI INVITANO
ALLO STADIO COMUNALE
NEREO ROCCO DI TRIESTE

VENERDÌ 9 OTTOBRE 1998

ORE 19.00

PER L'INCONTRO DI CALCIO
A SCOPO DI BENEFICENZA

IL PICCOLO



**NAZIONALE ITALIANA
DI CALCIO
PARLAMENTARI**

I PARLAMENTARI

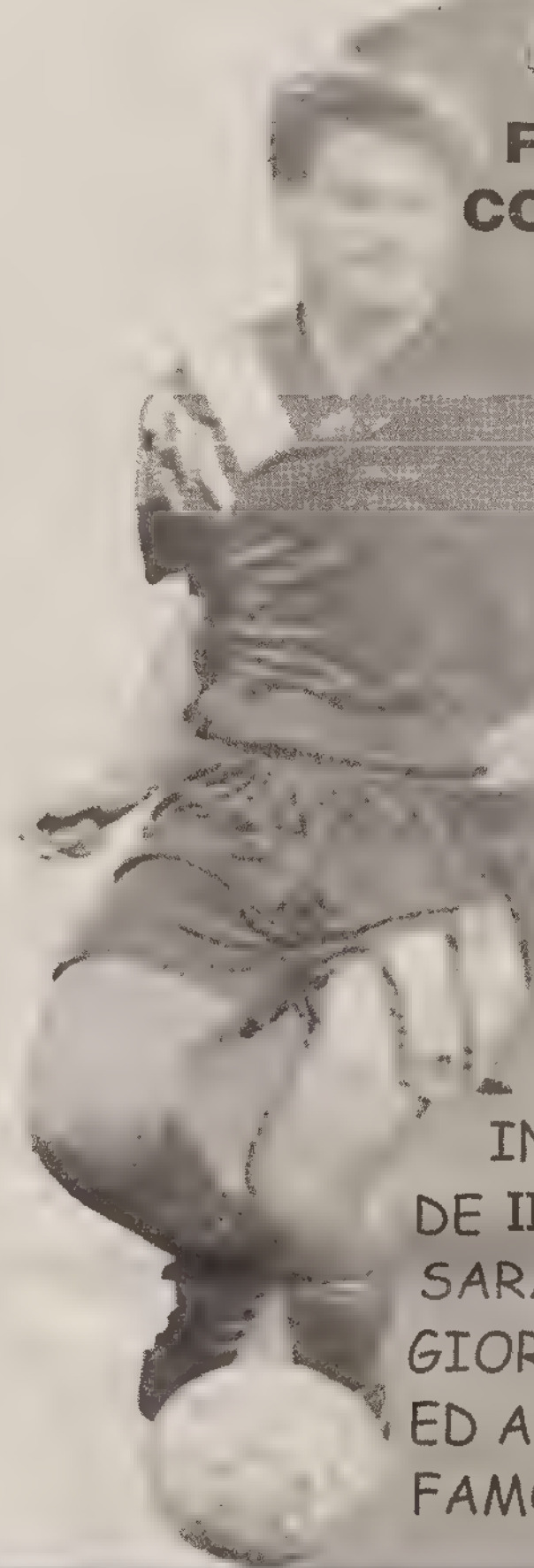
**FRANZ
CONTENTO
SOAVE
RICCI**

**ALVETI
PERETTI
RUZZANTE
BORRONI
CIMADORO**

**RIZZO
CAPPELLA
MAURO
DI BISCEGLIE
BORDON**

**MENIA
MASTELLA
GASPARRI
FINI
CASINI
LARUSSA
D'ALEMA
VELTRONI
BUGLIO
GNAGA
TIRELLI
MOLGORA
MARONI
RIVERA**

INOLTRE NELLA SQUADRA
DE IL PICCOLO
SARANNO PRESENTI
GIORNALISTI TV
ED ALTRI PERSONAGGI
FAMOSI



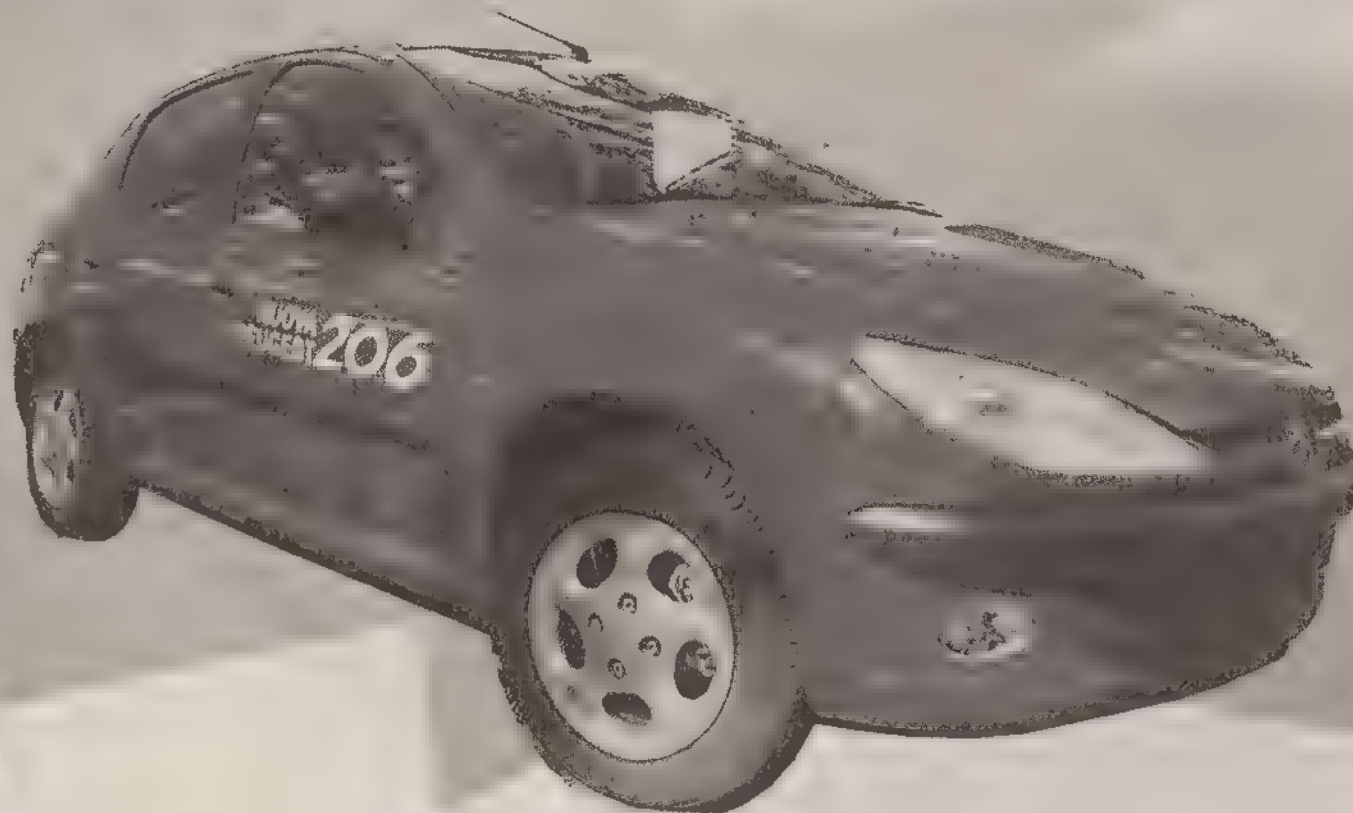
Prezzi: curve LIT. 5000 - Gradinate lit. 10.000 - tribuna lit. 15.000 - prevendita presso Utat G. Protti 4 - Trieste

UN PREMIO FAVOLOSO

TUTTI GLI SPETTATORI PAGANTI PARTECIPERANNO ALL'ESTRAZIONE DI UNA MAGNIFICA

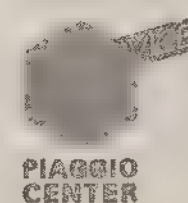
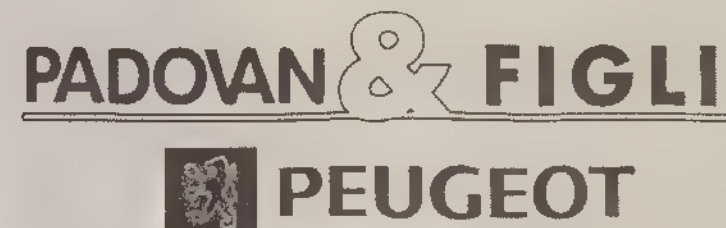
**PEUGEOT
206**

**PIAGGIO
ZIP**



**1 VIAGGIO A LONDRA
PER 2 PERSONE**

**E DI FANTASTICI
ALTRI PREMI
IN PALIO**



SCOMMESSE SU ESPULSIONI

Per la qualificazione europea Inghilterra-Bulgaria, la William Hill offrirà per la prima volta nella storia del calcio inglese la possibilità di scommettere che un giocatore della nazionale di Glenn Hoddle venga espulso. Si narra la nuova puntata, che viene data 10 ad 1 (punti una sterlina e ne vinci dieci), non ha attirato clienti ma, sottolinea Sharpe, «mancano ancora cinque giorni».

OGGI IN TV

9.30 Telegatto: Basket: Kinder Bo - Pall Gorizia
11.30 Raitre: Tennis: Torneo ATP
12.00 Telegatto: Corsa tris
12.10 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport

13.00 TMC: TMC Sport
13.45 Telegatto: Basket: Serapide-Pall Trieste
15.00 Raitre: Pomeriggio Sportivo
15.15 Telegatto: Calcio: Triestina - San Dona'

16.45 Raitre: Bocce
16.55 Raitre: Equitazione
17.30 Telegatto: Pallamano: Generali - Bratislava
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Telegatto: Corsa tris

19.38 Telefril: Telefril sport
19.55 TMC: TMC Sport
20.05 Telegatto: Corsa tris
20.35 Raiuno: Sport Notizie
22.53 Telefril: Telefril sport

CATALOGNA CON NAZIONALE

La Catalogna potrebbe avere proprie nazionali. Secondo l'avvocato belga Jean Louis Dupont, lo stesso del caso Bosman, non esistono norme giuridiche che impediscano alla regione autonoma della Catalogna di poter convocare rappresentative nazionali o, in questo caso, regionali da far partecipare a competizioni internazionali. «È una battaglia giuridica vinta», dice.



SPORT



IL CASO DOPING Il sindacato dei calciatori minaccia di scendere sul piede di guerra per la continua violazione del diritto alla privacy

Campana: «Fermiamo il campionato per sei mesi»

Deferito il giocatore del Lecce Pavone - Aperta un'indagine su possibili insabbiamenti in due partite

Del Piero presenta querela contro gli strali di Zeman

ROMA Il procuratore di Alessandro Del Piero, l'avvocato Claudio Pasqualin, ha annunciato di aver presentato querela nei confronti del tecnico della Roma Zdenek Zeman, negli uffici del tribunale di Roma. Pasqualin lo ha reso noto intervenendo ieri sera telefonicamente al «Processo di Biscardi».

«Era nelle cose - ha detto Pasqualin - non potevamo fare diversamente visto che Del Piero ha confermato la sua volontà di querelare Zeman. Ora aspetteremo i tempi della giustizia ordinaria che purtroppo, come sappiamo, non sono rapidi».

Zeman, in estate, quando con le sue dichiarazioni dette in via alle inchieste sul calcio in farmacia disse di essere meravigliato dalla crescita muscolare dell'attaccante juventino e accomunò a Del Piero l'ex bianconero Gianluca Vialli.

Intanto, in casa dei tifosi juventini, c'è disagio, ma nessuna condanna esplicita, dopo la giornata di domenica, culminata nell'assalto alla tribuna stampa del Delle Alpi, da parte di un gruppo di ultras esasperati per la vicenda doping, che ha coinvolto anche la Juventus.

Ispezione del Cio nel laboratorio dell'Acqua Acetosa

ROMA Sarà il segretario della sottocommissione doping e biochimica della commissione medica del Cio, professor Jordi Segura, a svolgere domani e giovedì prossimi una ispezione al laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa inerente anche il rinnovo dell'accredito Cio. Lo ha reso noto il Coni precisando che la Fmsi predisporrà oggi «un piano di accoglienza» per Segura.

Ieri, frattanto, accogliendo la proposta del Comitato federale antidoping, il commissario della Fmsi Mauro Checchi ha indicato la professoressa Annunziata Lopez per la direzione operativa del laboratorio dell'Acqua Acetosa. La designata si è riservata di accettare l'incarico solo dopo una riunione che si terrà domani mattina e nella quale saranno indicati tutti gli aspetti del suo impegno. La Juventus, intanto, ha chiesto alla procura di Torino «la restituzione di tutta la documentazione clinica» che era stata acquisita dal pm Raffaele Guariniello nell'ambito dell'inchiesta sulla somministrazione di farmaci ai calciatori. Lo ha detto ieri il presidente della società bianconera, avvocato Vittorio Chiusano.

TORINO Un campionato falsato, secondo Umberto Agnelli. Un campionato da sospendere, secondo il presidente dell'Associazione calciatori Sergio Campana, che ieri dal microfono del Gr Rai ha rilasciato durissime dichiarazioni contro i mezzi d'informazione, colpevoli di aver compiuto macroscopiche violazioni della legge sulla privacy nei confronti dei calciatori.

«Di fronte a questo clima - ha detto Campana - bisognerebbe fermare il campionato per 6 mesi, per dare una risposta adeguata a questo stillicidio quotidiano di nomi e riferimenti a giocatori e società. Il presidente ha pure annunciato clamorose forme di protesta, che verranno formalizzate dall'Aic dopo la partita della Nazionale contro la Svizzera; ma ha anche avuto parole di fuoco contro gli eventuali atleti dopati: «Se risulterà che qualcuno ha violato le norme anti-doping, allora sarà giusto che paghi per aver rovinato l'immagine dell'intera categoria». E anche dai calciatori potrebbero arrivare clamorose novità, come uno sciopero, secondo quanto ha fatto intuire Demetrio Albertini, leader del sindacato calciatori.

A Roma, intanto, la Procura anti-doping del Coni ha deferito alla Commissione il giocatore del Lecce Cristiano Pavone, risultato positivo dopo il controllo del 28 agosto scorso.

Pavone si è detto innocente e ha ribadito di aver preso un farmaco cicatrizzante dopo una caduta in moto, ma secondo il procuratore anti-doping Ugo Longo il deferimento è un atto dovuto. La Procura anti-doping ha pure aperto un'inchiesta sugli elevati valori di ematocrito scoperti su una ventina di giocatori del Parma. Sempre nella Capitale il commissario straordinario della Federazione medici-sportivi, Checchi, ha nominato la professoressa Annunziata Lopez alla direzione dei laboratori anti-doping dell'Acqua Acetosa.

Il caso del corridore ciclista minorene, L.G., 17 anni, del ferrarese, al quale sarebbero stati somministrati a sua insaputa steroidi anabolizzanti di categoria C (Norandrosterone e Noreticlanolone) risultati ad un controllo antidoping, è stato al centro della giornata dell'inchiesta bolognese del pm Giovanni Spinosa e del Nas dei carabinieri sulla commercializzazione, la prescrizione e la somministrazione di farmaci nocivi alla salute. Tra l'altro i familiari del minore avevano avviato sulla vicenda un'iniziativa legale.

I Nas di Treviso, Udine, Padova e Brescia hanno sequestrato sostanze sospette

A rischio i giovani ciclisti

VENEZIA I carabinieri del Nas di Treviso, Udine, Padova e Brescia hanno compiuto in varie città venete un blitz alcune ore prima dello svolgimento di gare ciclistiche in cui erano iscritti giovani atleti, sequestrando un consistente quantitativo di farmaci, tra cui dei sospetti dopanti. L'operazione, che è scattata domenica alle 4 ed è stata eseguita su disposizione del pm veneziano Felice Casson che conduce l'inchiesta che mira a far luce su eventuali somministrazioni di farmaci ai danni soprattutto di atleti più giovani.

Un centinaio di militari dell'Arma, oltre che dei Nas anche dei comandi provinciali, hanno eseguito nelle province di Venezia, Treviso, Padova e Vicenza 20 perquisizioni nelle sedi di società, abitazioni di direttori sportivi e di atleti appartenenti a gruppi sportivi nel settore del ciclismo agonistico giovanile che avevano in programma, nel pomeriggio di domenica, alcune gare. Sono stati trovati, anche nelle automobili delle società, farmaci che aiutano ad aumentare le prestazioni atletiche tra

cui, pare, la Eritropoietina (Epo), sostanza che è stata al centro dell'inchiesta durante l'ultimo Tour de France. Sono state inoltre trovate sostanze non ancora identificate. I Nas hanno infine acquisito una copiosa documentazione sanitaria.

Si è così ingrossato il fascicolo relativo all'inchiesta della Procura veneziana - avviata dopo una deposizione spontanea resa dall'olimpionico di canoa Daniele Scarpa - su presunte assunzioni di farmaci da parte di atleti, soprattutto giovani tra i 17 e i 23 anni, impegnati in competizioni sportive.



Daniele Scarpa ha messo in moto l'inchiesta veneziana.

Conconi: «Non ho ricevuto alcun avviso di garanzia»

FERRARA Dopo alcuni giorni di silenzio, il prof. Francesco Conconi ha rotto il silenzio. «Le notizie diffuse nei giorni scorsi che riferiscono di indagini a mio carico sul problema del doping aperte dalla Magistratura di Ferrara, rendono doveroso un mio intervento. Sono notizie false. Non ho ricevuto avvisi di garanzia né dalla Procura di Ferrara né da quelle di altre città».

questa l'occasione - spiega il comunicato - per dire chiaro che altrettante false e caluniose sono le illazioni riportate ciclicamente da certa stampa riguardanti il coinvolgimento mio personale e del Centro di studi biomedici applicati allo sport dell'Università di Ferrara nel doping dello sport. Come deve essere ogni struttura universitaria, il Centro è sede di attività didattiche (corsi universitari e post-universitari) e di attività scientifiche. Ricerche, non doping; le nostre pubblicazioni sulle riviste internazionali di Fisiologia e Medicina dello sport ne sono testimonianza inequivocabile.

L'indagine della Procura di Ferrara è cominciata da quasi 6 mesi ed è stata ereditata dal pm Pierguido Soprani da un'altra vecchia indagine della procura di Arezzo. Venerdì scorso Soprani ha smentito l'invio di avvisi di garanzia. Dagli inquirenti non sono state confermate ma neppure smentite le notizie sulle indagini che riguardano il centro che fa capo a Conconi, altri due medici e, indirettamente, i vertici del Coni, tra i finanziatori del centro.

La precisazione è contenuta in una nota scritta (quando la settimana scorsa i giornalisti avevano chiesto di lui la segreteria aveva risposto che il professore si trovava a Bruxelles) alla quale Conconi non ha voluto aggiungere altro. «E'»

IN BREVE

Dopo Venezia-Milan Zamparini si scusa con il guardalinee ma se la prende con il «sistema»

VENEZIA Il presidente del Venezia Maurizio Zamparini, dopo aver visto le riprese Tv, chiede scusa al guardalinee Marano che domenica scorsa aveva accusato di non aver segnalato «un fuorigioco netto di tre metri» di Leonardo - autore del secondo gol con cui il Milan ha chiuso la partita contro il Venezia - ma rilancia le sue accuse contro un «sistema» che a suo avviso favorirebbe le «grandi» a scapito di una neopromossa come i lagunari.

Bierhoff e Lehmann per il nuovo c.t. tedesco

FRANCOFORTE Il portiere del Milan Jens Lehmann e il difensore della Fiorentina Joerg Heinrich sono stati chiamati in nazionale dal nuovo ct tedesco Erich Ribbeck in vista delle gare di qualificazione per l'Europeo contro Turchia e Moldavia (10 e 14). Con loro c'è l'altro «italiano» Bierhoff al quale il ct affiderà la fascia di capitano. Tra gli assenti illustri spiccano i nomi di Matthäus, Strunz e Basler, ma non si tratta di bocciatura. I tre sono stati esclusi solo perché infortunati.

NAZIONALE

Il romanista e l'interista le novità più attese dell'Italia di Zoff per la gara di sabato sera

Totti e Ventola: «prima» a Udine

La comitiva azzurra arriverà giovedì - Prevendita cominciata

FIRENZE La faccia nuova dell'Italia è giovane e ambiziosa, è la faccia di Francesco Totti e Nicola Ventola, insieme con Favalli le novità di Zoff in vista della partita con la Svizzera, a Udine, sabato, per le qualificazioni a Euro 2000. Totti, per la verità, il suo sogno l'aveva già accarezzato con Sacchi. «Sono molto felice di poter vestire di nuovo la maglia azzurra, non ho mai smesso di crederci», dice il Principino, come lo chiamano a Roma, uno che sa il fatto suo, «e allora perché non continuare a sperare». Totti contro la Samp

ha preso una botta al polpacchio. Ma non è nulla di serio, assicura lui, che comunque oggi per precauzione sarà visitato dai medici della nazionale. Ventola, invece, è un esordiente assoluto. «Un po' me lo aspettavo, avevo capito di essere nei pensieri del ct leggendo i giornali», ammette lui. «Ma solo domenica sera ho saputo di essere stato convocato, mentre stavo già andando a Cremona, nel ritiro dell'Under 21». Ventola, che è molto legato a Tardelli, ct dell'Under, e ai suoi compagni, ha voluto raggiungere lo stesso Cremona, dove ieri mattina ha assistito all'allenamento degli azzurri, e poi ha pranzato con loro. Al termine del pranzo, l'inevitabile discorso: «Ho detto ai miei compagni che la mia squadra resta l'Under, che vado nella nazionale maggiore solo in prestito. E che se sono arrivato a questo traguardo, lo devo anche a loro».

Ventola, comunque, resta con i piedi per terra: «So che sono stato chiamato perché altri sono indisponibili. Dunque, non mi monto certo la testa, mi sento sempre un giocatore dell'Under 21».

In effetti, la convocazione di Totti e di Ventola segue agli infortuni di Roberto Baggio e Vieri. Ma i due ragazzini terribili sanno bene di avere tra le mani una chance importante: convincere Zoff di essere maturi abbastanza per entrare nel gruppo azzurro in pianta stabile. In fondo, il commissario tecnico meditava da tempo questa chiamata: sia Totti sia Ventola sarebbero probabilmente stati convocati per l'amichevole del 18 novembre contro la Spagna, a Salerno.

La nazionale italiana arri-



Nicola Ventola

verà in regione giovedì pomeriggio e alloggerà al Green Hotel di Magnano in Riviera. Venerdì, alle 16, allenamento allo stadio Friuli. Per la partita sono già stati venduti 15.000 biglietti. I prezzi sono i seguenti: curve e distinti laterali 22.000 lire; tribuna centrale 48.000 lire; tribuna laterale 65.000; tribuna centrale 95.000 lire. Prevendita a Trieste all'Utat di galleria Protti.

Antognoni: «Nella Fiorentina tutta la concretezza e l'esperienza del Trap»

FIRENZE «Ho smesso ormai da tanti anni, però in questa Fiorentina mi sarebbe davvero piaciuto giocare». Lo dice Giancarlo Antognoni, indimenticato campione viola e oggi direttore generale della società fiorentina, a conferma di quanto piaccia questa Fiorentina capolistina. La città pare quasi incredula davanti ai risultati della squadra ma, un po' per scarsa memoria, un po' per le delusioni patite nelle scorse stagioni, esibisce un'euforia composta.

«Vedo Firenze su di giri,

ma senza eccessi - conferma Antognoni - D'altronde è rimasta scottata dalle esperienze precedenti e preferisce non lasciarsi andare anche se questa Fiorentina dà più garanzie rispetto a quelle passate. E' una squadra concreta che vuol sempre ottenere il massimo e difficilmente subisce l'avversario». E tutto questo, secondo l'ex capitano viola, è merito dell'attuale allenatore e di un ambiente che negli anni è maturato: «Trapattoni si sta rivelando determinante essendo un uo-

mo esperto e abituato a stare nell'alta classifica, i giocatori sono più maturi e anche la società è cresciuta. Però è presto per nominare la parola scudetto».

Tuttavia questa Fiorentina, ad Antognoni, ricorda molto da vicino quella della stagione '81-'82 che perse il titolo solo all'ultima giornata per mano della Juve, guarda caso, di Trapattoni. «Solo che allora - aggiunge Antognoni - la concorrenza era meno forte di adesso. Ecco perché dobbiamo tutti restare con i piedi per terra, la strada imboccata è

quella giusta ma è ancora molto lunga. E da ora in avanti diventerà tutto più difficile».

Antognoni si sofferma poi a parlare di Edmundo, autore del gol-vittoria contro l'Udinese, il campione brasiliano dai piedi di velluto e dal carattere ribelle che Trapattoni è riuscito a «domare». «L'allenatore insieme a Cecchi Gori è stato indubbiamente l'artefice del ritorno di Edmundo a Firenze, è riuscito a convincerlo, a rimotivarlo, a dargli fiducia e il risultato si stanno vedendo».



Giovanni Trapattoni

L'Udinese tornerà sul mercato A Guidolin non tornano i conti «Troppi buoni fuori casa: dobbiamo spendere meno»

UDINE Domenica pomeriggio l'Udinese fa la partita e la Fiorentina vince. Lunedì pomeriggio l'Udinese si fa veleno e la Fiorentina fa festa. Già, perché il «day after» della gara del Franchi è di un gusto talmente amaro che più amaro non si può e le pacche sulle spalle di avversari e critica non fanno che acuire la brutta sensazione. Le leggi del calcio di oggi parlano chiaro: se vinci sei bravo e se perdi sei fesso.

L'andazzo, all'Udinese, sta diventando assolutamente irritante. «Fa incavolare parecchio - ammette Calori, rifugiato in Toscana dai suoi in questi giorni di pausa e dopo lo sfogo a «Goleada» amplificato da tutti i giornali - perché la legge dello sport è un'altra. Per impietoso o ingiusto che sia chi vince ha ragione. E noi a Firenze abbiamo perso una partita «fatta» per la quasi totalità. Onestamente possiamo fare molto bene in questo campionato, ma dobbiamo essere convinti della nostra forza che è da squadra di prima fascia. La sfortuna? Non c'entra, la tira in ballo chi si sente debole».

Il capitano ha rabbia in corpo. Per molte cose. A cominciare dallo sfogo di domenica che, probabilmente, ha rappresentato

un cedimento alle ingiustizie, sportive e non, subite in questa settimana passata. Ma le lacrime sono già alle spalle. «Non lo rifarei - dice - se potessi tornare indietro, ma certe cose non si possono controllare. Dico solo che non mi piace fare la vittima anche nelle situazioni più difficili, ma comprendo il mio stato d'animo. Sono stato vilipeso e maltrattato con molta superficialità, la squadra è uscita dalla coppa e ha perso male domenica. Questi fattori si sono sommati e hanno dato luogo a quello sfogo». Ma se Calori non è contento, lo è di meno Guidolin. Avere un punto in più della gestione Zacheroni dello scorso anno non lo consola per niente. «Il problema è questo - afferma il tecnico - fuori casa le occasioni che creiamo sono inversamente proporzionali alla percentuale di realizzazione. Sembra che la squadra si innamori della propria bellezza e manchi al momento buono, ma sui campi delle altre bisogna far punti anche con due mezzi tiri. L'Udinese pare comunque intenzionata a tornare sul mercato per acquistare una punta. Roberto Sosa, infatti, sta deludendo. Hubner, Tovarieri e Protti i papabili».

Francesco Facchini

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Grazie alla vittoria ottenuta sul Sandonà - Fallito l'assalto all'attaccante Cornacchini

Triestina, il segnale della svolta

Smascherato il portiere Furlan: ha finto di essere stato colpito da un accendino

TRIESTE Ogni campionato per una squadra ha il suo spartiacque, una sottile zona di confine tra il trionfo e il disastro. Questa sorta di linea di demarcazione la Triestina con ogni probabilità l'ha attraversata domenica nel derby con il Sandonà. Dopo il gol dell'1-2 di Damiani, l'Alabarda sembrava vicina al crollo; rialzarsi sarebbe stato difficilissimo di fronte alla seconda sconfitta casalinga. Un altro risultato negativo avrebbe incrinato la fiducia dei giocatori e di tutta la tifoseria. Per fortuna Loprieno ha varcato la linea di confine procurandosi il rigore del pareggio. Poi

ra ad assumere l'iniziativa in mezzo al campo. Nonostante l'età potrà diventare un punto di riferimento per i compagni. Nella Triestina è il momento degli «ini». Da Casellini a Tomassini: quest'ultimo aveva la fama di uno che segna pochi gol, ma domenica su tre occasioni ha buttato dentro due palloni. E non sono stati due reti qualsiasi, le esecuzioni sono state da manuale.

Ancora una considerazione sulla partita di domenica: il portiere del Sandonà Furlan dovrebbe vergognarsi. Anzi, dovrebbe pubblicamente chiedere scusa al pubblico del «Rocco» per aver simulato di essere stato colpito da un oggetto. Dalla curva è stato lanciato un accendino bianco ma è passato a un paio di metri dall'estremo difensore. Lo testimonia almeno tre spettatori (Franco Lovriha, Franco De Mola e



Paolo Loprieno

Claudio Serli) che non sono degli ultras.

MERCATO La Triestina ieri ha tentato l'ultimo botto, ha fatto una concreta offerta al Padova per ottenere l'attaccante Giovanni Cornacchini. La società veneta ha tenuto un po' sulle spine l'Alabarda e infine è arrivato il nient. Ma con l'arrivo di Gallicchio il reparto potrebbe essere a posto così. Oggi, semmai, nell'ultimo giorno di mercato l'Alabarda farà in modo di sfolire la «rosa». Zanoli ha rescisso il contratto con Montoneri. In partenza anche Scotti e forse il censurato Farabegoli.

Maurizio Cattaruzza

OSSERVATORIO ALABARDATO

Chi sosteneva che i versi della poesia di Umberto Saba recitati da Vittorio Gassman su nastro prima delle partite casalinghe portava jella è stato servito. Gassman era stato tenuto in... panchina lo scorso campionato con la Biellese (brutta sconfitta) e in questa stagione alla prima giornata (disastrosa sconfitta). Dal momento che nessuno in casa Alabarda è superstizioso... la poesia è stata rispolverata per l'incontro con il Sandonà e ha portato fortuna.

UN MANTO ERBOSO

MALANDATO

Il terreno del «Rocco» è in

La poesia declamata da Gassman non porta iella Marsich a Catanzaro è ritornato a essere il Condor

Il pessimo stato. Sono ben visibili delle chiazze marroni qua e là, dove l'erbetta non ha attecchito. Gli addetti comunali hanno provveduto alla semina, ma non in tutte le zone del rettangolo di gioco l'erba è cresciuta bene.

SOCIETÀ E TIFOSI:

PACE FATTA

Non tutti allo stadio si erano accorti dello sciopero del tifo da parte degli ultras. Una contestazione silenziosa non rivolta contro la società o la squadra ma contro le forze dell'ordine

che hanno emesso un provvedimento di inibizione per le partite nei confronti di quattro aderenti. Ma domenica hanno comunque incoraggiato la squadra tributandole la meritata ovazione dopo la vittoria. **GIOVANI «INDIGENTI» VALORIZZATI ALTROVE** Apriamo la consueta parentesi degli ex. Denis Drioli, come già annunciato, ha dovuto emigrare in Sardegna (Tempio Pausania) per trovare una squadra. Ha esordito domenica nello sfortunato derby con

la Torres giocando un'azione di partita. Anche Carli è stato prestato al Tempio. Carola, invece, è stato promosso titolare a Mestre. Certo, la società forse poteva fare qualcosa per trattenerli, ma è anche vero che in una squadra da sempre condannata alla promozione i giovanissimi stentano a trovare spazio. Più facile valorizzarli a Sandonà o a Castelfranco Veneto dove ci sono meno ambizioni e di conseguenza meno pressioni. Ultima dedica per Marsich che è tornato a essere il «Condor». Un suo gol ha donato la vittoria al Catanzaro. E' a quota quattro. Cat.

PALLAMANO Dopo il match di Coppa Ehf Sereno in casa Genertel: riposo e terapie soft per Novokmet e Lo Duca

TRIESTE Fuori c'è la pioggia, dentro c'è il sole. L'allenamento del giorno dopo della Genertel si vive all'insegna della serenità. E della stanchezza. Questa mattina l'allenatore biancorosso Adzic ha concesso mezza giornata di riposo dopo la gara-1 dei sedicesimi di finale della Coppa Ehf. Ne beneficeranno soprattutto Novokmet che sta curando lo stiramento addominale con gli ultrasuoni e Marco Lo Duca reduce da una brutta contusione al costato rimediata negli ultimi secondi del match con il Bratislava. Da parte loro gli slovacchi sono rientrati a casa a bordo di un pullman contando e ricontando le sette reti di scarto che dovranno rimontare nella gara-2 contro i triestini fissata in Slovacchia sabato alle 18.

Intanto, nella sede fiammante della società biancorossa hanno tenuto banco due questioni: la prima riguarda il posticipo del massimo campionato che vedrà i triestini opposti all'Haenna molto probabilmente martedì 13 (se cadrà l'ipotesi di giocare giovedì). La seconda è giunta via fax dalla federazione nazionale della Macedonia che ha convocato il «proprio» Novokmet (dal 18 al 25 ottobre) per gli incontri validi per le qualificazioni agli europei.

Va detto, infine, degli under 15 della Genertel, protagonisti dell'incontro di domenica pomeriggio (prima del match di cartello). I triestini allenati da Claudio Schina si sono misurati con i forti coetanei di Isola perdendo onorevolmente per 15-17.

BASKET

SERIE A2 I biancorossi recuperano il sorriso, a parte Williams «tradito» dalla classifica dei cannonieri

Trieste «prowvisoria» trova un rinforzo: il morale

Che metamorfosi per Ansaloni e Vianini rispetto al test del derby con gli isontini

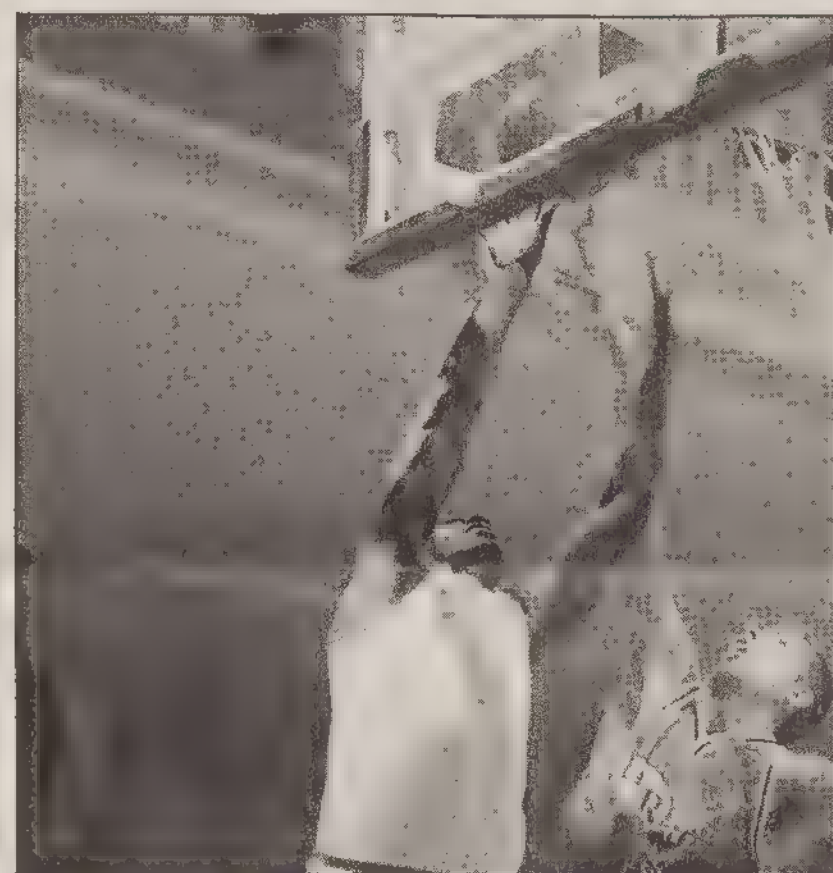
ARANCIA A SPICCHI

Il migliore. Nessuno l'aveva mai sentito nominare. Lo conosceva solo Shorter, che ha giocato in Argentina. «Ginobili? Good player». Argentino con passaporto italiano, Ginobili era la grande scommessa della Viola. I reggini avevano bisogno di un tiratore. Pensavano di averne trovato uno buono. Errato, ne hanno pescato uno ottimo. Di fronte domenica affrontava un «certo» Richardson. Lo ha salutato con 31 punti.

Il flop. Doveva essere il punto di forza della Scavolini. L'allenatore Sacco ha un parco lunghi imponente: Guarasci, Magnifico, Maggioli e quel Conti che rappresentò qualche anno fa l'ultimo affare (?) miliardario del basket italiano. Eppure, a Sassari, contro avversari non irresistibili, i marcantoni pesaresi hanno segnato in tutto 11 punti.

La sorpresa. È una neopromossa scomoda, la Cordivari Roseto. Ma Melillo, probabilmente, sapeva la consistenza del giocattolo che aveva tra le mani: da una panchina di A1 si era spostato su quella di una neopromossa in A2. **Riciccoli.** Chi vuole cambiare straniero, va sull'usato sicuro. Pare che Sassari tenti Burt e, in seconda battuta l'ex napoletano Radulovic. E Pozzuoli è a un passo da Embry.

Gli ex. Buono Guerra contro Trieste (18 punti). Così così Marie (4) nel successo di Livorno su Avellino. Tra i campani 14 punti per Esposito ma con percentuali tremende. E la matricola Biella ringrazia le triple di Zamberlan per la prima vittoria in A2.

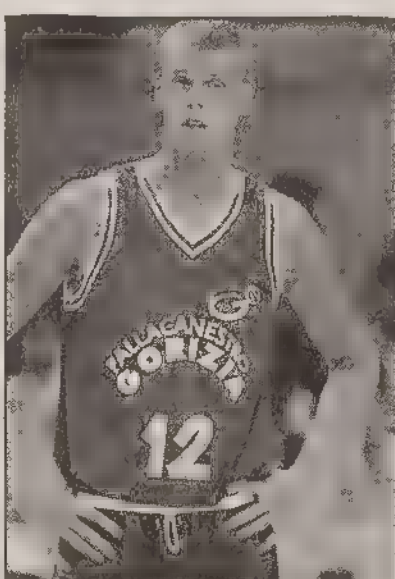


Brian Shorter, quello vero. Ieri per un disguido è apparsa la foto dell'ex, O'Bannon.

SERIE A1

Domenica riceverà Verona in crisi e s'inizierà il periodo degli esami

Gorizia, timidi progressi ma non basta



Matteo Nobile

GORIZIA Un piccolo passo avanti. La Pall. Gorizia sul difficile campo dei campioni d'Italia della Kinder è riuscita a resistere fino a 8' dal termine prima di arrendersi di fronte a una formazione di levatura nettamente superiore. Per i ragazzi di Zorzi, quindi, un miglioramento anche se la strada da percorrere prima di acquisire una buona competitività è sicuramente ancora lunga. Sono molti i particolari che devono ancora essere messi a posto. Gorizia deve assolutamente diventare più pericolosa in fase offensiva.

Per farlo deve trovare punti da tutti i suoi giocatori. Non basta affidarsi a Mian per risolvere i problemi in fase di realizzazione. Se no, come a Bologna, quando Mian viene neutralizzato sono guai seri. La Pall. Gorizia deve pretendere per forza di cose di più dai suoi stranieri. Payne per la verità a Bologna si è battuto bene anche se il suo 3/11 nel tiro è un dato molto negativo. Il problema è Timinskas. Il lituano ha tutto, fisicità e buona tecnica, ma deve imparare a essere più intraprendente. All'inizio di gara, nei primi 10', ha realizzato

un solo canestro. Troppo poco. Uno straniero deve fare la differenza e non può essere solo un buon comprimario. Gorizia deve inoltre avere molto di più sul piano del rendimento da Spangaro, Tonut e Nobili. Questi tre giocatori finora, per un motivo o l'altro, non hanno ancora convinto. Domenica a Gorizia arriverà Verona anche lei finora sempre sconfitta. In un momento di involuzione. Contro questa formazione la squadra di Zorzi deve vincere se vuole dare concretezza alle sue speranze di salvezza.

Antonio Gaier

TRIESTE Adesso la Pall. Trieste ha visto che il suo nome è sparito dalla classifica dei cannonieri. Una dimenticanza della Lega, che ha «scippato» dei 42 punti che lo collocano con il pesarese Dawson al settimo posto tra le mani roventi dell'A2. A Pozzuoli non solo Williams, ridotto a uno straccio appena poche ore prima, ha mostrato capacità di reazione. Se le amichevoli di allenamento dovessero venir prese per oro colato, ad esempio, nessuno avrebbe scommesso su Ansaloni e Vianini. Il capitano biancorosso contro Ragusa aveva tirato maluccio ma nel derby con Gorizia aveva fatto anche peggio. Tre tentativi di bombe non avevano nemmeno sfiorato il ferro. Domenica scorsa, invece, Ansaloni non ha cacciato una conclusione. Oltre al consueto impegno difensivo, si è preso la responsabilità di alcuni tiri più pesanti dell'incontro. Una sua tripla ha reso concreto il sorpasso, quando il recupero sembrava un miracolo. A proposito di miracoli, chissà se è estranea alla prodezza la visita compiuta nei giorni precedenti la gara all'ormai celebre quadro delle colombe di Cattinara...

Dopo due settimane spezzate da amichevoli, stavolta Trieste si prepara all'appuntamento con la Zara Fabriano lavorando in famiglia. Domenica Chiarbola ritroverà Bernardi e, soprattutto, quel Dexter Cambridge che non ricorda proprio niente di buono ai sostenitori biancorossi. Pane per i denti di Vianini, una delle certezze più solide in questa fase della stagione della formazione di Pancotto.

Roberto Degraasi

CICLISMO

Dieci titoli in palio nella settimana olandese
Nel Mondiale degli assenti il c.t. Fusi prepara gli assi Bartoli più che mai capitano

IN BREVE

Scherma: in Svizzera Italia ambiziosa nella rassegna iridata

LA CHAUX DE FONDS L'obiettivo minimo è confermare l'oro di Giovanna Trillini e quello della squadra nel fioretto, ma molto ci si attende da Sandro Cuomo (spada) e Gigi Tarantini (sciabola). Con questa speranza la scherma azzurra affronta i mondiali svizzeri (da oggi all'11 ottobre) che saranno ricordati per «la prima volta» della sciabola femminile, anche se solo a scopo dimostrativo. Gli schermidori in gara saranno 550 in rappresentanza di 70 paesi, ma nonostante l'alto numero di nazioni partecipanti, alla fine la sfida sarà sempre tra le solite potenze: Italia, Cuba, Germania, Russia, Francia.

Moto: festa in grande stile per l'australiano Doohan

MELBOURNE La festa è stata tutta per Michael Doohan. Campione del mondo per la quinta volta consecutiva, l'australiano ha organizzato un party a 10 km dal circuito di Phillip Island. Una festa tutta all'australiana, con fiumi di birra asciugati da poco cibo. «Sarò ancora al via il prossimo anno - ha detto Doohan - perché mi diverte ancora. In queste condizioni un'altra stagione la faccio volentieri».

Formula Uno: Ferrari a Fiorano con Badoer

FIORANO Test di pneumatici da pioggia per la Ferrari sul circuito di Fiorano. Luca Badoer, con la F300 telaino n.188, ha fatto 69 giri sulla pista privata, il migliore dei quali in 1'10"275, a una decina di secondi dal record sull'asciutto segnato recentemente da Schumacher.

VALKENBURG Più continuano a ripetere che il mondiale di ottobre è un assurdo, più si allontana la possibilità di ripensamenti. I contratti sono firmati fino a tutto il 2001 e l'Uci, intesa come il suo presidente Verbruggen, non sente ragioni. Persino con un'occasione come il 2000, in cui le Olimpiadi australiane di settembre avrebbero consigliato di anticipare l'appuntamento iridato, l'Uci non si è lasciata commuovere. Anche gli organizzatori del mondiale di Plouay dovranno rassegnarsi a fare come tutti: la conta dei superstiti.

Già, perché questa settimana iridata, farcita di gare per tutte le categorie (juniores maschi e femmine, donne, under 23, elite: da oggi, 10 maglie in palio) rischia di trasformarsi nel monumento all'assente notto. In effigie: Laurent Brochard, primo campione del mondo escluso per doping con clamore. Quest'anno c'è anche l'affaire-doping a scremare il campo.

Tanto per dire: come Brochard (e Virenque, e Hervé) anche Zuelle, Dufaux e Meier - cioè la Festina tutta - sono fuori gioco. Ma sono da cancellare anche tanti altri protagonisti della stagione. Pantani è in vacanza da un pezzo. Pure Ulrich ha dato forfait. Del podio del Giro non si avrà traccia: Tonkov ha rinunciato, Guerini fuori condizione. «Ma quelli che ci sono, sono forti» dice Antonio Fusi, il ct nuovo, quello che ha preso il posto di Alfredo Martini. Quelli che ci sono, sono soprattutto gli italiani: «Bartoli, Tafi e Rebelin», nell'ordine in cui li cita Fusi che anche ieri ha ripetuto il suo paradigma. «Abbiamo tre uomini superiori - dice il nuovo ct - ma ciascuno a un livello diverso dagli altri». E' la sua formula per dire che il primo capitano è Michele Bartoli. Oggi prima gara: cronometro 23. In tv dalle 15 su Raitre.

STUDENTESCHI E GDG

Altre cinque medaglie per i regionali

CATANIA Ancora soddisfazioni per la nostra regione alle finali dei campionati studenteschi e dei Giochi della Gioventù in Sicilia.

Al podio, conquistato dai ragazzi dell'Oberdan nella ginnastica artistica, le ragazze del Galilei non hanno voluto essere di meno: Consuelo Pasutto, Chiara Ferrarato, Sigrid De Riz e Daniela Gazzera si sono imposte al

le ragazze del Liceo classico di Ancona.

Nell'atletica dei Giochi, la nostra regione può andare orgogliosa con due ori e due argenti. Il primo successo va a Enrico Minetto di Palmanova nei 80 m. ost. Al fotofinish si è imposto da Macri di Cuneo in 11"73. Il secondo nel salto in alto l'ha conquistato Daniele Scodellari di San Vito al Tagliamento;

ha superato l'asticella a m. 1.81. Gli argenti sono stati appannaggio di Elisa Bon di Sagrado nel peso a m. 11, segue la buona prova di Matteo Starri della S.M. Dante Alighieri di Trieste, ora dell'Oberdan, con 6,11 nel lungo. Nel calcio femminile sperimentale la Caprin ha superato Genova 2-0. Se la vedrà con Palermo per l'oro.

Ettore Segnan

CORSA TRIS

Tornatore può fare bene i conti a Montecatini

MONTECATINI Tris alla pari sul doppio chilometro oggi a Montecatini. Hanno aderito in 18 per una prova abbastanza complessa che ha il migliore soggetto del campo, Tornatore, col numero più alto. Nonostante ciò, vista la condizione brillante, non gli si può negare il pronostico. Segnalazioni per Relation, Nereo Mas, Tarzan Sib, Rebecca Max, (Biagini); 10) Hanta Manana Kemp (Capanna);

venire da Seagull Secret o Slin Again Af. **Premio Cooperativa Iuvenilia**, 44 milioni, m. 2040. 1) Slin Again Ag (Bellucci); 2) Ringo Fc (Mele jr.); 3) Relation (Pieve); 4) Terenzio Ws (Capentini); 5) Taurus Dei (Scatolini); 6) Super Bs (Mango); 7) Pupi Park (Al. Baldi); 8) Titano Mk (Rosaspina); 9) Nereo Mas (Biagini); 10) Hanta Manana Kemp (Capanna);

11) Tarzan Sib (Bavaresi); 12) United Sco (Casillo); 13) Ruatar (Orlandi); 14) Jahill Hornline (Greppi); 15) Rebecca Max (Maisto); 16) Seagull Secret (Bellei); 17) Timmons Pz (De Curtis); 18) Tornatore (Leoni). **I nostri favoriti.** Base: 18) Tornatore. 3) Relation. 9) Nereo Mas. Aggiunte: 11) Tarzan Sib. 15) Rebecca Max. 16) Seagull Secret.



ISCRITTI A QUOTA 702 Confermata la presenza della barca timonata da D'Alì con Rizzi e Celon

All'appello anche Nafta Watch

Tanti big in città per la Fincantieri Cup, tra tutti brilla Dusan Puh

TRIESTE Iscrizioni a quota 702, che nonstante la pioggia che imperversa in questi giorni. La Barcolana prosegue a gonfie vele il conto alla rovescia per la regata, tra molte conferme e molte novità. Le novità riguardano, in primo luogo, l'iscrizione di Nafta Watch, iscrizione formalizzata a Barcola domenica sera. Come già annunciato, in questa edizione della Barcolana sarà Pietro D'Alì il timoniere, coadiuvato da Alberto Rizzi e dall'olimpionico Claudio Celon, che punta tutto sul ruolo dell'outsider e spera in una Barcolana di vento medio forte.

Novità in arrivo anche sul fronte dell'informazione: nonostante la serrata competizione, domenica prossima, di eventi sportivi di rilevante importanza, come il campionato mondiale di ciclismo e la maratona di Carpi ci sarà l'annunciazione e attesa diretta nazionale sulla Barcolana.

Alcune finestre sulla regata, infatti, verranno «aperte» su Raitre, e in una mattinata praticamente interdisciplinare, tra maratona e ciclismo, ci saranno anche i regatanti presenti nel golfo di Trieste.

L'informazione continuerà anche nel corso del pomeriggio di domenica: Raitre regionale, infatti, trasmetterà uno speciale interamente dedicato alla regata a partire dalle 18.10 dal molo Audace. Raitre slovena e TeleCapodistria, invece, trasmetteranno uno speciale barcolana la

sera, tra le 21 e le 22, e le stesse immagini - frutto di una collaborazione tra le emittenti - verranno trasmesse dalla televisione di Stato di Lubiana a partire dalle 22.

Intanto l'ambiente velistico triestino è tutto in fermento: ci si prepara per

Classe Equipe: domina la Svoc di Monfalcone

Per onorare gli impegni del calendario federale zonale la Società triestina sport del mare, cui la XI Zona Fiv aveva demandato l'organizzazione di una prova di selezione della classe L'Equipe per lo scorso 23 agosto poi rinviata, ha recuperato la regata. Erano previste sei prove (una a scartare), alla fine è stata disputata solo una. Iscritti dieci equipaggi di sei società veliche. Ha dominato un equipaggio della Svoc di Monfalcone, in lotta con un arma femminile dell'Adriaco. Al traguardo tutte e dieci le barche, ma una esclusa dalla classifica per l'oce.

La classifica: 1) Samuele Nicoletti ed Enrico Laiza (Svoc Monf.); 2) Francesca Pagan e Camilla Tognacchini (Adriaco) primo delle donne; 3) Giulia Campo dall'Orto e Giulia Tonel (Svoc); 4) Sergio Vlačić e Riccardo Alessi (Svov); 5) Capello e Nura (Nautica Tavoloni); 6) Matarrese e Stroppolo (Barcola-Grignano); 7) Lantier e Bua (idem); 8) Pattay e Klingner (Svoc); 9) Pierandrei e Galazzi (Pietas Julia).

i. s.

Trofeo Miramare sul palcoscenico di Grignano

Settima edizione della regata velica Trofeo Miramare. La gara si disputerà sabato, nello specchio di mare antistante il porticciolo di Grignano, con partenza alle 11 e percorso di 10 miglia da conteggiare su un bastone con lato di due miglia e mezzo da effettuare per due volte. Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì alla segreteria della Società nautica Grignano con sede in Riva Massimiliano e Carlotta di Grignano.

La competizione è aperta a imbarcazioni, straniere e italiane, crociera o regata e monotipi, che verranno divise per categorie dal Comitato organizzatore. I partecipanti si ritroveranno per un rinfresco alle 18.30 di venerdì nella sede societaria e sabato, in occasione del decennale della costituzione della società, in un ristorante che ospiterà la premiazione dei primi classificati della regata e i partecipanti delle due regate effettuate nella scorsa stagione dalla Nautica Grignano («Trofeo Bruno Santi» e «15 miglia in solitario»).

All'indomani della sconfitta alla regata Bernetti il forte velista di Portorose non si è fatto cogliere comunque impreparato. «Non sono affatto preoccupato - ha dichiarato ieri con il sorriso sulle labbra - anzi, credo che la regata di domenica è stata per noi un importante test, nel senso che abbiamo capito molte cose. Certo - conclude - abbiamo avuto anche la conferma che sul Riviera di Rimini ci sono dei velisti esperti».

I giorni pre-barcolana si consumano quindi tra diplomazia e pretattica: la Coppa Bernetti, in altre parole, è passata e la Barcolana sarà senza dubbio un'altra storia, sembrava dire ieri Dusan Puh.

Ancora una notizia, infine, questa volta sul fronte del regolamento: tutti i velisti che si iscrivono alla regata triestina, all'interno della borsa-barcolana troveranno ben piegata anche una bandiera colorata fatta di tessuto di spinaker. Per chi non avesse (ancora) letto attentamente il regolamento, va detto che non si tratta di un variegato gadget pubblicitario.

La bandiera infatti va apposta sullo strallo di poppa, ad almeno un metro e mezzo dalla coperta, e serve ad indicare la propria categoria di appartenenza. Questo sistema permette alla giuria di identificare meglio gli scafi all'arrivo, catalogandoli subito anche per classe, e ai regatanti di riconoscerne più facilmente i diretti avversari.

Francesca Capodanno

470: «prove» olimpiche a Sydney La Sossi torna a casa «ricca»

È tornata ieri a Trieste, dopo un mese e mezzo di assenza, l'olimpionica in classe 470 Manuela Sossi (Società triestina della vela), ed è tornata con buone notizie. Insieme al suo timoniere Federica Salvà, a bordo di una barca nuova (vele Ullman), ha agguantato il secondo posto alle regate preolimpiche di Sydney, praticamente le prove generali in vista delle Olimpiadi del 2000. Stesso posto, stesso campo di regata (il Sidney Harbour), praticamente una zona portuale in città, stesso periodo dell'anno: le preolimpiche sono state delle vere e proprie prove generali, che si sono chiuse con un bilancio non proprio positivo per la nazionale italiana, ma davvero buono invece per Sossi e Salvà, che confermano la loro forma.

«Regatare praticamente in città è un'esperienza molto particolare - ha dichiarato la velista triestina - ma mi è



Rientrata a casa l'olimpionica del 470 Manuela Sossi.

piaciuta. Il vento è instabile, ci sono traghetti che passano, persone che ti vegono a vedere. Il clima e le condizioni erano comunque buone». È stata una prova generale anche dal punto di vista logistico - ha raccontato la Sossi - tutto è stato testato in vista di Sydney 2000, quando si farà sul serio».

Ma per arrivare a quell'appuntamento le due veliste italiane hanno ancora alcune «formalità» da svolgere. Devono innanzitutto qualificare l'Italia, e questo avverrà tra pochi mesi, a gennaio, al mondiale di Melbourne, poi dovranno, all'interno della ranking list italiana, selezionare il proprio equipaggio. Diversamente da quanto accaduto dalla precedente edizione delle Olimpiadi, la selezione avverrà nell'ambito di tre importanti regate internazionali, che si svolgeranno nei primi mesi del 1999.

fr. c.

TENNIS

Nomi nuovi e nuove indicazioni dal torneo per non classificati al Circolo Ufficiali

Primo sigillo per Suttora

Nomi nuovi del tennis regionale dal torneo riservato ai giocatori n. c. in gara al Circolo Ufficiali. Su tutti Alessandro Suttora, al suo primo successo stagionale, che dopo le sofferte vittorie nei quarti e in semifinale ha concesso tre game per set a Marco Sillani nella finale. Grazie all'impegno degli organizzatori e del giudice arbitro Riontino, il programma del torneo non ha subito variazioni malgrado le pessime condizioni atmosferiche della settimana triestina, così il mancino Massimo Zat aveva potuto fornire venerdì la prima sorpresa con l'eliminazione in

due set del favorito n. 1, Redivo. In semifinale però il gran braccio di Zat ha dovuto scontrarsi con le doti atletiche di Suttora che dopo aver rischiato con Vidovich nei quarti è riuscito a far suo il terzo e decisivo set con Zat, apparso in difficoltà negli spostamenti. Il vero dominatore della parte bassa era invece Marco Sillani che nel suo cammino verso la finale «smarriva» soltanto due game negli ultimi due match disputati. Nella sfida con Suttora però Sillani incappava in una giornata carica d'errori e in difficoltà sugli attacchi a re-

te del suo avversario, già dopo un'ora si trovava a dover affrontare due match ball nel nono game del secondo set. Dopo aver sprecato le due occasioni Suttora non perdeva la concentrazione e prima che il match cambiasse padrone faceva suo il torneo grazie a un errore di rovescio di Sillani.

Risultati. Quarti di finale: Zat b. Redivo 6-3 6-1, Suttora b. Vidovich 6-0 4-6 6-3, Sillani b. Puglia 6-2 6-0, Furlan b. Maracich 3-6 7-5 6-3. Semifinali: Suttora b. Zat 2-6 6-4 6-2, Sillani b. Furlan 6-0 6-0. Finale: Suttora b. Sillani 6-3 6-3.

Sebastiano Franco

CANOTTAGGIO

Regata insolita riservata solo a «padri e figli»

Regata «padri e figli» di canottaggio in programma domenica, con inizio alle 11, nello specchio d'acqua che va dai Topolini al porticciolo di Barcola. La gara, promossa dalla sezione nautica della Società ginnastica triestina, è una manifestazione collaterale della 30.a edizione della Barcolana. Nell'occasione scenderanno in acqua anche armi delle vicine repubbliche di Croazia, Slovenia e Austria.

CALCIO DILETTANTI

Il centrocampista della Pro Gorizia, Ziraldo, ha messo il turbo alla già competitiva compagine di Papais

Il Pozzuolo si risveglia «corazzata veloce»

Alla Manzanese di Tedeschi invece si pensa già al mercato «di riparazione»

Il Pozzuolo di Papais, capitano dopo la sofferta ma meritata vittoria sul Centromobile di Vio, era già una corazzata ma l'arrivo di Ziraldo dalla Pro Gorizia l'ha reso ancora più temibile. Il centrocampista ha portato qualità e soprattutto velocità nel reparto mediano. Con il risveglio poi di Carpin, autore di una doppietta ma anche di un rigore sbagliato, si sta delineando anche la forza dell'attacco.

Alla Manzanese di Tedeschi, autrice di una buonissima prova a Mossa, si sta già pensando al mercato di riparazione. L'obiettivo della società di Sabot è quello di un campionato di alta classifica. A dire il vero più che di riparazione, si tratta di completamento dell'organico che ha bisogno ancora di un pezzo da novanta a centrocampo.

Si sperava molto nella crescita di Gazzino come centrocampista di qualità, ma la maturazione è lenta. Si attende poi il ritorno di Braida, ancora infortunato, per dar vita a un attacco a tre punte. Il Ronchi di Zuppicchini, sconfitto a tempo oramai scudato dal Rivingano di Lestani, è l'unica squadra di Eccellenza che non ha fatto neanche un gol. L'assenza di Iacovello, sta pesando forse più del previsto e lo stesso si può dire di quella di Montina. A parte le assenze però, le occasioni per fare gol ci sono state ma Longo e soci non ne vogliono sapere di concretizzare.

Intanto la squadra è ultima e si prospetta un alto anno di sofferenze. Dopo aver fatto cilecca nel primo derby della Destra Tagliamento con il Fanna, il Tamai di Morandin si è rifatto con il secondo a spese del Porcia di Saccher. La vittoria delle furie rosse vale il doppio dato che ottenuta in inferiorità numerica. Per il Porcia resta la consolazione di aver trovato in Rauti la punta che cercava.

Oscar Radovich

TRIESTE CALCIO

Si riaccende il faro Di Donato

Una vittoria che vale doppio quella conquistata dal Trieste Calcio a spese della Pro Gorizia. Entrambe le squadre si sono attrezzate per il salto di categoria e lo spettacolo non è mancato. La squadra di Grillo, dopo due pareggi che lasciavano qualche dubbio sulla qualità del gioco, hanno fatto vedere di essere nettamente superiori ai goriziani. Il gol della vittoria messo a segno da Mervich nel finale di partita appare quindi un po' striminzito. Con il ritorno di Di Donato il Trieste Calcio ha ritrovato il faro dell'attacco, mentre anche Mervich, dopo un inizio stentato, ha fatto vedere buone cose, usufruendo delle sue doti di velocista e opportunista. A centrocampo è apparso un gigante De Pangher, mentre l'entrata di Zobec, a sostituzione di un Tamburini questa volta non all'altezza, ha coinciso con la crescita di tutta la squadra. Lo sloveno non è una punta, ma a centrocampo dovrà lottare con altri «gioiellini» a cui la panchina c'era anche il rientrante neo-sposo Lotti) va stretta. Merita una menzione Tognon, mastino e filtro ideale del centrocampo, che non disdegna suggerimenti e puntate in attacco. Impeccabile la difesa, guidata magistralmente da Cernecca, a cui mancavano le pedine di Godas (impegni scolastici) e Bensi (squalificato). Grillo ha schierato con l'inusuale maglia numero 2 de Bosich che, da laterale destro, è risultato una gradita sorpresa per tenacia e visione di gioco.

Unica nota stonata le troppe occasioni sprecate dagli attaccanti. Con una difesa goriziana in bambola Di Donato, Zobec e Mervich sono riusciti a fallire tre occasioneissime che, per una compagine che punta al campionato Dilettanti, vanno per forza messe dentro.

Pietro Comelli

SAN LUIGI

Milocco: «Nessun dramma»

La serenità e l'estrema fiducia rappresentano al momento le armi migliori al servizio del San Luigi. Nemmeno la seconda sconfitta patita in trasferta dai biancoverdi (1-0 a Sacile) è riuscita a intaccare il clima ma soprattutto la lungimiranza che l'allenatore Carlo Milocco continua a coltivare.

«In questo momento cerco di guardare oltre ai risultati - afferma - e per questo sono contento dei ragazzi e per come si sono comportati su un terreno difficile come quello della Sacilese. Nessun dramma perché sono sicuro che il San Luigi ha i mezzi per fare bene. Lo abbiamo dimostrato nonostante la sconfitta, facendo vedere grandi miglioramenti, una crescita costante. A differenza della sconfitta di Mossa nel debutto - ha aggiunto - abbiamo opposto una grande reazione. Un elogio a tutti i miei giocatori. Sono certo che i risultati arriveranno presto».

In linea con l'allenatore anche il parere di Alex Giorgi, uno dei grandi protagonisti della sfortunata trasferta in quel di Sacile. Giorgi sta conquistando la conduzione migliore atletica ma anch'egli moralmente appare animato dalla certezza delle possibilità dell'intera squadra: «un primo tempo giocato alla pari sostiene - e poi dopo aver subito il gol un vero assedio. Ci mancano i risultati ma il gioco no. Per questo sono anche io sicuro come Milocco che il San Luigi non faticherà a risalire. Io sto bene - ha quindi concluso Giorgi - e voglio di mostrarlo già domenica prossima assieme a tutta la squadra. Contro il Rivingano non falliremo».

Francesco Cardella

ZOOM

Classifica Eccellenza

Pozzuolo	7
Sevegliano	6
Tamai	6
Trieste Calcio	5
Sangiorgina	5
Mossa	5
Rivingano	5
Manzanese	4
Pro Gorizia	4
Porcia	4
Sacilese	4
Fanna/Cavasso	4
San Luigi	1
Cormonese	1
Centro Mobile	1
Ronchi	1

MARCATORI

2 reti: Del Fabbro (Pro Gorizia), Colussi (Manzanese), Pezzar (Sangiorgina), Pitton (Porcia), Bussani (Trieste Calcio), Bernardo (Pozzuolo).

Prodezza dell'attaccante della Manzanese su imbeccata di Colussi

E Vosca fa il verso a Viali

Il gol della domenica: l'attaccante della Manzanese Vosca beneficia di un'imbeccata di Colussi e, dal limite dell'area, insacca con una precisa rovesciata, alla Gianluca Viali, il gol del pareggio contro il Mossa.

Il personaggio: Emanuele Krmac, dopo aver giocato nel San Giovanni e nella Gradese, si è accasato, a metà della scorsa stagione, al Palmanova. «Manu», andatura caracollante in campo ma anche fuori, è un habitué dell'atrio di Giurispresenza dell'Uni-

versità di Trieste dove lo riconosce subito per il suo abbigliamento alla «The Boxer».

La panchina: Spartaco Ventura è sulla strada giusta. Deve assolutamente far capire ai triestini, attraverso i risultati e la promozione della società rossonera, che San Giovanni non è solo il luogo dove, in estate, si svolge una delle più famose sagre sportive, ma soprattutto una delle società calcistiche più gloriose della città.

L'arbitro: il signor Parisi di Pordenone, pur non in-

fluendo sul risultato finale di Trieste Calcio-Pro Gorizia, si è dimostrato impreciso nel metro di giudizio dei falli di gioco. Molto probabilmente è incappato in una giornata storta.

La curiosità: ricordate Alberto Sordi nei panni del presidente del «Borghese Football Club»? Ebbene il presidente Cossutta è innamorato del suo Trieste Calcio come il mitico «Albertone» Tifo, improprio, disprezzatore, gioiello, il calcio trasforma anche un imprenditore che ha fatto fortuna in Norvegia.

Lametta

AUTO

Confermata la trasferta dei triestini alla prova di validità mondiale

Seicento al Rally di Sanremo: in gara anche Marsic-Vitrani

Confermata la



La Fiat Seicento guidata dalla coppia Marsic-Vitrani.

trasferta nell'appuntamento di validità mondiale del Rally di Sanremo della coppia triestina composta da Cristian Marsic e Cristian Vitrani, nell'ambito del Trofeo delle regioni - Fiat Seicento. Stavolta la gialla vettura rappresentante il Friuli-Venezia Giulia dovrà confrontarsi non solo con le altre 19 gemelle, tutte preparate secondo i dettami del gr.A-kit, ma anche con le altre macchine in gara, poiché non ci sarà una classifica riservata. L'Oms Racing di Diego Minca ha già garantito la presenza in tutto l'arco della corsa per una assistenza totale, alla ricerca del risultato vincente. La casa madre proporrà alcuni aggiornamenti tecnici per elevare le prestazioni della vettura.

La gara è un po' una carti-

na al tornasole della competitività per la prossima stagione della Seicento, e a tutti i livelli c'è l'intenzione di ben figurare, magari con la segreta speranza di qualche sorpresa rallystica dell'ultima ora da parte della marca torinese. Per intanto, viva soddisfazione da parte di tutto il gruppo, dai piloti, felici di aver intrapreso questa sfida dalla quale escono senz'altro arricchiti d'esperienza, alle due scuderie

co in una vetrina importantissima, dove oltre all'inseguimento dei punti «pesanti» per il Trofeo, qui valgono il doppio del solito, si giocano anche le possibilità per la prossima stagione, poiché un buon piazzamento finale nel trofeo potrebbe valere come merce di scambio per una stagione ad alto livello, riportando il rallyismo agli apici dell'interesse sportivo triestino.

Fabio Niero

HOCKEY SU PRATO

Under 12 e under 14 impegnati in due triangolari a Prosecco con croati e veneti

Giovanili, triestini competitivi

Mentre è cominciata domenica la nuova stagione dell'hockey su prato nazionale con il torneo di qualificazione della Coppa Italia, nell'hockey giovanile, più che positiva la prova delle rappresentative under 12 e 14 del Friuli-Venezia Giulia impegnate in due triangolari sul sintetico di Prosecco, opposte alle compagne della Croazia e alla rappresentativa del Veneto.

Gli Under 12, formati da ragazzi provenienti dalle società Italia, Triestina e Prevenire si sono imposti sugli avversari grazie alla buona organizzazione di gioco e al-

l'equilibrio dei reparti. Gli under 14 invece, pur regolando i croati hanno pagato il tasso tecnico superiore della formazione veneta, forte fisicamente e abituata da tempo a gestire i match sul sintetico. Le rappresentative regionali sono state guidate da uno staff tecnico formato dal selezionatore Roberto Weiss, dal vice Vittorio Kolaric e dal dirigente Davide Giacca.

Sul fronte dell'organizzazione regionale della Federazione italiana hockey, sta per approssimarsi il cambio della guardia sulla sedia del delegato regionale. E quasi certo che Fulvio

Alberi, l'attuale delegato regionale, passerà la mano per dedicarsi al maggior impegno alla programmazione dell'attività sportiva hockeistica nel mondo delle scuole. L'annuncio verrà dato in occasione di un incontro ai vertici che si terrà in tempi brevi alla presenza del massimo responsabile dell'hockey su prato nazionale, Sergio Melai. Ad Alberi dovrebbe succedere, stando alle voci di corridoio, Franco Caggiani, già atleta azzurro della disciplina e dirigente per anni della sezione hockeistica del Cus Trieste.

Maurizio Lozei

Continuaz. dalla 25.a pagina

ABITARE a Trieste. Bifamiliare 320 mq da ripristinare. Aurisina centro. Terrazzi, cortile, magazzino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Vito. Saloncino, cucina, bicamerale, bagno, posto auto, cantina. 200.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Villa indipendente grande metratura. Parco 1350 mq. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Stazione. Restaurato, piano alto, luminosissimo. 120 mq Autometano. 185.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villa in costruzione Duino. Parziale vista mare 200 mq. Garage, giardino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villaggio Pescatore. Vicinanze porticciolo. Biplano 140 mq con terrazzi vista mare, posto auto. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Zona S. Giovanni. Terreno edificabile possibilità 40/50 appartamenti in parte vista mare. 040/371361. (A00)

ADIACENZE Giardino pubblico appartamento con lievi lavori di restauro in stabile d'epoca decoroso con ascensore salone tre camere cucina abitabile bagno e cantina. Adatto anche uso ufficio. L. 160.000.000. Cod. 41. Gallery tel. 040-7600250. (A00)

ADIACENZE Paradiso L. 155.000.000. Ottima opportunità per giovani coppie appartamento con vista panoramica all'ultimo piano di una palazzina con ascensore restaurato recentemente con serramenti nuovi si compone da soggiorno balcone cucinino due camere bagno cantina posto macchina scoperto. L. 988.000 al mese con L. 30.000.000 di anticipo. Cod. 120. Tel. 040-7600250. (A00)

APPARTAMENTO con giardino e taverna con bagno primoingressso Rozzoli consegna novembre 1998 composto da cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazzo box Gieffe 040/394279 0347/2732275. (A10657)

APPARTAMENTO con mansarda di 160 mq primoingressso Rozzoli consegna novembre 1998 composto da cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazzo più 2 stanze salotto bagno in mansarda box Gieffe 040/394279 0347/2732275. (A10657)

APPARTAMENTO Paisiello appartamento come primo ingresso composto da cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio ampia veranda posto macchina 189.000.000 Gieffe 040/394279 0347/2732275. (A10657)

APPARTAMENTO strada Vecchia dell'Istria autoriscaldamento ascensore come primo ingresso composto da cucina soggiorno 2 matrimoniali cameretta 2 bagni ripostiglio terrazzo box e cantina 229.000.000 Gieffe 040/394279 0347/2732275. (A10657)

ARTEMISIO panoramico perfetto salone cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo giardino. 290.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

ATTICO zona Teatro Romano in palazzo signorile con moderni comfort, vista panoramica: salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi, poggolo, grande terrazzo sovrastante. Trattative riservate 040/368236. (A10591)

BATTISTI epoca da ristrutturare, cucina, saloncino, matrimoniale, singola, servizi separati, soffitta, ascensore 115.000.000 Professionecasa 040/638408. (A00)

BIBIONE vendo villetta con piscina Residence 89.000.000. Agenzia Boreal 0431/438085. Gratis catalogo. (Grr)

CAMPI Elisi vista mare, saloncino, cucina, matrimoniale, possibilità cameretta, bagno, ripostiglio, poggolo 150.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

CASABELLA Belpoggio ingresso, cucina, tinello, matrimoniale, bagno, occasione 55.000.000. 040/309166. (A10641)

CASABELLA Grotta esclusiva: salone d'angolo con terrazza vista golfo, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, stupenda mansarda, grande terrazza prendisole, posto auto. 040/309166. (A10641)

CASABELLA Ponzanino bellissimo ultimo piano salone, cucina, due stanze, doppi servizi, grande terrazza prendisole, box auto 160.000.000 più mutuo agevolato 040/309166. (A10641)

CASABELLA vista mare: bellissimo salone, grande terrazza panoramica, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, studio, portico, taverna, giardino privato, posto auto. 040/309166. (A10641)

CENTRALE perfetto saloncino cucina due camere bagno ripostiglio cortile-giardino e locale affari di 90 mq sopralcabile. Adatto abitazione-laboratorio 420.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

COLBERT 040/634545 adiacenze Burlo recente piano alto panoramico soggiorno 2 stanze cucinotto bagno poggolo ripostiglio cantina. 155.000.000. (A10603)

COLBERT 040/634545 adiacenze Perugino piano alto ascensore soggiorno cucinotto camera bagno veranda ripostiglio. 95.000.000. (A10604)

LAUREA

HONORIS CAUSA

DOTTORATO SPECIFICO PER:

- TITOL. D'AZIENDA
- PROFESSIONISTI
- DIRIGENTI
- IMPRENDITORI



Introduciamo i CANDIDATI, previa analisi del curriculum professionale, presso una prestigiosa UNIVERSITA' AMERICANA, per l'ottenimento del titolo **Dr. (Doctor)**. Nessun spostamento all'estero, nessun esame da sostenere, conseguimento rapido.

Pubbliche



Istruzioni

Per informazioni telefonare a:

CENTRO ITALIANO STUDI s.r.l. Via Curtatona, 5/E
ang. Via Emilia Est - 41010 Saliceto Panaro - (Modena)
Tel. 059/282560 - Fax 059/282578

COLBERT 040/634545 adiacenze piazza Goldoni ottimo investimento soggiorno stanza stanzino cucina bagno solo 85.000.000. (A10603)

COLBERT 040/634545 Faro stupenda vista mare recente saloncino cucina 2 stanze bagno due balconi cantina posto auto. 180.000.000. (A10603)

COLBERT 040/634545 Roiano rimesso nuovo salone 2 stanze cucina bagno balcone cantina autometano ascensore 228.000.000. (A10603)

CORSO Italia perfetto, piano alto, ascensore, termoautonomo, salone, cucina, dispensa, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, poggolo 250.000.000 Professionecasa 040/638408. (A00)

COSTALUNGA terreno 625 mq circa. Lire 75.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

DUINO villetta accostata con giardino come primo ingresso composta da cantinetta e box al piano da cucina soggiorno bagno ripostiglio porticato al piano superiore non mansardato da 3 stanze letto bagno terrazzi 360.000.000 Gieffe 040/394279 0347/2732275. (A00)

ELLECI 040/635222 adiacenze Tribunale libero recente soggiorno camera cucina abitabile bagno due poggoli ripostiglio 123.000.000 possibilità box 35.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 Baia Montali libero perfetto soggiorno camera cucina abitabile bagno cantina termoautonomo 94.000.000. (A10604)

ELLECI 040/635222 Revoltella libero piano alto ascensore recente soggiorno camera cucinino bagno balcone ripostiglio cantina. 125.000.000. (A10604)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero tranquillo stabile ristrutturato camera cucina abitabile servizio 49.000.000. (A10604)

FOSCOLO rinnovato soggiorno cucina matrimoniale servizi separati. 105.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

FRESCOBALDI appartamento autoriscaldamento ascensore composto da cucinino soggiorno camera bagno veranda soffitta possibilità anche posto macchina 130.000.000. Gieffe 040/394279 0347/2732275. (A10657)

GABETTI Opimm 040/763325 Martiri della Libertà ultimo piano con ascensore. Stabile Liberty. Due appartamenti adiacenti da restaurare e/o unificare. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 Rittmeyer Piano alto senza ascensore. Ingresso, soggiorno, cucina, una stanza, bagno. Lire 75.000.000. (A00)

GODIAMO INSIEME 006 77 82 484

SPECIAL OFFER 00 68 26 45 27

SOLO PER ASCOLTARE 00 239 129 18 48

GABETTI Opimm 040/763325 San Giacomo appartamento completamente ristrutturato: Secondo piano. Ingresso, soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno. Termoautonomo. Affare: 115.000.000!! (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 Via Carducci. Ampia metratura con doppio ingresso e possibilità di divisione e vendita separata. Adatto uso ufficio. Prezzo interessante! (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 Via Fabio Severo piano alto, luminosissimo. Cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno. Da ristrutturare. Lire 75.000.000. (A00)

GEOM. SBISA nuova sede via San Zaccaria 4/C: FILZI palazzo signorile 160 mq adatto abitazione/ufficio 320.000.000. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISA nuova sede via San Zaccaria 4/C: CORONEO fine panoramico ascensore, doppio salone, tre camere, doppi servizi, balconi. Altro adiacente mq 80 ultimo piano L. 152.000.000. 040/366866. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 Stazione, ampio appartamento tricarere, biservizi, terrazze, cantina, garage. (A00)

GORIZIA vendesi per trasferimento appartamento mq 120, 3 camere bagno cucina terrazza, occasione. Tel. 0481/34676. (B858)

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 disponibile appartamento 2 letto giardino ad uso esclusivo. (C00)

GRADO centro esclusivo e centralissimo appartamento soggiorno cucina camera matrimoniale e una doppia bagno con doccia e finestra due terrazze di cui una con vista sul canale del porticciolo. Box-auto e cantina. Cod. 126/P. Gallery, 0431-81200. (A00)

GRADO pineta miniappartamento ottime condizioni finemente arredato soggiorno zona cottura zona notte bagno finestrato e ampio terrazzo abitabile posto auto 98.000.000. Cod. 170/P. Gallery, 0431-81200. (A00)

GRIGNANO privato vende appartamento con terrazze vista mare, parco condominiale. Tel. 040/291167. (A00)

GRIGNANO via del Pucino privato vende villa antica panoramica inintermediari tel. 040/224158. (A10559)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze San Luigi in elegante palazzina ultimo piano con mansarda vista panoramica: soggiorno, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzi, posto auto, ottime condizioni. (A10591)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Carpi in moderno palazzo signorile vano di circa 160 metri quadrati con doppi servizi. 160.000.000. (A10591)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Foro Ulpiano immobile di circa 300 metri quadrati con ingresso indipendente fronte strada. (A10591)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Locchi vista mare ultimo piano in stabile recente: saloncino, matrimoniale, cucinetta, bagno, poggolo, buone condizioni, ascensore. 138.000.000. (A10591)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 residenza immerso nel verde come primoingressso: salone con cucina, quattro stanze, quattro bagni, terrazzo, porticato, giardino di proprietà, box e posto auto. (A10591)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Tigor in palazzo d'epoca in perfette condizioni con riscaldamento autonomo: salone, due stanze, cucina, due bagni. (A10591)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Giulia in stabile recente in ottime condizioni: soggiorno, matrimoniale, cucina, doppi servizi, poggoli, moderni comfort. 125.000.000. (A10591)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Romagna recente: saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggoli verandati, posto auto. 260.000.000. (A10591)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Francesco recente quarto piano: salone, matrimoniale, cucina, due bagni, poggoli, moderni comfort. 160.000.000. (A10591)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Sottoripa come primoingressso: due stanze, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, 110.000.000. (A10591)

L'IGLOO novità San Giovanni (Rotonda del Boschetto) completamente esposto sul verde de Il Cacciatore ottavo ed ultimo piano con ascensore proponiamo luminosissimo e silenzioso appartamento (pur essendo ubicato in zona servitissima) che si compone di elegante atrio, saloncino, camera matrimoniale, cucina abitabile con terrazza e veranda ampio bagno e ripostiglio, con posteggio condominiale. L. 165.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO novità: paraggi inizio viale in casa d'epoca saloncino, matrimoniale, singola, cucina ab., servizi separati termoautonomo cantina in muratura ben tenuta. L. 120.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA

LUBIANA - ZAGABRIA

VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

0.11 E Lubiana/Zagabria/Budapest

9.07 E Lubiana/Zagabria/Vinkovci

12.19 E Lubiana/Budapest

18.17 AUT fino a Villa Opicina

da Villa Opicina

prosegue treno IC

per Lubiana/Zagabria

15.12 R (*) Udine

15.38 R (*) Udine

15.45 D (*) Udine

16.33 IR Venezia/Udine

17.42 R (*) Udine

17.42 D (*) Venezia/Udine

18.21 R (*) Udine

18.33 IR Venezia/Udine

19.21 R (*) Udine

19.42 D (*) Udine

20.18 R (*) Udine

20.33 IR Venezia/Udine

22.02 D Udine

22.33 IR Venezia/Udine

1.03 R Venezia/Udine

(*) Servizio periodico

(I) Treno con supplemento

E: Espresso IC: Intercity

D: Diretto IR: Interregionale

R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA

ROMA - NAPOLI - SALERNO

MILANO - TORINO - GENOVA

ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R Venezia

5.35 IR Venezia

5.56 IC (I) Mestre/Milano

6.58 R (*) Portogruaro

7.19 E Venezia

7.53 IC (I) Mestre/Roma/Salerno

9.00 IR Venezia

10.24 IR (*) Venezia

11.00 IR (*) Venezia

12.00 IR Venezia

13.00 D Venezia

14.00 IR Venezia

14.18 R (*) Portogruaro

14.52 IC (I) Ve/Mi/Ge/Sestri L.

15.00 D Venezia

16.00 IR Venezia

16.19 IC (I) Mestre/Roma

17.00 D Venezia

17.29 E Venezia

17.34 D (*) Cervignano

17.39 R (*) Portogruaro

18.00 IR Venezia

18.57 E (*) Venezia/Bari/Lecce

19.26 R (*) Portogruaro

20.00 IR Venezia

20.22 E Mestre/Ginevra/Roma/Na

22.24 R (*) Portogruaro

(*) Servizio periodico

(I) Treno con supplemento

E: Espresso IC: Intercity

D: Diretto IR: Interregionale

R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

2.35 IR Venezia

6.33 R (*) Portogruaro

7.01 D (*) Portogruaro

7.21 R (*) Portogruaro

7.52 D (*) Portogruaro

8.50 E Ginevra/Mestre

9.20 R (*) Portogruaro

9.31 E Lecce/Ba/Na/Roma/Ve

10.48 IR (*) Venezia

11.11 IR Venezia

13.48 IR Venezia

14.48 IR Venezia

16.01 IC (I) Salerno/Roma/Mestre

16.21 D Venezia

17.07 IC (I) Milano/Venezia

17.48 IR Venezia

18.48 IR Venezia

19.48 IR Venezia

20.42 R Venezia

20.48 IR Venezia

21.52 IC (I) Milano/Mestre

22.17 IC (I) Roma/Mestre

23.12 R Venezia

23.53 E Venezia

(*) Servizio periodico

(I) Treno con supplemento

E: Espresso IC: Intercity

D: Diretto IR: Interregionale

R: Regionale AUT: Autocorsa

OGGI con IL PICCOLO

1968 trent'anni
1998 di Barcolana

la VIDEOCASSETTA
della Coppa
d'Autunno

La Coppa d'Autunno, meglio nota come regata Barcolana, l'11 ottobre 1998 vira la boa dei trent'anni. Da gara intersociale si è trasformata via via in un vero e proprio evento non solo sportivo, coinvolgendo tutta Trieste, che in occasione della Barcolana riscopre la sua dimensione marinara.

Le banchine stracolme di barche, il golfo affollato di millecinquecento vele, offrono uno spettacolo unico in Mediterraneo, suscitando pulsioni profonde nell'immaginario collettivo della gente di qui, che con il mare ha un rapporto antico.

Al traguardo dei trent'anni si è in grado di tracciare un bilancio. Lo ha fatto il giornalista e scrittore Fulvio Molinari, appassionato di mare e di vela, raccontando con una serie di immagini suggestive e spettacolari la piccola storia della Barcolana. Non solo vele: storie di personaggi, di passioni, di rivalità stemperate dalla marinairesca solidarietà. Anche una pagina di storia del rapporto di Trieste con il mare.

con
IL PICCOLO
a L. 8.400
+ il giornale L. 1.500

RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA

società velica di barcola e grignano

DOMANI 7

IN OMAGGIO

con

IL PICCOLO

Il primo dei tre
manifesti d'epoca

GIOVEDÌ 8

VENERDÌ 9

gli altri due manifesti

© 1998 MGS PRESS Sas.

Si ringraziano:

- Soprintendenza per i Beni Artistici e storici del Veneto
- Museo civico "L. Bailo" di Treviso



NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA
SERVIZI REGOLARI CELERI PASSEGGERI-MERCI
PER TUTTO IL MONDO

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA S. A.

Linea celere Italia-Sud Africa Linea Italia-California-Canada

SABATO 10

INSERTO BARCOLANA

un supplemento gratuito
di 24 pagine a colori

L'IGLOO novità: via Udine luminoso in palazzo signorile appartamento piano alto con particolare scorcio verde che si compone di doppio salone prospiciente ampissima veranda attrezzata a giardino d'inverno, due matrimoniali, cucina abitabile con poggolino, due servizi, ripostiglio e grande atrio. L. 190.000.000. 040/661777 (A00)

L'IGLOO via Concordia ultimo piano in ottime condizioni estremamente luminoso con vista aperta sulla città e con scorcio mare. Si compone di attico, ampio soggiorno, stanza da letto, grande cucina abitabile con terrazzo servizi separati. Termoautonomo con pochissime spese di condominio. Condizioni buonisime, ceramiche perfette, tutti gli impianti nuovi. L. 115.000.000 trattabili. 040/661777 (A00)

L'IGLOO Via Paisiello in recente condominio con ampi spazi verdi condominiali ultimo piano panoramico in ottime condizioni, si compone di ingresso, saloncino doppio, cucina ab. arredata su misura, due camere, ripostiglio, bagno, ampia terrazza verandata, da non trascurare il posto auto di proprietà in garage L. 170.000.000 soltanto. 040/661777 (A00)

LOCALITÀ Log terreno 2058 mq lire 26.000.000. Altro Muggia via del Serbatoio 2300 mq pianeggianti, recintato, accesso auto, adatto vigneto/uliveto lire 85.000.000 trattabili. Altro in Strada per Longera 1000 mq circa, recintato, buona esposizione al sole, attualmente coltivato con vitigni di moscato e malvasia lire 45.000.000. Altri lotti agricoli loc. Pesek dai 700 ai 1700 mq lire 9.000 al mq. Tel. B.G. 040/272500.

MANNA ampio/signorile: doppio salone con terrazzo, due camere, cameretta, cucina, poggolino, servizi, buone

condizioni, 295.000.000. Gep-
pa 040/660050. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 borgo Teresiano ottimo ampia metratura ultimo piano ascensore soggiorno salotto cucina quattro stanze bagno ripostiglio termoautonomo 325.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 D'Annunzio paraggi ottimo ario soggiorno poggolino matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 149.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Donatello piano alto ottimo soggiorno con caminetto poggolino cucinino due matrimoniali bagno termoautonomo 180.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Ipodromo rifinitissimo vista mare salone terrazzo cucina tre stanze due poggioi doppi servizi ripostiglio box 320.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 lungomare Muggia particolarissimo bicipiano terrazza di 60 mq vista incantevole sul golfo salone due stanze cucina bagno 250.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Paisiello recente ingresso soggiorno/cucinotto matrimoniale bagno posto auto coperto 105.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 via dei Porta casetta indipendente 160 mq su due piani vista mare/città giardino proprio autometano 295.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 zona Scandola stabile signorile tranquillo nel verde ottimo soggiorno cucina poggioi servizi cantina termoautonomo 178.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 «Vecchio Mulino»: appartamenti, uffici, negozi, varie metrature, scegliete la vostra soluzione.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento primingresso nel verde bica-
mere biservizi garage... 190.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello: lotti edificabili, varie metrature, per ville, palazzine.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Periferia costruen-
do casebici, bica-
mere, biservizi, mansarda abitabile, terreno, ottimi prezzi

MONFALCONE KRONOS: centralissimo attico e superlatto con 200 mq interni e 160 mq di terrazze, vista panoramica sul golfo, finiture molto accurate, garage e cantina. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: centro, casa bifamiliare, composta da appartamento al piano terra e appartamento al 1.° piano con corte privata. Adatta a due famiglie. L. 300.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Pieris ville bifamiliari in corso di costruzione su due o tre livelli, con oltre 300 mq giardino, tre camere, due bagni, ampia cucina, soggiorno e ampio porticato. Da L. 245 mil. a L. 265 mil. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi palazzina futura con appartamenti a una o due camere da letto, cucina, soggiorno e bagno, tutti con posto auto in corte privata, ottimi anche uso investimento. Da L. 138 mil. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, ultime disponibilità ville bifamiliari, tre livelli, giardino, 3 camere, 2 bagni e ampia taverna. Da L. 298.000.000 di cui L. 85.000.000 agevolati a tasso 0% + finanziamenti integrativi a tasso 6% fisso. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano appartamento con due anni di vita, ottimo per uso investimento, ingresso indipendente e giardino privato, ampio soggiorno/cottura, bagno, camera matrimoniale. L. 150 mil. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano in corso di costruzione, alloggi bi-tricamere, ottime finiture, con posto auto e cantina, al piano terra con giardinotto, al terzo piano due splendidi attici con ampie terrazze. Da L. 180.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano villetta bifamiliare futura, ampio giardino, soggiorno cucina, tricarere, biservizi, porticato e taverna, spazi e finiture personalizzabili. Da L. 270.000.000. 0481/411430.

MUGGIA (Via Flavia di Stramare) ad Aquilina piccolo terreno edificabile con progetto approvato per casa singola lire 130.000.000. Altro terreno adiacente 1286 mq con rudere, edificazione diretta lire 150.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Vecchia villa indipendente, vista golfo, possibilità trifamiliare, ampio giardino circostante 700.000.000 Professionecasa 040/638408. (A00)

OTTIMA occasione via Roncheto proponiamo recente appartamento ristrutturato luminoso e tranquillo con vista verde composto da ingresso con corridoio soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno veranda cantina riscaldamento autonomo 140.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A00)

PIAZZA Perugia appartamento primingresso in piccolo stabile ristrutturato finiture di pregio composti da camera cucina bagno riscaldamento autonomo. Gli appartamenti vengono dotati dell'

arredamento della cucina. L. 75.000.000. Cod. 62. GALLERY tel. 040-7600250. (A00)

PRIVATO vende S. Vito appartamento in villa con giardino privato garage tel. 304216 oppure 0034930990184. (A10346)

RIVE attici primingressi, due livelli, vista mare, ottime finiture, palazzo prestigioso totalmente ristrutturato, ascensore Professionecasa 040/638408. (A00)

ROIANO vista mare, termoautonomo, saloncino, cucina, matrimoniale, singola, bagno, ampio poggio, cantina, box auto 250.000.000 Professionecasa 040/638408. (A00)

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento nuovo in palazzina 2 letto 140.000.000. (C00)

ROZZOL recente, perfette condizioni, vista mare, cucina, saloncino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggio, giardino condominiale 165.000.000 Professionecasa 040/638408. (A00)

S. VITO tavernetta, ristrutturata arredata, con caminetto, bagno. 45.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

SAN Dorlengo della Valle terreno costruibile, lottizzazione approvata per due casette con giardino. Posizione tranquilla nel verde, adiacente rifugio Premuda valutiamo le vostre offerte. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

SAN Giacomo in stabile d'epoca totalmente ristrutturato proponiamo appartamento luminoso composto da ingresso con corridoio soggiorno zona cottura matrimoniale singola bagno 53.000.000. Possibilità anticipo 5.000.000 e residuo 380.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A00)

STARANZANO Gabetti Opimm 0481/44611 vicinanzze centro appartamento 2 letto grande garage. (C00)

STUDIO 4 040/370796 Padriano villa accostata di mq 200 su due livelli con giardino di mq 350 primo ingresso. (A00)

STUDIO 4 040/370796 zona Fiera villa padronale con appartamenti completamente indipendenti, uno di mq 270 con mansarda completamente ristrutturata, uno di mq 200 da resistere, più a livello giardino un'appartamento di mq 50 e uno di mq 80, giardino di mq 400, due garage, locale lavanderia/caldaia. (A00)

TEATRO Romano vista aperta, luminoso, ampia metratura, palazzo prestigioso, ascensore, cantine 450.000.000 Professionecasa 040/638408. (A00)

TERRENO edificabile in vicolo Ospedale militare. Varie fattibilità. Geppa immobiliare 040/660050. (A00)

UNIVERSITÀ casa indipendente con giardino su tre piani 385.000.000 telefonare Studiocasa 040/569696. (A10594)

UNIVERSITÀ recente, ascensore, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, doppi servizi, ripostiglio, poggio, 160.000.000 Professionecasa 040/638408. (A00)

VALMAURA recente ottimo soggiorno matrimoniale cameretta cucinotto arredato bagno veranda ampio ripostiglio cantina possibilità posto auto in affitto 128.000.000. Possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 930.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A00)

VECELLIO luminoso, piano alto, ascensore, soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi, poggio, 160.000.000. Geppa 040/660050. (A00)

VENDITA diretta di appartamenti, pregiate finiture, varie metrature, con mutuo interessante, in Trieste, Redipuglia per informazioni e visite tel. 0336/452545, 0360/832278 (C00)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna ultimi appartamenti secondo piano bistanze soggiorno cucina posto auto cantina VIA UDINE primingressi una o due stanze soggiorno-angolo cottura bagno primi piani con giardino e appartamenti con mansarda. (A00)

VIA Ghirlandalo appartamento composto da soggiorno cucina camera matrimoniale due camerette bagno ripostiglio e cantina. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo. L. 168.000.000. Cod. 225. Gallery tel. 040-7600250. (A00)

VIA Virgilio vicino al centro ma in zona tranquilla appartamento in stabile d'epoca ristrutturato composto da soggiorno cucina camera matrimoniale camerino e servizio. L. 133.000.000. Cod. 51. Gallery tel. 040-7600250. (A00)

VILLE Contovello 2, 3, 4 stanze, soluzioni di prestigio prossima costruzione vende impresa. 040/351442. (A10605)

VESTA 040/636234 S. Croce villa accostata mq 290 su due livelli salone sala da pranzo zona bar cucina tristanze quattro bagni lavanderia terrazza vista mare di mq 140 giardino rifiniture di pregio. (A00)

VESTA 040/636234 via Donatelli rinnovato cucina soggiorno bistanze bagno riscaldamento autonomo ultimo piano. (A00)

VESTA 040/636234 zona Faro Vittoria terreno edificabile adatto anche villa bifamiliare. (A00)

VESTA 040/636234 zona Rautte ultimi box adatti camper altezza mt. 3,60 varie metrature. (A00)

VESTA 040/636234 zone via Matteotti Molino a Vento Fabio Severo Flavia piazza Hortis appartamenti bistanze cucina bagno. (A00)

VIA del Bosco in un piccolo stabile d'epoca ristrutturato di soli due piani proponiamo appartamento ottimo composto da attico d'ingresso matrimoniale ampia cameretta

cucina abitabile arredata bagno riscaldamento autonomo 79.000.000 possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 570.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A00)

VIA Ghirlandalo appartamento composto da soggiorno cucina camera matrimoniale due camerette bagno ripostiglio e cantina. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo. L. 168.000.000. Cod. 225. Gallery tel. 040-7600250. (A00)

VIA Virgilio vicino al centro ma in zona tranquilla appartamento in stabile d'epoca ristrutturato composto da soggiorno cucina camera matrimoniale camerino e servizio. L. 133.000.000. Cod. 51. Gallery tel. 040-7600250. (A00)

VILLE Contovello 2, 3, 4 stanze, soluzioni di prestigio prossima costruzione vende impresa. 040/351442. (A10605)

26 Matrimoniali
DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti 041/912786. (GMI)

27 Diversi

INTRIGANTI RAGAZZE RISPONDONO DAL VIVO 0348/3867604, CHIAMAMI. **MAGHE** DELL'AMORE 166.16.95.17 A&C Boccaccio 61 Montecatini L. 2540 + Iva/min. (A00)

MERAVIGLIOSA ragazza bionda, molto alta, incapace di mentire cerca uomo pari requisiti scopo matrimonio. 0347/5369541. (GMI)

STUPENDA 32enne amante della natura e del divertimento cerca uomo latino scopo convivenza. 0330/254497 0339/2851898. (GMI)

500
L I R E
LeCARAVELLE



ARGENTO LIRE 198.000
ORO LIRE 980.000

500 LIRE
LE CARAVELLE
AUTENTICA MONETA ARGENTO 835/94

Le famosissime "Caravelle", opera dello scultore GUIDO VEROLI, rivivono oggi in un orologio: infatti il quadrante è stato realizzato con un'autentica moneta in argento da 500 lire. Nella versione in oro il quadrante con la moneta originale è in argento.

COINWATCH
SERVIZIO CLIENTI COCEPA spa

SI PRENOTA IN BANCA

BANCA DI ROMA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCO DI NAPOLI - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - CREDITO AGRARIO BRESCIANO - BANCA TOSCANA - BANCA POPOLARE DELL'EMILIA E DEL LAZIO - CASSA DI RISPARMIO DI RIETI - CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA - BANCA POPOLARE DI CREMONA - BANCA POPOLARE DI SANTA VENERA - CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO - CASSAMARCA - BANCA DI VALLE CAMONICA - BANCA POPOLARE DEL LAZIO - BANCA POPOLARE DELL'IRPINIA - BANCA POPOLARE DI NAPOLI - BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI - CRA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BATTIPAGLIA E DI OLEVANO S/T - "CASSA RURALE" BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO E GERADADDA - BANCA SAN GIORGIO

IN VENDITA NELLE GIOIELLERIE CONCESSIONARIE

COCEPA CENTRO NUMISMATICO INTERNAZIONALE DISTRIBUTORE

La convenienza in testa

Offerte valide dal 6 all'11 ottobre

**DOMENICA
11 OTTOBRE
APERTO**
CON ORARIO
CONTINUATO

Biscotti
"BALOCCO" - 700 g
1.590
£. 2.271 al kg

Orate
12.900
£. al kg

Mele Golden
490
£. al kg

Tortellini
gusti assortiti "VOLTAN" - 1 kg
4.900
£. 4.900 al kg

Seppie nere
fresche
9.900
£. al kg

Riso arborio
"VIGNOLA" - 1 kg
1.900
£. 1.900 al kg

Scampi
freschi
19.900
£. al kg

**SU TUTTO IL PESCE
SURGELATO SFUSO**
SCONTO 20%

Vini friulani Il Nappo
Pinot grigio, Sauvignon, Tocai, Cabernet
Sauvignon, Schioppettino secco,
Az. Agr. Colli San'Anna - 75 cl
5.900
£. 7.867 al L

Tonno
al trancio
14.900
£. al kg

Pastina all'uovo
vari formati "BUTONI" - 250 g
590
£. 2.360 al kg

Vini friulani Castel Viburno
Cabernet, Merlot, Az. Agr. Colli San'Anna - 75 cl
4.900
£. 6.533 al L

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI CLASSICI E IN ARTE POVERA

ALCUNI ESEMPLI:

MOBILE BAR IN PINO TINTA NOCE
COMPOSTO DA: BANCONE
BAR, BOTTIGLIERA E DUE SGABELLI £. 990.000
TAVOLINO INTARSIATO £. 69.000
VETRINETTA UNA PORTA £. 275.000
CREDENZINA BOLOGNESE - 70 cm £. 116.000

MATERASSO IN PURO LATTICE
"MAGNIFLEX" - 190X85 cm £. 239.000
MATERASSO ORTOPEDICO SOTTOVUOTO
"MAGNIFLEX" - 190X80 CM £. 159.000
DIVANO 2 POSTI £. 199.000
DIVANO PRONTO LETTO £. 399.000

**PAGAMENTI IN
10 MESI SENZA INTERESSI**
PRIMA RATA A FEBBRAIO '99
SUL SETTORE MOBILI

Agos Itafinco

SPECIALE JEANS

£. **14.900**
JEANS bimbo 2-14 anni

£. **69.000**
JEANS ENERGY, REPLAY,
WRANGLER, PHARD,

£. **16.900**
JEANS uomo e donna
CAMICIA Denim uomo

£. **79.000**
JEANS LEVIS 501 S.W. e S.S.W
VALENTINO, ONYX

£. **35.000**
JEANS CASUCCI, CARRERA
WAMPUM, By AMERICAN

£. **89.000**
JEANS LEVIS 501 COLOR,
DIESEL



Euromercato

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

CS
GRUPPO

ORARI:
MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ
9.15/13.15
14.00/20.00
VENERDÌ
9.15 - 12.45
14.30 - 21.00
SABATO
9.15 - 19.15
ORARIO CONTINUATO
LUNEDÌ CHIUSO